

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 24

mercoledì, 12 giugno 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	12
SEZIONE I	13
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	14
DELIBERAZIONE 3 giugno 2025, n. 657	
Approvazione della "Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI), adottata ai sensi dell'art. 21quinquiesdecies comma 2 della Legge regionale 26 luglio 2002, n.32 - Aggiornamento".	
.....	14
DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 658	
Dlgs. 230/17; Del. G.R. n. 1405/2022; DEFR 2024 Progetto regionale 27 Intervento 8.XI. Approvazione delle modalità attuative regionali del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina ed approvazione degli accordi di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa DBIO e DVET e con l'Università di Firenze DBIO. Annualità 2024.	
.....	51
DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 659	
Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s. m. - n. 428817/2023. Interventi a favore del settore dell'apicoltura. Approvazione disposizioni attuative e modalità di attuazione, compreso la ripartizione finanziaria - esercizio finanziario FEAGA 2025.	
.....	83
DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 660	
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per l'anno 2024.	
.....	117

- DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 664
FI81 E78 "GROSSETO - FANO". Tratto "Siena - Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo. Determinazioni per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.
..... 155
- DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 666
D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. "Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione, parziale demolizione e nuova edificazione del complesso "ex Dogana" della Caserma Lido Gori sita in via Valfonda in uso alla Guardia di Finanza e completamento del Comando Regionale situato nell'adiacente Caserma Lido Gori (Progetto definitivo redatto in base alla Convenzione n. 40/2018 ed integrazione n. 81/2018 del Piano di razionalizzazione e ristrutturazione della Caserma)". Determinazioni per la Conferenza di Servizi semplificata asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
..... 169
- DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 668
FI509 E78 S.G.C. "GROSSETO - FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno - Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. Determinazioni per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.
..... 186
- DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 670
Approvazione schema atto di proroga relativo all'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPTEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate di cui alla delibera della Giunta regionale n. 703/2022.
..... 206
- DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 674
Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010 Espressione del parere regionale nell'ambito di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. [ID: 9055].
..... 212

DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 676	
Approvazione Schema di Intesa tra la Regione Toscana e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma per il rafforzamento e il coordinamento delle attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana.	
.....	240
DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 678	
Impiantistica sportiva 2024: integrazione dotazione risorse a valere sull'Avviso di cui alla DGR 93/2024.	
.....	251
DELIBERAZIONE 3 giugno 2024, n. 681	
Diritto allo studio scolastico: indirizzi regionali per l'anno scolastico 2024/2025.	
.....	254
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	266
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
DECRETO 29 maggio 2024, n. 11874 - certificato il 3 giugno 2024	
PNRR - Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b progetti in essere. "Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia", codice intervento D2019EAR0009. Decreto di esproprio part.lla n. 40 del foglio 109A.	
.....	266
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	
DECRETO 3 giugno 2024, n. 11991 - certificato il 3 giugno 2024	
Ulteriore parziale revisione al Piano assunzioni anno 2023 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 299/2023 e n. 1272/2023.	
.....	274
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
DECRETO 3 giugno 2024, n. 12195 - certificato il 5 giugno 2024	
D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - D.P.C.M.20.02.2019 - Piano stralcio 2019. Intervento codice 09IR021/G3 "Fiume Serchio adeguamento strutturale argine sx dalla colonia solare a Ponte monte S. Quirico VI lotto". Rimissione mandato n. 170 del 23/04/2024.	
.....	277
Direzione Urbanistica e Sostenibilità	
DECRETO 4 giugno 2024, n. 12196 - certificato il 5 giugno 2024	
Rinnovo incarico dirigenziale ad interim - Settore VAS e VIInC della Direzione Urbanistica e sostenibilità.	
.....	284
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari	

DECRETO 7 giugno 2024, n. 12534 - certificato il 7 giugno 2024 Disciplina dell'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione dei vini a DOC Rosso di Montalcino. Avviso per l'assegnazione della nuova superficie rivendicabile.	290
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	300
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo in località Poggio Olivo nel Comune di Ca- stelnuovo Berardenga - Richiedente: Az. Agr. ERCOLANI MARIA ROSARIA PRATICA SiDIT n. 2298-2024.	300
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di ricerca e concessione per derivazione acque sotterranee da pozzo in Via Cassia nel Comune di Buonconvento (SI) - Richiedente: PIANIGIANI ROTTAMI SRL. PRATICA n. 2344-2024 - Pro- cedimento 3880-2024.	301
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano PRATICA n. 194987-2020 ex 2060 Schott Italvetro s.r.l.	302
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda con- cessione di derivazione in Comune di Fivizzano PRATICA n. DC 1020/15-11 Sidit 912/2024.	303
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
R.D. 11/12/1933 n. 1775. Pratica Sidit 2227/2024. Procedimento 3703/2024. Domanda di ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di San Vincenzo (LI). Richiedente: Argentiera Srl Società Agricola.	305
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3828/2024/n. 4891/2022.	307

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Derivazione di acque pubbliche - Domanda di concessione acque pubbliche da una sorgente in Località Corezzo nel Comune di Chiusi della Verna (AR) per uso Civile. Richiedente: Comune di Chiusi della Verna - Procedimento/Pratica SIDIT n. 3793/2024/n. 2284/2024; Codice locale n. CSU2024_00005.	308
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso civile, tramite la perforazione di un pozzo ubicato nel territorio del comune di Torrita di Siena (SI), località Zona Refenero - Via Palmiro Togliatti. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3879/2024/n. 2343/2024; Codice locale n. ACS2024_00016.	309
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento-Pratica SIDIT n. 3817/2024-4513/2021; Codice locale n. EM_165.	310
T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda presentata in data 01/08/2023 per il rinnovo della concessione di derivazione di acque superficiali pubbliche di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 91/AD del 09/08/2010 della Provincia di Arezzo, dal corso d'acqua Canale Maestro della Chiana in Località Chiusa Maestrelli - Pratantico, nel Comune di Arezzo, ad uso idroelettrico. Richiedente: I.G.I.E.R. S.r.l. - Procedimento/Pratica SIDIT 5321/2023 - 5802/2020 - Codice locale Rin001_CSU2005_00010.	311
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente Mondi Plants di Ejlli Edi. Pratica 2135 del 2024, Procedimento 3549 del 2024.	312
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Campi Bisenzio. Richiedente NGS s.r.l. Pratica 1622 del 2024, Procedimento 2636 del 2024.	313
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali	
SGC FIPILI - miglioramento dello svincolo a rotatoria della FI.PI.LI. Con la SR 206 in località Vicarello in Comune di Collesalveti, Provincia di Livorno - Conferenza dei Servizi relativa al Progetto Definitivo Legge 241/90 e successive modificazioni. Convocazione conferenza dei servizi.	314
ALTRI ENTI	318

CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD	
DETERMINAZIONE 4 giugno 2024, n. 181	
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	
MISSIONE 2 COMPONENTE 4 (M2C4) - INVESTIMENTO	
4.3 - INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGROSI-	
STEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DEL-	
LE RISORSE IDRICHE Occupazione temporanea - Offerta in-	
dennità per imposizione servitù di acquedotto alla ditta S.R.L.	
Immobiliare GES.IM. (art. 49 e art. 20 co. 3 D.P.R. 8.6.2001	
n. 327 - testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità)	
LOTTO N. 040 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DEL-	
L'IMPIANTO IRRIGUO CONSORTILE. INSTALLAZIONE	
SISTEMI DI MISURA, REGOLAZIONE ED AUTOMAZIO-	
NE CON TELECONTROLLO - COMPLETAMENTO DEL-	
LA SOSTITUZIONE DI CANALETTE IN CAV CON TUBA-	
ZIONE SOTTERRANEA ED OPERE COMPLEMENTARI -	
COMUNE DI GROSSETO. CUP: B57H18005020001.	
.	318
ACQUE S.P.A.	
ESTRATTO Istanza di Svincolo Somme Depositare presso Cassa DD.PP.	
- Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Firen-	
ze - Comune di Empoli - "POZZO RIOTTOLI 3" - Esproprio	
per pubblica utilità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 e	
ss.mm.ii.	
.	322
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTEN-	
TRIONALE	
Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su	
proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità	
dei comuni di Greve in Chianti (FI) e Bibbiena (AR), ai sensi	
dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stral-	
cio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti	
di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Setten-	
trionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate	
con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40	
del 28 marzo 2024.	
.	323
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRU-	
MENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PRO-	
GETTO. PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECO-	
NOMICA DENOMINATO "COSTRUZIONE NUOVO POZ-	
ZO ROFFIA IN COMUNE DI SAN MINIATO".	
.	324
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	

INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN LOC. PIANI DI SOTTO, COMUNE DI CERTALDO (FI) (LOTTO I-MANUTENZIONE FOSSE CASANUOVA) - STRALCIO I ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185. AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA.	326
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE PORTO DI VIAREGGIO.	328
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO.	330
ALTRI AVVISI	332
SOCIETA' BRAMANTE SRL	
Procedimento di PAS di un parco agrivoltaico avanzato denominato "IMPIANTO GHIRLANDA 1" da realizzarsi su terreno ubicato nel territorio del Comune di Massa Marittima (GR) - Determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/1990 e s.m.i.	332
SEZIONE II	346
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	347
COMUNE DI VAIANO (Prato)	
DECRETO 30 maggio 2024, n. 1 OPERE IN CARPENTERIA METALLICA A COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI CONNESSIONE DI RETE CICLABILE ESISTENTE NEL TRATTO VAIANO-PRATO ED ESTENSIONE ALL'ABITATO IN LOCALITÀ CAMINO E LA BRIGLIA CON REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE BIENZIO NUOVA PROROGA OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE NECESSARIE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI.	347
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	350
COMUNE DI PRATO	
DETERMINAZIONE 30 maggio 1995, n. 1408 Progetto PH376 "Collegamento stradale tra Via Perlasca e Via Sila in loc. Casale" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate.	350
COMUNE DI FIRENZE	

DETERMINAZIONE 3 giugno 2024, n. 4345 (0986) Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Area ricadente nel Comune di Bagno a Ripoli - Ordine di deposito indennità provvisoria di esproprio non accettata (Ditta n. 48).	353
DETERMINAZIONE 5 giugno 2024, n. 4385 (0994) Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica ex Caserma Lupi di Toscana - Accettazione indennità di esproprio - foglio di mappa 86 part. 1802 - Assunzione impegni di spesa per pagamento diretto.	354
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	355
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO	
AVVISO DI APPROVAZIONE del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 29/02/2024, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 28 della L.R. n. 10 /2010 in materia di V.A.S.	355
COMUNE DI BIBBONA (Livorno)	
Avviso di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Bibbona e Casale Marittimo e di conclusione del procedimento di conformazione di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR.	356
Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Bibbona e Casale Marittimo. Approvazione e decisione finale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i.	357
COMUNE DI BUCINE (Arezzo)	
Variante n.17 al Piano Operativo vigente finalizzata all'approvazione del progetto di messa in sicurezza idraulica del torrente Trove in località Capannole, in prossimità di villa Rubeschi e innesto SP18-SP540 a seguito dell'accordo di programma per la messa in sicurezza idraulica del bacino del Valdarno - PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI EFFICACIA.	358
COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)	

PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'AMBITO UNITARIO DI PROGETTO "LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE" AUP 2.2, S.P. 26 SANTO PIETRO BELVEDERE, CAPANNOLI. (PRATICA N. 01/PU/2023). PRESA D'ATTO MANCANZA DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA DEL PIANO AI SENSI DELL'ART. 111 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014.	360
COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)	
AVVISO DI CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE - VARIANTE PIANO ATTUATIVO CAMPING INTERNAZIONALE ETRURIA - STRADA PROVINCIALE N. 158, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA.	361
AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LRT 65 DEL 2014 PER APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO LOTTO 1 DELLA CICLOVIA TIRRENICA TRATTO PIAN D'ALMA - RIO PALMA PUNTA ALA, COMPORTANTE L'ISTITUZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIAZIONE E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327 E DELLA L.R. N. 30/2005.	362
AVVISO DI ADOZIONE PIANO UTILIZZO AREE DEMANIALE CON CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA ALL'ALLEGATO B DEL REGOLAMENTO URBANISTICO "LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI".	363
COMUNE DI CRESPIA LORENZANA (Pisa)	
Avviso di approvazione della Variante al Piano di Recupero di iniziativa privata n.18 Loc. Lavoria, ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.	364
COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)	
"Programma localizzazione degli impianti di telefonia mobile - mappa delle localizzazioni e regolamento - Approvazione".	365
COMUNE DI PRATO	
Piano di recupero n. 392/2020 in attuazione della AT4b_01 del Piano Operativo, per la riorganizzazione funzionale dell'ex lanificio Rosati in località Borgonuovo a Prato, adottato con D.C.C. n. 16/2024. Efficacia ai sensi dell'art.111, comma 5, della L.R.65/2014.	366
COMUNE DI VECCHIANO (Pisa)	

D.C.C. N. 2 DEL 31/01/2024, ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 34, L.R. 65/2014, MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA DEL FOSSO ROTINA FUNZIONALE ALLA SICUREZZA IDRAULICA DELLA SCUOLA PRIMARIA CASELLA NEL COMUNE DI VECCHIANO - PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI - EFFICACIA.

..... 367

AVVISI DI RETTIFICA **368**

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

AVVISO DI RETTIFICA DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALL'ART. 145 LETT. I) PER REALIZZAZIONE DI DUE IMMOBILI AD USO SERVIZI A CORREDO DELLIMPIANTO DA GOLF A 18 BUCHE - LOC. POGGIO ALLOLIVO, AI SENSI DELL'ART. 252TER DELLA L.R. 65/2014. (Pubblicato sul B.U. n. 20/2024). AI SENSI DELL'ART. 19 L.R.T. 65/2014

..... 369

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 142 al B.U. n. 24 del 12/06/2024****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 11892 - 11900 - 11905 - 11913 - 11917 - 11919 - 11929 - 11939 - 11941 - 11954 - 11955 - 11960 - 11969 - 11970 - 11973 - 11985 - 12000 - 12031 - 12033 - 12035 - 12038 - 12040 - 12046 - 12047 - 12048 - 12052 - 12054 - 12055 - 12071 - 12072 - 12077 - 12078 - 12079 - 12089 - 12093 - 12095 - 12098 - 12099 - 12100 - 12101 - 12108 - 12111 - 12112 - 12114 - 12128 - 12132 - 12136 - 12139 - 12141 - 12199 - 12203 - 12215 - 12263 - 12273 - 12324 - 12334 - 12353 - 12362 - 12364 - 12372 - 12379 - 12381 - 12392 - 12393 - 12394 - 12399 - 12407 - 12421.

Supplemento n. 143 al B.U. n. 24 del 12/06/2024**ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti****COMUNE DI LIVORNO**

STATUTO Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 423 del 14 ottobre 1991; Modificato con deliberazione C.C. n. 114 del 27 maggio 1992; Modificato con deliberazione C.C. n. 46 del 13 febbraio 1995; Modificato con deliberazione C.C. n. 210 del 13 novembre 1995; Modificato con deliberazione C.C. n. 176 del 13 novembre 2000; Modificato con deliberazione C.C. n. 17 dell'11 gennaio 2001; Modificato con deliberazione C.C. n. 183 del 28 ottobre 2002; Modificato con deliberazione C.C. n. 82 del 14 maggio 2012; Modificato con deliberazione C.C. n. 360 del 21 dicembre 2015; Modificato con deliberazione C.C. n. 324 del 15 dicembre 2016; Modificato con deliberazione C.C. n. 181 del 31 luglio 2017; Modificato con deliberazione C.C. n. 87 del 27 aprile 2018; Modificato con deliberazione C.C. n. 28 del 27 febbraio 2019; Modificato con deliberazione C.C. n. 59 del 4 aprile 2019; Modificato con deliberazione C.C. n. 96 del 18 maggio 2022; Modificato con deliberazione C.C. n. 75 del 16 aprile 2024.

Supplemento n. 144 al B.U. n. 24 del 12/06/2024**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 3 giugno 2024, n. 673

Adempimenti conseguenti all'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 4 aprile 2024 (Repertorio atti n. 38/CU). Approvazione dei moduli unici regionali per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività produttive.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 10)

Delibera N 657 del 03/06/2024

Proponente

EUGENIO GIANI
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione della "Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI), adottata ai sensi dell'art.21 quinquiesdecies comma 2 della Legge regionale 26 luglio 2002, n.32 -Aggiornamento"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Decreto 373/2024 e PFP 2024-2026 ARTI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 4 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Decreto 373/2024 e PFP 2024-2026 ARTI
a149774624cdc616c95e916bf001104cfec40f69856c4678ec62536d8749c4af

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n.75, che prevede che:

- le amministrazioni pubbliche definiscano l'organizzazione degli uffici adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni del personale, gli atti previsti dal proprio ordinamento;
- allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter;
- in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le sopra citate linee di indirizzo;
- per le altre amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei rispettivi ordinamenti, assicurando la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali di riferimento;
- il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- in caso di mancata adozione del piano le pubbliche amministrazioni non possono assumere nuovo personale;

Viste le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" di cui all'art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001, approvate con DM 8 giugno 2018, che sono volte a orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il DM 22 luglio 2022, avente per oggetto "Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 settembre 2022, che integrano le linee di indirizzo di cui sopra e volte ad affiancare le amministrazioni pubbliche alle diverse esigenze di competenze professionali;

Vista la Legge Regionale 8 giugno 2018, n. 28 "Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche alla L.R. 32/2002. Disposizioni in materia di riordino del mercato del lavoro", in particolare l'articolo 32 recante disposizioni di prima applicazione;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 604 del 8 giugno 2018 con la quale, ai sensi del comma 1 del sopra richiamato articolo 32 della L.R. 28/2018, è definita la costituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) a far data dal 8 giugno 2018;

Visto l'articolo 21 quinquiesdecies, comma 2, della Legge Regionale n. 32/2002, così come sostituito dall'art. 17 della Legge Regionale n. 28/2018, che dispone che "Il piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Agenzia, nell'ambito del quale è definita la dotazione organica, è approvato dalla Giunta regionale su proposta del Direttore";

Considerato che ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 7, della L.r. n. 28 dell'8 giugno 2018 (legge istitutiva) dell'Agenzia, in quanto ente di nuova istituzione, hanno trovato applicazione nel quinquennio 2018-2023 le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 36, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Visto nello specifico che relativamente al vincolo di spesa di cui art. 1, comma 557 e comma 557-quater, della legge 296/2006 e s.m.i., da osservare nella definizione della programmazione assunzionale dell'Ente, si considera che ARTI, in quanto Ente di nuova costituzione nato nel 2018, non ha valori di riferimento per il triennio preso a riferimento dalla normativa.

Considerato dunque che risulta determinante, ai fini di una definizione dei vincoli assunzionali da rispettare, individuare di concerto con l'Agenzia una metodologia per identificare il vincolo specifico di cui trattasi, al fine di programmare il conseguente fabbisogno della stessa;

Ritenuto pertanto che in tale ottica risulta congruo, anche in considerazione della struttura consolidata dell'Agenzia nel corso dei cinque anni di start-up, ai fini di una definizione di un vincolo di spesa compatibile con le disposizioni di cui art. 1, comma 557 e comma 557-quater, della legge 296/2006 e s.m.i., ma congruente con la realtà di ARTI, costituita nel 2018, prendere a riferimento il personale al 31/12/2023 che non gravita sul Piano di Potenziamento, calcolando conseguentemente il tetto di spesa - secondo i parametri di cui alla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze

- come risultante dalla spesa su base annua del personale relativo a detta proiezione in Euro 18.007.068,01;

Visto dunque che il suddetto valore costituisce il valore finanziario limite per la predisposizione del Piano di fabbisogno triennale: il piano assunzionale, secondo la nuova concezione, dovrà infatti essere costruito tenuto conto del suddetto valore finanziario di spesa potenziale massima che non può essere valicata;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, di approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2024 che, al punto 5, nell'ambito degli indirizzi annuali agli Enti dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto regionale, dispone: "Gli Enti dipendenti di cui all'art.50 dello Statuto, concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali individuati nel presente documento, attraverso: a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale; b) il raggiungimento del pareggio di bilancio;

c) l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi";

Considerato che in termini di politiche assunzionali dell'Agenzia devono essere considerate le previsioni di cui all'art. 6 del D.lgs. 165/01, oltre alle seguenti disposizioni nazionali, relative al cosiddetto "Turn over":

- l'articolo 3, comma 5, terzo periodo, del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 che prevede la facoltà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, a decorrere dall'anno 2019, nella misura del 100 % della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente;
- l'articolo 3, comma 5, quinto periodo, del DL 90/2014 smi che recita: "A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente";

- l'articolo 3, comma 5 sexies del DL 90/2014 e smi che recita: "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turnover. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano, per il triennio 2022-2024, limitatamente agli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58";

Considerato pertanto che con la presente proposta di Piano, l'intervento programmatico è rivolto, ad aggiornare il piano assunzionale, al fine di sostituire il personale cessato, nei limiti e modalità previsti dalla normativa, e nel rispetto del vincolo di spesa massimo per spesa di personale, così come definito a valle del percorso di interlocuzione avviato con l'Agenzia;

Visto il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che prevede all'art. 6:

- comma 1 che "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.";
- al comma 5 che "Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.";
- al comma 6 che "Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.";

Richiamato il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", pubblicato in GU n. 151 del 30 giugno 2022, decreto in vigore dal 15 luglio 2022;

Richiamato altresì il DM 30 giugno 2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", pubblicato in GU n. 209 del 7 settembre 2022, decreto in vigore dal 22 settembre 2022;

Dato atto che con Decreto della Direttrice di ARTI (successivamente denominato Decreto ARTI) n. 63 del 31/01/2024 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 dell’Agenzia e le sezioni ivi contenute (Premessa, Scheda anagrafica dell’Agenzia, Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione, Organizzazione e Capitale Umano e Monitoraggio)

Preso atto che il piano triennale dei fabbisogni dell’Agenzia verrà assorbito nel PIAO, nella sezione “Organizzazione e Capitale Umano”;

Vista e richiamata la vigente normativa che disciplina gli interventi miranti al rafforzamento degli organici dei centri per l’impiego e le relative risorse e in particolare:

- l’art. 1, comma 258 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019”, come modificata dall’art 12. c. 8 della Legge 26/2019 ai sensi del quale “[...] A decorrere dall’anno 2019, le Regioni, le Agenzie e gli enti regionali sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l’impiego. [...] Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate.”;
- l’art. 12 del Decreto- Legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza”, il quale prevede:
 - al comma 3 che: “Al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l’attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli di cui all’articolo 4, comma 14, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano [...] è adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro; il Piano ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente [...]. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all’articolo 1, comma 258, primo periodo, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo. [...]”;
 - al comma 3 bis che “[...] le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all’esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell’articolo 1, comma 795, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall’anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l’impiego, e a decorrere dall’anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato di cui all’accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21dicembre 2017. [...]”;

Visto il Decreto Ministeriale n. 74/2019 e s.m.i con cui, in attuazione dell’art. 12 c. 3 e c. 3 bis del D.L. 4/2019, è stato adottato il Piano Straordinario di Potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro e con cui è stata effettuata la ripartizione delle risorse tra le Regioni per l’attuazione degli interventi connessi al rafforzamento dei servizi per l’impiego, compresi quelli inerenti al potenziamento degli organici;

Visto il Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro adottato dall'Agenzia ARTI con Decreto n. 466 del 25/11/2020 in attuazione del D.M. n.74/2019 e s.m.i e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1697 del 29/12/2020;

Preso atto che l'art. 1 della Legge n. 234 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" prevede:

- al comma 85 che "Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del Decreto- Legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, è autorizzata una spesa nel limite di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.";
- al comma 86 che "A decorrere dall'anno 2022 è altresì autorizzata una spesa nel limite di 20 milioni di euro per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego derivanti dalle necessità connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati, né inseriti in un percorso di studio o formazione.";

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 1439 del 04/12/2023 avente per oggetto "Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo all'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)";

Visto il Decreto ARTI n. 39 del 30/01/2024, approvato quale sottosezione del PIAO 2024-2026, già approvato con Decreto ARTI n.63 del 31/01/2024;

Visto il Decreto ARTI n. 373 del 13 maggio 2024 ad oggetto "Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI), adottata ai sensi dell'art.21 quinquiesdecies comma 2 della Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32. – Aggiornamento", allegato A) della presente Delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il suddetto Decreto n. 373/2024 ha confermato la dotazione organica dell'Agenzia, adottata con Decreto della Direttrice n. 522 del 6/07/2022 e approvata con Delibera di Giunta Regionale n.839 del 25/07/2022 e successivamente definita ed aggiornata con Decreto della Direttrice n. 51 del 30/01/2023 e ri-approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 225 del 06/03/2023 e con Delibera di Giunta Regionale n. 1241 del 23/10/2023 per quanto disposto dal Decreto dell'Agenzia n.792 del 10/10/2023, (alla luce delle nuove esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, ad invarianza del numero complessivo di posti da coprire e senza alcun incremento della spesa per il personale);

Visto l'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, che stabilisce che "[...] Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia de gli incarichi rivestiti. [...]";

Dato atto che, alla luce della normativa nazionale e regionale in materia di vincoli di spesa relativi alle politiche assunzionali sopra richiamate e in virtù della conclusione del termine di applicazione delle disposizioni derogatorie di cui all'art. 9, comma 36. del D.L n. 78/2010, il Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Agenzia prevede:

1. di procedere alle assunzioni così come previste dal Piano Straordinario di Potenziamento, in deroga rispetto ai vigenti limiti di spesa specifici, applicando il turn-over al personale già allocato e rendicontato sulle risorse destinate all'Agenzia sulla base delle disposizioni normative relative al Piano stesso, per effetto di quanto disposto all'art.1 comma 258 della L. 145/2018 e dell'art.12 comma 3, 3 bis, 3 ter e 3 quater del DL n. 4/2019. Con riferimento a questo aspetto, in virtù della natura delle risorse assegnate all'Agenzia e specificatamente destinate all'implementazione di detto Piano, nel corso del 2024 verranno completate le assunzioni del personale che va a sostituire i dipendenti inquadrati nel piano di potenziamento cessati a vario titolo nel corso del 2023 -non ancora sostituiti- e nel corso del 2024 per le cessazioni programmate;
2. di procedere al piano delle assunzioni "ordinarie", nel rispetto del valore soglia, inteso come limite massimo di spesa potenziale per il personale da assumere non in deroga, definito in Euro 18.007.068,01;
3. di procedere all'attivazione delle procedure di cui all'art. 52 co. 1-bis del D.Lgs. 165/2001 anche in virtù delle disposizioni di cui all'art. 16 commmi 6 e 8 del CCNL 16.11.2022;

Considerato che la copertura finanziaria della spesa di personale dell'Agenzia, ivi compresa la programmazione del piano dei fabbisogni di personale per il triennio, oggetto di approvazione con il presente atto, è garantita dai seguenti finanziamenti, di cui alla normativa nazionale sopra richiamata e le cui risorse sono state assegnate con Delibera di Giunta Regionale n. 1439/2023 (prenotazioni n. 20231362, n. 20231502, annualità 2024, 2025 e 2026 del bilancio regionale di previsione 2024-2026):

- Euro 22.381.428,79 ai sensi dell'art. 1, comma 794 della L. n. 205/2017;
- Euro 25.796.195,89 ai sensi dell'art. 1, comma 258 della L. n.145/2018, di cui all'art. 12, comma 3 e 3-bis del DL 28 gennaio 2019 e ai decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74/2019 e n. 54/2020 (allegati D ed E del D.M. n. 74/2019);

Preso atto che il presente Piano è coerente con il Bilancio preventivo economico 2024 e triennale 2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, alla voce B9 "personale", adottato con Decreto ARTI n. 937 del 12 dicembre 2023 e s.m.i. e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 407 del 08.04.2024;

Preso atto del parere positivo espresso dal Collegio dei Revisori dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego ai sensi dell'articolo 21 novies, comma 3, L.r. 32/2002.

Preso atto del parere positivo del Comitato di Direzione del 23/05/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 21 quinquiesdecies comma 2 della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, la Proposta di aggiornamento del Piano dei fabbisogni del personale di ARTI per il triennio 2024-2026, allegato A) della presente Delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa di personale dell'Agazia, pari complessivamente ad euro 44.669.273,01, è garantita dai finanziamenti di cui alla L. n. 205/2017 e alle risorse relative al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego di cui alla L. n. 145/2018 e che dette risorse trovano la necessaria copertura nel Bilancio preventivo economico 2024 e pluriennale 2024-2026 dell'Agazia Regionale Toscana per l'Impiego, adottato con Decreto ARTI n. 937 del 12 dicembre 2023, come da quanto riportato nel Decreto ARTI n. 373 del 13 maggio 2024, allegato A) della presente Delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare mandato all'Agazia Regionale Toscana per l'impiego a procedere al reclutamento delle unità di personale indicate nel Decreto ARTI n. 373/2024, fermo restando che tale reclutamento, alla luce di nuove esigenze organizzative e funzionali dell'Agazia, ad invarianza del numero complessivo di posti da coprire e senza alcun incremento della spesa per il personale, potrà essere parzialmente modificato con Decreto della Direttrice dell'Agazia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della Legge Regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SIMONE CAPPELLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Allegato A



AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER L'IMPIEGO

Decreto:

0000373 del 13/05/2024

Direttrice: SIMONETTA CANNONI

Oggetto: Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI), adottata ai sensi dell'art.21 quinquiesdecies comma 2 della Legge regionale 26 luglio 2002, n.32. - Aggiornamento.

Pubblicità/Pubblicazione: DECRETO NON RISERVATO, PUBBLICAZIONE SUL SITO DELL'AGENZIA COMPRESI GLI ALLEGATI A

Ordinario:

Immediatamente eseguibile:

Dati contabili: voce bilancio Documento di programmazione: Piano Triennale Fabbisogni di Personale, importo 0,00 €;

Responsabile del procedimento: SONIA CALOSI

Allegati n°: 1

LA DIRETTRICE

Vista la legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 "Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche alla l.r. 32/2002. Disposizioni in materia di riordino del mercato del lavoro", in particolare l'articolo 32 recante disposizioni di prima applicazione;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 109 del 29 aprile 2021 con il quale è stato assegnato alla sottoscritta l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI);

Rilevato che ai sensi dell'art. 6, commi 1, 2, 3, 4 e 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come successivamente modificati e integrati:

- Comma 1: *"Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici [...] adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali"*;
- Comma 2: *"Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione di processi di mobilità e di reclutamento di personale, anche con riferimento alle unità di cui all'art.35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente"*;
- Comma 3: *"In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima [...]. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente"*;
- Comma 4: *"(...) Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali."*;
- Comma 6: *"Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale"*;

Rilevato altresì che ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, come successivamente modificato e integrato, si stabilisce che *"Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti e alla definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all'insieme di conoscenze, competenze e capacità del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione e relative anche a strumenti e tecniche di progettazione e partecipazione a bandi nazionali ed europei, nonché alla gestione dei relativi finanziamenti."*

Dato atto che il sopracitato articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come successivamente modificato

e integrato, introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, assumendo valenza fondamentale la coerenza tra piano triennale dei fabbisogni e organizzazione degli uffici, mentre il concetto di dotazione organica si risolve in ultima istanza nel valore finanziario di "spesa massima potenziale" e che tale valore finanziario resta comunque quello previsto dalla normativa vigente;

Viste le *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"* di cui all'art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001, approvate con Decreto ministeriale 8 maggio 2018 e integrate e aggiornate con Decreto ministeriale 22 luglio 2022 *"Definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"* (pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 14 settembre 2022) che sono volte ad affiancare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, impegnate nel rinnovamento della gestione delle risorse umane in chiave strategica, al fine di poter soddisfare le diverse esigenze di competenze professionali;

Considerato che ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 7, della L.r. n. 28 dell'8 giugno 2018 (legge istitutiva) dell'Agenzia, in quanto ente di nuova istituzione, hanno trovato applicazione nel quinquennio 2018-2023 le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 36, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto nello specifico che relativamente al vincolo di spesa di cui Art. 1, comma 557 e comma 557- quater, della legge 296/2006 e s.m.i., da osservare nella definizione della programmazione assunzionale dell'Ente, si considera che ARTI, in quanto Ente di nuova costituzione nato nel 2018, non ha valori di riferimento per il triennio preso a riferimento dalla normativa;

Considerato dunque che risulta determinante, in tale fase, ai fini di una definizione dei vincoli assunzionali da rispettare, individuare di concerto con l'Ente vigilante una metodologia per identificare il vincolo specifico di cui trattasi, al fine di programmare il conseguente fabbisogno dell'Ente;

Ritenuto pertanto che in tale ottica risulta congruo, anche in considerazione della struttura consolidata dell'Agenzia nel corso dei cinque anni di start-up, ai fini di una definizione di un vincolo di spesa compatibile con le disposizioni di cui Art. 1, comma 557 e comma 557- quater, della legge 296/2006 e s.m.i., ma congruente con la realtà di ARTI, costituita nel 2018, prendere a riferimento il personale al 31/12/2023 che non gravita sul Piano di Potenziamento, calcolando conseguentemente il tetto di spesa -secondo i parametri di cui alla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze- come risultante dalla spesa su base annua del personale relativo a detta proiezione, spesa individuabile come sostenibile in virtù delle risorse certe e stabili riportate nel presente documento, quantificabile in Euro 18.007.068,01;

Visto dunque che il suddetto valore costituisce il valore finanziario limite per la predisposizione del Piano di fabbisogno triennale: il piano assunzionale, secondo la nuova concezione, dovrà infatti essere costruito tenuto conto del suddetto valore finanziario di spesa potenziale massima che non può essere valicata;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n.91 del 21 dicembre 2023, di approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2024 che, al punto 5, nell'ambito degli indirizzi annuali agli Enti dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto regionale, dispone: "Gli Enti dipendenti di cui all'art.50 dello Statuto, concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali individuati nel presente documento, attraverso: a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale; b) il raggiungimento del pareggio di bilancio; c) l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e

livello dei servizi”;

Considerato che in termini di politiche assunzionali dell'Agenzia devono essere considerate le previsioni di cui all'art. 6 del D.lgs. 165/01, oltre alle seguenti disposizioni nazionali, relative al cosiddetto “turn-over”:

- l'articolo 3, comma 5, terzo periodo, del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 che prevede la facoltà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, a decorrere dall'anno 2019, nella misura del 100% della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente;
- l'articolo 3, comma 5, quinto periodo, del DL 90/2014 s.m.i. che recita: “A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente”;
- l'articolo 3, comma 5 sexies del DL 90/2014 e s.m.i. che recita: “Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano, per il triennio 2022-2024, limitatamente agli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58”;

Considerato pertanto che con la presente proposta di Piano, l'intervento programmatico è rivolto, ad aggiornare il piano assunzionale, al fine di sostituire il personale cessato, nei limiti e modalità previsti dalla normativa, e nel rispetto del vincolo di spesa massimo per spesa di personale, così come definito a valle del percorso di interlocuzione avviato con la Regione Toscana, per non rallentare la funzionalità e operatività dell'Agenzia e continuare a garantire alti livelli quali-quantitativi dei servizi erogati;

Visto l'art. 21 quinquiesdecies della L.r. n. 32/2002, come sostituito dall'art. 17 della L.r. n. 28/2018, che prevede, al secondo comma, che *“Il piano triennale dei fabbisogni dell'Agenzia, nell'ambito del quale è definita la dotazione organica, è approvato dalla Giunta regionale su proposta del Direttore”*;

Visto il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che prevede all'art. 6:

- comma 1 che *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'[articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del [decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#) e della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#).”*;
- al comma 5 che *“Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'[articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400](#), previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'[articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#), sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani*

assorbiti da quello di cui al presente articolo.”;

- al comma 6 che “Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del *Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'[articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#), e' adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.”;*

Richiamato il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, pubblicato in GU n. 151 del 30 giugno 2022, decreto in vigore dal 15 luglio 2022;

Richiamato altresì il DM 30 giugno 2022, n. 132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”, pubblicato in GU n. 209 del 7 settembre 2022, decreto in vigore dal 22 settembre 2022;

Richiamata la vigente normativa che disciplina gli interventi miranti al rafforzamento degli organici dei centri per l'impiego e le relative risorse e in particolare:

- l'art. 1, comma 258 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019”, come modificata dall'art. 12 c. 8 della legge 26/2019 ai sensi del quale “[...] A decorrere dall'anno 2019, le Regioni, le Agenzie e gli enti regionali sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego. [...] Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate.”;
- l'art. 12 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza”, il quale prevede:
 - al comma 3 che: “Al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli di cui all'articolo 4, comma 14, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano [...] è adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro; il Piano ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente [...]. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo. [...]”;
 - al comma 3 bis che “[...] le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato di cui all'accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017. [...]”;

Visto il Decreto Ministeriale n. 74/2019 e s.m.i con cui, in attuazione dell'art. 12 c. 3 e c. 3 bis del D.L. 4/2019, è stato adottato il Piano Straordinario di Potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro e con cui è stata effettuata la ripartizione delle risorse tra le Regioni per l'attuazione degli interventi connessi al rafforzamento dei servizi per l'impiego,

compresi quelli inerenti al potenziamento degli organici;

Visto il Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro adottato dall'Agenzia ARTI con Decreto n. 466 del 25/11/2020 in attuazione del D.M. n.74/2019 e s.m.i e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1697 del 29/12/2020 e successivamente aggiornato dal Decreto dell'Agenzia n.26/2024 e approvato con DGR n. 121/2024;

Preso atto che l'art. 1 della legge n. 234 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" prevede:

- al comma 85 che *"Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, è autorizzata una spesa nel limite di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022."*;
- al comma 86 che *"A decorrere dall'anno 2022 è altresì autorizzata una spesa nel limite di 20 milioni di euro per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego derivanti dalle necessità connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni, non occupati, né inseriti in un percorso di studio o formazione."*;

Visto il proprio decreto n. 39 del 30/01/2024 relativo alla proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, adottato ai sensi dell'articolo 21 quinquiesdecies comma 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32;

Valutata la necessità di aggiornare e modificare il Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Agenzia sulla base delle considerazioni riportate nel documento allegato al presente provvedimento (allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, andando a individuare la metodologia utile a definire -di concerto con l'Ente vigilante- le soglie di spesa utili alla declinazione del piano assunzionale dell'Agenzia;

Dato atto che con proprio decreto n. 63 del 31/01/2024 è stato approvato e integrato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 dell'Agenzia e le sezioni ivi contenute (Premessa, Scheda anagrafica dell'Agenzia, Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione, Organizzazione e Capitale Umano e Monitoraggio);

Preso atto che il Piano triennale dei fabbisogni dell'Agenzia verrà assorbito nel PIAO, nella sezione "Organizzazione e Capitale Umano";

Visto che sulla base del quadro sin qui delineato viene proposto dal Piano triennale dei fabbisogni di personale allegato al presente atto:

1. di procedere alle assunzioni così come previste dal Piano Straordinario di Potenziamento, in deroga rispetto ai vigenti limiti di spesa specifici, applicando il turn-over al personale già allocato e rendicontato sulle risorse destinate all'Agenzia sulla base delle disposizioni normative relative al Piano stesso, per effetto di quanto disposto all'art.1 comma 258 della L. 145/2018 e dell'art.12 comma 3, 3 bis, 3 ter e 3 quater del DL n. 4/2019. Con riferimento a questo aspetto, in virtù della natura delle risorse assegnate all'Agenzia e specificatamente destinate all'implementazione di detto Piano, nel corso del 2024 verranno completate le assunzioni del personale che va a sostituire i dipendenti inquadrati nel piano di potenziamento cessati a vario titolo nel corso del 2023 -non ancora sostituiti- e nel corso del 2024 per le cessazioni programmate. Tali assunzioni potranno essere autorizzate dal presente piano, per il

- combinato disposto della natura delle risorse che le vanno a finanziare e per la normativa in termini di turn-over da applicare ad ARTI dal 2024, già dal momento della sua approvazione;
2. di riconfermare integralmente i fabbisogni definiti con i precedenti atti programmatici, non coperti alla data del 1 gennaio 2024 ma le cui procedure erano state avviate e concluse al 31/12/2023, secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti;
 3. di procedere al piano delle assunzioni "ordinarie", così come nel documento allegato al presente provvedimento (allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e specificato il valore soglia -limite massimo di spesa potenziale per il personale da assumere non in deroga- risultante dalla interlocuzione tra l'Agenzia e il proprio Ente vigilante;
 4. di procedere all'attivazione delle procedure di cui all'art. 52 co. 1-bis del D.Lgs. 165/2001 anche in virtù delle disposizioni di cui all'art. 16 commi 6 e 8 del CCNL 16.11.2022;

Considerato che relativamente alle procedure di cui al suddetto punto n. 2 - e nello specifico riferite a n.1 Istruttore e n.1 Funzionario le cui procedure assunzionali erano state avviate e concluse al 31/12/2023 ma non ancora in servizio al 01/01/2024 - si segnala che alla data di redazione del presente documento di aggiornamento del PTFP le stesse procedure sono state finalizzate (entrata in servizio a far data dal 01/03/2024).

Visto che non sussistono per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 33, comma 1 del D.Lgs. 165/2001, situazioni di soprannumero e di eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali dell'Amministrazione;

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto esposto, considerata anche la natura stabile delle risorse finalizzate al potenziamento dell'organico dei centri per l'impiego di cui alla sopracitata normativa, di procedere all'adozione della proposta del Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026, allegato A del presente documento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il Bilancio preventivo 2024 ed il Bilancio pluriennale 2024-2026 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, adottato con Decreto del Direttore n.937 del 12/12/2023 e da Deliberazione della Giunta Regionale n.407 del 08 aprile 2024 e dato atto che la copertura finanziaria delle nuove assunzioni è assicurata nella voce "B.9 Personale" del conto economico, che presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto che l'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026, come definito nell'allegato A del presente decreto verrà assorbito nel PIAO 2024 dell'Agenzia;

Dato che il presente atto è soggetto all'esame del Collegio dei Revisori ai sensi dell'articolo 21 novies, comma 3, L.r. 32/2002;

Dato atto dell'informativa che è stata data alle Rappresentanze sindacali dei lavoratori;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa:

1. di modificare ed aggiornare la proposta del Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026, allegato A del presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la presente proposta verrà assorbita nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 dell'Agenzia;
3. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa di personale dell'Agenzia, pari complessivamente ad euro 44.669.273,01, è garantita dai finanziamenti di cui alla L. n.

205/2017 e alle risorse relative al Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego di cui alla L. n. 145/2018;

4. di definire, sulla base della normativa vigente relativa ai vincoli di spesa in materia di personale, il valore finanziario limite di spesa di personale dell'Agenzia, utile alla predisposizione del Piano di Fabbisogno di Personale Triennale, quantificandolo in Euro 18.007.068,01;
5. di trasmettere il presente decreto alla Giunta Regionale Toscana per l'approvazione, così come previsto dall'art. 21 quinquiesdecies della l.r. 32/2002;
6. di procedere all'implementazione del piano assunzionale di cui alla proposta allegata al presente decreto, una volta acquisita l'approvazione di cui al punto 4;
7. di pubblicare il presente Decreto nell'apposita sezione presente sul sito istituzionale dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego - ARTI, ai sensi della normativa vigente;
8. di sottoporre il presente decreto al Collegio dei Revisori dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego.

La Direttrice

Simonetta Cannoni

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82. Il presente atto è conservato negli archivi informatici di Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ai sensi dell'art. 22 del citato decreto.

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024-2026 - AGGIORNAMENTO.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) dell'Agenzia ha visto nel corso del 2023 la modifica di alcuni profili professionali orientando il programma assunzionale verso professionalità con competenze amministrative e gestionali, nonché verso figure dedicate alla gestione degli adempimenti operativi richiesti nei CPI, alla luce del ruolo assunto dai Centri stessi nella concreta attuazione del Programma per la Garanzia e Occupabilità dei Lavorati (GOL), come strumento del PNRR.

Terminando con il 2023 la fase del primo quinquennio di operatività di ARTI, in cui le assunzioni venivano effettuate in deroga agli attuali vincoli posti dal legislatore, come previsto dalla normativa di cui all'articolo 9, comma 36, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, con la presente proposta di Piano l'intervento programmatico è rivolto, una volta consolidata la ricognizione delle cessazioni in essere per dimissioni o per raggiunto limite di età, e definiti i valori soglia di concerto con l'Ente vigilante, ad aggiornare il piano assunzionale, al fine di sostituire il personale cessato, nei limiti e modalità previsti dalla normativa, per non rallentare la funzionalità e operatività dell'Agenzia e continuare a garantire alti livelli quali-quantitativi dei servizi erogati.

Il quadro programmatico in tema assunzionale, considerata l'evoluzione in termini annuali ed infra-annuali dello stesso in virtù delle dinamiche sopra riportate in continua evoluzione, rimarrà dunque oggetto di aggiornamento periodico da parte dell'Agenzia, così da poter consolidare l'articolazione organizzativa dell'Agenzia che acquisti una valenza generale con un obiettivo temporale di medio periodo.

Si richiamano in questa sottosezione, ai fini della programmazione strategica, i contenuti del Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025, e del PTFP 2024-2026, approvato con Decreto dell'Agenzia n. 39 del 30/01/2024, quale sottosezione del PIAO 2024-2026 approvato con decreto n.63 del 31/01/2024, oltre al Piano Straordinario di Potenziamento di cui all'art.1 c.258 della Legge n.145/2018 e all'art.12 del DL n.4/2019.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli normativi alle assunzioni di personale e di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale deve ispirarsi a criteri di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta programmazione delle politiche di reclutamento e sviluppo delle risorse umane.

La nuova declinazione di "fabbisogno di personale", come esplicitata dalle norme introdotte dal D.lgs. n. 75/2017 e dalle Linee Guida sulla programmazione del fabbisogno approvate dalla Funzione Pubblica con Decreto dell'8 maggio 2018 integra e, tendenzialmente, sostituisce quella di "dotazione organica".

Nelle linee di indirizzo contenute nel D.M. 8 maggio 2018 si anticipava la necessità che la programmazione dei fabbisogni di personale, nella sua nuova configurazione frutto delle riforme normative del 2017, dovesse tendere, nella progressiva maturazione dello strumento, alla capacità di individuare figure e competenze professionali idonee ad una pubblica amministrazione moderna, nel rispetto dei principi di merito, trasparenza ed imparzialità,

mediante l'introduzione di strumenti in grado di valorizzare le attitudini e le abilità richieste per lo svolgimento delle attività e delle responsabilità da affidare, in aggiunta alle conoscenze. Nel contesto attuale, la rimodulazione delle competenze e dei profili professionali dei dipendenti dell'Agenzia, così come discendente dal nuovo CCNL di comparto e dai documenti di indirizzo recentemente pubblicati in materia dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, si innesta nel processo di rinnovamento tout-court del capitale umano nella PA che vede il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) porsi anche per l'immediato futuro come sfida e, al contempo, soluzione alle necessità di sviluppo e innovazione della PA italiana. L'ampio quadro di riforme del lavoro pubblico investe infatti, tra gli altri aspetti, le modalità di selezione, valutazione e carriera dei dipendenti pubblici che si saldano, a loro volta, alla formazione e alla riprogettazione del sistema dei profili professionali secondo un modello articolato per competenze, ossia conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali, che diventano il contenuto descrittivo delle famiglie professionali e delle singole posizioni di lavoro presenti all'interno dell'organizzazione. Questo modello, guidando le diverse leve di gestione del personale in coerenza con le prestazioni e con le competenze attese in una amministrazione moderna ed efficiente, funge da trait d'union tra riforma del reclutamento, sviluppo delle carriere e formazione professionale, in virtù anche del nuovo sistema di classificazione che persegue l'obiettivo di fornire alle amministrazioni uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e contestualmente di offrire ai dipendenti un percorso incentivante di sviluppo professionale

Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 ha modificato l' articolo 6-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 introducendo una riformulazione delle linee di indirizzo per la predisposizione del programma dei fabbisogno, aggiornando e integrando le linee di indirizzo contenute nel richiamato D.M. 8 maggio 2018. Le nuove linee di indirizzo, pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 14 settembre 2022, intendono affiancare le amministrazioni impegnate nel rinnovamento della gestione delle risorse umane in chiave strategica, veicolando uno strumento di progettazione e gestione adattabile alle diverse esigenze di competenze professionali, mirando ad un'efficace programmazione delle professionalità e ad un ottimale perseguimento delle missioni pubbliche che il singolo ente è chiamato a perseguire.

Rispetto alle linee di indirizzo contenute nel richiamato D.M. 8 maggio 2018, le nuove linee guida sopra richiamate aggiornano ed integrano la componente connessa alla programmazione qualitativa e all'individuazione delle competenze che investono i profili, nulla innovando, invece, con riguardo agli aspetti finanziari e di gestione degli organici.

Con riferimento all'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, si rammenta che, per effetto dell'art. 6 del DL 80/2021, esso è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) quale strumento unico di coordinamento che mette in correlazione la programmazione dei fabbisogni di risorse umane - espressa in termini di profili professionali e competenze - alla programmazione strategica dell'ente e alle strategie di valorizzazione del capitale umano.

Le nuove linee di indirizzo, dunque, definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni dovranno adottare, in sede applicativa, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Istituita con la legge regionale n. 28 dell' 8 giugno 2018, ARTI è un ente dipendente della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Per effetto di tale qualificazione, in materia di assunzioni e rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, l'Agenzia è un ente sottoposto sia alla normativa nazionale di riferimento, sia alle norme fissate da Regione Toscana.

Normativa nazionale

La Riforma della pubblica amministrazione, avviata dalla Legge Delega 7 agosto 2015 n.124, è stata promossa attraverso l'adozione di numerosi decreti attuativi, e, per quanto interessa ai fini del presente Piano, dal Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 75 (G.U. n. 130 del 7.06.2017). Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165) introducendo importanti misure in materia di organizzazione degli uffici e reclutamento del personale.

Nello specifico, l'art. 6, come modificato, prevede, che *“Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali”*(comma 1). Gli obiettivi a cui si riferisce la norma sono quelli fissati dall'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001, quali: accrescere l'efficienza delle PA; razionalizzarne i costi; realizzare la migliore utilizzazione del personale pubblico garantendo nel contempo pari opportunità, tutela rispetto a forme di discriminazione ed assicurando la formazione e lo sviluppo professionale.

Al fine di realizzare tali obiettivi, l'art. 6 prevede le seguenti misure:

- che l'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale avvenga in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance (comma 2);
- che possa essere rimodulata la consistenza della dotazione organica in base ai fabbisogni programmati nell'ambito del potenziale limite finanziario (comma 3), ovvero nel rispetto delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano e delle connesse facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Viene dunque introdotto un nuovo concetto di “dotazione organica” che da strumento rigido, sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse, diviene strumento flessibile e modulabile proprio sulla base delle esigenze effettive, reali ed emergenti rilevate dalla programmazione dei fabbisogni, connesse alle specifiche esigenze di professionalità.

La dotazione organica si risolve, quindi, in un valore finanziario di spesa potenziale massima che non può essere valicata e che deve rispettare i tetti previsti dalla normativa vigente per l'ente considerato.

L'articolo 6 ter del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, modificato con il D.L. 30 aprile 2022, n. 36, prevede inoltre che le pubbliche amministrazioni, nella predisposizione dei rispettivi piani di fabbisogno del personale, operino secondo le linee di indirizzo adottate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (approvate con Decreto ministeriale del 08/05/2018 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018 – successivamente integrate con Decreto ministeriale del 22/07/2022 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022).

Posti tali principi generali, si fa presente che le disposizioni delle linee guida non si applicano direttamente alla Regione Toscana e, di riflesso, agli enti strumentali regionali, posto che, come espresso nei citati decreti ministeriali, gli Enti territoriali operano nell'ambito della autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative.

Normativa regionale

Si richiamano le disposizioni in materia contenute nella legge regionale n.1/2009 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” che, in forza di quanto previsto

dall'art. 70, "si applicano, in quanto compatibili, al personale degli enti e degli organismi dipendenti della Regione, ivi compresi quelli di consulenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale." Nello specifico, si citano: articolo 22 "Dotazione organica e articolazione degli organici"; articolo 23 "Programmazione del fabbisogno di personale".

Vincoli

Ai sensi del sopra citato art. 6 del D.lgs. 165/01 e s.m.i., il PTPF indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima.

Due sono dunque gli elementi da considerare nella determinazione del fabbisogno:

1. il rispetto delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano:
 - Vincoli nazionali: Rispetto del vincolo della spesa media per il personale sostenuta nel triennio 2011-2013 ex art. 1, comma 557 e comma 557- quater, della legge 296/2006, come modificato dall'art. 3, comma 5-bis D.L. 90/2014 e dall'art. 16, comma 1, del DL 113/2016 convertito in Legge 7 agosto 2016 n. 160;
 - Vincoli regionali: dettati nei Documenti di Programmazione economica Finanziaria della Regione Toscana (DEFER), nella sezione "Indirizzi agli Enti dipendenti"
2. il rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente:
 - Si richiamano l'articolo 3, comma 5, terzo e quinto periodo e l'art. 3, comma 5-sexies del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014.

Non trova applicazione per l'Agenzia la disciplina dell'art. 33 del D.L. 30/4/2019, n. 34 convertito, con modificazioni, con la Legge 28 giugno 2019, n. 58 e s.m.i., ed il relativo D.M. 3 novembre 2019 di attuazione.

Dotazione Organica

Alla luce della normativa sopra richiamata, il presente Piano è stato redatto a seguito di un'attività di analisi "quantitativa" e "qualitativa", ovvero riferita a tipologie di competenze maggiormente rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione. In questo contesto il concetto di "dotazione organica", costituita dal personale in servizio e da quello di cui si prevede l'assunzione nel Piano triennale, si risolve in un **valore finanziario di spesa potenziale massima**. All'interno della spesa massima potenziale, la declinazione dei profili e professionalità dei dipendenti, da inquadrare nelle aree di riferimento, ha trovato la sua definizione nel Piano triennale ed annuale dei fabbisogni del personale.

Ai fini del presente piano viene confermata la dotazione organica dell'Agenzia, adottata con decreto della Direttrice n. 522 del 6/07/2022 e approvata con Delibera di Giunta Regionale n.839 del 25/07/2022 e successivamente definita ed aggiornata con decreto della Direttrice n. 51 del 30/01/2023 e ri-approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 225 del 06/03/2023 e con DGR n. 1241 del 23/10/2023 per quanto disposto dal Decreto dell'Agenzia n.792 del 10/10/2023, (alla luce delle nuove esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, ad invarianza del numero complessivo di posti da coprire e senza alcun incremento della spesa per il personale) che risulta essere articolata come segue:

Qualifica ed Area	Numero posti
Dirigenti	10
Funzionari ed EQ	373
Istuttori	525
Operatori Esperti	160
TOTALE	1068

Disposizioni specifiche per l'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 7, della L.r. n. 28 dell'8 giugno 2018 (legge istitutiva) all'Agenzia, in quanto ente di nuova istituzione, hanno trovato applicazione nel quinquennio 2018-2023 le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 36, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Relativamente al vincolo di spesa di cui Art. 1, comma 557 e comma 557- quater, della legge 296/2006 e s.m.i. si sottolinea che ARTI, in quanto Ente di nuova costituzione nato nel 2018, non ha valori di riferimento per il triennio preso a riferimento dalla normativa. Non essendo dunque applicabile all'Agenzia tale valore di riferimento, risulta determinante, in tale fase, ai fini di una definizione dei vincoli assunzionali da rispettare, individuare di concerto con l'Ente vigilante una metodologia per identificare il vincolo specifico di cui trattasi, al fine di programmare il conseguente fabbisogno dell'Ente. In tale ottica risulta congruo, anche in considerazione della struttura consolidata dell'Agenzia nel corso dei cinque anni di start-up, prendere a riferimento la dotazione organica effettiva al 31/12/2023 dell'Agenzia, calcolando conseguentemente il tetto di spesa -secondo i parametri di cui alla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze- come risultante dalla spesa su base annua del personale relativo a detta proiezione, spesa individuabile come sostenibile in virtù delle risorse certe e stabili riportate nella presente sezione. Il suddetto importo, una volta definito e condiviso con le strutture competenti, costituisce il valore finanziario limite per la predisposizione del Piano di fabbisogno triennale: il piano assunzionale, secondo la nuova concezione, dovrà infatti essere costruito tenuto conto del suddetto valore finanziario di spesa potenziale massima che non può essere valicata.

Ai fini della determinazione del valore finanziario della spesa potenziale massima sostenibile, così come definito dalle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA (pubblicate in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018)¹, l'Agenzia ha adottato un costo medio per categoria di personale -e dunque per

1 "La nuova visione, introdotta dal d.lgs. 75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale strumento, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad iter complesso per l'adozione, cede il passo ad un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze, quale il PTFP. (...) la stessa dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP. Essa, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte, in relazione ai rispettivi ordinamenti(..). Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e garantendo la

Area di appartenenza ex CCNL 16/11/2022- che, computando il tabellare di ingresso per ciascuna Area, va ad aggiungere allo stesso per ciascun valore gli oneri riflessi generati a carico dell'Amministrazione, la relativa quota di IRAP generata dalle poste summenzionate, ed una quota per salario accessorio, comprensivo di oneri e IRAP, pari all'importo medio regionale preso a riferimento per tutte le aree per la costituzione del fondo del salario accessorio del personale del comparto².

Tale ammontare è stato adottato dall'Agenzia con il decreto n. 377 del 25/05/2023 ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per le assunzioni di cui al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive per il lavoro di cui al D.M. n. 74/2019, richiamando l'art.1 comma 799 della legge n. 205 del 27/12/2017 che ha previsto che al personale addetto ai servizi per il lavoro trasferito presso l'Agenzia ai sensi della stessa legge, si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto per il personale dell'amministrazione di destinazione.

Tenuto conto che, ai fini dell'individuazione del trattamento accessorio da applicare ai sensi della richiamata disposizione, l'Agenzia, in quanto ente di nuova istituzione, ha preso a riferimento il valore del trattamento accessorio del personale della Regione Toscana come previsto dalla Legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 istitutiva di ARTI, nella valorizzazione dei costi del personale sono state indicate le seguenti voci:

- per il personale del comparto:
 - ✓ calcolo del costo annuo fisso e continuativo per le aree di personale coinvolte dal piano assunzioni ai sensi del D.M. 74/2019, inclusi gli oneri a carico Ente e l'IRAP;
 - ✓ salario accessorio, comprensivo di oneri e IRAP, pari all'importo medio regionale preso a riferimento per tutte le aree per la costituzione del fondo del salario accessorio del personale del comparto;
- per il personale dirigenziale:
 - ✓ calcolo del costo annuo fisso e continuativo, oltre alla retribuzione di posizione e risultato previste per le posizioni dirigenziali, inclusi gli oneri a carico Ente e l'IRAP.

Area	costo medio complessivo
Dirigenti	155.077,55
Funzionari e Elevata Qualificazione	47.093,71
Istruttori	44.429,12
Operatori esperti	40.975,48
Operatori	39.875,38

Applicando i costi medi di cui sopra al personale in servizio al 31/12/2023 si definisce il valore finanziario della spesa normalizzata per anno della **dotazione organica effettiva**

- neutralità finanziaria della rimodulazione.”
- 2 L.R. 28/2018 Art. 21 - *In prima applicazione, per l'anno 2018, le risorse per il salario accessorio dei dipendenti dell'Agenzia, appartenenti alle categorie del comparto funzioni locali sono determinate, in analogia con i criteri di cui all'articolo 1, comma 800, della l. 205/2017, in un importo non superiore a quello ottenuto moltiplicando il valore medio individuale del trattamento economico accessorio, anno 2018, del personale regionale, per il numero di unità di personale delle categorie soggetto a trasferimento. A decorrere dal 2019, si procede, con le stesse modalità, per il finanziamento della dotazione organica dell'Agenzia, come definita ai sensi dell'articolo 32, comma 3, lettera a). Le risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti sono determinate con le stesse modalità di cui al comma 1.*

dell'Agenzia così come risultante al termine del quinquennio della fase di avvio dell'attività di ARTI.

Qualifica ed Area	Numero posti	Costo Totale
Dirigenti	9	1.395.697,93
Funzionari ed EQ	315	14.834.519,59
Istruttori	508	22.569.990,67
Operatori Esperti	141	5.777.542,00
	973	44.577.750,18
Altro personale*	2	91.522,83
TOTALE	975	44.669.273,01

*n.1 Istruttore e n.1 Funzionario le cui procedure assunzionali erano state avviate e concluse al 31/12/2023 ma non ancora in servizio al 01/01/2024

Tale fotografia restituisce la consistenza di personale in forze all'Agenzia sulla quale interverrà il PTFP, quale strumento strategico per implementare, nella logica ed applicazione del turnover di personale, le politiche di reclutamento finalizzate a perseguire gli obiettivi di performance di ARTI.

Tale ammontare, propriamente raccordato con le normative nazionali e regionali e con i costi da considerare, dovrà conseguentemente essere confrontato con le disposizioni di cui agli indirizzi per gli Enti dipendenti ed Società partecipate contenuti nel DEFR che impattano direttamente, come sopra riportato, nella definizione della programmazione di settore dell'Agenzia nello specifico con riguardo al contenimento della spesa di funzionamento, all'andamento alla spesa del personale e del regime delle assunzioni. Per l'anno 2024 e seguenti si richiama, da ultimo, la Deliberazione del Consiglio Regionale n.91 del 21 dicembre 2023, di approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2024 che, al punto 5, nell'ambito degli indirizzi annuali agli Enti dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto regionale, dispone: *"Gli Enti dipendenti di cui all'art.50 dello Statuto, concorrono alla realizzazione degli obiettivi generali individuati nel presente documento, attraverso: a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale; b) il raggiungimento del pareggio di bilancio; c) l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi"*.

In particolare il raggiungimento dell'obiettivo generale di "contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale", così come stabilito nel DEFR è perseguito attraverso: - il tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2023 e, - per il triennio 2024-2026, il mantenimento al livello dell'esercizio 2016 della spesa per il personale. Tuttavia "a tale regola possono derogare quei soggetti che per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale. Infine è disposto che, in caso di superamento del tetto di spesa relativo al personale, in assenza di specifica autorizzazione della Giunta, il risparmio che non è stato conseguito potrà essere assicurato attraverso la riduzione dei costi totali di produzione.

Inoltre, oltre alla normativa di riferimento sopra menzionata, si richiamano le seguenti disposizioni:

1. art. 1, comma 258 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019”, come modificata dall’art 12. c.8 della legge 26/2019 il quale prevede che *“(…) A decorrere dall’anno 2019, le Regioni, le Agenzie e gli enti regionali sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l’impiego. (...) Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate.”*

Il Decreto Ministeriale n. 74 del 28/06/2019 ha proceduto alla ripartizione delle risorse tra le Regioni per l’attuazione degli interventi connessi al rafforzamento dei servizi per l’impiego, compresi quelli inerenti al potenziamento degli organici, autorizzando conseguentemente l’Agenzia ad incrementare la propria dotazione organica. A tal fine, a decorrere dall’anno 2019, le risorse ministeriali, aventi carattere certo e continuativo, ammontano complessivamente a Euro 9.681.846,54 (allegato D del D.M. n. 74/2019).

2. art. 12 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza”, il quale prevede:

➤ al comma 3 che: *“Al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l’attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli di cui all’articolo 4, comma 14, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (...) è adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro; il Piano ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente (...) Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all’articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo. (...)”;*

➤ al comma 3 bis che *“(…) le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all’esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell’articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall’anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l’impiego, e a decorrere dall’anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato di cui all’accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017. (...)”.*

In attuazione delle disposizioni di cui sopra e del D.M n. 74/2019, è stato adottato il Piano Straordinario di Potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro con decreto della Direttrice n. 466 del 25/11/2020 e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1697 del 29/12/2020 e successivamente aggiornato con Decreto dell’Agenzia n. 26/2024 e approvato con DGR n. 121/2024. Il D.M. n. 74/2019 ha previsto dunque, nell’ambito del processo di rafforzamento degli organici dei centri per l’impiego connesso al Piano Straordinario di Potenziamento, risorse stabili e aggiuntive, oltre a quelle già contemplate dall’art. 1 comma 258 della L. n. 145 del 30 dicembre 2018, di cui al punto 1,

finalizzate a incrementare le assunzioni presso le Regioni, le Agenzie e gli enti regionali con un ulteriore aumento delle rispettive dotazioni organiche. Conseguentemente, sulla base della ripartizione di tali risorse l'Agenzia è stata autorizzata ad incrementare ulteriormente la propria dotazione organica fino ad un numero complessivo di **n. 568 unità, complessivamente inserite e rendicontate al 31/12/2023 sul suddetto piano e coperte, dal punto di vista finanziario e giuridico, dalle disposizioni di cui all'art. 1 comma 258 della L. 145/2018 secondo il quale le predette assunzioni non rilevano in relazione alle capacità assunzionali** di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ovvero ai limiti previsti dai commi 557 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A tal fine, a decorrere dall'anno 2019, le risorse ministeriali, aventi carattere certo e continuativo, ammontano complessivamente a Euro 25.796.195,89 (allegati D ed E del D.M. n. 74/2019).

Qualifica ed Area	Numero posti	Costo totale
Dirigenti	2	310.155,09
Funzionari ed EQ	185	8.712.336,90
Istuttori	308	13.684.167,57
Operatori Esperti	73	2.991.209,69
TOTALE	568	25.697.869,25³

La restituzione al 31/12/2023 del personale in servizio presso l'Agenzia, così come definito e illustrato precedentemente, trova origine dunque in due differenti macro-fonti di finanziamento regolati da differenti tetti complessivi di spesa e sui quali verteranno differenti dinamiche relative alla sostituzione del personale cessato.

Si riporta pertanto di seguito la consistenza del personale al 31/12/2023 che non gravita sul Piano di Potenziamento sopra descritto:

Qualifica ed Area	Numero posti	totale
Dirigenti	7	1.085.542,83
Funzionari ed EQ	131	6.169.276,40
Istuttori	201	8.930.252,21
Operatori Esperti	68	2.786.332,31
TOTALE	407	18.971.403,76

³ Il valore rendicontato al 31/12/2023 genera un Δ con il totale delle risorse di cui agli allegati D ed E del D.M. n. 74/2019 pari a 98,326,07 euro da considerare per la rendicontazione dello sviluppo professionale delle risorse umane a valere sul Piano di Potenziamento, così come per rendere compatibile il predetto piano con l'evoluzione delle politiche assunzionali dell'Agenzia negli anni a venire.

Definizione valore soglia spesa di personale

Alla luce delle considerazioni sin qui riportate, e delle proiezioni dei costi così come conseguentemente calcolate, ai fini di una definizione di un vincolo di spesa compatibile con le disposizioni di cui Art. 1, comma 557 e comma 557- quater, della legge 296/2006 e s.m.i., ma congruente con la realtà di ARTI, costituito nel 2018 e dunque privo di valori di riferimento per il triennio individuato dalla normativa, si riporta di seguito la tabella riepilogativa individuata applicando le analisi e metodologie così come riportate nei paragrafi precedenti, prendendo a riferimento il personale al 31/12/2023 che non gravita sul Piano di Potenziamento, calcolando conseguentemente il tetto di spesa -secondo i parametri di cui alla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze- come risultante dalla spesa su base annua del personale relativo a detta proiezione, spesa individuabile come sostenibile in virtù delle risorse certe e stabili riportate nel presente documento.

CATEGORIA DI SPESA	Costo complessivo
Retribuzioni lorde: competenze fisse+accessorie- (calcolato a costi medi – compreso oneri riflessi e IRAP)	18.971.403,76
Buoni Pasto	246.229,59
AL NETTO delle assunzioni ex L. 68/99 (artt. 1 e 18)	-1.027.519,69
AL NETTO personale comandato presso altre amministrazioni	-183.045,66
VALORE SOGLIA TOTALE	18.007.068,01

Il suddetto importo, una volta definito e condiviso con le strutture competenti, costituisce il **valore finanziario limite** per la predisposizione del Piano di fabbisogno triennale: il piano assunzionale, secondo la nuova concezione, dovrà infatti essere costruito tenuto conto del suddetto valore finanziario di spesa potenziale massima **-per il personale che non gravita sul Piano di Potenziamento-** che non può essere valicata.

Capacità Assunzionale

L'art. 6 del D.lgs. 165/01, come richiamato nel paragrafo introduttivo della presente sezione, fa riferimento al rispetto delle "facoltà assunzionali previste a legislazione vigente". In relazione a tale parametro si riportano di seguito le seguenti disposizioni nazionali, relative al cosiddetto "turn-over":

- l'articolo 3, comma 5, terzo periodo, del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 che prevede la facoltà di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, a decorrere dall'anno 2019, nella misura del 100 % della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente;
- l'articolo 3, comma 5, quinto periodo, del DL 90/2014 s.m.i che recita: "A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente";
- l'articolo 3, comma 5 sexies del DL 90/2014 e s.m.i che recita: "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e

contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano, per il triennio 2022-2024, limitatamente agli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58".

L'Agenzia è dunque chiamata ad effettuare la ricognizione della propria capacità assunzionale nel rispetto della normativa nazionale sopra citata e dalle previsioni specifiche previste dal legislatore, nello specifico considerando:

- i resti assunzionali del quinquennio precedente (parametro non applicabile per l'Ente);
- il turn-over al 100% della spesa per cessazioni nell'anno precedente non ancora coperti;
- le cessazioni previste nell'anno;
- le previsioni finanziarie e giuridiche derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 1 comma 258 della L. 145/2018 secondo il quale le assunzioni a valere sul piano di potenziamento non rilevano in relazione alle capacità assunzionali di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, ovvero ai limiti previsti dai commi 557 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si evincono dunque due linee di finanziamento utili alla declinazione e implementazione del definendo piano assunzionale:

1. una relativa alle politiche assunzionali "in deroga" ai suddetti limiti e vincoli, da effettuare applicando il turn-over alle 568 unità di personale già allocato e rendicontato sulle risorse destinate all'Agenzia sulla base delle disposizioni normative relative al Piano Straordinario di Potenziamento di cui alla L. 145/2018, .
2. una relativa alle politiche assunzionali "ordinarie", da implementare sulle 407 unità di personale che completano la dotazione organica complessiva di ARTI, da attuare osservando da una parte i limiti previsti dalla normativa nazionale di settore e dalle previsioni regionali del DEFR, e dall'altra quel valore soglia sopra descritto, che sarà definito a valle del percorso di interlocuzione avviato con le strutture della Regione Toscana, ritenendo congruo per l'Agenzia identificare tale valore nel limite massimo di spesa potenziale per il personale prendendo a riferimento la spesa su base annua del personale -secondo i parametri di cui alla Circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze- relativa alla dotazione organica dell'Agenzia così come approvata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.839 del 25 luglio 2022;

Programmazione del fabbisogno 2024-2026

Sulla base di quanto sopra esposto viene proposto dal presente piano:

- 1) di procedere alle assunzioni così come previste dal Piano Straordinario di Potenziamento, in deroga rispetto ai vigenti limiti di spesa specifici, applicando il turn-over al personale già allocato e rendicontato sulle risorse destinate all'Agenzia sulla base delle disposizioni normative relative al Piano stesso, per effetto di quanto disposto all'art. 1 comma 258 della L. 145/2018 e dell'art.12 comma 3, 3 bis, 3 ter e 3 quater del DL n. 4/2019. Con riferimento a questo aspetto, in virtù della natura delle risorse assegnate all'Agenzia e specificatamente destinate all'implementazione di detto Piano, nel corso del 2024 verranno completate le assunzioni del personale che va a sostituire i dipendenti inquadrati nel piano di

potenziamento cessati a vario titolo nel corso del 2023 -non ancora sostituiti- e nel corso del 2024 per le cessazioni programmate. Tali assunzioni potranno essere autorizzate dal presente piano, per il combinato disposto della natura delle risorse che le vanno a finanziare e per la normativa in termini di turn-over da applicare ad ARTI dal 2024, già dal momento della sua approvazione.

2) di riconfermare integralmente i fabbisogni definiti con i precedenti atti programmatori, non coperti alla data del 1 gennaio 2024 ma le cui procedure erano state avviate e concluse al 31/12/2023, secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti; per tale casistica il presente piano deve intendersi con valore autorizzatorio per la sola annualità 2024 del Piano dei fabbisogni 2023-2025.⁴

3) di procedere al piano delle assunzioni "ordinarie", così come precedentemente definite nel presente documento, alla luce del processo ricognitivo di aggiornamento e consolidamento delle cassazioni relative all'anno 2023 e di quelle previste per il 2024 e specificato il valore soglia -limite massimo di spesa potenziale per il personale da assumere non in deroga- risultante dalla interlocuzione tra l'Agenzia e il proprio Ente vigilante;

4) di procedere all'attivazione delle procedure di cui all'art. 52 co. 1-bis del D.Lgs. 165/2001 anche in virtù delle disposizioni di cui all'art. 13 commi 6 e 8 del CCNL 16.11.2022 nelle modalità che saranno dettagliatamente declinate nei paragrafi successivi.

Ai fini della rilevazione delle cessazioni di personale 2023 ancora non sostituite -e del relativo turn-over generato e da implementare- si richiama la programmazione assunzionale prevista nei Piani dei Fabbisogni di personale dell'Agenzia per il triennio 2023-2025 (approvato con DGR n. 225/2023 e n. 1241/2023) e la previsione di cui l'articolo 3, comma 5, terzo periodo, del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014.

Nello specifico, nel corso dell'anno 2023 si sono verificate complessivamente 27 cessazioni di personale, a vario titolo, già ricomprese nel PTFP di cui alla DGR 1241/2023 non ancora sostituite, valorizzate sia in termini quantitativi -a posizione economica di ingresso, stante la specificità degli stessi- che qualitativi come segue:

Qualifica ed Area	Cessazioni ricomprese in PTFP2023 non coperte	Costo totale
Dirigenti	0	0,00
Funzionari ed EQ	14	445.981,98
Istruttori	1	29.358,86
Operatori Esperti	12	313.467,92
TOTALE	27	788.808,76

Sempre nel corso dell'anno 2023, tra l'approvazione dell'ultimo PTFP in corso di anno di cui alla DGR 1241/2023 e il termine dell'anno stesso, si sono verificate complessivamente ulteriori 9 cessazioni di personale, a vario titolo, non ricomprese dunque nei PTFP precedentemente approvati e pertanto non ancora sostituite, valorizzate sia in termini

⁴ Relativamente alle procedure di cui al punto n. 2 - e nello specifico riferite a n.1 Istruttore e n.1 Funzionario le cui procedure assunzionali erano state avviate e concluse al 31/12/2023 ma non ancora in servizio al 01/01/2024 - si segnala che alla data di approvazione del presente documento di aggiornamento del PTFP le stesse procedure sono state finalizzate (entrata in servizio a far data dal 01/03/2024).

quantitativi -a posizione economica di ingresso, stante la specificità degli stessi- che qualitativi come segue:

Qualifica ed Area	Cessazioni NON ricomprese in PTFP2023 e non coperte	Costo totale
Dirigenti	0	0,00
Funzionari ed EQ	0	0,00
Istruttori	1	29.358,86
Operatori Esperti	8	208.978,62
TOTALE	9	238.337,48

Qualifica ed Area	Cessazioni ricomprese in PTFP 2023 e non coperte	Cessazioni NON ricomprese in PTFP 2023 e non coperte	Numero totale cessazioni 2023	Valore totale
Dirigenti	0	0	0	0,00
Funzionari ed EQ	14	0	14	445.981,98
Istruttori	1	1	2	58.717,72
Operatori Esperti	12	8	20	522.446,54
TOTALE	27	9	36	1.027.146,24

Per il triennio di riferimento del presente piano, l'Agenzia, al momento, ha rilevato le cessazioni che possono considerarsi certe, intendendosi per certe quelle già intervenute alla data di rilevazione, nonché le fattispecie future di collocamento a riposo per le quali alla medesima data è stato disposto un atto da parte dell'Amministrazione; le cessazioni sopra menzionate, che verranno aggiornate in corso d'anno, sono dettagliate nel prospetto riportato di seguito, con riferimento alle quali si procederà alla copertura dei posti risultanti vacanti e disponibili, fermo restando che le relative assunzioni potranno essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over .

Qualifica ed Area	Cessazioni 2024	Cessazioni 2025	Cessazioni 2026
Dirigenti	1		
Funzionari ed EQ	9	3	3
Istruttori	14	6	6
Operatori Esperti	6	2	
TOTALE	30	11	9

Qualifica ed Area	Cessazioni 2024		Cessazioni 2025		Cessazioni 2026		Valore cessazioni 2024 diviso per finanziamento		Valore tot cessazioni 2024	Valore tot cessazioni 2025	Valore tot cessazioni 2026
	A valere su Piano Potenziamento	A valere su risorse L.205/2017	A valere su Piano Potenziamento	A valere su risorse L.205/2017	A valere su Piano Potenziamento	A valere su risorse L.205/2017	A valere su Piano Potenziamento	A valere su risorse L.205/2017			
Dirigenti		1						145.197,89	145.197,89	0,00	0,00
Funzionari ed EQ	4	5		3		3	127.423,42	159.279,28	286.702,70	95.567,57	95.567,57
Istruttori	5	9		6		6	146.794,31	264.229,76	411.024,06	176.153,17	176.153,17
Operatori Esperti	4	2		2		0	104.489,31	52.244,65	156.733,96	52.244,65	0,00
TOTALE parziale	13	17	0	11	0	9	378.707,04	620.951,57	999.658,61	323.965,39	271.720,74
TOTALE	30		11		9						

Infine si rileva che dal Prospetto informativo aziendale per l'anno 2023, , risultano scoperti n. 21 posti di disabili di cui all'art. 1 della L. n. 68/99 e n. 2 posti di categorie protette di cui all'art. 18 della L. n. 68/99 e che la relativa copertura avverrà mediante scorrimento delle graduatorie concorsuali dei concorsi dell'Agenzia, mediante procedure di avviamento a selezione in corso di svolgimento e nell'ambito delle Convenzioni di cui all'art. 11 della L. n. 68/99. Così come chiarito dalla circolare n. 5 del 21 novembre 2013 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, per effetto dell'articolo 7, comma 6, del d.l. 101/2013 (legge 125/2013) le assunzioni delle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo, non sono da computare nel budget assunzionale e vanno garantite sia in presenza di posti vacanti, sia in caso di soprannumerarietà, nel limite della quota calcolata sulla base di computo di cui all'articolo 4 della legge 68/1999.

Assunzioni ex L. 68/99 (artt. 1 e 18) da assumere anno 2024						
Posti scoperti	Qualifica ed Area	Cessazioni ricomprese in PTFP 2023 non coperte	Cessazioni NON ricomprese in PTFP2023 non coperte	Cessazioni 2024	Totale	Costo totale
Art. 1 L. 68/99	Operatori Esperti	10	8	3	21	548.568,87
Art. 18 L. 68/99	Operatori Esperti	2	0	0	2	52.244,65
TOTALE		12	8	3	23	600.813,52

Alla luce di quadro normativo di riferimento, delle risultanze delle tabelle di cui sopra, ed in considerazione delle esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, si riporta di seguito il piano delle **assunzioni 2024**, indicando il profilo professionale e le modalità di reclutamento:

Anno assunzione	Aree	Profilo professionale	N. unità da assumere	Modalità di reclutamento	Totale per area professionale	Totale Assunzioni/ Progressioni Verticali	Unità Piano Pot.	Unità L.205/2017	Risorse Piano Pot.	Risorse L.205/2017	Fuori soglie assunzionali
2024	Dirigente	Dirigente Esperto Servizi per il lavoro	1	Accesso dall'esterno – concorso pubblico per titoli ed esami	1	1 Assunzione		1		145.197,89	
2024	Area dei Funzionari	Funzionario in politiche	3	Concorso/ Scorrimento	23	17 Assunzioni	3	0	95.567,58		

	ed EQ	del lavoro		graduatoria di altri enti							
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario tecnico in prevenzione, sicurezza e logistica	1	Concorso/ Scorrimento graduatoria di altri enti		1			31.855,86		
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario comunicazione e informazione e istituzionale	1	Concorso (anche a tempo determinato)/Scorrimento graduatoria di altri enti		1			31.855,86		
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario amministrativo	7	Concorso/ Scorrimento graduatoria di altri enti		1	6	26.122,33	156.733,98		
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario amministrativo	5	Mobilità esterna			5		159.279,30		
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario in politiche del lavoro	5	Progressioni verticali (art. 52, co. 1-bis, d.lgs. 165/2001)	6 Progressioni verticali		5		159.279,30		
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario amministrativo	1	Progressioni verticali (art. 52, co. 1-bis, d.lgs. 165/2001)				1		31.855,86	
2024	Area Istruttori	Istruttore in politiche del lavoro	7	Concorso Scorrimento graduatoria ARTI	12 Assunzioni	3	4	88.076,58	117.435,44		
2024	Area Istruttori	Istruttore tecnico per gli immobili	2	Concorso Scorrimento graduatoria di altri enti			2		58.717,72		
2024	Area Istruttori	Istruttore amministrativo	3	Mobilità esterna				3		88.076,58	
2024	Area Istruttori	Istruttore in politiche del lavoro	3	Progressioni verticali (art. 52, co. 1-bis, d.lgs. 165/2001)	4 Progressioni verticali		3		88.076,58		
2024	Area Istruttori	Istruttore amministrativo	1	Progressioni verticali (art. 52, co. 1-bis, d.lgs. 165/2001)				1		29.358,86	
2024	Area Operatori esperti	Operatore amministrativo esperto	3	Mobilità esterna	26 Assunzioni	2	1	52.244,66	26.122,33		
Totale			43						320.728,87	1.065.127,84	
2024	Area Operatori esperti	Operatore amministrativo esperto	23	Avviamento a selezione tramite servizi per l'impiego			23				600.813,59
Totale Assunzioni 2024					66						
Progressioni verticali "in deroga" (0,55% monte salari 2018)- art. 13, comma 8 CCNL 2019-2021											
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario in politiche del lavoro	7	Progressioni verticali (art. 52, co. 1-bis, d.lgs.	11	11 Progressioni verticali		7			13.848,94

				165/2001)						
2024	Area dei Funzionari ed EQ	Funzionario amministrativo	4	Progressioni verticali (art. 52, co. 1-bis, d.lgs. 165/2001)			4			7.913,68
Totale Progressioni verticali "in deroga"- art. 13, comma 8 CCNL 2019-2021					11					21.762,62

Come descritto nella programmazione sopra esposta, l'Agenzia procederà a reclutare 11 unità di personale mediante progressioni interne, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 1-bis, del D.lgs. n. 165/2001. La disposizione infatti prevede che "[...] Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree e, negli enti locali, anche fra qualifiche diverse, avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area dall'esterno, nonché sul numero e sulla tipologia de gli incarichi rivestiti [...]". Si ricorda che il nuovo CCNL Funzioni locali 2019-2021, sottoscritto in data 16.11.2022 disciplina le procedure di svolgimento delle progressioni fra aree.

Al riguardo il Dipartimento della Funzione pubblica, con parere 0115048/2022 del 10 luglio 2022, ha precisato che ai fini del calcolo del 50%, di cui all'art. 52, comma 1 bis del d. Lgs. 165/2001, non devono essere computate le assunzioni che l'amministrazione intende attuare nel triennio previo espletamento di procedure di stabilizzazione ex art. 20, comma 1, d.lgs. 75/2017 e mobilità volontaria ex art. 30 d.lgs. 165/2001.

L'art. 13, comma 6, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021 siglato il 16 novembre 2022 prevede altresì che, in applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs.n.165/2001, al fine di tener conto dell'esperienza e della professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall'amministrazione di appartenenza, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2025, la progressione tra le aree può aver luogo con procedure nelle quali sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti indicati nella Tabella C allegata al medesimo CCNL. Le progressioni di cui al richiamato comma 6, sono finanziate anche mediante l'utilizzo delle risorse determinate ai sensi dell'art.1, comma 612, della L. n. 234 del 30.12.2021 (Legge di Bilancio 2022), in misura non superiore allo 0,55% del monte salari dell'anno 2018, relativo al personale destinatario del presente CCNL.

In virtù di tale possibilità e delle relative disposizioni attuative, ammontando a euro 23.299,64 il totale pari allo 0,55% del monte salari 2018 dell'Agenzia, nel piano assunzionale 2024 riportato in tabella ha provveduto a declinare conseguentemente le relative procedure assunzionali.

Rispetto del limite della spesa individuata

CATEGORIA DI SPESA	Costo complessivo
Retribuzioni lorde: competenze fisse+accessorie- (calcolato a costi medi – compreso oneri riflessi e IRAP)	18.971.403,76

Buoni Pasto	246.229,59
AL NETTO Categorie Protette	-1.027.519,69
AL NETTO personale comandato presso altre amministrazioni	-183.045,66
VALORE SOGLIA TOTALE	18.007.068,00
Costo totale cessazioni 2023	-1.027.146,24
Costo totale cessazioni 2024	-620.951,57
Costo totale assunzioni 2024 (al netto delle assunzioni ex L. 68/99 -artt. 1 e 18-)	1.065.127,84
COSTO PERSONALE PER VERIFICA DI SPESA 2024 L.205/2017	17.424.098,03

Limite e previsioni assunzionali personale a tempo determinato

Si ribadisce per il 2024 il fabbisogno già previsto nel 2023, relativamente al reclutamento di n.1 unità con profilo professionale di Funzionario comunicazione e informazione istituzionale con contratto a tempo determinato all'interno della dotazione organica, la cui procedura concorsuale è stata avviata nel corso dell'anno 2023.

Il reclutamento di personale a tempo determinato avviene nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- a) Art. 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di utilizzo di forme contrattuali flessibili nelle pubbliche amministrazioni;
- b) Art. 19 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, come modificato dal D.L. 12 luglio 2018, n. 87, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 96;
- c) CCNL del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16 novembre 2022, e, nello specifico, art. 60 "Contratto di lavoro a tempo determinato".

L'esigenza di personale a tempo determinato deriva per ARTI da esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale connesse al potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale dell'Ente, con una durata limitata nel tempo, legata alla programmazione di attività comuni con Regione Toscana ed all'implementazione e potenziamento della strategia di comunicazione dei Centri per l'Impiego per la cura delle relazioni istituzionali con gli Enti Locali al fine di dare attuazione agli interventi previsti dal Piano di Potenziamento, dal Programma GOL e dal Patto per il Lavoro.

Relativamente al vincolo di spesa di cui all'art. 9, c. 28 del D.L. n. 78/2010, si sottolinea che ARTI, in quanto Ente di nuova costituzione nato nel 2018, non ha valori di riferimento per quanto previsto dalla norma con riferimento all'anno 2009. Non essendo dunque applicabile all'Agenzia tale parametro di riferimento, risulta determinante, in tale fase, ai fini di una definizione dei vincoli specifici da rispettare, individuare di concerto con l'Ente vigilante una metodologia per identificare il vincolo specifico di cui trattasi, in analogia a quanto definito in relazione al limite di spesa per il personale nel complesso, al fine di programmare il conseguente fabbisogno dell'Ente per il personale a tempo determinato. In tale ottica risulta congruo, anche in considerazione della struttura consolidata dell'Agenzia nel corso dei cinque

anni di start-up, prendere a riferimento sia il personale in servizio al 31/12/2023 con rapporti di lavoro a tempo determinato⁵, considerato a costi medi della categoria di riferimento così come da metodologia di calcolo utilizzata nel presente documento, normalizzando detto valore con riferimento alla parte della dotazione organica dell'Agenzia così come approvata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 839 del 25 luglio 2022 a valere sulle risorse di cui alla legge n. 205/2017 ovvero su 500 dipendenti.

Spesa personale a tempo determinato al 31/12/2023 – Rif 407 dip.	44.429,12
Valore normalizzato - Rif 500 dip.	54.581,22
VALORE SOGLIA TEMPO DETERMINATO	54.581,22

Il suddetto importo, individuabile come sostenibile in virtù delle risorse certe e stabili riportate nel presente documento, una volta definito e condiviso con le strutture competenti, costituisce il valore soglia per la spesa di personale a tempo determinato per l'Agenzia.

In virtù dello spazio assunzionale così come definito, compatibilmente con valore soglia sopra descritto, l'Agenzia prevede per l'anno 2024 di portare a compimento la procedura concorsuale avviata nell'anno 2023 relativa all'assunzione di una unità, inquadrata nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, con profilo professionale di "Funzionario comunicazione e informazione istituzionale".

Rispetto dei vincoli di spesa

Rispetto dello spazio occupazionale

In virtù delle tabelle sopra riportate si evidenzia che la spesa prevista per le nuove assunzioni, sia tempo indeterminato che determinato, in virtù del turn-over applicato e dei relativi vincoli definiti, rientra nel limite di capacità assunzionale:

Costo totale cessazioni 2023	1.027.146,24
Costo totale cessazioni 2024	620.951,57
Costo totale assunzioni 2024 (al netto delle assunzioni ex L. 68/99 -artt. 1 e 18-)	- 1.065.127,84
RISPETTO DEL LIMITE PER VERIFICA DI SPESA 2024 L.205/2017	582.969,97

Rispetto della spesa complessiva del personale

Il rispetto del contenimento della spesa di personale prende a riferimento, come sopra visto, la spesa di personale potenziale massima, pari, per ARTI, a Euro 18.007.068,00. Tale importo rappresenta quindi la spesa potenziale massima all'interno della quale l'Agenzia può prevedere i fabbisogni di personale. Essendo il 2024 il primo anno dell'applicazione "pura" delle regole relative al turn-over di personale, si intende rispettato detto limite come da proiezioni riportate nei precedenti paragrafi.

Una volta consolidato il suddetto limite, attraverso le verifiche ed i passaggi codificati con l'Ente vigilante, lo stesso sarà oggetto di opportuna verifica di osservanza a partire dall'anno 2025.

⁵ Personale non rendicontato sui fondi di cui al Piano di Potenziamento – totale 407 unità.

I dati relativi alla spesa del personale ed alle relative assunzioni sono già stati certificati positivamente dal collegio dei revisori, in sede di verifica del PTFP 2024-2026. Detti costi sono stati quantificati secondo la metodologia illustrata nel presente documento e in osservanza delle indicazioni della Circolare MEF n. 9/2006.

Rispetto dei limiti regionali in materia di spesa del personale (DEFR)

Riguardo gli obiettivi disposti nel DEFR 2024 adottato con Deliberazione del Consiglio n. 91 del 21 dicembre 2023 (sopra già richiamati nel paragrafo iniziale sui vincoli finanziari), si dà atto che nelle proiezioni della spesa di personale 2024/2025, calcolate sulla base delle previsioni delle nuove assunzioni il vincolo è rispettato rispetto al:

- Tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2023.
- Il tetto di spesa (leggasi costo) del personale disposto dal legislatore nazionale per il triennio 2011-2013, ex art.1, comma 557 e ss. della L.n. 296/2006 ovvero rispetto al limite così come definito nel presente documento.

Copertura finanziaria

La copertura finanziaria del piano assunzionale dell'Agenzia è garantita dai seguenti finanziamenti, di cui al Decreto n. 937 12/12/2023:

- Euro 22.381.428,79 per il finanziamento di cui all'art. 1, comma 794 della L. n. 205/2017;
- Euro 25.796.195,89 per i finanziamento di cui all'art. 1, comma 258 della L. n. 145/2018, di cui all'art. 12, comma 3 e 3-bis del DL 28 gennaio 2019 e ai decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74/2019 e n. 54/2020 (allegati D ed E del D.M. n. 74/2019).

Per un approfondimento normativo si rimanda alle premesse della presente sezione.

La copertura finanziaria per gli ulteriori oneri connessi all'incremento della dotazione organica è garantita dall'art. 1, comma 85 della L. n. 234/2021 che prevede *"Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, è autorizzata una spesa nel limite di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022."*

Nel bilancio preventivo 2024 dell'Agenzia e nel triennale 2024-2026, adottato con decreto della Direttrice n. 937 del 12 dicembre 2023 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.407 dell'8 aprile 2024 vengono riportati gli importi di cui sopra a copertura delle assunzioni programmate.

Ulteriori vincoli in materia di fabbisogno di personale

Infine, si dà atto dell'adempimento e della verifica del rispetto dei seguenti obblighi:

- a) Obbligo di effettuare la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.): a seguito di apposita ricognizione, il Direttore dà atto dell'assenza di personale in esubero o sovranumerario in riferimento al periodo 2024-2026. Non esistono pertanto situazioni di esubero o sovranumero né relative al 2023 né al 2024;
- b) Obbligo di adottare il piano triennale della performance (art. 10, comma 5, del d. lgs. n. 150/2009), "in caso di mancata adozione del Piano della performance[...]"

l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati": Il Piano relativo agli obiettivi di prestazione organizzativa 2024 è stato approvato con la Deliberazione Giunta Regionale n.56 del 29/01/2024: in esso sono definiti gli obiettivi strategici, nonché i relativi indicatori e valori attesi (target), ai fini della misurazione e valutazione della performance nei confronti dei portatori d'interesse e dell'intera collettività. (cfr. specifica sezione PIAO);

- c) Obbligo di adozione e rispetto del piano triennale delle azioni positive, ai sensi dell'articolo 48, D.Lgs. n. 198/2006 e dell'articolo 36 e seguenti della LR n. 1/2009: (cfr. specifica sezione PIAO);
- d) Obbligo di corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma telematica ai sensi dell'art. 9 comma 3bis D.L. 185/2008: ARTI assolve continuativamente tale obbligo nel rispetto delle norme vigenti in materia;
- e) Obbligo di trasmissione del Bilancio di previsione alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDPA) entro 30 giorni dalla pubblicazione: ARTI assolve tale obbligo nel rispetto delle norme vigenti in materia



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 11)

Delibera N 658 del 03/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Dlgs. 230/17; Del. G.R. n. 1405/2022; DEFR 2024 Progetto regionale 27 Intervento 8.XI. Approvazione delle modalità attuative regionali del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina ed approvazione degli accordi di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa DBIO e DVET e con l'Università di Firenze DBIO. Annualità 2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di accordo UNIPI
B	Si	Schema di accordo UNIFI
C	Si	Disposizioni per l'attuazione del Progetto Regionale 27 Intervento 8.XI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

- A* *Schema di accordo UNIPI*
35f25f7b126bacc2491b01b1ce5ad8b404dfe8de5cd0b647526a6c098b879a68
- B* *Schema di accordo UNIFI*
52c9a19925c799ff35a261b3f054b9ad38b846004154c24d64c393e71fb6e99a
- C* *Disposizioni per l'attuazione del Progetto Regionale 27 Intervento 8.XI*
2f200fda2643cb52748a1b4ac020b59086ab2f845d514d31c15b698b212bcce8

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie.

Visto il Regolamento di esecuzione 1141/2016 con cui la commissione europea in applicazione del Reg. 1143/2014 ha adottato un primo elenco delle specie esotiche invasive e preso atto dei successivi aggiornamenti e integrazioni dello stesso intervenuti nel 2017, 2019 e 2022;

Vista la Legge regionale 27 aprile 2009, n. 21 "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura" e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230", ai sensi dell'art. 3, comma , le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano dovranno utilizzare le risorse del fondo per dare attuazione alle misure di eradicazione e di gestione di cui agli articoli 19 e 22 del sopra citato D.lgs 230/17, tenendo conto dei criteri di priorità e tempestività indicati, ai fini dell'efficacia degli interventi, nelle misure di gestione adottate dal Ministero per ogni singola specie invasiva;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 "Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui al comma 1, art. 2, del Decreto stesso, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l'annualità 2022;

Rilevato che tali risorse previste nella citata L. 234/2021 art. 1 comma 502, saranno trasferite alla Regione Toscana anche nel 2023 e 2024;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) contenuto nel Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa

velutina), pubblicato da ISPRA a giugno 2022, che affida alle Regioni il compito di organizzare, sul territorio di competenza, le attività di sorveglianza, monitoraggio e distruzione dei nidi;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale del 12 dicembre 2022 n.1405 “D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicatione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale” con la quale sono state destinate risorse pari ad euro 70.000,00 per l’attuazione in ambito regionale del piano di gestione della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) per l’annualità 2024;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27.07.2023 del Consiglio Regionale che approva il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la deliberazione 27 luglio 2023 n. 60 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024”;

Vista la deliberazione 21 dicembre 2023 n. 91 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2024 (NADEFR 2024), con particolare riferimento al progetto regionale 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)”-obiettivo 8 “Equilibrio faunistico del territorio”;

Vista la Delibera del 7 agosto 2023 n. 957 “D.lgs. 230/17; Del. G.R. n. 1405/2022; DEFR 2023 Progetto regionale 27 Intervento2.8.XII. Approvazione delle modalità attuative regionali del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina. Annualità 2023”

Vista la Delibera del 18 settembre 2023 n.1083 “D. lgs. 230/17;DEFR 2023 - Del. G.R. n. 957/2023 - Approvazione degli accordi di collaborazione scientifica con l’Università di Pisa DBIO e DVET e con l’Università di Firenze DBIO, per l’attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina” relativi allegati A e B;

Visto il Decreto del 19 settembre 2023 n.20361” DEFR 2023 - D.lgs 230/2017 - DGR 957/2023 - Disposizioni e tempistica per la presentazione delle domande di adesione all’attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina da parte delle Associazioni Apistiche e per l'erogazione del contributo”;

Ritenuto opportuno dare seguito alle attività svolte nell’annualità 2023 nel contesto Piano di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina), estendendo la programmazione delle attività all’annualità 2024, mantenendo altresì attivo il coinvolgimento dei soggetti di cui alla DGR 957/2023;

Considerato necessario procedere all’approvazione delle disposizioni attuative in ambito regionale per l’ annualità 2024 del Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina) sopra citato e secondo quanto disposto dal Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 “Individuazione dei ruoli e dei compiti nell’ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l’impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell’art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230”;

Ritenuto opportuno stipulare anche per l'annualità 2024 gli accordi di collaborazione istituiti, ai sensi dell'art.15 della legge 241/1990, con l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia) per l'attività di coordinamento del Piano di gestione, di cui alla DGR 1083/2023;

Visto lo schema di accordo di collaborazione, ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990, di cui all'allegato A ed relativo allegato A1, con l'Università di Pisa DBIO e DVET, allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto altresì lo schema di accordo di collaborazione, ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990, di cui all'allegato B e relativo allegato B1, con l'Università di Firenze DBIO, allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre necessario proseguire il coinvolgimento, per le attività di monitoraggio e neutralizzazione dei nidi, delle Associazioni apistiche maggiormente rappresentative presenti sul territorio regionale, già individuate con la DGR n. 957/2023: Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani – ARPAT, Toscana Miele A.P.A., Associazione Apicoltori delle Province Toscane– AAPT, attraverso una misura di incentivazione all'adesione dell'attuazione regionale del piano anche per l'annualità 2024;

Viste le disposizioni attuative in ambito regionale del succitato Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina) annualità 2024, di cui all'allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che, come disposto dalla DGR n. 1405/2022 per l'attuazione dell'intervento in oggetto sono disponibili le seguenti:

- 70.000,00 sul Capitolo 23312/U “Legge 234/2021 - “Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive - attuazione del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle vespa velutina” – del Bilancio di previsione 2024 – 2026 – avanzo – anno 2024;

Ritenuto opportuno destinare per l'annualità 2024 le risorse pari ad euro 70.000 ripartendole tra le attività di attuazione del Piano come segue:

- attività di collaborazione scientifica, come dettagliate nell'allegato C parte integrante del presente atto: complessivi euro 19.000,00 per gli schemi di i accordi rispettivamente con l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) per complessivi euro 15.000,00 come disposto nella scheda di accordo di cui all'allegato A al presente atto che ne fa parte integrante e sostanziale e con l'Università degli Studi di Firenze per complessive euro 4.000,00 (Dipartimento di Biologia) come disposto dallo schema di accordo di cui all'allegato B al presente atto, che ne fa parte integrante e sostanziale;
- attività di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi della specie aliena, come dettagliate nell'allegato C parte integrante del presente atto, da attuare da parte delle Associazioni apistiche: euro 51.000 quale contributo fino al 90 % delle spese relative a dette attività, contributo assegnato, previa adesione al Piano, secondo le disposizioni del punto 6 “Modalità attuative e scadenze”, dell'allegato C, alle tre Associazioni apistiche sopraindicate, al fine di garantire la massima copertura sul territorio regionale;

Ritenuto opportuno infine demandare al Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”, settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, l’emanazione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 50 (Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026);

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 8 gennaio 2024, n. 2 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta 23/05/2024;

Tutto ciò espresso e considerato;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, le disposizioni attuative in ambito regionale del Piano nazionale di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina) per l’annualità 2024 di cui all’allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui al Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, e in attuazione del Progetto 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)” - Obiettivo 8 “Equilibrio faunistico del territorio”, intervento di cui all’undicesimo alinea: “Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona” del Documento di Economia e Finanza regionale 2024;

2) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, i seguenti schemi d’accordo:

- schema di accordo di collaborazione scientifica per la realizzazione di attività congiunte per l’attuazione regionale del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle (vespa velutina) nei territori della Toscana nord e aree costiere con l’Università di Pisa Dipartimenti di Biologia - DBIO e di Scienze Veterinarie - DVET - di cui all’allegato A e relativo allegato A1, parte integrante e sostanziale del presente atto,
- schema di accordo di collaborazione scientifica per la realizzazione di attività congiunte per l’attuazione regionale del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle (vespa velutina) nei territori della Toscana centro e sud con l’Università Firenze Dipartimento di Biologia – DBIO - di cui all’allegato B e relativo allegato B1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di destinare, per l’ annualità 2024 all’intervento di attuazione in ambito regionale del “Piano di gestione del calabrone a zampe gialle (vespa velutina)”, le risorse pari ad euro 70.000 presenti sul Capitolo 23312/U “Legge 234/2021 - “Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive -

attuazione del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle vespa velutina” – del Bilancio di previsione 2024 – 2026 – avanzo - annualità 2024, ripartendo le sopracitate risorse tra:

- attività di collaborazione scientifica, come dettagliate nell'allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto: euro 19.000,00 da assegnare agli schemi di accordo rispettivamente con l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) per euro 15.000,00 e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia), per euro 4.000,00 come da relativi allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente atto, ;
- attività di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi della specie aliena, da attuare da parte delle Associazioni apistiche, come disposto nell'allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto, euro 51.000 quale contributo fino al 90 % delle spese relative a dette attività;

4) di stabilire, come previsto nell'allegato C al presente atto, che le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dell'intervento di cui al punto 1, siano, con successivi provvedimenti del Settore regionale competente, trasferite ad ARTEA che assume il ruolo di Organismo Pagatore;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

6) di demandare al Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”, settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, l'emanazione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

7)

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Gennaro GILIBERTI

Il Direttore
Roberto SCALACCI

ALLEGATO A

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241
PER L'ATTUAZIONE REGIONALE DEL PIANO DI GESTIONE DEL CALABRONE ASIATICO A
ZAMPE GIALLE (VESPA VELUTINA) NEI TERRITORI DELLA TOSCANA NORD E AREE
COSTIERE " ANNUALITA' 2024**

TRA

La Regione Toscana – con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 (C.F. e P. IVA:01386030488) – di seguito “Regione” – nella persona del Dott. Gennaro Giliberti, in qualità di Dirigente del Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”

E

l'Università di Pisa Dipartimento di Biologia di seguito “DBIO” con sede legale -, via Ghini n. 13, CAP – PISA (PI) CF. 80003670504 e P.I. 00286820501, rappresentato dal Prof. Massimo Dal Monte in qualità di Direttore domiciliato per la carica presso la sede amministrativa del Dipartimento, autorizzato alla firma del presente atto in base al combinato disposto dello Statuto di Ateneo - art. 24 comma 2 lett. H e art. 25 comma 2 lettera L e del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, con particolare riferimento all'art. 63 comma 9.

E

l'Università di Pisa Dipartimento di Scienze Veterinarie con sede legale in Pisa Lungarno Pacinotti 43 e sede amministrativa in Viale delle Piagge 2, CAP 56124 – PISA (PI), Codice Fiscale 80003670504, di seguito “DVET” rappresentato dal Direttore Prof. Francesco Paolo Di Iacovo domiciliato per la carica presso la sede amministrativa del Dipartimento, autorizzato alla firma del presente atto in base al combinato disposto dello Statuto di Ateneo - art. 24 comma 2 lett. H e art. 25 comma 2 lettera L e del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, con particolare riferimento all'art. 63 comma 9

VISTI

- Il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 che adotta un elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014;
- Il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive”, con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;
- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente “Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230” che, in base all'art. 2 comma 2 del sopra richiamato decreto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva

2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

RICHIAMATI

- La Legge regionale 27 aprile 2009, n. 21 “Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura” e ss.mm.ii.;

- La Legge 30 dicembre 2021 n. 234 che istituisce nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, il « Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive », con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;

- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 “Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive” a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui al comma 1, art. 2, del Decreto stesso, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l'annualità 2022;

- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono state adottate sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina);

- la Deliberazione di Giunta regionale del 12 dicembre 2022 n.1405 “D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale” con la quale sono state previste risorse pari ad euro 70.000,00 per l'attuazione in ambito regionale del piano di gestione della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) per l'annualità 2024;

- la Deliberazione di Giunta regionale del 7 agosto 2023 n. 957 “D.lgs. 230/17; Del. G.R. n. 1405/2022; DEFR 2023 Progetto regionale 27 Intervento 2.8.XII. Approvazione delle modalità attuative regionali del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina. Annualità 2023”;

- la Deliberazione di Giunta regionale del 18 settembre 2023 n. 1083 “D. lgs. 230/17;DEFR 2023 - Del. G.R. n. 957/2023 - Approvazione degli accordi di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa DBIO e DVET e con l'Università di Firenze DBIO, per l'attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina.”;

- la “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione”, di cui alla Deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91, e nello specifico il Progetto 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)” - Obiettivo 8 “Equilibrio faunistico del territorio”, intervento di cui al undicesimo alinea: “Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona”;

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- l'Accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'attuazione regionale del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) nei territori della Toscana nord e aree costiere sottoscritto nell'anno 2023 dalla Regione Toscana e dai Dipartimenti di Biologia e Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali;

PREMESSO CHE

- è necessario proseguire nell'attuazione delle attività di coordinamento del sistema di monitoraggio attivo e passivo, di validazione delle segnalazioni, di rilevamento dei nidi anche con metodi sperimentali e formazione del personale addetto alla distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina (fauna

alloctona) come definite nel Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022, per l'annualità 2024;

- il Dipartimento di Biologia ed il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, contemplano le attività di studio e ricerca attraverso il monitoraggio delle specie aliene presenti sul territorio regionale e l'applicazione sperimentale di strumentazioni e metodi oltre che attività di formazione legate al controllo delle specie aliene tra cui il calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina);

- risulta necessario formalizzare il rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e l'Università di Pisa Dipartimento di Biologia e Dipartimento di Scienze Veterinarie, anche per l'annualità 2024, come già avvenuto nel 2023, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, per la realizzazione delle attività nei territori della Toscana nord e zone costiere, per l'attuazione in ambito regionale del Piano di gestione della specie Vespa velutina;

- che le Parti come sopra individuate, continuano ad operare ed a mantenere un costante scambio di informazioni nel contesto della rete Stop velutina (<https://www.stopvelutina.it/>) e che, considerato il potenziale di diffusione della specie aliena vi è la necessità di implementare la condivisione dei dati e delle evidenze scientifiche anche con Enti scientifici di riferimento regionale e nazionale (Università di Firenze Dipartimento di Biologia, CREA di Bologna) e con amministrazioni, esterne al territorio regionale, impegnate nelle attività di gestione della Vespa velutina (Regioni: Liguria e Emilia Romagna);

RILEVATO CHE

- i soggetti di cui al presente accordo sono organismi di diritto pubblico, ai quali la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, quali la corretta gestione del patrimonio ambientale e faunistico;

CONSIDERATO CHE

- l'accordo con UNIFI-DBIO ed UNIFI-DVET costituisce requisito fondamentale per garantire un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche, per la prosecuzione dell'attuazione del Piano nell'annualità 2024 che assicurino un idoneo sistema di coordinamento delle fasi operative nei territori della Toscana nord e zone costiere;

- occorre continuare il coordinamento scientifico della rete Stop velutina (<https://www.stopvelutina.it/>) della quale i soggetti elencati al punto precedente sono tra i partner fondatori e che, oltre a costituire uno strumento utile al coinvolgimento di enti di ricerca di riferimento nazionale (CREA di Bologna) ed apicoltori delle regioni limitrofe, rappresenta un funzionale collettore per la raccolta delle segnalazioni da parte della società civile;

- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità per i soggetti in premessa perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI DEFINISCE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Finalità e oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo la Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari e l'Università di Pisa DBIO e DVET si impegnano a collaborare per perseguire proficuamente gli obiettivi di interesse comune per la realizzazione delle attività inerenti l'attuazione regionale del Piano di gestione del Calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina), di seguito "Piano" per l'annualità 2024.

Il presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/90, di continuità con l'Accordo stipulato nell'anno 2023, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione e l'Università di Pisa DBIO e DVET per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo 5.

Art. 3 – Oggetto dell'attività

Le attività del presente accordo si articolano all'interno dell'attuazione regionale del Piano di gestione del Calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022, come disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale del n.....e secondo quanto definito nell'allegato A1 al presente accordo;

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, supervisiona le attività previste nell'attuazione regionale del Piano di gestione della specie aliena ed assicura la collaborazione necessaria con l'Università di Pisa DBIO e DVET e gli altri Soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, al fine di garantire il coordinamento delle attività previste.

Le Parti, inoltre, si impegnano a garantire la tempestiva collaborazione necessaria al corretto e puntuale svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 4 – Responsabili dell'attività

Responsabili del presente Accordo sono:

- per la Regione Toscana il Dott. Gennaro Giliberti Responsabile del Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.";
- per l'Università di Pisa DBIO il Dr. Alessandro Cini;
- per l'Università di Pisa DVET il Prof. Antonio Felicioli;

Art. 5 – Attività e impegni reciproci

Il Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Regione Toscana ha competenza istituzionale per lo svolgimento delle attività derivanti dall'esecuzione delle attività poste in essere dal presente accordo anche ai fini delle verifiche conseguenti alle attività svolte e rispettiva rendicontazione, come disposto dalla DGR del n.....:

- l'Università di Pisa DBIO, partecipa all'attuazione regionale del Piano, come disposto dalla citata deliberazione e secondo quanto dettagliato nell'allegato A1 al presente accordo, con l'esecuzione delle seguenti attività:

-Gestione dell'attività della rete di monitoraggio nei territori della Toscana nord e zone costiere e formazione/aggiornamento del personale addetto all'attività di monitoraggio incaricato dalle Associazioni Apistiche;

- Validazione delle segnalazioni;

- Analisi dei dati di monitoraggio, predisposizione di periodici report sull'attività svolta secondo le indicazioni previste dal Piano di gestione del Calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022.

-l'Università di Pisa DVET, partecipa all'attuazione regionale del Piano, come disposto dalla citata deliberazione e secondo quanto dettagliato nell'allegato A al presente accordo, con l'esecuzione delle seguenti attività:

- Supporto alla localizzazione dei nidi da neutralizzare attraverso la tecnologia di radio-tracking;

- Realizzazione dell'attività di aggiornamento del personale indicato dalle Associazioni apistiche, che, come disposto dalla suddetta DGR del n....., attuano le attività di individuazione e distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina ed elaborazione dei relativi dati.
- Elaborazione dei dati dell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi e predisposizione di periodici report sull'attività svolta.

L'Università di Pisa DBIO e DVET garantiscono, oltre al coordinamento scientifico delle attività previste dal piano, lo scambio di informazioni ed evidenze scientifiche con Soggetti scientifici che svolgono analoghe attività nei territori della Toscana centro e sud e con Enti di ricerca di riferimento nazionale per la gestione della specie aliena (CREA di Bologna) e PA al di fuori dei confini regionali.

Art. 6 – Tavolo tecnico

Prosegue per l'annualità 2024 l'operatività del tavolo tecnico, comprendente funzionari del Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" in rappresentanza della Regione Toscana e gli esperti scientifici dell'Università di Pisa DBIO e DVET oltre gli altri Soggetti coinvolti nell'attuazione regionale del Piano di gestione della vespa velutina come individuati dalla DGR n. 957/2023 (Università di Firenze Dipartimento di Biologia e Associazioni apistiche maggiormente rappresentative in ambito regionale). Compiti del tavolo tecnico sono di definire i dettagli e coordinare le attività previste dal presente accordo e dall'analogo accordo previsto con l'Università di Firenze nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale e verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle attività, apportando eventuali correttivi in funzione dell'attuazione regionale del Piano.

Art. 7 – Onere complessivo e erogazione del finanziamento

Il valore complessivo delle attività di oggetto del presente accordo è stimato in euro 18.000,00.

Gli oneri a carico della Regione Toscana sono pari ad euro 15.000 corrispondenti al 83% del valore complessivo, quelli a carico di Università di Pisa sono pari a complessive euro 3.000 corrispondenti al 17% del valore complessivo

La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse pari a 15.000 euro, tramite il suo organismo pagatore ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b L.R. 60/99, come segue:

- euro 9.000 all'Università di Pisa DBIO così ripartite:
 - € 7.200,00, quale prima quota del contributo, alla data di sottoscrizione del presente accordo, previa emissione di relativa nota di addebito e trasferimento tramite girofondo in Banca d'Italia sul conto 306382;
 - € 1.800,00, quale quota a saldo del contributo a conclusione dell'attività, previa trasmissione di una relazione conclusiva sulle attività svolte, della rendicontazione circa le modalità di utilizzo del contributo corrisposto e della relativa nota di addebito con trasferimento tramite girofondo in Banca d'Italia sul conto 306382 che dovranno essere inviate, entro trenta giorni dalla conclusione del presente accordo, all'indirizzo PEC della Regione (regionetoscana@postacert.toscana.it). La sola relazione conclusiva dovrà anche essere anticipata tramite e-mail al responsabile tecnico-scientifico Dott. Gennaro Giliberti (gennaro.giliberti@regione.toscana.it).
- euro 6000 all'Università di Pisa DVET così ripartite:
 - € 4.800,00, quale prima quota del contributo, alla data di sottoscrizione del presente accordo previa emissione di relativa nota di addebito e trasferimento tramite girofondo in Banca d'Italia sul conto 306382;
 - € 1.200,00, quale quota a saldo del contributo a conclusione dell'attività, previa trasmissione di una relazione conclusiva sulle attività svolte, della rendicontazione circa le modalità di utilizzo del contributo corrisposto e della relativa nota di addebito con trasferimento tramite girofondo in Banca d'Italia sul conto 306382 che dovranno essere inviate, entro trenta giorni dalla conclusione del presente accordo, all'indirizzo PEC della Regione (regionetoscana@postacert.toscana.it). La sola relazione conclusiva dovrà anche essere anticipata tramite e-mail al responsabile tecnico-scientifico Dott. Gennaro Giliberti (gennaro.giliberti@regione.toscana.it).

L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con le attività istituzionali svolte dall'Università di Pisa – DBIO e DVET e il contributo si configura quale compartecipazione alle spese per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari, di conseguenza, il contributo stesso, è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli

articoli 1 e 4 del DPR 633/1972 e non non soggetto peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del d.p.r. n. 600/73.

Art. 8 - Durata e recesso e rinnovo

A seguito della data di sottoscrizione (intesa come data di apposizione ultima firma in caso di firme non contestuali), il presente accordo di collaborazione avrà durata di sei mesi, salvo proroghe concordate tra le parti. Eventuali variazioni non sostanziali al presente atto potranno essere disposte tra le parti mediante scambio di corrispondenza. Il presente accordo è rinnovabile su espresso consenso delle parti firmatarie, previa approvazione da parte dei rispettivi organi.

Art. 9 – Controversie

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente accordo che si rendono tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire contestualmente eventuali controversie che possono sorgere nel corso del rapporto di collaborazione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso l'autorità giudiziaria competente secondo le disposizioni di legge applicabili.

Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra personale dell'ente sottoscrittore coinvolto nelle attività ed l'Università di Pisa DBIO e DVET .

Art. 10 – Proprietà intellettuale e pubblicità dei risultati

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente accordo saranno di proprietà comune tra le Parti. I risultati dell'attività di ricerca sono di proprietà congiunta delle parti, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale e sulle invenzioni brevettabili, che rimangono disciplinati dalle pertinenti leggi. La Regione può comunque far uso dei dati e dei risultati della ricerca, nessuno escluso, per le proprie finalità istituzionali.

Le Parti si obbligano per l'intera durata del presente accordo, così come nei due anni dalla sua conclusione effettiva, a mantenere riservati, adottando al riguardo ogni più idonea misura, i dati, le invenzioni anche in fase di studio, il know-how e quant'altro comunicato da una parte all'altra in forza dell'esecuzione del presente accordo in dipendenza di questo, rendendosi responsabili del rispetto del suddetto obbligo di riservatezza da parte del proprio dipendente collabori esterni.

Le Parti si danno reciprocamente atto che l'obbligo di segretezza di cui al presente articolo non trova applicazione con riguardo alle informazioni: (a) che al momento della divulgazione erano già divenute di pubblico dominio; (b) che sono intervenute di pubblico dominio a seguito di divulgazione senza colpa di una delle Parti; (c) che erano già conosciute prima della relativa comunicazione rilascio ricevuta dall'altra parte; (d) che sono state legittimamente divulgate da una parte terza che non aveva obbligo di segretezza; (e) che ciascuna Parte è tenuta a divulgare in relazione all'oggetto (Art. 3), attività (Art. 5) e finalità del presente accordo; (f) che ciascuna Parte sarà obbligato a divulgare per legge o in sede di procedimento giudiziale. Sono comunque esonerate dall'obbligo di segretezza la relazione finale, ed i report periodici.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni di prodotti di natura esplicitamente riservata.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Generale 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016, in vigore dal 25 Maggio 2018 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – GDPR) e del d.lgs. 196/2003 così come modificato con d.lgs. n. 101/2018, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate - oralmente e prima della sottoscrizione del presente accordo- le informazioni di cui all'articolo 13 del GDPR circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione dell'accordo stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù degli art. 15-21 della citata normativa.

Qualora le attività di cui al presente accordo comportino un trattamento di dati personali, le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo e, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno pertanto la qualifica di Titolare autonomo del trattamento, ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Le Parti dichiarano che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Le parti si impegnano altresì a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione del presente accordo.

Ciascuna delle Parti non sarà responsabile delle eventuali violazioni da parte dell'altra alla disciplina in materia di riservatezza e protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento EU 679/2016. In ogni caso, la parte che con la propria azione od omissione abbia dato origine alla violazione terrà indenne l'altra per ogni costo, onere, danno, spesa, pregiudizio o responsabilità che ne siano conseguenza.

Art. 12 – Codice di comportamento

Le Parti dichiarano di conoscere e di impegnarsi a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 e applicabile a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici comporta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Art. 13 - Spese ed oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986, le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente, ed è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642 – Allegato A – Tariffa parte I - articolo 2, che viene assolta dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa in maniera virtuale – Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Pisa nr.27304 del 07/06/2016.

Per la Regione Toscana
il Resp.le Settore "Produzioni
Vegetali e Zootecniche.
Promozione, Sostegno
agli investimenti delle
imprese agricole e agroalimentari
Dott. Gennaro Giliberti

Per il Dipartimento di Biologia
dell'Università di Pisa
Prof. Massimo Dal Monte.

Per il Dipartimento di Scienze
Veterinarie dell'Università di Pisa
di Pisa
Prof. Francesco Paolo Di Iacovo

Il presente accordo è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

ALLEGATO A1

Attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina nei territori della Toscana nord e aree costiere. Annualità 2024**accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni:**

**Regione Toscana
Università di Pisa Dipartimento di Biologia e
Dipartimento di Scienze veterinarie
ai sensi della DGR. n.....**

1. Premessa

Il presente accordo rientra nell'intervento attuativo regionale del "Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina", di cui alla DGR del.... n....., attuato ai sensi del Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, del Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230" e del Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina).

Vespa velutina nigrithorax (o calabrone dalle zampe gialle) rappresenta una notevole minaccia sia per l'ambiente, con l'azione predatrice sugli impollinatori selvatici, che per il settore agricolo, con il suo impatto sull'apicoltura e sui servizi di impollinazione delle colture umane operati dalle api.

La rapida diffusione di Vv in Europa ha avuto significativi impatti ecologici, economici e sulla salute pubblica, portando alla sua inclusione nella lista delle specie aliene invasive di rilevanza unionale (regolamento di esecuzione della Commissione UE 2016/1141).

Nel 2013 la specie ha raggiunto l'Italia dal confine meridionale tra Francia e Liguria, dove si trova ora massicciamente presente. In Liguria sono stati distrutti più di 2200 nidi da agosto 2015 a luglio 2019 grazie a LIFE STOPVESPA (<https://www.vespavelutina.eu/en-us/the-project/Achieved-results>), ma, nonostante i notevoli sforzi, la diffusione del calabrone dalle zampe gialle in Italia non è stata arrestata. Infatti, Vv è stata segnalata per la prima volta nel nord della Toscana nel 2017, e la regione rappresenta il percorso naturale di invasione verso il sud della penisola italiana. La presenza di Vv nel territorio della Toscana è in aumento anno dopo anno, con oltre 80 apiari dove la presenza di Vv è stata costantemente registrata nel 2022 (www.stopvelutina.it).

Le associazioni di apicoltori presenti sul territorio in collaborazione con l'Università di Firenze e Pisa (afferenti insieme al CREA di Bologna al gruppo Stopvelutina <https://www.stopvelutina.it>), già da anni stanno cercando di monitorare la presenza di tale calabrone alieno nella Regione e di vagliare strategie di controllo per contrastarne e contenerne l'espansione.

2. Descrizione dell'intervento

L'intervento, come dettagliato nell'allegato C alla DGR del n. , prosegue l'attività di gestione del sistema di sorveglianza per il controllo della specie aliena Vespa velutina sul territorio Toscano, basato sull'attuazione di un efficiente sistema di monitoraggio e conseguente intervento di distruzione/neutralizzazione dei nidi individuati che per risultare efficiente, deve prevedere un'efficiente attività di coordinamento scientifico a livello territoriale.

Per la realizzazione dell'intervento la Regione ha previsto, anche per l'anno 2024, l'attivazione una collaborazione scientifica con le Università Toscane attraverso l'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 con l'Università di Firenze Dipartimento di Biologia e l'Università di Pisa Dipartimento di Biologia e Dipartimento di Scienze Veterinarie, di seguito UNIPI-DBIO e UNIPI-DVET.

3. Attività previste

Secondo quanto disposto dall' allegato A alla DGR .../2024, in continuità con l' anno 2023, il coordinamento scientifico dell'attuazione del Piano nelle aree territoriali della Toscana centro e sud prevede le seguenti attività:

- Coordinamento scientifico della rete di monitoraggio attivo negli apiari nelle aree nord e costiere del territorio regionale;
- Raccolta delle segnalazioni provenienti dal monitoraggio attivo e passivo (utilizzo rete telematica Stop velutina <https://www.stopvelutina.it/>) provenienti dalle suddette aree del territorio regionale;
- Elaborazione dei dati raccolti con l'attività di monitoraggio nelle suddette aree del territorio regionale;
- Supporto alla localizzazione dei nidi da neutralizzare attraverso la tecnologia di radio-tracking e realizzazione dell'attività formativa/di aggiornamento del personale indicato dalle Associazioni apistiche, che, come disposto dalla suddetta DGR, attua le attività di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi
- predisposizione di report periodici a cadenza trimestrale contenenti i dati del monitoraggio e dell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi.

Il sistema di monitoraggio è caratterizzato da un'adeguata copertura spaziale e costituito dall'integrazione di diversi metodi tra loro complementari ovvero: una rete di trappole attrattive; il controllo a vista davanti agli alveari; una rete di monitoraggio grazie a segnalazioni sul sito Stopvelutina.

Un'altra azione fondamentale riguarda l'organizzazione di sessioni formative/di aggiornamento destinate al personale segnalato dalle Associazioni apistiche aderenti al Piano, al fine di trasferire loro adeguate conoscenze sull'impiego delle attrezzature per il rilevamento dei nidi attraverso radiotracking, nonché sessioni rivolte al personale incaricato delle operazioni di distruzione/neutralizzazione dei nidi, in maniera da garantire la sicurezza delle operazioni.

Le attività di formazione/aggiornamento, potranno coinvolgere anche soggetti operanti in altre regioni limitrofe attive nella lotta alla specie aliena (es. Emilia Romagna), al fine di consolidare ulteriormente la collaborazione tra amministrazioni ed enti scientifici nell'ambito della condivisione delle informazioni sulla specie Vespa velutina e la diffusione di buone pratiche gestionali.

4. Ruolo delle parti contraenti

Il Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Regione Toscana ha competenza istituzionale per lo svolgimento delle attività di supervisione dell'attuazione del piano e della redazione del rapporto annuale e rendicontazione al Ministero competente nei tempi stabiliti dal Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230" anche ai fini della rendicontazione.

UNIPI-DBIO e UNIPI-DVET sono responsabili del coordinamento scientifico dell'attuazione del Piano per le aree della Toscana nord e costiere e provvedono alla predisposizione di report periodici a cadenza trimestrale contenenti i dati del monitoraggio e dell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi e congiuntamente alla predisposizione della relazione conclusiva dell'attività di elaborazione dei dati.

Il Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa effettuerà, nello specifico, le seguenti attività:

- implementazione e gestione della rete di monitoraggio attivo negli apiari nelle aree Toscana nord e costiere e formazione del personale addetto all'attività di monitoraggio incaricato dalle Associazioni Apistiche;
- raccolta delle segnalazioni provenienti dal monitoraggio attivo e passivo (utilizzo rete telematica Stop velutina <https://www.stopvelutina.it/>) delle suddette aree del territorio regionale;
- Elaborazione dei dati raccolti con l'attività di monitoraggio nelle suddette aree del territorio regionale;

Il Dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Pisa, effettuerà, nello specifico, le seguenti attività:

- Supporto alla localizzazione dei nidi da distruggere/neutralizzare attraverso la tecnologia di radio-tracking e realizzazione dell'attività formativa/di aggiornamento del personale addetto all'attività di distruzione/neutralizzazione, incaricato dalle Associazioni apistiche, ed elaborazione dei dati dell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi.

5. Oneri finanziari

Ai sensi del presente accordo, Regione Toscana si impegna a coprire parte dei costi sostenuti da UNIPI-DBIO e UNIPI-DVET attraverso un contributo complessivo di euro € 15.000,00 per le attività di cui al precedente paragrafo 4, erogate con le modalità definite all'art.7 dello schema di accordo.

I suindicati Dipartimenti dell'Università di Pisa, per lo svolgimento delle attività, mettono a disposizione il proprio personale esperto, le competenze tecnico scientifiche connesse alle specifiche attività di studio e ricerca oltreché le strutture e le attrezzature necessarie per l'elaborazione e l'interpretazione dei dati di monitoraggio come dettagliato nel quadro riepilogativo dei costi delle attività sotto riportato.

Tab. 1 - Quadro riepilogativo dei costi previsti per le singole attività di cui al presente Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Attività	Costo a carico di UNIPI DBIO (in euro)	Costo a carico di UNIPIDVE T (in euro)	Contributo regionale (in euro)	Costo totale attività (in euro)
Implementazione e gestione dell'attività della rete di monitoraggio nei territori della Toscana nord e zone costiere e formazione/aggiornamento del personale addetto all'attività di monitoraggio incaricato dalle Associazioni Apistiche	1000	0	4000	5000
Supporto alla localizzazione dei nidi da distruggere/neutralizzare attraverso la tecnologia di radio-tracking, realizzazione dell'attività formativa del personale addetto all'attività di distruzione/neutralizzazione, incaricato dalle Associazioni apistiche., ed elaborazione dei dati dell'attività di distruzione/neutralizzazione	0	1000	6000	7000
Elaborazione dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio	1000	0	5000	6000
totale	2000	1000	15000	18000

Il contributo previsto nell'accordo è da ritenersi fuori campo applicazione IVA degli art. n.1 e n. 4 del DPR n.633/72 e s.m., in quanto il rapporto contrattuale si configura come accordo istituzionale fra soggetti pubblici ai sensi dell'art.15 della Legge 241/1990.

ALLEGATO B

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241
PER L'ATTUAZIONE REGIONALE DEL PIANO DI GESTIONE DEL CALABRONE ASIATICO A
ZAMPE GIALLE (VESPA VELUTINA) NEI TERRITORI DELLA TOSCANA CENTRO E SUD"
ANNUALITA' 2024**

TRA

La Regione Toscana – con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 (C.F. e P. IVA:01386030488) – di seguito “Regione” – nella persona del Dott. Gennaro Giliberti, in qualità di Dirigente del Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”

E

L'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia con sede in Sesto Fiorentino (FI), in Via Madonna del Piano 6 (C.F. e P.IVA: 01279680480) – di seguito “UNIFI-DBIO” – rappresentata dal Prof. David Caramelli in qualità di Direttore pro-tempore del Dipartimento di Biologia domiciliato per la carica presso il Dipartimento, autorizzato alla firma del presente atto con Procura Speciale Repertorio 5.444 Raccolta 4.147 Registrata a Firenze il 06/10/2021 numero 41631 serie 1T

VISTI

- Il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 che adotta un elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014;
- Il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive”, con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;
- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente “Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230” che, in base all'art. 2 comma 2 del sopra richiamato decreto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

RICHIAMATI

- La Legge regionale 27 aprile 2009, n. 21 “Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura” e ss.mm.ii.;
- La Legge 30 dicembre 2021 n. 234 che istituisce nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, il « Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive », con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;
- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 “Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive” a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui al comma 1, art. 2, del Decreto stesso, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l'annualità 2022;
- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono state adottate sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina);
- la Deliberazione di Giunta regionale del 12 dicembre 2022 n.1405 “D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale” con la quale sono state previste risorse pari ad euro 70.000,00 per l'attuazione in ambito regionale del piano di gestione della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) per l'annualità 2024;
- la Deliberazione di Giunta regionale del 7 agosto 2023 n. 957 “D.lgs. 230/17; Del. G.R. n. 1405/2022; DEFR 2023 Progetto regionale 27 Intervento 2.8.XII. Approvazione delle modalità attuative regionali del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, vespa velutina. Annualità 2023”
- la Deliberazione di Giunta regionale del 18 settembre 2023 n. 1083 “D. lgs. 230/17;DEFR 2023 - Del. G.R. n. 957/2023 - Approvazione degli accordi di collaborazione scientifica con l'Università di Pisa DBIO e DVET e con l'Università di Firenze DBIO, per l'attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina.”
- la “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione”, di cui alla Deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91, e nello specifico il Progetto 27 “Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)” - Obiettivo 8 “Equilibrio faunistico del territorio”, intervento di cui al undicesimo alinea: “Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona”;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l' Accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'attuazione regionale del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle (vespa velutina) nei territori della Toscana nord e aree costiere sottoscritto nell'anno 2023, come disposto dalla DGR n. 1083/2023, dalla Regione Toscana e dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali;

PREMESSO CHE

- è necessario proseguire nell'attuazione delle attività di coordinamento del sistema di monitoraggio attivo e passivo, di validazione delle segnalazioni, di rilevamento dei nidi anche con metodi sperimentali e formazione/aggiornamento del personale addetto alla distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina (fauna alloctona) come definite nel Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022;

- il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, contempla le attività di studio e ricerca attraverso il monitoraggio delle specie aliene presenti sul territorio regionale e l'applicazione sperimentale di strumentazioni e metodi oltre che attività di formazione legate al controllo delle specie aliene tra cui il calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina);

- presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze afferisce personale docente e ricercatore con adeguata esperienza e competenze necessarie a svolgere attività di coordinamento del sistema di monitoraggio della specie aliena *Vespa velutina* nei territori della Toscana centro e della Toscana sud, a seguito dell'esperienza acquisita nel contesto del Progetto VELUTINA finanziato dal MIPAAF Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che tra le finalità ha previsto anche la creazione di una rete per la raccolta e validazione delle segnalazioni sulla presenza della specie sul territorio nazionale e dei Progetti ALIEM e ALIEM' (Action pour Limiter les risques de diffusion des espèces Introduites Envahissantes en Méditerranée) finanziati dall'Unione europea nell'ambito del programma interregionale Italia- Francia Marittimo 2014-2020;

- risulta necessario formalizzare il rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, anche per l'annualità 2024, come già avvenuto nel 2023, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionale, per la realizzazione delle attività nei territori della Toscana centro e della Toscana sud, per l'attuazione in ambito regionale del Piano di gestione della specie Vespa velutina;

- che le Parti come sopra individuate, continuano ad operare ed a mantenere uno costante scambio di informazioni nel contesto della rete Stop velutina (<https://www.stopvelutina.it/>) e che, considerato il potenziale di diffusione della specie aliena vi è la necessità di implementare la condivisione dei dati e delle evidenze scientifiche anche con Enti scientifici di riferimento regionale e nazionale (Università di Pisa Dipartimento di Biologia e Dipartimento di Scienze veterinarie, CREA di Bologna) e con amministrazioni, esterne al territorio regionale, impegnate nelle attività di gestione della Vespa velutina (Regioni: Liguria e Emilia Romagna);

RILEVATO CHE

- i soggetti di cui al presente accordo sono organismi di diritto pubblico, ai quali la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, quali la corretta gestione del patrimonio ambientale e faunistico;

CONSIDERATO CHE

- l'accordo con UNIFI-DBIO costituisce requisito fondamentale per garantire un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche, per la prosecuzione dell'attuazione del Piano nell'annualità 2024 che assicurino un idoneo sistema di coordinamento delle fasi operative nei territori della Toscana centro e della Toscana sud;

- occorre continuare il coordinamento scientifico della rete Stop velutina (<https://www.stopvelutina.it/>) della quale i soggetti elencati al punto precedente sono tra i partner fondatori e che, oltre a costituire uno strumento utile al coinvolgimento di enti di ricerca di riferimento nazionale (CREA di Bologna) ed apicoltori delle regioni limitrofe, rappresenta un funzionale collettore per la raccolta delle segnalazioni da parte della società civile;

- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità per i soggetti in premessa perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI DEFINISCE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Finalità e oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo la Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari e UNIFI-DBIO si impegnano a collaborare per perseguire proficuamente gli obiettivi di interesse comune per la realizzazione delle attività inerenti l'attuazione regionale del Piano di gestione del Calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina), di seguito "Piano" per l'annualità 2024.

Il presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/90, di continuità con l'Accordo stipulato nell'anno 2023, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione e UNIFI-DBIO per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo 5.

Art. 3 – Oggetto dell'attività

Le attività del presente accordo si articolano all'interno dell'attuazione regionale del Piano di gestione del Calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022, come disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale del n..... e secondo quanto definito nell'allegato B1 al presente accordo;

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, supervisiona le attività previste nell'attuazione regionale del Piano di gestione della specie aliena ed assicura la collaborazione necessaria con UNIFI-DBIO e gli altri Soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, al fine di garantire il coordinamento delle attività previste.

Le Parti, inoltre, si impegnano a garantire la tempestiva collaborazione necessaria al corretto e puntuale svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 4 – Responsabili dell'attività

Responsabili del presente Accordo sono:

- per la Regione Toscana Direzione Agricoltura e sviluppo rurale: Dott. Gennaro Giliberti Responsabile del Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.";

- per UNIFI-DBIO la Prof.ssa Rita Cervo;

Art. 5 – Attività e impegni reciproci

Il Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” della Regione Toscana ha competenza istituzionale per lo svolgimento delle attività derivanti dall’esecuzione delle attività poste in essere dal presente accordo anche ai fini delle verifiche conseguenti alle attività svolte e rispettiva rendicontazione, come disposto dalla DGR del n..... :

UNIFI-DBIO, partecipa all’attuazione regionale del Piano, come disposto dalla citata deliberazione e secondo quanto dettagliato nell’allegato B1 al presente accordo, con l’esecuzione delle seguenti attività:

- Gestione e coordinamento dell’attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico all’individuazione dei nidi anche applicando metodologie sperimentali, nei territori della Toscana centro e sud coordinandosi con i Soggetti scientifici che svolgono analoga attività nei territori della Toscana nord;
- Validazione delle segnalazioni;
- Realizzazione dell’attività di aggiornamento del personale indicato dalle Associazioni apistiche, che, come disposto dalla suddetta DGR del n....., attua le attività di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi
- Analisi dei dati di monitoraggio e di distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina e predisposizione di periodici report sull’attività svolta secondo le indicazioni previste dal Piano di gestione del Calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina) di cui al decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022.

UNIFI-DBIO garantisce, oltre al coordinamento scientifico delle attività previste dal piano, lo scambio di informazioni ed evidenze scientifiche con Soggetti scientifici che svolgono analoga attività nei territori della Toscana nord e zone costiere e con Enti di ricerca di riferimento nazionale per la gestione della specie aliena (CREA di Bologna) e PA al di fuori dei confini regionali.

Art. 6 – Tavolo tecnico

Prosegue per l’annualità 2024 l’operatività del tavolo tecnico, comprendente funzionari del Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” in rappresentanza della Regione Toscana e gli esperti scientifici di UNIFI-DBIO oltre gli altri Soggetti coinvolti nell’attuazione regionale del Piano di gestione della vespa velutina come individuati dalla DGR n. 957/2023 (Università di Pisa Dipartimento di Scienze veterinarie e Dipartimento di Biologia e Associazioni apistiche maggiormente rappresentative in ambito regionale). Compiti del tavolo tecnico sono di definire i dettagli e coordinare le attività previste dal presente accordo e dall’analogo accordo previsto con l’Università di Pisa nell’ambito dell’attuazione del Piano regionale e verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle attività, apportando eventuali correttivi in funzione dell’attuazione regionale del Piano.

Art. 7 – Onere complessivo e erogazione del finanziamento

Il valore complessivo delle attività di oggetto del presente accordo è stimato in euro 5.000.

Gli oneri a carico della Regione Toscana sono pari ad euro 4.000,00 corrispondenti al 80% del valore complessivo, mentre quelli a carico di UNIFI-DBIO sono pari a 1000 euro corrispondenti al 20% del valore complessivo delle attività.

La Regione Toscana si impegna a trasferire a UNIFI-DBIO, tramite il suo organismo pagatore ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell’art. 2 comma 2b L.R. 60/99. la quota di contributo come segue:

- € 3.200,00 quale prima quota del contributo , alla data di sottoscrizione del presente accordo, previa emissione di relativa nota di addebito e trasferimento tramite girofondo in Banca d’Italia sul conto 0036739;

- € 800,00 quale quota a saldo del contributo a conclusione dell'attività, previa trasmissione di una relazione conclusiva sulle attività svolte, della rendicontazione circa le modalità di utilizzo del contributo corrisposto della relativa nota di addebito con trasferimento tramite girofondo in Banca d'Italia sul conto 0036739 che dovranno essere inviate entro trenta giorni dalla conclusione del presente accordo all'indirizzo PEC della Regione (regionetoscana@postacert.toscana.it). La sola relazione conclusiva dovrà anche essere anticipata tramite e-mail al responsabile tecnico-scientifico Dott. Gennaro Giliberti (gennaro.giliberti@regione.toscana.it).

L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con le attività istituzionali svolte dall'Università di Firenze - DBIO e il contributo si configura quale compartecipazione alle spese per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari, di conseguenza il contributo stesso è da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del DPR 633/1972 e non non soggetto peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del d.p.r. n. 600/73.

Art. 8 - Durata recesso e rinnovo

A seguito della data di sottoscrizione (intesa come data di apposizione ultima firma in caso di firme non contestuali), il presente accordo di collaborazione avrà durata di quattro mesi, salvo proroghe concordate tra le parti. Eventuali variazioni non sostanziali al presente atto potranno essere disposte tra le parti mediante scambio di corrispondenza. Il presente accordo è rinnovabile su espresso consenso delle parti firmatarie, previa approvazione da parte dei rispettivi organi.

Art. 9 – Controversie

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente accordo che si rendono tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire contestualmente eventuali controversie che possono sorgere nel corso del rapporto di collaborazione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso l'autorità giudiziaria competente secondo le disposizioni di legge applicabili.

Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra personale dell'ente sottoscrittore coinvolto nelle attività ed UNIFI-DBIO.

Art. 10 – Proprietà intellettuale e pubblicità dei risultati

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente accordo saranno di proprietà comune tra le Parti. I risultati dell'attività di ricerca sono di proprietà congiunta delle parti, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale e sulle invenzioni brevettabili, che rimangono disciplinati dalle pertinenti leggi. La Regione può comunque far uso dei dati e dei risultati della ricerca, nessuno escluso, per le proprie finalità istituzionali.

Le Parti si obbligano per l'intera durata del presente accordo, così come nei due anni dalla sua conclusione effettiva, a mantenere riservati, adottando al riguardo ogni più idonea misura, i dati, le invenzioni anche in fase di studio, il *know-how* e quant'altro comunicato da una parte all'altra in forza dell'esecuzione del presente accordo in dipendenza di questo, rendendosi responsabili del rispetto del suddetto obbligo di riservatezza da parte del proprio dipendente collabori esterni.

Le Parti si danno reciprocamente atto che l'obbligo di segretezza di cui al presente articolo non trova applicazione con riguardo alle informazioni: (a) che al momento della divulgazione erano già divenute di pubblico dominio; (b) che sono intervenute di pubblico dominio a seguito di divulgazione senza colpa di una delle Parti; (c) che erano già conosciute prima della relativa comunicazione rilascio ricevuta dall'altra parte; (d) che sono state legittimamente divulgate da una parte terza che non aveva obbligo di segretezza; (e) che ciascuna Parte è tenuta a divulgare in relazione all'oggetto (Art. 3), attività (Art. 5) e finalità del presente

accordo; (f) che ciascuna Parte sarà obbligato a divulgare per legge o in sede di procedimento giudiziale. Sono comunque esonerate dall'obbligo di segretezza i report periodici e la relazione finale.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni di prodotti di natura esplicitamente riservata.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Generale 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016, in vigore dal 25 Maggio 2018 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – GDPR) e del d.lgs. 196/2003 così come modificato con d.lgs. n. 101/2018, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate - oralmente e prima della sottoscrizione del presente accordo- le informazioni di cui all'articolo 13 del GDPR circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione dell'accordo stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù degli art. 15-21 della citata normativa.

Qualora le attività di cui al presente accordo comportino un trattamento di dati personali, le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo e, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno pertanto la qualifica di Titolare autonomo del trattamento, ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Le Parti dichiarano che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Le parti si impegnano altresì a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione del presente accordo.

Ciascuna delle Parti non sarà responsabile delle eventuali violazioni da parte dell'altra alla disciplina in materia di riservatezza e protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento EU 679/2016. In ogni caso, la parte che con la propria azione od omissione abbia dato origine alla violazione terrà indenne l'altra per ogni costo, onere, danno, spesa, pregiudizio o responsabilità che ne siano conseguenza.

Art. 12 – Codice di comportamento

Le Parti dichiarano di conoscere e di impegnarsi a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 e applicabile a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici comporta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Art. 13 - Spese ed oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986, le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente, ed è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642 – Allegato A – Tariffa parte I - articolo 2, che viene assolta dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze in maniera virtuale.

Per la Regione Toscana
il Resp.le Settore “Produzioni Agricole,
Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno
agli investimenti delle imprese agricole
e agroalimentari”
Dott. Gennaro Giliberti,

Per l'Università di Firenze
Dipartimento di Biologia
Prof. David Caramelli

Il presente accordo è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

ALLEGATO B1**Attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina* nei territori della Toscana centro e sud. Annualità 2024****Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni:
Regione Toscana e Università di Firenze-Dipartimento di Biologia
ai sensi della DGR. n.*****1. Premessa***

Il presente accordo rientra nell'intervento attuativo regionale del "Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina*", di cui alla DGR del... n....., attuato ai sensi del Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, del Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230" e del Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (*Vespa velutina*).

Vespa velutina nigrithorax (o calabrone dalle zampe gialle) rappresenta una notevole minaccia sia per l'ambiente, con l'azione predatrice sugli impollinatori selvatici, che per il settore agricolo, con il suo impatto sull'apicoltura e sui servizi di impollinazione delle colture umane operati dalle api.

La rapida diffusione di Vv in Europa ha avuto significativi impatti ecologici, economici e sulla salute pubblica, portando alla sua inclusione nella lista delle specie aliene invasive di rilevanza unionale (regolamento di esecuzione della Commissione UE 2016/1141).

Nel 2013 la specie ha raggiunto l'Italia dal confine meridionale tra Francia e Liguria, dove si trova ora massicciamente presente. In Liguria sono stati distrutti più di 2200 nidi da agosto 2015 a luglio 2019 grazie a LIFE STOPVESPA (<https://www.vespavelutina.eu/en-us/the-project/Achieved-results>), ma, nonostante i notevoli sforzi, la diffusione del calabrone dalle zampe gialle in Italia non è stata arrestata. Infatti, Vv è stata segnalata per la prima volta nel nord della Toscana nel 2017, e la regione rappresenta il percorso naturale di invasione verso il sud della penisola italiana. La presenza di Vv nel territorio della Toscana è in aumento anno dopo anno, con oltre 80 apiari dove la presenza di Vv è stata costantemente registrata nel 2022 (www.stopvelutina.it).

Le associazioni di apicoltori presenti sul territorio in collaborazione con l'università di Firenze e Pisa (afferenti insieme al CREA di Bologna al gruppo Stopvelutina <https://www.stopvelutina.it/>), già da anni stanno cercando di monitorare la presenza di tale calabrone alieno nella Regione e di vagliare strategie di controllo per contrastarne e contenerne l'espansione.

2. Descrizione dell'intervento

L'intervento, come dettagliato nell'allegato C alla DGR del n. , prosegue l'attività di gestione del sistema di sorveglianza per il controllo della specie aliena *Vespa velutina* sul territorio Toscano, basato sull'attuazione di un efficiente sistema di monitoraggio e conseguente intervento di distruzione/neutralizzazione dei nidi individuati che per risultare efficiente, deve prevedere un'efficiente attività di coordinamento scientifico a livello territoriale.

Per la realizzazione dell'intervento la Regione ha previsto, anche per l'anno 2024, l'attivazione una collaborazione scientifica con le Università Toscane con le quali è stata già attivata una collaborazione nell'annualità 2023, attraverso l'accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 con l'Università di Pisa (Dipartimento di Biologia e di Scienze Veterinarie) e dall'Università di Firenze Dipartimento di Biologia di seguito UNIFI- DBIO .

3. Attività previste

Secondo quanto disposto dall'allegato B alla DGR deln....., in continuità con l' annualità 2023, il coordinamento scientifico dell'attuazione del Piano nelle aree territoriali della Toscana centro e sud prevede le seguenti attività:

- Gestione del coordinamento scientifico della rete di monitoraggio attivo negli apiari nelle aree centro e sud del territorio regionale;
- Raccolta delle segnalazioni provenienti dal monitoraggio attivo e passivo (utilizzo rete telematica Stop velutina <https://www.stopvelutina.it/>) provenienti dalle suddette aree del territorio regionale;
- Elaborazione dei dati raccolti con l'attività di monitoraggio nelle suddette aree del territorio regionale;
- Attività di formazione/aggiornamento del personale impiegato nell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina individuati con l'attività di monitoraggio;
- Predisposizione di report periodici a cadenza trimestrale contenenti i dati del monitoraggio e dell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi.

Il sistema di monitoraggio è caratterizzato da un'adeguata copertura spaziale e costituito dall'integrazione di diversi metodi tra loro complementari ovvero: una rete di trappole attrattive; il controllo a vista davanti agli alveari; una rete di monitoraggio grazie a segnalazioni sul sito Stopvelutina.

Un'altra azione fondamentale riguarda l'organizzazione di sessioni formative/di aggiornamento destinate ai tecnici, al fine di trasferire loro adeguate conoscenze sull'impiego delle attrezzature per il rilevamento dei nidi attraverso radiotracking, nonché sessioni rivolte al personale incaricato delle operazioni di distruzione/neutralizzazione dei nidi, in maniera da garantire la sicurezza delle operazioni.

Le attività di formazione/aggiornamento, potranno coinvolgere anche soggetti operanti in altre regioni limitrofe attive nella lotta alla specie aliena (es. Emilia Romagna), al fine di consolidare ulteriormente la collaborazione tra amministrazioni ed enti scientifici nell'ambito della condivisione delle informazioni sulla specie vespa velutina e la diffusione di buone pratiche gestionali.

4. Ruolo delle parti contraenti

Il Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Regione Toscana ha competenza istituzionale per lo svolgimento delle attività di supervisione dell'attuazione del piano e della redazione del rapporto annuale e rendicontazione al Ministero competente nei tempi stabiliti dal Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230" anche ai fini della rendicontazione.

UNIFI-DBIO responsabile del coordinamento scientifico del piano per le aree centro e sud della Toscana, effettuerà le seguenti attività:

- Gestione del coordinamento scientifico della rete di monitoraggio attivo negli apiari nelle aree centro e sud del territorio regionale;
- Raccolta delle segnalazioni provenienti dal monitoraggio attivo e passivo (utilizzo rete telematica Stop velutina <https://www.stopvelutina.it/>) provenienti dalle suddette aree del territorio regionale;
- Elaborazione dei dati raccolti con l'attività di monitoraggio nelle suddette aree del territorio regionale;
- Attività di formazione/aggiornamento del personale impiegato nell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina individuati con l'attività di monitoraggio.
- Predisposizione di report periodici e della relazione conclusiva, contenenti i dati del monitoraggio e dell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi .

5. Oneri finanziari

Ai sensi del presente accordo, Regione Toscana si impegna a coprire parte dei costi sostenuti dall'Università di Firenze attraverso un contributo di € 4.000,00 per le attività di cui al precedente paragrafo 4, erogate con le modalità definite all'art.7 dello schema di accordo.

UNIFI-DBIO per lo svolgimento delle attività mette a disposizione il proprio personale esperto, le competenze tecnico scientifiche connesse alle specifiche attività di studio e ricerca oltreché le strutture e le attrezzature necessarie per l'elaborazione e l'interpretazione dei dati di monitoraggio come dettagliato nel quadro riepilogativo dei costi delle attività sotto riportato.

Tab.1 Quadro riepilogativo dei costi previsti per le singole attività di cui al presente Accordo di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Attività	Costo a carico di UNIFI DBIO	Contributo regionale	Costo totale attività
Coordinamento scientifico dell' attività della rete di monitoraggio nei territori della Toscana centro e sud (compreso il monitoraggio passivo tramite la rete stop-vespa velutina e l'utilizzo per il rilevamento dei nidi del radiotracking,) e dell'attività di distruzione nidi compresa la formazione del personale addetto a tale attività incaricato dalle Associazioni apistiche	700	2000	2.700
Elaborazione dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio/distruzione dei nidi e realizzazione dei report periodici e relazione conclusiva	300	2000	2.300
Totale	1.000	4.000	5000

Il contributo previsto nell'accordo è da ritenersi fuori campo applicazione IVA degli art. n.1 e n. 4 del DPR n.633/72 e s.m., in quanto il rapporto contrattuale si configura come accordo istituzionale fra soggetti pubblici ai sensi dell'art.15 della Legge 241/1990.

Allegato C

Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230

“Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive”

Legge 30 dicembre 2021 n. 234 del Ministero della transizione ecologica
“Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive”

Deliberazione di Giunta regionale del 12 dicembre 2022 n.1405 *“D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale”*

Deliberazione di Consiglio regionale del 21 dicembre 2023, n. 91
Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione

Disposizioni per l'attuazione del Progetto Regionale 27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

Obiettivo 8 Equilibrio faunistico del territorio

Undicesimo alinea: Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona

TITOLO INTERVENTO: Attuazione regionale del Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina. Annualità 2024

1. Dettaglio dell'intervento

Il Progetto 27, obiettivo 8, undicesimo alinea persegue come obiettivo il controllo sul territorio della fauna alloctona e quindi anche delle specie invasive.

Con il presente intervento la Regione Toscana intende proseguire a tutto il 2024 l'attuazione del del “Piano di gestione del calabrone a zampe gialle, Vespa velutina”, ai sensi del Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, del Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 e del Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 371 del 28 settembre 2022 con cui sono state adottate le misure di gestione degli esemplari della specie calabrone asiatico a zampe gialle (Vespa velutina), attuazione approvata con la DGR n. 1405/2022 ed avviata con la DGR n. 957/2023.

2. Descrizione dell'intervento

L'intervento si articola in:

1) attività di coordinamento scientifico: implementazione della rete di monitoraggio attivo negli apiari del territorio regionale, raccolta delle segnalazioni provenienti dal monitoraggio attivo e passivo (utilizzo rete telematica Stop velutina <https://www.stopvelutina.it/>) ed elaborazione dei dati raccolti; coordinamento dell'attività di monitoraggio; attività di formazione del personale impiegato nell'attività di distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina individuati con l'attività di monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio è caratterizzato da un'adeguata copertura spaziale e costituito dall'integrazione di diversi metodi di monitoraggio tra loro complementari ovvero: una rete di trappole attrattive; il controllo a vista davanti agli alveari; una rete di monitoraggio grazie a segnalazioni sul sito Stopvelutina, tracciamento del volo dei calabroni con tecniche di radiotracking VHF.

Si prevede l'organizzazione di:

- sessioni formative/aggiornamento, destinate ai tecnici che effettueranno gli interventi, al fine di trasferire le conoscenze sull'impiego delle attrezzature per il rilevamento dei nidi attraverso radiotracking.

- sessioni formative/aggiornamento rivolte al personale incaricato degli interventi al fine di fornire loro adeguate conoscenze riguardo l'esecuzione delle operazioni di distruzione/neutralizzazione dei nidi.

Le attività di formazione, potranno coinvolgere anche soggetti operanti in altre regioni limitrofe attive nella lotta alla specie aliena (es. Emilia Romagna), al fine di consolidare ulteriormente la collaborazione tra amministrazioni ed enti scientifici nell'ambito della condivisione delle informazioni sulla specie vespa velutina e la diffusione di buone pratiche gestionali.

2) attività di monitoraggio attivo negli apiari del territorio regionale e di distruzione/neutralizzazione dei nidi di vespa velutina individuati con l'attività di monitoraggio attivo e passivo: implementazione di un sistema di monitoraggio caratterizzato da un'adeguata copertura spaziale e costituito dall'integrazione di diversi metodi di monitoraggio tra loro complementari quali: una rete di trappole attrattive; il controllo a vista davanti agli alveari; una rete di monitoraggio grazie a segnalazioni sul sito Stopvelutina. La fase di distruzione dei nidi prevede l'intervento da parte di squadre, organizzate sul territorio regionale, composte da tecnici adeguatamente formati al fine di garantire una adeguata copertura del territorio regionale.

3) attività di supervisione dell'attuazione del piano, istruttoria delle rendicontazioni delle attività di cui ai punti 1 e 2, redazione del rapporto annuale e rendicontazione al Ministero competente nei tempi stabiliti dal Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230".

3. Soggetti attuatori

Per l'attuazione degli interventi la Regione intende proseguire la collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia), in continuità con quanto disposto con la DGR 957/2023.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi di monitoraggio e distruzione/neutralizzazione dei nidi, in continuità con quanto disposto dalla suddetta Deliberazione, si prevede il coinvolgimento delle Associazioni apistiche maggiormente rappresentative presenti sul territorio regionale - già coinvolte nelle attività svolte nel corso del 2023 - a seguito della loro adesione al piano, a ovvero: Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani - ARPAT, Toscana Miele A.P.A., Associazione Apicoltori delle Province Toscane -AAPT,

Al successivo punto 5 sono indicate le modalità e i tempi di adesione al Piano da parte delle suddette associazioni per l'annualità 2024.

Le attività di cui al punto 3 del paragrafo 2 sono attuate dalla Regione Toscana Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione.

Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” ai sensi della DGR n. 1405/2022.

4. Risorse destinate al Piano

Per le attività di cui al punto 1 del paragrafo 2 si destina l'importo complessivo di euro 19.000,00. Le attività sono oggetto degli schemi di accordo ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990 rispettivamente con l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) di cui all'allegato A alla presente deliberazione e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia), di cui all'allegato B alla presente deliberazione, ripartite come segue:

- Euro 15.000,00 da assegnare agli schemi di accordo con l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) di cui all'allegato A al presente atto che ne fa parte integrante e sostanziale;
- Euro 4.000 da assegnare allo schema di accordo con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia) di cui all'allegato B al presente atto, che ne fa parte integrante e sostanziale;

Per le attività di cui al punto 2 del paragrafo 2 è previsto un contributo fino al 90 % delle spese relative alle attività, per un importo complessivo massimo di € 51.000, a favore delle suddette Associazioni apistiche così ripartito:

- Attività di monitoraggio attivo, con il coordinamento scientifico delle Università, € 22.000;
- Interventi di distruzione/neutralizzazione dei nidi di Vespa velutina (costo degli interventi di distruzione/neutralizzazione in campo, costo dell'assicurazione del personale impegnato nell'attività di distruzione/neutralizzazione), con il coordinamento e supporto dell'Università, € 29.000 ;

La ripartizione del contributo tra le due attività può essere modulata in funzione dell'evoluzione dell'attuazione del piano, sulla base delle indicazioni formulate dal tavolo tecnico di cui all'art. 6 degli schemi di accordo con le succitate Università, fermo restando la soglia massima di contributo pari a 51.000 euro.

Il contributo complessivo di € 51.000 viene assegnato alle tre Associazioni apistiche sopraindicate, previa adesione delle stesse al Piano e relativa istruttoria delle domande di adesione da parte del Settore regionale competente, al fine di garantire la massima copertura sul territorio regionale.

Sono ammissibili le spese sostenute dalle Associazioni sopraindicate, per la realizzazione delle suddette attività, a partire dal giorno successivo a quello della data della delibera di approvazione del presente Allegato C.

5. Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i, il responsabile del procedimento è:

- il Settore “Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” è responsabile dell'attuazione degli accordi ai sensi dell'art. 15 della L.241/90 della istruttoria della domanda di contributo presentate dalle Associazioni apistiche nonché per l'assegnazione e liquidazione del contributo medesimo e della relativa rendicontazione al Ministero competente dell'attività svolta in attuazione del Piano in oggetto.

- L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura è responsabile per la fase di erogazione del contributo.

6. Modalità attuative e scadenze

Per le attività di cui al punto 2 del paragrafo 2 con apposito decreto dirigenziale, da approvare a cura del Settore Responsabile del procedimento, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera, sono stabiliti i tempi e le modalità di adesione all'attuazione regionale del Piano, da parte delle Associazioni suddette, di presentazione delle attività previste e di rendicontazione delle stesse, nonché dell'istruttoria relativa all'accertamento delle spese sostenute e delle ulteriori condizioni di attuazione.

Per le attività di cui al punto 1 del paragrafo 1, si procede con la sottoscrizione degli gli schemi di accordo ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990, rispettivamente con l'Università degli Studi di Pisa (Dipartimenti di Veterinaria e Biologia) di cui all'allegato A alla presente deliberazione e con l'Università degli Studi di Firenze (Dipartimento di Biologia), di cui all'allegato B alla presente deliberazione .

Le risorse destinate all'attuazione dell'intervento con decreto dirigenziale, a cura del Settore Responsabile del procedimento, vengono impegnate e liquidate ad ARTEA in quanto ente pagatore della Regione Toscana. ARTEA provvede al pagamento di programmi regionali ed europei in agricoltura, sulla base di quanto stabilito nella Legge regionale n. 60/1999 e nel Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2024, approvato con DCR del 27 luglio 2023 luglio n. 60 (DEFER 2024) e successiva nota di aggiornamento di cui alla DCR del 21 dicembre 2023, n. 91.

7. Risorse disponibili

- 70.000,00 sul Capitolo 23312/U "Legge 234/2021 - "Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive - attuazione del piano di gestione del calabrone asiatico a zampe gialle vespa velutina" – del Bilancio di previsione 2024 – 2026 - avanzo - annualità 2024.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 12)

Delibera N 659 del 03/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s. m. - n. 428817/2023. Interventi a favore del settore dell'apicoltura. Approvazione disposizioni attuative e modalità di attuazione, compreso la ripartizione finanziaria - esercizio finanziario FEAGA 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Disposizioni attuative
B	Si	Spese ammissibili e massimali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A

Disposizioni attuative

ae1e34aec5c69d5fc3186497877933e202ef3bd92350315ce1de8449be582b94

B

Spese ammissibili e massimali

23cfad24fc60adafa5ec7c70dd1dedfb41981de68769ddc81f85fe9274a627d5

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare gli articoli dal 54 al 56 e gli articoli 101 e 119;

Visto il Regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Preso atto che, nel PSP 2023-2027, l'Italia ha comunicato che implementerà solamente gli interventi afferenti alle lettere a), b), e) ed f) di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2.12.2022 che approva il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale CCI 2023IT06AFSP001;

Vista la Decisione di Esecuzione della Commissione del 23.10.2023 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale CCI: 2023IT06AFSP001;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEF 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEF 2024 (NADEF 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023 con riferimento al reattivo Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità";

Considerato che, ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126, il contributo minimo Unionale alla spesa connessa agli interventi previsti all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115, è del 30% e che, il cofinanziamento nazionale è pari al 70%, così come esplicitato nel Piano Strategico PAC (PSP 2023-2027);

Visto il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il Regolamento delegato (UE) 907/2014, della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

Visto il Decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura";

Visto il Decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467 "Modifica del decreto 30 novembre 2022, n. 614768, che stabilisce le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura";

Vista la nota del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 4 gennaio 2023, prot. 3603, con il quale è stato comunicato il Nulla-osta al Sottoprogramma regionale trasmesso in data 30 dicembre 2022, Prot. AOOGR/ Prot. 0512751/ Classifica G.060.070, modificato rispetto al Sottoprogramma approvato con la DGR n. 1265/2022 secondo le indicazioni date dal Ministero stesso;

Visto il Decreto ministeriale del 25 agosto 2023, n. 428817 "Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale quinquennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – campagna apistica 2025" con il quale sono stati assegnate alla Regione Toscana per l'esercizio finanziario FEAGA 2025 risorse pari a euro 1.023.516,00, risorse che saranno trasferite direttamente ad ARTEA in qualità di Organismo Pagatore per la Regione Toscana;

Ritenuto opportuno confermare i criteri di rappresentatività delle forme associate operanti in Toscana in materia di apicoltura in attuazione dell'articolo 6, comma 2, del DM n. 614768 e s.m.i. di cui all'allegato C della Delibera di Giunta Regionale del 23 gennaio 2023, n. 31;

Sentite le Associazioni apistiche rappresentative in merito alle disposizioni attuative e le modalità per l'emissione dei bandi compreso la ripartizione finanziaria per l'esercizio finanziario FEAGA 2025;

Considerato opportuno, a seguito delle richieste presentate dalle associazioni apistiche e delle motivazioni adottate, non attivare anche per l'esercizio finanziario FEAGA 2025 l'azione B2;

Visto il Decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 “Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013”, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

Ritenuto opportuno approvare le disposizioni attuative e le modalità per l'emissione dei bandi, compreso la ripartizione finanziaria fra gli interventi e le azioni attivate, per l'esercizio finanziario FEAGA 2025, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno determinare i massimali di spesa e le modalità di presentazione dei costi in fase di domanda di sostegno relativamente alle spese ammissibili, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, anche al fine di ridurre taluni oneri amministrativi nell'attuazione degli interventi;

Vista la Legge regionale del 27 aprile 2009, n. 21 “Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura” come modificata dalla Legge Regionale del 7 agosto 2018, n. 49 “Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r.21/2009”;

Vista la Legge Regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.);

Visto il parere espresso nella seduta del CD del 23 maggio 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare la ripartizione finanziaria, le disposizioni attuative e le modalità per l'emissione dei bandi fra gli interventi e le azioni attivate, sul PSP programmazione 2023-2027, Interventi settoriali in apicoltura per l'esercizio finanziario FEAGA 2025, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di approvare i massimali di spesa e le modalità di presentazione dei costi in fase di domanda di sostegno relativamente alle spese ammissibili, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che, ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento delegato (UE) n. 2022/126, il contributo minimo Unionale alla spesa connessa agli interventi previsti all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115, è del 30% e che, il cofinanziamento nazionale è pari al 70% , così come esplicitato nel Piano Strategico PAC (PSP 2023-2027) presentato dall'Italia alla Commissione europea (CE) il 31 dicembre 2021 e aggiornato a seguito della negoziazione con la Commissione;

4) di demandare al competente Settore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale l'adozione degli atti necessari a dare attuazione al quanto disposto dalla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
GENNARO GILIBERTI

IL DIRETTORE
ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s.m. e n. 663070/2022. Interventi strutturali a favore del settore dell'apicoltura. Disposizioni e modalità attuative; ripartizione finanziaria. Esercizio finanziario FEAGA 2025.

Premessa

Secondo l'ultimo censimento relativo all'anno 2023, in Banca Dati dell'anagrafe Apistica nazionale di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 4 dicembre 2009 (Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale), di seguito anche BDA, risultano denunciati in Toscana oltre 116.000 alveari, con un incremento di circa il 4% rispetto al 2022. La produzione di miele si diversifica a secondo dell'origine floreale, legata alle caratteristiche geografiche tipiche della regione, che garantiscono, insieme alle consolidate tradizioni produttive, produzioni di elevata qualità.

La produzione toscana è quindi estremamente variegata e trova uno dei suoi punti di forza proprio nella possibilità di offrire un prodotto diversificato e di elevata "qualità".

Nell'attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 relativamente alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, la consistenza del patrimonio apistico, espressa come numero di alveari, è il criterio utilizzato per la ripartizione dei fondi relativi al plafond nazionale.

Con il presente atto si dettano le disposizioni e modalità attuative degli interventi a favore del settore dell'apicoltura per l'esercizio finanziario FEAGA2025, in coerenza con il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 CCI 2023IT06AFSP001, modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione del 23 ottobre 2023 CCI 2023IT06AFSP001, e con il decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768, modificato dal decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467.

Inoltre si ripartiscono le risorse fra le azioni, tenuto conto che per il periodo indicato l'importo complessivamente assegnato alla Regione Toscana dal MASAF con Decreto del 25 agosto 2023, n. 428817 ammonta ad euro 1.023.516,00.

1 Interventi ed Azioni

Gli interventi e le azioni che la Regione attiva per l'esercizio finanziario FEAGA 2025, sono:

Intervento A - Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori:

Azione A1 - Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; Scambio di migliori pratiche, anche attraverso attività di networking;
Azione A2 - Assistenza tecnica e consulenza alle aziende, anche con riferimento a strumenti di informazione cartacea e su canali social o via web, interventi e dimostrazioni pratiche per l'applicazione dei mezzi di lotta ai patogeni e introduzione di pratiche di gestione di adattamento a condizioni climatiche in evoluzione, comprese azioni a favore della conservazione della popolazione apistica nazionale (in relazione a azioni di tutela, applicazione di tecniche di conservazione della specie e di miglioramento genetico delle sottospecie autoctone, metodi di prevenzione e controllo dei vari fattori di stress per la salute delle api ecc).

Intervento B Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni, ai fini di:

- i) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- iii) ripopolamento del patrimonio apistico nell'Unione, incluso l'allevamento delle api;
- iv) razionalizzazione della transumanza;
- v) acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware e software) per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione delle produzioni dell'alveare destinate al commercio:

Azione B1 - Lotta a parassiti e malattie - es. acquisto di arnie con fondo a rete o modifica di arnie esistenti, acquisto di e distribuzione di prodotti veterinari ecc;

Azione B3 - Ripopolamento patrimonio apistico - acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (apis mellifera ligustica). Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione;

Azione B4 - Razionalizzazione della transumanza - acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo. Noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto;

Azione B5 - acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI).

Intervento F - Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura:

Azione F1 - Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità, in particolare per i prodotti a denominazione d'origine e i prodotti da apicoltura biologica, anche attraverso eventi, seminari, convegni, concorsi e competizioni volti a premiare la qualità del miele anche attraverso valutazioni melissopalinochimiche, organolettiche e chimico-fisiche; campagne educative e di comunicazione, realizzazione di materiali informativi, progettazione e aggiornamento di siti internet promozionali o informativi; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza nazionale e internazionale.

2 Beneficiari

Sulla base delle tipologie di beneficiari previsti nell'allegato II del Decreto Ministeriale n. 614768/2022 e s.m. ed in relazione alle singole azioni, ai fini dell'attuazione degli interventi previsti i soggetti beneficiari individuati sono:

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (forme associate)
A1	Forme associate definite all'articolo 2, comma 2, lettera d) del Decreto Ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 modificato dal decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467, con sede legale in Regione Toscana ed in possesso dei requisiti di rappresentatività definiti nell'allegato C alla DGR n. 31/2023 al momento della presentazione della domanda. Nell'ipotesi di apicoltori che siano iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenti domanda di finanziamento, previo accordo con le altre forme associate, dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare indirettamente degli aiuti richiesti.
A2	
B1	
F1	

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B1	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che abbiano dato comunicazione all'Azienda USL di quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale", e agli articoli 5 e 8 della L.R. n. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla L.R. n. 49/2018.

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B3	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che abbiano dato comunicazione all'Azienda USL di quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale", e agli articoli 5 e 8 della L.R. n. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla L.R. n. 49/2018.

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B4	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che praticano il nomadismo e ne abbiano dato comunicazione all'Azienda USL dove lo stesso apicoltore ha la residenza o dove ha sede legale l'impresa apistica, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica, di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale" e agli articoli 5 e 8 della l.r. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla l.r. 49/2018 .

AZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO (apicoltori)
B5	Apicoltori con sede legale in Regione Toscana, detentori di partita IVA, che abbiano dato comunicazione all'Azienda USL di quanto disposto dalla normativa in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale", e agli articoli 5 e 8 della L.R. n. 49/2018 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r. 21/2009". Non sono ammessi coloro che esercitano l'attività di apicoltura per autoconsumo come definito dalla L.R. n. 49/2018.

3 Condizioni di accesso

3.1 Intervento A: Azione A1, A2; Intervento B: Azione B1 Intervento F: Azione F1; (forme associate)

Per poter essere ammessi al sostegno di cui all'Intervento A Azioni A1 e A2, all'Intervento B Azione B1 e all'Intervento F Azione F1 i richiedenti devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) essere una forma associata come definita all'articolo 6, comma 2, del DM n. 614768/2023 operante in Toscana in materia di apicoltura ed in possesso dei requisiti di rappresentatività di cui all'allegato C della DGR n. 31/2023;
- b) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i beneficiari di diritto pubblico);
- c) non aver riportato condanne (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna

medesima o sia intervenuta la depenalizzazione (tale requisito non è richiesto per i beneficiari di diritto pubblico).

d) aver presentato dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di essere in regola, secondo la normativa vigente, con la certificazione antimafia ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;

e) non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce di spesa delle attività ammesse a finanziamento;

f) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di ARTEA.

3.2 Intervento B: Azioni B1, B3, B4, B5 (apicoltori)

Per accedere all'Intervento B: Azione B1, B3, B4, B5 i richiedenti devono:

a) essere un apicoltore in regola con la normativa vigente in materia di anagrafe apistica di cui al D.M. della Salute 11 agosto 2014 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale", in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: «Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale», e agli articoli 4 e 7 della L.R. 21/2009 "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura"

b) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i beneficiari di diritto pubblico);

c) non aver riportato condanne (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione (tale requisito non è richiesto per i beneficiari di diritto pubblico).

d) aver presentato dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di essere in regola, secondo la normativa vigente, con la certificazione antimafia ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;

e) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni (requisito non pertinente per i beneficiari di diritto pubblico);

f) non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce di spesa ammessa a finanziamento;

g) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di ARTEA.

3.2.1 Requisito aggiuntivo per l'Intervento B Azioni B4 e B5

Nel caso di domande relative all'Intervento B Azione B4 e B5, oltre a quanto sopra riportato al punto 3.2 e relativamente alle seguenti spese:

Azione B4:

- carriole motorizzate per trasporto arnie;
- muletto per movimentazione arnie;
- gru per autocarri;
- carrello per trasporto e spostamento arnie non targati;
- sponda idraulica e allestimento per autocarri;
- noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto;

Azione B5:

- smielatore;
- banco disopercolatore, disopercolatrice, raccoglitore di favi;
- pompa miele con relativi accessori;
- linea di smielatura;
- deumidificatore, concentratore miele e relativi supporti;
- miscelatore, fondimiele, armadietto fondimiele, scioglimiele o camera calda;
- attrezzatura lavorazione della cera;
- macchinario per pulizia e/o lavorazione polline;
- macchinario o linea di invasettamento e/o etichettatura e/o tappatura;
- attrezzatura movimentazione (sollevatori, transpallet, carrello elevatore);
- congelatore / cella frigorifera;
- attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software) per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio;
- attrezzatura per l'estrazione del veleno;

il richiedente deve essere in possesso di almeno 40 alveari risultanti dalla registrazione nella banca dati apistica di cui al D.M. della Salute 11 agosto 2014 “Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale”.

La mancanza del requisito porta all'esclusione dal contributo della quota relativa agli interventi indicati nello stesso punto.

4 Forma di sostegno

Le percentuali di contributo erogabili per le diverse azioni sono le seguenti:

4.1 Intervento A - Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
A1	Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati	Forme Associate	100%
A2	Assistenza tecnica e consulenza alle aziende	Forme Associate	90%

4.2 Intervento F - Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
F1	Attività di informazione e promozione finalizzate ad aumentare la sensibilità dei consumatori	Forme Associate	100%

4.3 Intervento B - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
B1	Lotta a parassiti e malattie	Forme Associate	75%
		Apicoltori	60%

4.4 Intervento B - Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni:

AZIONE	DESCRIZIONE	BENEFICIARIO	PERCENTUALE
B3	Ripopolamento patrimonio apistico	Apicoltori	60%
B4	Razionalizzazione della transumanza	Apicoltori	60%
B5	Acquisto di attrezzature e sistemi di gestione	Apicoltori	60%

Il contributo massimo erogabile per beneficiario non può essere superiore:

- a euro 5.000,00 sulla Azione B3;
- a euro 10.000,00 sulla Azione B1 (apicoltori);
- a euro 30.000,00 sulle Azioni B4 e B5.

Non sono inoltre ammesse domande per un importo minimo del contributo pubblico concedibile inferiore a:

- euro 1.200,00 per l'azione B1 (apicoltori);
- euro 1.800,00 per le azioni B3, B4 e B5.

Anche in sede di accertamento finale deve essere confermato un importo minimo del sostegno concesso e liquidabile per ciascuna azione pari all'importo come sopra indicato, pena la decadenza del sostegno concesso per ogni azione che non raggiunge l'importo minimo liquidabile sopra indicato.

5 Punteggi di priorità per le azioni B1 (apicoltori), B3, B4 e B5

Per le azioni B1 (apicoltori), B3, B4, B5 ai fini della formazione delle graduatorie uniche regionali dei soggetti ammissibili ai contributi, si procede con l'attribuzione di punteggi di priorità secondo le seguenti specifiche:

N	SOGGETTO BENEFICIARIO	PUNTEGGIO
1	Apicoltori in possesso di oltre 100 alveari, risultanti dalla registrazione nella Banca Dati Apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 (Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"), con obbligo di svolgere l'attività apistica per almeno 5 anni, con possibilità di controlli ex post nei tre anni successivi la data di pagamento del contributo.	12
2	Apicoltori in possesso fra 40 e 100 alveari, risultanti dalla registrazione nella banca dati apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014 (Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"), con obbligo di svolgere l'attività apistica per almeno 5 anni, con possibilità di controlli ex post nei tre anni successivi la data di pagamento del contributo.	8

3	Il richiedente non ha beneficiato negli ultimi tre bandi di contributi su misure analoghe secondo le seguente corrispondenza: Azione B1 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analogha azione Azione B3 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analogha azione Azione B4 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analogha azione o con Misura "C" Regolamento (UE) n. 1308/2013 Azione B5 Regolamento (UE) n. 2021/2115 con precedente analogha azione o con Misura "A6" Regolamento (UE) n. 1308/2013	4
4	Il beneficiario è coltivatore diretto o possiede la qualifica definitiva di IAP	4,5
5	Il beneficiario è un giovane di età compresa fra i 18 e i 40 anni (fino al compimento del 41esimo anno di età)	2,5
6	Il richiedente è iscritto all'Elenco degli operatori biologici per l'attività apistica	2,2
7	Il richiedente è iscritto alla CCIAA come apicoltore, anche se attività secondaria	2
8	Il richiedente ha sede legale in zona svantaggiata di cui all'articolo 32, Regolamento (UE) n. 1305/2013	2
9	Il beneficiario è di genere femminile	2
10	La sede legale ricade in aree alluvionate di cui all'art. 2 della Legge regionale 29 dicembre 2023, n. 51 individuate dal Commissario delegato con ordinanza 15 novembre 2023, n. 98, integrata dall'ordinanza del medesimo Commissario 1° dicembre 2023, n. 108 e successiva ordinanza n. 128 del 22 dicembre 2023 o ricade nei comuni elencati al paragrafo 4.4. dell'allegato A alla delibera di Giunta Regionale n. 199 del 28 febbraio 2022.	1

I requisiti relativi alle suindicate priorità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda iniziale.

Il punteggio relativo ai punti 1 e 2 è alternativo e non cumulabile.

Non sono cumulabili i punteggi di richiedente IAP/coltivatore diretto con richiedente iscritto alla CCIAA; in presenza di entrambi i requisiti, si considera quello col punteggio più alto.

In riferimento al criterio di priorità 5 (beneficiario di età inferiore a 41 anni), la priorità è attribuita:

a) nel caso di ditta individuale:

- il soggetto richiedente ha un'età inferiore a 41 anni;

b) nel caso di società se dalla iscrizione in CCIAA risulta che:

- società semplici e società in nome collettivo: almeno la metà dei soci amministratori ha un'età inferiore a 41 anni;

- società in accomandita semplice: almeno la metà dei soci accomandatari ha un'età inferiore a 41 anni;

- società di capitale e cooperative: almeno la metà del Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un'età inferiore a 41 anni.

In riferimento al al criterio di priorità 9 (beneficiario di genere femminile) la priorità è attribuita se dalla iscrizione in CCIAA risulta quanto segue:

a) nel caso di ditta individuale:

- il soggetto richiedente è di genere femminile;

b) nel caso di società se dalla iscrizione in CCIAA risulta che:

- società semplici e società in nome collettivo: almeno la metà dei soci amministratori è di genere femminile;

- società in accomandita semplice: almeno la metà dei soci accomandatari è di genere femminile;

- società di capitale e cooperative: almeno la metà del Consiglio di Amministrazione (CdA) è di genere femminile.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda che richiede il contributo più basso.

A parità di punteggio e contributo ha la priorità il richiedente con il maggior numero di alveari risultanti dalla registrazione nella Banca Dati Apistica.

6 Spese ammissibili

Le spese ammissibili con i relativi massimali di spesa per le diverse tipologie di intervento e azione attivate sono riportate in Allegato B.

7 Responsabile del procedimento

Il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" è responsabile:

- dell'emanazione dei bandi sulle azioni attivate;

- dell'istruttoria di ammissibilità e dell'approvazione del finanziamento per le azioni A1, A2, F1, e B1 per le istanze presentate dalle forme associate e dell'approvazione del finanziamento;

- dell'approvazione della graduatoria unica regionale delle domande presentate e ammesse sulle azioni B1 apicoltori, B3, B4 e B5.

I Settori competenti all'attività gestionale a livello territoriale della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale sono responsabili:

- dell'istruttoria di ammissibilità e della successiva istruttoria di pagamento per le domande ricadenti nel territorio di competenza sulle azioni B1 presentate dagli apicoltori, e le azioni B3, B4 e B5.

L'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura è responsabile:

- degli adempimenti previsti all'articolo 7 del decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 e s.m. (Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura);

- dell'istruttoria di pagamento per le azioni A1, A2, B1, F1;

- della predisposizione delle graduatorie sul Sistema Informatico ARTEA per le azioni B1 apicoltori, B3, B4 e B5 secondo i criteri di priorità di cui al punto 5.

E' fatta salva ogni altra competenza prevista dalle disposizioni di cui al DM 614786/2022 e s.m.

8 Modalità attuative e scadenze

Il settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" entro 90 giorni dalla adozione del presente provvedimento, provvede con propri atti alla definizione delle modalità per l'erogazione dei sostegni, tramite bandi, per gli interventi A, B ed F, nonché ogni altra disposizione necessaria all'attuazione degli interventi.

Le domande di accesso alle azioni sono presentate nei tempi e con le modalità individuati dai bandi, sul sistema informativo ARTEA. L'istruttoria delle domande è effettuata successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze di sostegno, e la relativa tempistica è definita nell'ambito del bando attuativo.

8.1 Intervento A Azioni A1 e A2, Intervento B Azione B1 forme associate, Intervento F Azione F1

Successivamente alla presentazione delle istanze di sostegno, nei tempi indicati dal relativo bando, il Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari effettua l'istruttoria delle domande presentate, le autorizza al pagamento ed approva le istanze ammissibili nonché l'importo concedibile.

Successivamente alla presentazione delle istanze di pagamento ARTEA effettua l'istruttoria delle domande presentate, le autorizza al pagamento e liquida l'importo determinato.

8.2 Intervento B Azione B1 apicoltori, B3, B4, B5

Successivamente alla presentazione delle istanze i Settori Competenti all'Attività Gestionale sui rispettivi livelli territoriali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale effettuano l'istruttoria delle domande presentate ed approvano gli elenchi delle istanze ammissibili, con relativo punteggio di priorità, e delle non ammissibili trasmettendoli al Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle aziende agricole e agroalimentari nei tempi indicati dal relativo bando.

Il Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle aziende agricole e agroalimentari, avvalendosi delle funzionalità di ARTEA e in collaborazione con la stessa, sulla base delle risorse finanziarie disponibili approva la graduatoria unica regionale delle domande ammesse e, sulla base delle priorità di cui al punto 5, le domande finanziabili ed il relativo sostegno concedibile.

Successivamente alla presentazione delle istanze di pagamento i Settori Competenti all'Attività Gestionale sui rispettivi livelli territoriali della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale effettuano l'istruttoria delle domande presentate dando mandato ad ARTEA di liquidare l'importo determinato.

9 Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2025, come indicato nel paragrafo "Premessa", sono ripartite sulle diverse azioni secondo la seguente tabella:

INTERVENTO	AZIONE	RISORSE (euro)	BENEFICIARI
A	A1	70.000,00	Forme associate
	A2	213.516,00	Forme associate
B	B1	150.000,00	Forme associate
	B1	100.000,00	Apicoltori
	B3	100.000,00	Apicoltori
	B4	150.000,00	Apicoltori
	B5	150.000,00	Apicoltori
F	F1	90.000,00	Forme associate
TOTALE		1.023.516,00	0

9.1 Modalità di ripartizione del sostegno per le Azioni A1, A2, F1, B1 su istanze presentate dalle forme associate

Le risorse relative alle azioni A1, A2, B1, F1, sono così ripartite:

- per il 40% in eguale misura fra i beneficiari;
- per il 60% in proporzione al numero degli alveari degli apicoltori rispettivamente associati, in regola con quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, della L.R. 21/09.

In caso di economie su una azione delle risorse da parte di uno o più beneficiari, le economie generatesi finanziano prioritariamente le altre azioni presentate dalla medesima forma associata ove il fabbisogno superi la disponibilità.

Qualora, successivamente al completo finanziamento delle azioni presentate da una forma associata, si generino in ogni caso economie, queste vanno a finanziare le richieste delle altre forme associate nel caso in cui il fabbisogno di queste ultime superi la disponibilità. La ripartizione è effettuata secondo il criterio di cui al punto 9.1, primo capoverso.

9.2 Disposizioni in caso di economie per le Azioni B1 apicoltori, B3, B4, B5

Qualora il fabbisogno richiesto per una azione fosse inferiore alle risorse disponibili, queste concorrono a finanziare le altre azioni nel caso in cui in queste il fabbisogno superi la disponibilità. La ripartizione delle risorse disponibili fra le azioni è proporzionale alla differenza fra il fabbisogno delle domande presentate e quello finanziato.

9.3 Ulteriori disposizioni in caso di economie

Con atto del dirigente del settore Produzioni agricole vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari, è possibile stornare le risorse messe a disposizione fra le azioni A1, A2, B1 forme associate, F1 e le azioni B1 apicoltori, B3, B4, B5 nel caso in cui fra le diverse misure le risorse stanziare superino il fabbisogno.

Nella ripartizione di eventuali economie derivanti dalle azioni B1 apicoltori, B3, B4, B5 fra le forme associate, la ripartizione è effettuata secondo il criterio di cui al punto 9.1, primo capoverso.

Nei bandi attuativi potranno in ogni caso essere fornite ulteriori disposizioni applicative.

10. Varianti

10.1 Azioni A1, A2, B1 (Forme associate), F1

Costituisce variante:

- la realizzazione di interventi non previsti nel programma presentato,
- la modifica della tipologia e dell'entità dei beni materiali e delle attrezzature ammesse a contributo.

Le varianti sono ammissibili se soddisfano le condizioni di ammissibilità del Bando e se non modificano la valutazione di merito in base alla quale la domanda è stata ammessa a finanziamento.

Le varianti devono essere preventivamente richieste all'Ufficio regionale "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Regione Toscana, tramite PEC, corredata di relazione integrativa dettagliata che motivi l'intervento previsto e ne dettagli i costi.

Qualora la variante riguardi tipologie di beni e di attrezzature diverse rispetto a quelle inizialmente richieste ed ammesse a contributo, dovranno essere presentati i nuovi preventivi di spesa (minimo 3) relativi ai beni e alle attrezzature oggetto di variante.

Non è considerato come variante il cambio di fornitore nel caso in cui marca e modello siano i medesimi del bene e/o dell'attrezzatura prevista nei preventivi allegati alla domanda iniziale. In caso di modifica del fornitore, il beneficiario dovrà darne adeguata motivazione nella relazione allegata alla domanda di pagamento a saldo.

La mancata presentazione della richiesta di variante comporta la non ammissibilità della spesa sostenuta e la relativa decurtazione dell'importo richiesto nella domanda di pagamento.

Le varianti richieste sono istruite dall'Ufficio regionale "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Regione Toscana che ne segnalerà l'esito ad ARTEA.

A seguito della variante il programma viene rimodulato, fermo restando che in ogni caso non è ammissibile un aumento della spesa ammessa a contributo.

10.2 Azioni B1 (apicoltori), B3, B4, B5

Non sono ammesse varianti alle voci di spesa ammissibili.

Sono ammissibili “modifiche non sostanziali” se rappresentate dall’introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell’operazione (ad esempio il solo cambio di fornitore, modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative di uno o più interventi).

Il beneficiario può richiedere preventivamente all’ufficio istruttore di esprimere un parere circa la possibilità di apportare tali modifiche non sostanziali all’operazione ammessa a finanziamento o comunicare in fase di accertamento finale, sotto la propria responsabilità, la modifica non sostanziale attuata dando adeguata motivazione, che sarà oggetto di valutazione da parte dell’ufficio istruttore.

11 Controlli

I settori competenti all’attività gestionale sul territorio effettuano:

- controlli in loco in fase di istruttoria pari al 5% delle domande da istruire (controlli ex ante).
- controlli in loco sul 100% delle istanze di accertamento (controlli in itinere). Il controllo in loco può essere sostituito da un controllo da remoto utilizzando adeguata tecnologia (es. documentazione fotografica, video o altro), fermo restando la verifica in loco di almeno il 5% delle istanze di accertamento presentate;
- controlli in loco annuali, pari al 5% delle domande liquidate nell’esercizio finanziario, per la verifica del mantenimento degli impegni (controlli ex post).

Il campione da sottoporre a controllo in loco è determinato tenuto conto:

- dei beneficiari con maggior importo a sostegno;
- dei beneficiari con maggior numero di alveari.

12. Rinunce e sanzioni

In caso di rinuncia alla realizzazione degli interventi, i beneficiari ammessi e finanziati devono darne comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti nei bandi attuativi. In caso di mancata comunicazione nel termine con le modalità previste, il beneficiario è escluso dalla presentazione di richiesta di finanziamento per la medesima azione sugli interventi strutturali in apicoltura per l’esercizio finanziario successivo.

Qualora in sede di controllo in loco di cui al punto 11, terzo alinea, risultasse che l’intervento è incorso nelle sanzioni di cui all’articolo 24 – undecies, commi 1 e 2, del D.Lgs del 17 marzo 2023, n. 42, oltre alla sanzione ivi prevista, il beneficiario è escluso dalla presentazione di richiesta di finanziamento per la medesima azione su interventi strutturali in apicoltura per i due esercizi finanziari successivi.

Qualora l’intervento incorra anche nella sanzione di cui al comma 3 dell’articolo 24 – undecies del D.Lgs n. 42/2023 sopra citato, il beneficiario è escluso dalla presentazione di richiesta di finanziamento su interventi strutturali in apicoltura per i tre esercizi finanziari successivi.

13. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente riportato nel presente atto, si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia, ed in particolare i seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare gli articoli dal 54 al 56 e gli articoli 101 e 119;
- Regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;
- Regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione, del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- Regolamento delegato (UE) 907/2014, della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura" come modificato dal il Decreto ministeriale del 30 maggio 2023, n. 278467;
- Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;
- Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009;
- Legge regionale del 27 aprile 2009, n. 21 "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura" come modificata dalla Legge Regionale del 7 agosto 2018, n. 49 "Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api. Modifiche alla l.r.21/2009".

Nei bandi attuativi potranno inoltre essere fornite ulteriori disposizioni applicative anche concernenti le spese ammissibili e i massimali di cui all'Allegato B.

Allegato B

Regolamento (UE) 2021/2115. DDMM n. 614768/2022 e s.m. e n. 663070/2022. Interventi strutturali a favore del settore dell'apicoltura. Spese ammissibili e massimali di spesa. Esercizio finanziario 2025.

PARTE I

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI SPESA

A) AZIONE A1 – A2 – F1

Compenso Relatori / Tutor

Il compenso per i relatori è differenziato in riferimento alla qualifica, come di seguito indicato:

Senior – esperienza qualificata in materia di almeno 6 anni come esperto di settore, ricercatore, docente universitario: rimborso massimo ammissibile pari a 100,00 euro all'ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio;

Junior – esperienza qualificata in materia di almeno 3 anni come esperto di settore, ricercatore: rimborso massimo ammissibile pari a 80,00 euro all'ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio;

Tutor corsi: rimborso massimo ammissibile pari a 50,00 euro all'ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Personale dipendente

Nel caso di impiego di personale dipendente interno all'Associazione, oltre a quanto previsto nelle schede delle relative azioni, devono essere indicate le spese richieste a contributo corrispondenti alla retribuzione lorda del dipendente, composta da retribuzione netta + oneri (fiscali e sociali):

Il costo della Retribuzione Lorda è costituito da:

ore dedicate al progetto	X	il costo orario previsto dal contratto di lavoro
--------------------------	---	--

Nel caso in cui nel contratto di lavoro il costo orario non sia esplicito, per calcolarlo si utilizzi una media di 1.720 ore annuali in analogia al metodo impiegato per i progetti europei.

Personale non dipendente

L'importo ammissibile è determinato dal costo sostenuto dall'Associazione per il personale impiegato in contratti di collaborazione, stage, dottorandi, assegni di ricerca e borse di studio e di ricerca.

L'importo ammissibile è determinato dal costo lordo + oneri (fiscali e sociali) a carico dell'Associazione.

Relativamente all'Azione A2, il contributo massimo riconoscibile per ciascun tecnico, onnicomprensivo delle spese afferenti alla propria prestazione, è pari a 36.000,00 euro. La relativa spesa è riferita allo svolgimento di una prestazione esclusiva nell'azione oggetto di richiesta di contributo e proveniente da contratto/incarico di durata annuale.

La spesa sostenuta per i contratti di prestazione occasionale non può superare il 30% del totale ammesso per l'attività di assistenza tecnica e attività dimostrative.

Spese di viaggio

In caso di trasporto con mezzi pubblici, è riconosciuto il rimborso del biglietto corrispondente alla 2° classe. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Per l'uso di mezzo proprio è ammessa un'indennità chilometrica solo per distanze maggiori di 10 Km e pari a 0,50 euro per chilometro.

Spese di alloggio

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di 100,00 euro per trasferte di durata superiore alle 12 ore.

Spese di vitto

Le spese di vitto oggetto di contributo sono quelle sostenute esclusivamente per il soggetto incaricato per le missioni di lavoro, previste dalla misura, effettuate per distanze maggiori di 10 Km dall'ordinaria sede di ufficio.

Se la trasferta ha una durata compresa fra le 8 e le 12 ore, è ammessa una spesa massima di 22,46 euro per un pasto a persona. Per trasferte di durata superiore alle 12 ore è ammessa una spesa massima di 44,92 euro per due pasti a persona.

Affitto dei locali per le attività

Il costo massimo per l'affitto dei locali in cui si terrà l'evento e delle attrezzature utili alla realizzazione dell'evento stesso è massimo 600 euro per mezza giornata e 1.200 euro per la giornata intera.

Con riferimento all'azione A2, nel caso in cui le attività di sportello si svolgano in locali già a disposizione dell'associazione con contratti di locazione regolarmente registrati, è ammissibile un costo forfetario pari al 20% del costo dell'affitto.

Altre spese

Altre spese individuate nel bando attuativo saranno oggetto di valutazione sulla base delle spese effettuate su spese analoghe sostenute nelle annualità precedenti.

Spese generali

Sono ammesse spese generali limitatamente alle azioni A1, A2, F1.

Le spese generali fino al 2% possono non essere documentate; superata tale percentuale, tutte le spese generali, compresa la parte inferiore al 2%, deve essere documentata, fino a un massimo del 5%.

Non sono inoltre ammissibili, oltre a quelle riportate nella parte II al presente allegato, le seguenti spese:

- spese per l'affitto di locali utilizzati per l'attività ordinaria dell'Associazione.
- spese per interventi formativi, informativi, divulgativi e promozionali tenuti ed effettuati dall'Associazione con un numero di partecipanti inferiore a 10 sulle azioni A1 e F1.

B) AZIONE B1**B.1 Spese ammissibili**

1. acquisto arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti;
2. acquisto e distribuzione di prodotti veterinari formulazioni, metodiche e/o attrezzature per il trattamento igienico-sanitario degli alveari, inclusi trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie.

B.2 Massimali di spesa

Note	Tipologia di spesa	Costo unitario massimo ammissibile IVA esclusa
[1]	Arnietta con fondo a rete solo nido, coprifavo e coperchio	55,00
[1]	Arnietta con fondo a rete nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario	80,00
[1]	Arnietta con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei convenzionali	95,00
[1]	Arnietta con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei biologici	110,00
[1]	Arnia con fondo a rete solo nido, coprifavo e coperchio	85,00
[1]	Arnia con fondo a rete nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario	120,00
[1]	Arnia con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei convenzionali	140,00
[1]	Arnia con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei biologici	165,00
[2]	Attrezzatura per blocco di covata	9,00
[2]	Telaino da nido	1,00
[2]	Telaino da melario	0,90
[2]	Telaino completo di foglio cereo convenzionale	2,20
[2]	Telaino completo di foglio cereo biologico	3,45
[2]	Erogatore	25,00
[3]	Sistema di sublimazione	secondo preventivi
[3]	Trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie	secondo preventivi

Legenda note:

[1] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda almeno un preventivo di spesa.

[2] per questa tipologia di acquisti non è obbligatorio presentare al momento della domanda preventivi di spesa.

[3] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda tre diversi preventivi di spesa validi e confrontabili.

Relativamente all'acquisto di prodotti veterinari la spesa unitaria massima ammissibile è pari a 15 euro per alveare (IVA esclusa), facendo riferimento per la determinazione della spesa massima ammissibile:

- al totale degli alveari dei soci della forma associata;
- al numero di alveari denunciati dall'apicoltore all'ultimo censimento.

Le spese generali non sono ammesse.

C) AZIONE B3**C.1 Spese ammissibili**

1. acquisto di sciami, nuclei, pacchi di api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla razza italiana (apis mellifera ligustica);
2. acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

C.2 Massimali di spesa

Note	Tipologia di materiale biologico	Costo unitario massimo ammissibile IVA esclusa
[1]	Ape regina proveniente da allevamento certificato biologico ai sensi della normativa vigente	25,00
[1]	Ape regina convenzionale	20,00
[1]	Nucleo o sciame artificiale proveniente da allevamento certificato biologico ai sensi della normativa vigente	145,00
[1]	Nucleo o sciame artificiale convenzionale	125,00

Note	Materiale per la conduzione di azienda apistica da riproduzione	Costo unitario massimo ammissibile IVA esclusa
[1]	Arnietta con fondo a rete solo nido, coprifavo e coperchio	55,00
[1]	Arnietta con fondo a rete nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario	80,00
[1]	Arnietta con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei convenzionale	95,00
[1]	Arnietta con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei biologici	110,00
[1]	Arnietta da fecondazione	18,00
[2]	Sistemi escludi regina (gabbie/telai) in plastica	5,00
[2]	Sistemi escludi regina (gabbie/telai) in metallo	9,00
[2]	Telaini per arniette di fecondazione	4,00
[2]	Nutritore per arniette di fecondazione	10,00
[2]	Telaino portastecche	10,00
[2]	Materiale per l'allevamento di regine (gabbiette cupolini portacupolini, proteggi celle, piking)	2,00
[3]	Stereomicroscopio per inseminazione	Secondo preventivi
[3]	Accessori per l'inseminazione	Secondo preventivi
[3]	Apparecchio per inseminazione	Secondo preventivi

[3]	Incubatrice per celle reali	Secondo preventivi
-----	-----------------------------	--------------------

Legenda note:

[1] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda almeno un preventivo di spesa.

[2] per questa tipologia di acquisti non è obbligatorio presentare al momento della domanda preventivi di spesa.

[3] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda tre diversi preventivi di spesa validi e confrontabili.

Le spese generali non sono ammesse.

D) AZIONE B4:**D.1 Spese ammissibili**

1. acquisto di arnie per l'esercizio del nomadismo;
2. acquisto attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo;
3. noleggio o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto.

Relativamente alle spese di leasing:

- non è possibile procedere all'acquisto del mezzo oggetto del contratto di leasing da parte del beneficiario del sostegno.
- sono finanziabili anche le rate di leasing già attivati, a condizione che siano state oggetto di precedente domanda di finanziamento sulla Programmazione 2023-2027 azione B4 e siano già state oggetto di istruttoria e dichiarate ammissibili. Il richiedente può presentare domanda di sostegno sullo stesso contratto di leasing, con le modalità e i limiti previsti nei bandi, limitatamente a tre esercizi finanziari.

D.2 Massimali di spesa

Nota	Tipologia di spesa	Costo unitario massimo ammissibile IVA esclusa
[1]	Arnietta per nomadismo con fondo a rete solo coprifavo e coperchio.	55,00
[1]	Arnietta per nomadismo con fondo a rete nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario	80,00
[1]	Arnietta per nomadismo con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei convenzionali	95,00
[1]	Arnietta per nomadismo con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei biologici	110,00
[1]	Arnia per nomadismo con fondo a rete solo nido, coprifavo e coperchio	85,00
[1]	Arnia per nomadismo con fondo a rete nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario	120,00
[1]	Arnia per nomadismo con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei convenzionali	140,00
[1]	Arnia per nomadismo con fondo a rete completa di nido, melario, coprifavo, coperchio, telaini da nido e melario con tutti i fogli cerei biologici	165,00
[1]	Barra di fissaggio	180,00
[1]	Rifrattometro	110,00
[2]	Portasciami	30,00

[2]	Melario	12,00
[2]	Melario completo di telaini	21,00
[2]	Melario completo di telaini con tutti i fogli cerei convenzionale	32,00
[2]	Melario completo di telaini con tutti i fogli cerei biologici	44,00
[2]	Trappola raccogli polline	38,00
[2]	Reti raccolta propoli	5,00
[2]	Cinghia di fissaggio	25,00
[2]	Affumicatore	20,00
[2]	Escludi regina	9,00
[2]	Apiscampo	12,00
[2]	Nutritore	10,00
[2]	Supporti per arnie	90,00
[3]	Soffiatori motorizzati a spalla o a carrello	Secondo preventivi
[3]	Sistemi di monitoraggio a distanza degli alveari (antifurto, valutazione produttiva in peso)	Secondo preventivi
[3]	Solleva melari	Secondo preventivi
[3]	Cariote motorizzate per trasporto arnie (*)	Secondo preventivi
[3]	Muletto per movimentazione arnie (*)	Secondo preventivi
[3]	Gru per autocarri (*)	Secondo preventivi
[3]	Carrello per trasporto e spostamento arnie non targati (*)	Secondo preventivi
[3]	Sponda idraulica e allestimento per autocarri (*)	Secondo preventivi
[3]	Noleggino o leasing di veicoli per l'esercizio del nomadismo e/o acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto (*)	Secondo preventivi

(*) Al momento della presentazione della domanda iniziale l'azienda deve aver regolarmente denunciato nella banca dati apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014, il possesso di almeno 40 alveari.

Legenda note:

[1] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda almeno un preventivo di spesa.

[2] per questa tipologia di acquisti non è obbligatorio presentare al momento della domanda preventivi di spesa.

[3] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda tre diversi preventivi di spesa validi e confrontabili.

Le spese generali non sono ammesse.

E) AZIONE B5:**E.1 Spese ammissibili**

1. acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio;
2. acquisti di macchine e attrezzature relativi a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare;
3. materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI).

E.2 Massimali di spesa

Nota	Tipologia di spesa	Costo unitario massimo ammissibile IVA esclusa
[1]	Rubinetto	120,00
[1]	DPI - Tuta	100,00
[1]	DPI - Scarpe	120,00
[1]	DPI - Maschera facciale con filtri	250,00
[2]	DPI - Maschera	40,00
[2]	DPI - Guanti	20,00
[2]	DPI - Filtri per maschera facciale	40,00
[2]	DPI - Cuffie	30,00
[2]	DPI - Occhiali	15,00
[2]	Forchetta per disopercolare	12,00
[2]	Sacchi di ricambio fusti miele	12,00
[2]	Secchio	55,00
[2]	Coltello per disopercolare	90,00
[2]	Carrello portamelari	90,00
[3]	Fusti miele	Secondo preventivi
[3]	Filtri per miele	Secondo preventivi
[3]	Vasca di pescaggio	Secondo preventivi
[3]	Maturatori in acciaio per il miele (comprensivi di relativo supporto)	Secondo preventivi
[3]	Aspiratore/pompa pappa reale	Secondo preventivi
[3]	Essiccatore polline	Secondo preventivi
[3]	Dosatrice pappa reale	Secondo preventivi
[3]	Bilancia / Termobilancia / Igrometro misuratore di umidità	Secondo preventivi
[3]	Smielatore (*)	Secondo preventivi
[3]	Pompa miele con relativi accessori (*)	Secondo preventivi

[3]	Banco disopercolatore, disopercolatrice, raccogliatore di favi (*)	Secondo preventivi
[3]	Linea di smielatura (*)	Secondo preventivi
[3]	Deumidificatore, concentratore miele e relativi supporti (*)	Secondo preventivi
[3]	Miscelatore, fondimiele, armadietto fondimiele, scioglimiele o camera calda (*)	Secondo preventivi
[3]	Attrezzatura lavorazione della cera (*)	Secondo preventivi
[3]	Macchinario per pulizia e/o lavorazione del polline (*)	Secondo preventivi
[3]	Macchinario o linea di invasettamento e/o etichettatura e/o tappatura (*)	Secondo preventivi
[3]	Attrezzatura movimentazione (sollevatori, transpallet, carrello elevatore) (*)	Secondo preventivi
[3]	Congelatore / cella frigorifera (*)	Secondo preventivi
[3]	Attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software) per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio (*)	Secondo preventivi
[3]	Attrezzatura per l'estrazione del veleno (*)	Secondo preventivi

(*) Al momento della presentazione della domanda iniziale l'azienda, con esclusione delle forme associate, deve aver regolarmente denunciato nella banca dati apistica di cui al D.M. 11 agosto 2014, il possesso di almeno 40 alveari.

Legenda note:

[1] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda almeno un preventivo di spesa.

[2] per questa tipologia di acquisti non è obbligatorio presentare al momento della domanda preventivi di spesa. Non è inoltre erogabile per questa tipologia di acquisti un sostegno superiore al 50% della spesa minima ammissibile.

[3] per questa tipologia di acquisti occorre presentare al momento della domanda tre diversi preventivi di spesa validi e confrontabili.

Le spese generali non sono ammesse.

PARTE II

SPESE NON AMMISSIBILI

Per ciascuna azione sopra elencata non sono ammissibili le spese riportate nell'allegato II al Regolamento (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 e nell'allegato III al decreto ministeriale del 30 novembre 2022, n. 614768 e s.m., ove pertinenti, di seguito riportate

ALLEGATO II AL REGOLAMENTO (UE) 2022/126

Elenco di tipi di spesa non ammissibili di cui all'articolo 22, paragrafo 2

PARTE I

Nel settore dei prodotti ortofrutticoli, nel settore dell'apicoltura, nel settore del luppolo, nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola e negli altri settori di cui all'articolo 42, lettera f), del regolamento (UE) 2021/2115

1. Spese generali di produzione, segnatamente spese per micelio, sementi e piante non perenni (anche certificate); prodotti fitosanitari (compresi i mezzi di lotta integrata); concimi, fertilizzanti e altri fattori di produzione; spese di raccolta o di trasporto (interno o esterno); spese di magazzino; spese di imballaggio (comprensive di uso e gestione degli imballaggi), anche nell'ambito di nuovi procedimenti; spese di funzionamento (elettricità, carburanti, manutenzione).
2. Rimborso dei prestiti contratti per un intervento.
3. Acquisto di terreni non edificati per un costo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata.
4. Investimenti in mezzi di trasporto utilizzati dal beneficiario nel settore dell'apicoltura o per la commercializzazione o la distribuzione da parte dell'organizzazione di produttori.
5. Spese di esercizio dei beni noleggiati.
6. Spese inerenti a contratti di leasing (tasse, interessi, assicurazione ecc.) e spese di funzionamento.
7. Contratti di subfornitura o esternalizzazione riguardanti azioni o spese non sovvenzionabili indicate nel presente elenco.
8. Tasse o prelievi fiscali nazionali o regionali.
9. Interessi sui debiti, salvo qualora il contributo assuma una forma diversa dall'aiuto diretto non rimborsabile.
10. Investimenti in azioni o capitale di società qualora si tratti di un investimento finanziario.

11. Spese sostenute da terzi diversi dal beneficiario, dall'organizzazione di produttori o dai suoi soci, dalle associazioni di organizzazioni di produttori o dai loro soci produttori o da una filiale, o da un soggetto facente parte di una catena di filiali ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 7 oppure, previo consenso dello Stato membro, da una cooperativa aderente a un'organizzazione di produttori.

12. Interventi non realizzati nell'azienda e/o nei locali dell'organizzazione di produttori, dell'associazione di organizzazioni di produttori o dei loro soci produttori o di una filiale, o di un soggetto facente parte di una catena di filiali ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 7 oppure, previo consenso dello Stato membro, da una cooperativa aderente a un'organizzazione di produttori.

13. Interventi esternalizzati o attuati dal beneficiario, dall'organizzazione di produttori al di fuori dell'Unione, a esclusione degli interventi di promozione, comunicazione e commercializzazione di cui all'articolo 47, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) 2021/2115.

ALLEGATO III AL DECRETO MINISTERIALE DEL 30 NOVEMBRE 2022, N. 614768.

Allegato III (articolo 5, comma 9)

(Voci di spesa non ammissibili)

-Acquisto di prodotti per l'alimentazione delle api

-Acquisto di automezzi targati.

-Spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature.

-Spese di trasporto per la consegna di materiali.

-IVA (eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari; a tal fine il beneficiario deve presentare autocertificazione), tenuto conto che l'IVA, se potenzialmente recuperabile (ancorché effettivamente non recuperata), non è mai una spesa ammissibile.

-Acquisto terreni, edifici e altri beni immobili.

-Spese generali in misura maggiore del 5% della azione di riferimento. (*)

-Stipendi per personale di Amministrazioni pubbliche salvo nel caso questo sia stato assunto a tempo determinato e le spese si riferiscano agli scopi connessi alle attività specifiche del Programma.

-Oneri sociali sui salari se non sostenuti effettivamente e definitivamente dai beneficiari finali.

-Acquisto di materiale usato.

-Le spese sostenute per analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito dei controlli ufficiali.

(*) Le spese generali fino al 2% non devono essere documentate; superata tale percentuale, tutte le spese devono essere documentate.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 13)

Delibera N 660 del 03/06/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per l'anno 2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schede attuazione PRAF annualità 2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *Schede attuazione PRAF annualità 2024*
3dce40d864f48323588e6d25ebcbd6d8c8b0a6aa557b42e747cdce0406091644

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021/2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 60, con la quale il CR ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024;

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21 dicembre 2023;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano”;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2024;

Ricordato che nel corso dell’anno 2024, con la delibera della Giunta Regionale 22 aprile 2024, n. 478, sono state attivate e finanziate per l’annualità 2024 le seguenti misure/azioni per l’importo complessivo di euro 2.688.214,00:

Misura	Azione
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
F.1.50 - Attivazione del fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale	a - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

Considerata la necessità di attivare ulteriori misure/azioni del Piano Agricolo Forestale (PAFR) per l'annualità 2024 per un importo complessivo di euro 7.366.340,23 come da tabella sotto riportata :

Misura	Azione
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti
D.2.4 - Prevenzione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti
F.1.22 - Finanziamento interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art. 11 bis della L.R. 22/15
F.1.42 - Regione Toscana - segretariato della Rete Mediterranea delle foreste modello	a - Contributo all'Associazione foresta modello delle montagne fiorentine e all'Unione dei comuni valdarno valdisieve per il supporto all'attività di segretariato della rete mediterranea delle foreste modello
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	a - Contratti con soggetti pubblici e privati
F.1.51 - Attivazione del Fondo per le foreste italiane	a - Forme associative di gestione forestale. Promozione dell'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34

Vista la delibera della Giunta Regionale 13 maggio 2024, n. 560 "L.R. 39/00, art. 10. Approvazione dei Piani Annuali degli interventi pubblici forestali, di gestione e cura del patrimonio agricolo-forestale, di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Anno 2024" con la quale sono stati approvati i singoli piani annuali degli interventi pubblici forestali con gli enti competenti e sono state prenotate per l'annualità 2024 risorse per complessive euro 6.578.565,74 sui capitoli del bilancio 2024-2026 e per gli importi come da tabella seguente:

Capitolo	euro	Prenotazione
52253	721.640,00	2024832
52264	275.448,01	2024833
53562	5.581.477,73	2024831
Totale	6.578.565,74	

Vista la delibera della Giunta Regionale 25 marzo 2024, n. 335 "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011" con la quale è stato stornato

l'importo di euro 50.000,00 dal capitolo n. 52173/u al capitolo 52878/u e assunta la prenotazione n. 2024175 di pari importo;

Richiamata la nota ARTEA del 21 marzo 2024 prot. n. 2266/2024 "Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF) – rendicontazione annualità 2023" (protocollo Gescor Regione Toscana AOOGRTO184622/G.070.030.010 22 marzo 2024) che indica le risorse del PRAF non assegnate nell'annualità 2023 ammontanti a complessivi euro 975.510,16 di cui euro 888.214,00 (PRAF investimenti) ed euro 87.296,16 (PRAF correnti vincolate), agli atti della Direzione;

Considerato che con la delibera della GR n. 478/2024 è stata finanziata per la somma di euro 888.214,00 (PRAF investimenti) la misura F.1.50 azione a "Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee" e che per le restanti risorse non assegnate nell'annualità 2023 del PRAF (euro 87.296,16 PRAF correnti vincolate), si procede all'attivazione e finanziamento degli interventi a favore della tartuficoltura, per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale e per l'attività di informazione sui prodotti secondari del bosco (misure/azioni D.2.5.a, D.3.2.f e F.1.22.c), come risulta dalla suddetta nota ARTEA del 21 marzo 2024 prot. 2266/2024;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, con il presente atto, nell'ambito del PRAF 2024 al finanziamento delle misure/azioni D.2.5.a, D.3.2.f e F.1.22.c per la somma complessiva di euro 87.296,16 relativa a risorse non assegnate nell'annualità 2023 del PRAF;

Preso atto delle disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2024-2026 annualità 2024 sui capitoli di spesa che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all'attuazione delle misure/azioni da attivare e finanziare con il presente atto sono stanziati nei sotto elencati capitoli del bilancio di previsione 2024 per i seguenti importi:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52173	25.000,00	Puro
52264	*275.448,01	Avanzo
52253	**721.640,00	Puro
53562	***5.581.477,73	Puro
52450	30.605,33	Avanzo
52878	****50.000,00	Puro
53574	79.355,00	Avanzo
53754	515.518,00	Avanzo
Totale	7.279.044,07	

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 275.448,01 (prenotazione n. 2024833) di cui alla misura/azione D.1.6.a

** Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 721.640,00 (prenotazione n. 2024832) di cui alla misura/azione D.2.4.a

***Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 5.581.477,73 (prenotazione n. 2024831) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.363.682,19), D.2.4.a (euro 2.706.733,00) e D.3.1.b (euro 1.511.062,54)

****Risorse assegnate con delibera GR n. 335/2024 per euro 50.000,00 (prenotazione n. 2024175) di cui alla misura/azione F.1.42.a

Ritenuto pertanto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta	52264	Avanzo	SI	*275.448,01
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	SI	***1.363.682,19
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	SI	**721.640,00
		53562	Puro	SI	***2.706.733,00
		52450	Avanzo	SI	30.605,33
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione	PRAF correnti vincolate	-	-	32.124,01
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	eb - Cura e gestione del PAFR in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	SI	***1.511.062,54
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti	PRAF correnti vincolate	-	-	55.090,00
F.1.22 Finanziamento interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art. 11 bis della L.R. 22/15	52173	Puro	SI	25.000,00
		PRAF correnti vincolate	-	-	82,15
F.1.42 - Regione Toscana - segretariato della Rete Mediterranea delle foreste modello	a - Contributo all'Associazione foresta modello delle montagne fiorentine e all'Unione dei comuni valdarno valdisieve per il supporto all'attività di segretariato della rete mediterranea delle foreste modello	52878	Puro	SI	****50.000,00
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e	a - Contratti con soggetti pubblici e privati	53574	Avanzo	NO	79.355,00

l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti					
F.1.51 - Attivazione del Fondo per le foreste italiane	a - Forme associative di gestione forestale. Promozione dell'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34	53754	Avanzo	SI	515.518,00
Totale					7.366.340,23

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 275.448,01 (prenotazione n. 2024833) di cui alla misura/azione D.1.6.a

** Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 721.640,00 (prenotazione n. 2024832) di cui alla misura/azione D.2.4.a

***Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 5.581.477,73 (prenotazione n. 2024831) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.363.682,19), D.2.4.a (euro 2.706.733,00) e D.3.1.b (euro 1.511.062,54)

****Risorse assegnate con delibera GR n. 335/2024 per euro 50.000,00 (prenotazione n. 2024175) di cui alla misura/azione F.1.42.a

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF “Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale” che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziare, secondo il seguente schema, per l'importo complessivo di euro 7.279.044,07:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52173	25.000,00	Puro
52264	*275.448,01	Avanzo
52253	**721.640,00	Puro
53562	***5.581.477,73	Puro
52450	30.605,33	Avanzo
52878	****50.000,00	Puro
53574	79.355,00	Avanzo
53754	515.518,00	Avanzo
Totale	7.279.044,07	

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 275.448,01 (prenotazione n. 2024833) di cui alla misura/azione D.1.6.a

** Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 721.640,00 (prenotazione n. 2024832) di cui alla misura/azione D.2.4.a

***Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 5.581.477,73 (prenotazione n. 2024831) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.363.682,19), D.2.4.a (euro 2.706.733,00) e D.3.1.b (euro 1.511.062,54)

****Risorse assegnate con delibera GR n. 335/2024 per euro 50.000,00 (prenotazione n. 2024175) di cui alla misura/azione F.1.42.a

Dato atto inoltre che per la misura/azione F.1.49.a ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore, per l'importo complessivo di euro 79.355,00 – capitolo 53574 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2024 – tipo stanziamento Avanzo;

Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2023, n. 50 “Bilancio di Previsione finanziario 2024-2026”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 8 gennaio 2024 n. 2 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere positivo del CD in data 23 maggio 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di attivare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2024:

Misura	Azione
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta /spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti
F.1.22 - Finanziamento interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art. 11 bis della L.R. 22/15
F.1.42 - Regione Toscana - segretariato della Rete Mediterranea delle foreste modello	a - Contributo all'Associazione foresta modello delle montagne fiorentine e all'Unione dei comuni valdarno valdisieve per il supporto all'attività di segretariato della rete mediterranea delle foreste

	modello
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	a - Contratti con soggetti pubblici e privati
F.1.51 - Attivazione del Fondo per le foreste italiane	a - Forme associative di gestione forestale. Promozione dell'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34

2. di approvare le schede di attuazione PRAF D.1.6.a, D.2.1.b, D.2.4.a, D.2.5.a, D.3.1.b, D.3.2.f, F.1.22.c, F.1.42.a, F.1.49.a e F.1.51.a, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta	52264	Avanzo	SI	*275.448,01
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Int.pubblici for. in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	SI	***1.363.682,19
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	SI	**721.640,00
		53562	Puro	SI	***2.706.733,00
		52450	Avanzo	SI	30.605,33
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione	PRAF correnti vincolate	-	-	32.124,01
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale	eb - Cura e gestione del PAFR in amministrazione diretta /spese correnti	53562	Puro	SI	***1.511.062,54
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti	PRAF correnti vincolate	-	-	55.090,00
F.1.22	c - Finanziamento nel	52173	Puro	SI	25.000,00

Finanziamento interventi a favore della tartuficoltura	settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art. 11 bis della L.R. 22/15	PRAF correnti vincolate	-	-	82,15
F.1.42 - Regione Toscana - segretariato della Rete Mediterranea delle foreste modello	a - Contributo all'Associazione foresta modello delle montagne fiorentine e all'Unione dei comuni valdarno valdisieve per il supporto all'attività di segretariato della rete mediterranea delle foreste modello	52878	Puro	SI	****50.000,00
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	a - Contratti con soggetti pubblici e privati	53574	Avanzo	NO	79.355,00
F.1.51 - Attivazione del Fondo per le foreste italiane	a - Forme associative di gestione forestale. Promozione dell'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34	53754	Avanzo	SI	515.518,00
Totale					7.366.340,23

4. di destinare l'importo complessivo di euro 7.279.044,07 ad ARTEA, al netto di euro 87.296,16 risorse già in disponibilità dell'Agenzia come da nota Pec del 21 marzo 2024, a valere sui seguenti capitoli di bilancio di previsione 2024-2026:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
52173	25.000,00	Puro
52264	*275.448,01	Avanzo
52253	**721.640,00	Puro

53562	***5.581.477,73	Puro
52450	30.605,33	Avanzo
52878	****50.000,00	Puro
53574	79.355,00	Avanzo
53754	515.518,00	Avanzo
Totale	7.279.044,07	

*Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 275.448,01 (prenotazione n. 2024833) di cui alla misura/azione D.1.6.a

** Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 721.640,00 (prenotazione n. 2024832) di cui alla misura/azione D.2.4.a

***Risorse già assegnate con delibera GR n. 560/2024 per euro 5.581.477,73 (prenotazione n. 2024831) di cui alle misure/azioni D.2.1.b (euro 1.363.682,19), D.2.4.a (euro 2.706.733,00) e D.3.1.b (euro 1.511.062,54)

****Risorse assegnate con delibera GR n. 335/2024 per euro 50.000,00 (prenotazione n. 2024175) di cui alla misura/azione F.1.42.a

5. di dare atto che per l'attuazione della misura/azione F.1.49.a, per cui le risorse pari ad euro 79.355,00 sono assegnate secondo il dettaglio di cui al punto precedente, ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

7. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA, salvo per le misure/azioni finanziate con risorse già in carico all'Agenzia. .

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ROBERTO SCALACCI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI

Allegato A

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Schede di misura annualità 2024

Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”

Scheda di attuazione PRAF - misura D.1.6 azione a**Codice misura**

D.1.6

Titolo misura

Interventi di miglioramento ambientale

Titolo azioneAzione a: Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta**Descrizione della azione**

Con questa misura vengono finanziati i programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli enti competenti ai sensi della L.R. 39/00 funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99 e s.m.i.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti e funzionali agli obiettivi di miglioramento dell'ambiente forestale e della sua fruizione previsti dalla normativa regionale in materia di raccolta dei funghi epigei (L.R. 16/99 e s.m.i.). L'assegnazione finanziaria per questa azione è complementare a quella relativa alla misura D.2.1 azione a).

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, una volta verificata la congruità delle proposte e le relative priorità di intervento, verranno definite le assegnazioni dei finanziamenti che, sulla base della superficie forestale di riferimento territoriale, saranno ripartiti proporzionalmente a tutti gli enti competenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'ambiente forestale e della sua fruizione, previsti dalla normativa regionale in materia di raccolta dei funghi epigei, attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi gli Enti Competenti. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche in agricoltura. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale ogni ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali indicando specificatamente quelli funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore attraverso incontri con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma determinando eventuali

priorità di intervento; il settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche in agricoltura. Cambiamenti climatici' procede quindi alla ripartizione e assegnazione delle risorse disponibili. Successivamente alla ricezione dei consuntivi di spesa, il Settore procede con il decreto di liquidazione delle risorse assegnate.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.1 azione b**Codice misura**

D.2.1

Titolo misura

Interventi pubblici forestali

Titolo azione

Azione b: Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta – spese correnti

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede al finanziamento dei programmi annuali di interventi pubblici forestali in amministrazione diretta predisposti dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00, relativamente alle spese correnti.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi pubblici forestali ex art. 10 della LR 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi pubblici forestali così come individuati dall'art. 10 della L.R. 39/00 attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi pubblici forestali da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" che ne verifica la congruità sia per la parte relativa agli interventi pubblici forestali sia per le parti relative alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale e alla lotta agli incendi boschivi. Gli interventi finanziati con la presente misura potranno anche andare a integrare e aggiornare i piani annuali approvati con DGR 560/2024. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziare.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione a**Codice misura**

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azioneAzione a: finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni – spese correnti**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento degli interventi, programmati e realizzati dagli enti competenti, compreso gli interventi di spegnimento, e l'erogazione di un contributo per gli interventi realizzati dai Comuni. Inoltre provvede al finanziamento delle spese di reperibilità del personale impiegato (sia tecnico che operativo) e di quelle relative alle spese assicurative del personale abilitato alla direzione delle operazioni di spegnimento.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta di programma come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR. Contributo in percentuale sul costo sostenuto per i Comuni.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 quater della L.R. 39/00 attuati dagli enti competenti. Sono ammesse a contributo le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 ter della LR 39/00 attuati dai Comuni.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta tramite l'applicativo software ZeroaibFIN, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi AIB da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dal Settore 'Forestazione. Usi civici. Agroambiente, risorse idriche nel

settore agricolo. Cambiamenti climatici' attraverso incontri con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla lotta agli incendi boschivi sia agli interventi pubblici forestali e alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, determinando eventuali priorità di intervento. I piani annuali degli interventi, come previsto all'art. 10 della LR 39/00, sono stati approvati con DGR 560/2024 con la quale è stato determinato il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Gli interventi finanziati con la presente misura potranno andare a integrare e aggiornare i piani annuali approvati con DGR 560/2024. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziare.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.2.5 azione a**Codice misura**

D.2.5

Titolo misura

Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziati interventi di informazione/educazione rivolti ai raccoglitori occasionali di funghi secondo gli obiettivi della L.R. 16/99 e s.m. e i.. e la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco.

Beneficiari

Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia, Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate attività di informazione/educazione rivolte alla cittadinanza e riguardanti la raccolta dei funghi e degli altri prodotti del sottobosco, la tutela dell'ambiente forestale, la valorizzazione dei prodotti del sottobosco di provenienza locale. Vengono altresì finanziate la realizzazione di eventi e materiale illustrativo sui prodotti secondari del bosco destinati alla cittadinanza ed alle scuole, la realizzazione di interventi informativi/educativi in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto per i programmi di educazione/informazione organizzati dal Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia.

Finanziamento dal 50 al 100% delle iniziative realizzate dagli Enti competenti ai sensi della L.R. 39/00.

Priorità

La misura finanzia prioritariamente i programmi di educazione/informazione rivolti ai cittadini toscani, organizzati dal Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia con la collaborazione degli Ispettorati micologici e dei Gruppi micologici aderenti all'A.G.M.T..

In base alle disponibilità finanziarie la misura può assegnare contributi agli Enti competenti ai sensi della L.R.39/00 per la realizzazione di attività mirate alla conoscenza, valorizzazione e tutela dei funghi epigei e degli altri prodotti secondari del bosco.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento esclusivamente le spese riconducibili alla realizzazione degli interventi previsti dalla misura. La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere svolta per il tramite di: relazione descrittiva delle attività svolte, un quadro economico riepilogativo e copie dei relativi giustificativi di spesa, chiaramente riconducibili all'attività.

Responsabile del procedimento.

Sono responsabili dell'espletamento di tutte le procedure connesse con la realizzazione degli interventi il Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia e gli Enti competenti. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenzeCentro Regionale di Coordinamento per la Micologia

Annualmente, sulla base del programma concordato fra Amministrazione regionale e Centro Regionale di Coordinamento per la Micologia, viene assegnata la necessaria copertura finanziaria per le attività di cui alla presente scheda previa verifica della congruità delle proposte.

Enti competente ai sensi della L.R. 39/00

Nell'ambito della propria programmazione annuale, ogni Ente competente ai sensi della L.R. 39/00 definisce tipologia e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi di informazione/educazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi della L.R. 16/99.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" procede alla ripartizione delle risorse disponibili per ciascun Ente competente sulla base della superficie forestale di riferimento territoriale e verifica la congruità delle proposte determinando eventuali priorità di intervento.

Scheda di attuazione PRAF - misura D.3.1 azione b**Codice misura**

D.3.1

Titolo misura

Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azioneAzione a: Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta. Spese correnti**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede al finanziamento dei programmi di interventi per la cura e la gestione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite il ricorso alle maestranze forestali in amministrazione diretta in forza presso ciascun Ente.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 'Legge forestale della Toscana'.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Sono ammesse esclusivamente le spese necessarie per la realizzazione degli interventi a carattere ordinario in amministrazione diretta compresi nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente relative al piano annuale di attuazione, nelle quali sono assegnati i finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi suddetti.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle somme richieste per la realizzazione degli interventi approvati nelle schede finanziarie relative a ciascun Ente competente, come concordato in sede di istruttoria della proposta di programma.

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte di programma, sentito l'Ente competente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione di cui al punto g) dell'art. 10 della LR 39/00, attuati in amministrazione diretta dagli enti competenti.

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, predisposta secondo le indicazioni del Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione da attuare nel proprio territorio di competenza. Le proposte di programma vengono istruite dall'Ente Terre Regionali Toscane attraverso incontri

con i singoli enti; nel corso dell'istruttoria viene verificata la congruità della proposta di programma, sia per la parte relativa alla cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale sia per le parti relative agli interventi pubblici forestali e alla lotta agli incendi boschivi, determinando eventuali priorità di intervento. I piani annuali degli interventi, come previsto all'art. 10 della LR 39/00, sono stati approvati con DGR 560/2024 con la quale è stato determinato il fabbisogno finanziario necessario all'attuazione di ciascun programma. Sarà cura del settore responsabile del procedimento procedere all'assegnazione e liquidazione delle risorse stanziare con la DGR 560/2024.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.2 azione f**Codice misura**

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione

Azione f: Certificazione forestale dei complessi del PAFR – spese correnti

Descrizione della misura

La misura finanzia la certificazione forestale dei complessi forestali regionali.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limiti e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziate le spese per la certificazione congiunta dei complessi appartenenti al PAFR secondo gli schemi di certificazione PEFC e FSC, in accordo con il settore competente per la misura e con Ente Terre Regionali Toscane.

Forma del sostegno

Finanziamento fino al 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità

Vengono erogati i finanziamenti per il conseguimento della certificazione forestale congiunta secondo gli schemi suddetti comprensivi dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative al costo per l'ottenimento della certificazione congiunta comprensivo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo.

Responsabile del procedimento

Gli enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione dell'Organismo di Controllo e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'ente competente trasmette al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici l'entità del fabbisogno necessario a finanziare l'ottenimento della certificazione congiunta comprensivo dell'attività esercitata dall'Organismo di Controllo. Il settore competente effettua un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e successivamente si procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente competente, corredata dell'atto di aggiudicazione del servizio di supporto per l'ottenimento della certificazione congiunta;
- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'ente attuatore, corredata da relativa rendicontazione.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.22 azione c**Codice misura**

F.1.22

Titolo misura

Interventi a favore della tartuficoltura

Titolo azione

Azione c: Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art.11 bis della L.R. 22/15

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare la filiera foresta-legno
- valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura

Con questa misura i proventi derivanti dal pagamento degli importi relativi all'abilitazione di cui all'art.23 della L.R. 50/95 vengono impiegati per il raggiungimento delle finalità previste dalla L.R.50/95 ed in particolare per incentivare interventi di tutela e di ripristino ambientale, per tutelare e valorizzare territori tartufigeni, nonché per azioni di promozione e valorizzazione della risorsa "tartufi".

Descrizione dell'azione

Con questa azione vengono finanziati gli interventi per incentivare iniziative per la tutela, la promozione, la valorizzazione economica del tartufo, per la valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene.

Beneficiari

I beneficiari sono i Comuni toscani e i soggetti associativi di cui all'art. 8 della Lr 50/95 per interventi organizzati dagli stessi, anche in collaborazione tra loro, ai sensi dell'art. 25 della Lr 50/95.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Forma del sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di finanziamento, al netto di eventuali contributi attribuiti da altri soggetti diversi dall'Amministrazione Regionale, fino al 100% dei costi sostenuti e liquidati per la realizzazione dell'iniziativa, esclusi le spese relative al personale del soggetto beneficiario e i beni di consumo.

Priorità

Nell'assegnazione delle risorse ai progetti la Giunta regionale opera tenendo conto dell'entità, della rilevanza e della storicità delle iniziative per la tutela, la promozione, e la valorizzazione economica del tartufo, per la tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per il ripristino ambientale delle aree tartufigene.

La priorità, a seconda del tipo di progetto, viene individuata sulla base dei seguenti punteggi:

a. Progetti di tutela, promozione, e valorizzazione economica del tartufo

Entità	PUNTI
Iniziativa realizzata in collaborazione tra Comune e Associazione/i riconosciuta/e	3
Iniziativa realizzata solo da Comune	2
Iniziativa realizzata solo da Associazione/i riconosciuta/e	1

Rilevanza	PUNTI
nazionale	3
regionale	2
locale	1

Storicità	PUNTI
Oltre 20 anni	3
Da 10 a 19 anni	2
Da 1 a 9 anni	1

b. Progetti di tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni

Coinvolgimento soggetti progettuali	PUNTI
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni e Associazione/i riconosciuta/e	10
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni o da Associazione/i riconosciuta/e	5
Progetto presentato solo da un Comune o da un'Associazione riconosciuta	1

Rilevanza	PUNTI
Territorio regionale	10
Territorio provinciale	5
Territorio comunale	1

c. Progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene

Entità (Specie di tartufo)	PUNTI
Miglioramento di tartufaie di tartufo bianco pregiato	3
Miglioramento di tartufaie di tartufo nero pregiato	2
Miglioramento di tartufaie di tartufo scorzone, uncinato, marzuolo	1

Rilevanza (superficie migliorata)	PUNTI
Oltre 1 ettaro	3
Da 0,5 a 1,00 ettaro	2
Da 0,2 a 0,5 ettari	1

Coinvolgimento soggetti associativi	PUNTI
Progetto presentato da 3 o più associazioni	3
Progetto presentato da 2 associazioni	2
Progetto presentato da una sola associazione	1

Nei progetti dovranno essere esplicitati gli elementi sopra indicati per l'attribuzione del punteggio. Ogni progetto dovrà fare riferimento a una sola delle tipologie sopra richiamate (a o b o c).

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi
- censimento e mappatura delle aree tartufigene
- attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai
- iniziative ed eventi di valorizzazione e tutela del tartufo toscano
- iniziative di informazione e divulgazione in materia di tutela e valorizzazione delle produzioni tartufigene
- altre iniziative coerenti con gli obiettivi della L.R. 50/95 attuate direttamente dalle Amministrazioni e dai soggetti associativi di cui all'art. 8 della Lr 50/95 anche in collaborazione tra loro.

Responsabile del procedimento

Il settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento e dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, definisce specifiche disposizioni attuative della misura, relative a tipologia di progetti, beneficiari, limitazioni, condizioni di accesso, forme del sostegno, priorità, spese ammissibili, modalità per la richiesta del contributo, categorie di spesa ammissibili, documentazione da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare tutte le spese sostenute direttamente dal beneficiario e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.42 azione a**Codice misura**

F.1.42

Titolo misura

Regione Toscana- Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Titolo azione

Azione a: contributo all'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello.

Tipologia di intervento e descrizione della Misura

La Regione Toscana con DGR 357/2019 si è candidata per lo svolgimento del ruolo di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello e con DGR 257/2024 ha confermato l'assunzione del ruolo di Segretariato per altri 5 anni. La Rete Mediterranea ha la funzione, a livello di sito, di promuovere una *governance* locale del paesaggio forestale attraverso la creazione di Foreste Modello e a livello regionale, di sviluppare e supportare le opportunità di rete tra le varie Foreste Modello nel Mediterraneo, con l'obiettivo di accelerare l'apprendimento e l'innovazione in quanto supporto per raggiungere gli obiettivi concordati.

In considerazione del fatto che:

- il territorio dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve era stato scelto nel 2009 dalla Regione Toscana per creare la prima foresta modello in Italia;
- in seguito a tale decisione e grazie alla collaborazione e all'attività dell'ufficio forestazione dell'ente sopra citato, si è giunti al riconoscimento ufficiale nel 2012 dell'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FMMF), di cui la Regione Toscana e l'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve sono associate;
- l'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è l'unica foresta modello in Regione Toscana e la prima in Italia e persegue la promozione del processo permanente di confronto, coordinamento e sinergia tra i portatori di interesse per superare i limiti allo sviluppo dei territori rurali cogliendo le opportunità che gli stessi possono offrire a livello locale, regionale ed europeo.

L'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FMMF), anche per il tramite della propria Commissione Rapporti internazionali, in ragione delle loro competenze e professionalità, svolgono una serie di attività utili anche all'espletamento della funzione di segretario specificatamente per il coordinamento delle foreste modello facenti parte della MMFN (*Mediterranean Model Forest Network*) e in particolare:

- formazione, consulenza ed altre forme di assistenza necessarie all'implementazione della *governance 'model forest'*
- disseminazione di informazioni (tramite social, sito web, newsletter, ecc.) sulle Foreste Modello della Rete Mediterranea e Internazionale delle Foreste Modello;
- supporto continuo per la preparazione, l'implementazione, la disseminazione ed il consolidamento dei progetti di cooperazione che coinvolgono i membri della rete su questioni chiave per le Foreste Modello Sostenibili nel Mediterraneo, prevedendo il mantenimento delle relazioni correnti tra i progetti attraverso le attività del network;
- interlocuzione con i segretariati delle altre reti regionali e con il segretario internazionale avente sede in Canada (*International Model Forest Network*);
- supporto per l'innovazione e la sperimentazione al fine di trovare delle soluzioni adatte ai contesti specifici che si trovano nel bacino del Mediterraneo.

Beneficiari

Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

contributo fino all'80% del costo del Piano di azione annuale

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo tutte le spese relative alle attività indicate nel paragrafo '*Tipologia di intervento e descrizione della Misura*'

Responsabile del procedimento.

Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

L'Associazione Foresta Modello delle Montagne fiorentine redige un Piano di azione annuale ciascuno individuando le attività da realizzare nell'arco temporale di validità del Piano definendone i costi. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici" a seguito di istruttoria tecnica del suddetto Piano procede all'emanazione del decreto di assegnazione e liquidazione delle risorse.

Scheda di attuazione PRAF - misura F.1.49 azione a**Codice misura**

F.1.49

Titolo misura

Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti, sostegno alle attività di individuazione e caratterizzazione dei materiali forestali di propagazione.

Titolo azione

Azione a: contratti con soggetti pubblici e privati

Descrizione della azione

Con la presente misura la Regione Toscana, sulla base di quanto indicato dalle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti, approvate con DM n. 604983 del 18.11.2021, provvede a dare attuazione alle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti, ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, art. 3, comma 2, lett. S-bis) e art. 7, comma 13 bis), nonché alle attività di revisione e/o integrazione degli attuali materiali di base ammessi nei registri regionali.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati individuati con procedura di appalto

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D. Lgs. 36/2023 e alla L.R. 38/2007

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese inerenti la realizzazione delle attività necessarie a svolgere quanto indicato dalle linee guida (approvate con DM n. 604983 del 18.11.2021) per l'identificazione, l'individuazione e il riconoscimento delle aree definibili come boschi vetusti, per l'eventuale stesura dei piani di gestione e monitoraggio, nonché quelle relative alla realizzazione delle attività di revisione e/o integrazione degli attuali materiali di base ammessi nei registri regionali.

Responsabile del procedimento.

Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF — misura F.1.51 azione a**Codice misura**

F.1.51

Titolo misura

Attivazione del Fondo per le foreste italiane.

Titolo azione

a - Forme associative di gestione forestale. Promozione dell'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, nell'ambito del quadro delle attività previste dall'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

Tipologia di intervento

La Regione Toscana con il presente intervento intende procedere con l'attivazione delle risorse del Fondo per le foreste italiane.

Descrizione della misura

Con questa misura i fondi, assegnati con il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 585107 del 20.10.2023, vengono utilizzati sotto forma di contributo finanziario al fine di promuovere l'associazionismo fondiario tra i proprietari di terreni pubblici o privati e la valorizzazione della gestione associata delle piccole proprietà, delle proprietà collettive e degli usi civici delle popolazioni, in base ai criteri e alle modalità di utilizzo definiti dal decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 410778 del 4.8.2023.

La superficie forestale del territorio toscano è caratterizzata da un'elevata frammentazione delle proprietà silvo-pastorali e tale fattore costituisce il principale limite alla diffusione della pianificazione forestale e alla gestione sostenibile del territorio e del patrimonio forestale.

L'abbandono gestionale delle superfici boscate, derivante dallo scarso interesse, anche economico, conseguente alle ridotte dimensioni delle singole proprietà, è causa di effetti negativi in termini di riduzione della biodiversità floristica e faunistica, di perdita progressiva delle identità paesaggistiche, nonché di aumento del rischio di dissesto idrogeologico e della loro vulnerabilità ai disturbi naturali e antropici.

La gestione associata delle proprietà silvo-pastorali può rappresentare lo strumento idoneo per garantire non solo la gestione attiva del territorio ma anche la competitività economica delle filiere del settore forestale, assicurando, inoltre, servizi di tutela dalle calamità e di protezione territoriale, ambientale e paesaggistica.

Con questa misura, che è rivolta esclusivamente alle associazioni o ai consorzi forestali costituite o costituende così come definite agli artt. 19 e ss. della L.R. 39/00, si vuole cercare di avviare il

superamento di queste situazioni di degrado o abbandono e di instaurare un meccanismo virtuoso che promuova la creazione di nuove strutture associate o consortili per la gestione delle proprietà silvo-pastorali (pubbliche, private e collettive), al fine di contrastare il frazionamento delle proprietà stesse, incrementare la pianificazione, valorizzare le vocazioni produttive, ambientali e sociali locali e sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle reti di imprese.

I soggetti di cui al paragrafo "*Beneficiari*" possono ricevere un contributo ai sensi della presente misura a copertura del 100% dei costi riconosciuti ammissibili e fino ad un massimo di euro 50.000,00 per singola domanda di aiuto e singolo beneficiario, comprensivo delle spese generali. È quindi previsto il finanziamento di uno o più dei seguenti interventi (con le specifiche indicate nel bando):

1) costituzione e prima gestione di forme associative o consortili a cui possono aderire i proprietari o gestori delle proprietà silvo-pastorali, pubbliche, private e collettive, singoli o associati, compresa:

a) animazione territoriale per la promozione della gestione sostenibile e la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali di proprietà privata, pubblica e collettiva, finalizzata alla costituzione della forma associativa;

b) analisi e ricerche finalizzate alla conoscenza della consistenza e della proprietà del forestale e agricolo, comprese le ricerche catastali, finalizzate alla costituzione della forma associativa;

2) redazione di piani di gestione pluriennali, relativi ai terreni gestiti dalle associazioni ammesse a finanziamento, che favoriscano una gestione attiva e sostenibile del patrimonio fondiario e lo sviluppo di filiere produttive ad essa legate;

Beneficiari

Possono beneficiare del finanziamento forme associative o consortili, già costituite o costituende al momento della presentazione della domanda di aiuto, ai sensi degli artt. 19 e ss. L.R. 39/00, che associano proprietari o gestori di superfici silvo-pastorali previsti dall'art. 18 della L.R. 39/00.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti di cui al precedente paragrafo "*Beneficiari*" devono soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità, pena l'esclusione o la decadenza della domanda o del beneficio, così come meglio stabilito nel bando:

1. nel caso di associazione già costituita è necessario avere la disponibilità dei terreni, a mezzo di conferimento da parte dei soci, su cui si intende realizzare l'intervento, pena la non ammissibilità della domanda di sostegno;
2. nel caso di associazione costituenda, i soggetti componenti della futura forma associativa o consortile devono avere, alla data di presentazione della domanda di sostegno, la titolarità o il possesso delle superfici oggetto della proposta progettuale, pena la non ammissibilità della domanda di sostegno;

3. non aver beneficiato di altri finanziamenti pubblici concessi per le medesime superfici ed i medesimi interventi nei 3 anni precedenti la concessione del contributo;
4. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, in analogia con quanto previsto dall'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
5. l'intervento per il quale si richiede l'agevolazione deve essere realizzato interamente in Toscana;
6. la sede legale dell'associazione (costituita o costituenda) deve risultare all'interno della Regione Toscana;
7. non essere beneficiario di altri aiuti "de minimis" di importo tale da superare, con il nuovo contributo richiesto, il massimale ammesso ai sensi del Reg (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L del 15/12/2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Il bando indicherà ulteriori dettagli inerenti alle fasi e le modalità di verifica in cui dei requisiti sopra riportati.

Inoltre, al fine di essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, pena la non ammissibilità, si devono rispettare le seguenti condizioni:

1. qualora il soggetto beneficiario sia una forma associativa o consortile costituenda, la domanda di sostegno deve essere presentata da un rappresentante dei soci e accompagnata da una scrittura privata contenente l'impegno di tutti i soggetti che andranno a costituire l'associazione, unitamente alle superfici che intendono conferire e di cui al successivo punto 3. La forma associativa o consortile dovrà comunque costituirsi nel termine di 60 giorni dall'approvazione della graduatoria degli ammessi e prima della notifica di ammissibilità al beneficio;
2. qualora il soggetto beneficiario sia una forma associativa o consortile in corso di costituzione, i requisiti di cui precedenti punti 3) e 4) dovranno essere posseduti dai singoli soci;
3. la domanda di sostegno deve essere accompagnata da una proposta di progetto, redatta conformemente al contenuto di cui al modello che sarà specificato e allegato al bando;
4. la superficie minima interessata dal progetto presentato e dagli interventi non deve essere inferiore a 100 ettari di "bosco o aree assimilate a bosco" ai sensi dell'art. 3 della L.R. 39 del 2000, con almeno un corpo unico di 20 ettari. Inoltre, le aree oggetto di intervento possono riguardare superfici agricole/pascolive intercluse e/o contigue, che concorrono fino ad un massimo del 25% della superficie complessiva. Tale condizione deve essere soddisfatta per la realizzazione di tutti gli interventi previsti nella sezione "Descrizione della misura" della presente scheda.
5. l'importo totale massimo del contributo in conto capitale, comprensivo delle spese generali, concedibile a ciascun beneficiario è pari ad euro 50.000,00 fermo restando il rispetto del massimale ammesso ai sensi del Reg (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre

2023, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L del 15/12/2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea nei casi di aiuti concessi in "de minimis";

6. non sono ammesse le domande di aiuto con un contributo minimo richiesto, comprensivo delle spese generali, inferiore ad euro 10.000,00;
7. le spese ammissibili e le modalità di richiesta e rendicontazione devono essere conformi a quanto in dettaglio stabilito nel bando;
8. il richiedente deve garantire l'operatività dell'associazione finanziata per almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale;
9. rispettare, pena la revoca (totale o parziale) dell'aiuto, tutti gli impegni indicati dal bando e necessari per la corretta realizzazione e rendicontazione degli interventi oggetto di finanziamento.

Forma del sostegno e dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a 515.518,00 euro, così come previsto dal decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 585107 del 20.10.2023, salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale.

È possibile concedere, dopo l'adozione dell'atto di assegnazione e comunque dopo la registrazione dell'atto costitutivo, con lo statuto allegato, presso l'Agenzia delle Entrate da parte dell'associazione o del consorzio, un anticipo fino al 50% del contributo ammesso e dietro presentazione di un atto (garanzia mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa) a cura del soggetto beneficiario con il quale lo stesso si impegna alla restituzione totale o parziale delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti, oppure vengano realizzati parzialmente.

Gli aiuti concessi in conformità al presente atto, soddisfacendo le condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L del 15/12/2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il contributo, fermo restando il divieto di doppio finanziamento, è cumulabile con altre agevolazioni concesse per costi ammissibili differenti salvo i limiti esistenti derivati dalla normativa nazionale ed europea vigente, compresi i limiti e delle modalità di cui all'articolo 5 del precitato Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023.

Priorità

La priorità, a seconda del tipo di progetto, viene individuata sulla base dei seguenti punteggi:

Tabella I: Criteri di selezione oggettivi

MACRO CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
I. Aree territoriali	a) La superficie silvo-pastorale associata deve essere costituita da un'area territorialmente contigua (corpo unico), compresa nell'ambito del territorio regionale:	
	• Maggiore di 30 ettari e fino a 100	1
	• Maggiore di 100 fino a 150	2
	• Maggiore di 150 fino a 200 ettari	4
	• Maggiore di 200 ettari	5
	b) La superficie silvo-pastorale associata ricade all'interno del territorio di "comuni aree interne" selezionate ai fini dell'attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI) (Comuni elencati al paragrafo 4.4 della delibera n. 199 del 28/02/2022):	
	• Per almeno il 50%	2
	• Interamente	4
	c) La superficie silvo-pastorale associata è costituita da un'area interamente o parzialmente ricompresa nell'ambito della zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013:	
	• Almeno il 20%	1
	• Maggiore del 50%	2
	d) Dimensioni in ettari delle proprietà coinvolte nel progetto:	
	• almeno uno dei soci ha una superficie silvo-pastorale superiore di 20 ettari e inferiore a 50	2
	• almeno uno dei soci ha una superficie silvo-pastorale superiore di 50 ettari	4
II. Caratteristiche del soggetto richiedente	e) Numero di soggetti coinvolti nella proposta progettuale	
	• maggiore di 5 e minore di 10 soci	3
	• maggiore di 10 e minore di 15	5
	• maggiore di 15	7
	f) Tipologia dei soggetti coinvolti nella proposta progettuale	
	• Presenza all'interno della compagine sociale sia di soggetti pubblici che privati	5

	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza all'interno della compagine sociale sia di imprese che di privati non impresa 	2
	<ul style="list-style-type: none"> • Il richiedente è una nuova associazione in corso di costituzione 	2
Le priorità di cui sopra sono tra loro cumulabili. Non sono invece cumulabili i punteggi delle opzioni previste per le singole priorità.		
Totale Criteri di selezione oggettivi		27

Tabella II: Criteri di selezione soggettivi

III. Caratteristiche del progetto	<p>a) Capacità del progetto di conseguire un effettivo incremento della pianificazione e gestione sostenibile del patrimonio forestale in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superficie forestale coinvolta nella pianificazione • grado di accorpamento delle superfici forestali 	Fino a 10
	<p>b) La mitigazione del rischio incendi boschivi e del dissesto idrogeologico in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superficie che rientra in aree a alto rischio di incendi o all'interno di un PSP AIB; • pendenza media dei terreni oggetto della proposta; 	Fino a 10
	<p>c) La conservazione della biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative e attività volte al mantenimento delle caratteristiche di variabilità delle specie forestali all'interno dei terreni oggetto della proposta; 	Fino a 5
	<p>d) Idoneità del progetto a contribuire allo sviluppo di attività imprenditoriali e alla creazione di nuova occupazione, alla valorizzazione delle vocazioni produttive ambientali e sociali locali e/ o al recupero di attività produttive tradizionali legate all'uso del bosco</p>	Fino a 5
	<p>e) Presenza di soci che aderiscono a sistemi volontari di Gestione forestale sostenibile (PEFC e FSC) e/o in possesso di una o più delle seguenti certificazioni ambientali o energetiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ISO 14001, Sistema di gestione ambientale • EMAS, Sistema comunitario di ecogestione e audit • ISO 50001, Sistema di gestione dell'energia • Ecolabel 	Fino a 5
Le priorità di cui sopra sono tra loro cumulabili. Non sono invece cumulabili i punteggi delle opzioni previste per le singole priorità.		

Totale Criteri di selezione soggettivi	35
Totale Criteri di selezione	62

Le domande di aiuto con un punteggio totale al di sotto di 5 punti saranno escluse dall'aiuto o dal pagamento.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata con minore importo di investimento complessivo indicato in domanda di aiuto o, in caso di ulteriore parità, pervenuta prima (in base alla data di ricezione).

Tutti i criteri di selezione sono verificati in sede di valutazione di Proposta di progetto in base a quanto dichiarato nella documentazione allegata o a quanto presente sul fascicolo aziendale e, successivamente, in sede di verifica della realizzazione del Progetto, come meglio specificato nel bando.

La selezione delle richieste di agevolazione avverrà con la procedura di tipo valutativo.

Le proposte progettuali sono valutate da un'apposita Commissione nelle varie fasi previste dalla procedura.

La Commissione di valutazione è nominata con atto del Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k bis della L.R. 1/2009, successivamente alla data finale stabilita per la presentazione delle domande; è composta da rappresentanti degli uffici regionali competenti per le materie interessate.

Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte dall'Ufficio responsabile in collaborazione con i settori della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale competenti sugli argomenti oggetto del successivo bando attuativo. L'Ufficio responsabile, su indicazione della Commissione, può effettuare approfondimenti istruttori su aspetti oggettivi e non discrezionali.

Le domande di sostegno saranno sottoposte alle fasi di ricevibilità, di ammissibilità e di selezione.

La Commissione provvede alla verifica:

- a) della ricevibilità delle domande di sostegno;
- b) del possesso dei requisiti di ammissibilità;
- c) dei criteri di selezione oggettivi e soggettivi;
- d) l'ammissibilità delle spese proposte;
- e) altri elementi utili all'approvazione dei progetti.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese necessarie alla realizzazione degli interventi sopra elencati al paragrafo "*Descrizione della misura*" e dettagliate nel bando, realizzate e sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto ed entro la presentazione della domanda di pagamento.

Fanno eccezione gli interventi di cui ai punti 1.a) ed 1.b) del precedente paragrafo "*Descrizione della misura*", le cui spese possono essere sostenute entro i 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda di aiuto.

Sono ammissibili i seguenti costi, nella misura in cui riguardano attività forestali:

- i costi di esercizio della cooperazione, come la retribuzione di un «coordinatore», se previsti dal bando;
- i costi degli interventi da attuare, compreso i costi di costituzione;
- i costi relativi ad attività promozionali e di animazione;
- i costi di stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

I costi non aventi natura di spese di investimento connesse alle iniziative da attuare ma che siano riconducibili a mere spese di costituzione e/o di esercizio delle forme associative o consortili, sostenuti prima della presentazione della domanda di pagamento, potranno rientrare tra le spese ammissibili a finanziamento in misura massima del 15% del finanziamento complessivo.

Sono ammissibili anche le spese generali collegate alle precedenti, che sono riconosciute a forfait, senza necessità di rendicontazione, nel limite massimo del 10% dell'importo chiesto come finanziamento.

Non sono ammissibili a contributo:

- le tipologie di investimento non espressamente contemplate nella presente scheda;
- la spesa per interessi passivi;
- il pagamento in contanti dei giustificativi di spesa;
- spese effettuate e non suffragate dalla relativa documentazione contabile;
- i giustificativi di spesa parzialmente quietanzati;
- i costi di investimento;
- quant'altro di specifico indicato nel bando.

Responsabile del procedimento

Il Settore "*Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*" (di seguito indicato come "*Settore Forestazione*") è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento, dell'assegnazione delle risorse, della verifica delle spese effettuate e degli investimenti realizzati.

Tempistica e fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	RESPONSABILE DELLA FASE	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto completa, ove previsto, di tutta la documentazione indicata nei singoli bandi	Richiedente	A partire dal 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul BURT ed entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT
Ricezione delle domande di aiuto	ARTEA	Secondo la tempistica comunicata da ARTEA
Protocollazione delle domande di aiuto	ARTEA	
Avvio procedimento di raccolta domande per la formazione della graduatoria.	ARTEA	
Predisposizione Elenco delle domande pervenute	ARTEA	
Ricevibilità delle domande di sostegno	Settore Forestazione	Entro 15 giorni successivi alla data di chiusura del bando
Valutazione dei progetti presentati da parte della Commissione	Settore Forestazione	Entro 150 giorni dall'approvazione dell'elenco delle domande ricevibili (180 giorni se viene incluso il mese di agosto)
Approvazione graduatoria definitiva ammessi al contributo	Settore Forestazione	Entro 30 giorni dalla fine dei lavori della Commissione
Adozione atto di assegnazione	Settore Forestazione	Entro 15 giorni dalla pubblicazione delle graduatoria per le associazioni già costituite. Entro 75 giorni per le associazioni costituende.
Presentazione domanda di anticipo	Beneficiario	Entro la data indicata nel Contratto ovvero nell'atto per l'assegnazione dei contributi
Istruttoria domanda di anticipo	Settore Forestazione	Entro 15 giorni dalla presentazione della domanda di anticipo
Presentazione domanda di variante successiva all'emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi	Beneficiario	Almeno 60 giorni di calendario prima del termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento.
Istruttoria domanda di variante	Settore Forestazione	Entro 30 giorni dalla presentazione
Presentazione domanda di proroga	Beneficiario	Almeno 45 giorni prima la scadenza per la presentazione della domanda di pagamento
Istruttoria domanda di proroga	Settore Forestazione	Entro 30 giorni dalla presentazione di proroga

Presentazione domanda di pagamento a saldo	Beneficiario	Entro il termine stabilito nell'atto per l'assegnazione dei contributi ¹
Istruttoria domanda di pagamento a saldo	Settore Forestazione	Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento (90 giorni nel caso che nei 60 giorni sia incluso il mese di agosto)
Elenchi di liquidazione	Settore Forestazione	Entro 10 giorni dalla chiusura dell'istruttoria della domanda di pagamento a saldo

Modalità attuative e scadenze

Il Settore Forestazione, responsabile del procedimento, con proprio decreto, in linea con quanto riportato nella presente scheda, definisce specifiche disposizioni attuative e di dettaglio della misura relative a tipologia di progetti, beneficiari, limitazioni, condizioni di accesso, forme del sostegno, priorità, spese ammissibili, modalità per la richiesta del contributo, categorie di spesa ammissibili, modalità e termini di presentazione delle domande, documentazione da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione, anticipo, proroghe, varianti, impegni, controlli, sanzioni, revoche e decadenze.

La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare che tutte le spese sono sostenute direttamente dal beneficiario e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del beneficiario/legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore Forestazione.

¹. La presentazione della domanda di saldo dopo il termine prescritto, e comunque non oltre 25 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; un ritardo nella presentazione della domanda di pagamento oltre i 25 giorni di calendario dal termine prescritto comporta la decadenza dal contributo e la revoca dell'atto per l'assegnazione dei contributi



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 20)

Delibera N 664 del 03/06/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

[FI81] E78 "GROSSETO - FANO". Tratto "Siena - Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo. Determinazioni per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
01	Si	Allegato 1 - Proposta Intesa Commissario

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 1

01 Allegato 1 - Proposta Intesa Commissario
16677c9d73fad94b12c4e8e619d6bd598a4d05bcfd17b9ca8c640a9fa8c58cba

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- l'itinerario europeo E78 Strada di Grande Comunicazione "Grosseto – Fano", interessa le regioni Toscana, Umbria e Marche per uno sviluppo complessivo di circa 270 km ed è suddiviso in sei tratti ed ogni tratto in lotti;

- tra gli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico – amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale, oggetto del commissariamento, è annoverato anche l'intervento in oggetto "adeguamento a 4 corsie della E78 "GROSSETO – FANO", Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0);

- con DPCM del 16 aprile 2021, l'Ing. Massimo Simonini, Dirigente ANAS, è stato nominato Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019 dell'intervento "E78 GROSSETO – FANO", caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale;

- da nota del Commissario Straordinario E78 GROSSETO – FANO prot. U.0000021 del 26/01/2024, si evince che:

- nel 2006 è stata firmata una Convenzione tra ANAS S.p.A. e il Comune di Siena per la realizzazione e gestione del tratto stradale compreso tra lo svincolo di Ruffolo (Siena-Bettolle) e lo svincolo della SS. 223 "di Paganico" Grosseto-Siena";

- il Comune di Siena ha sviluppato, in accordo alla convenzione, alcuni studi preliminari dell'intervento, per lo sviluppo della progettazione preliminare e del SIA ed ha altresì avviato la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 95 del Dlgs. 163/2006 e s.m.i.;

- sulla base del progetto preliminare redatto dal Comune di Siena, Anas ha successivamente sviluppato il progetto definitivo che consiste nell'adeguamento da due a quattro corsie del tronco della statale SS 223 "di Paganico" nel tratto compreso tra lo svincolo con la Siena-Firenze (km 63.561 del tratto Grosseto-Siena) e lo svincolo di Ruffolo (km 2.800 del tratto Siena-Bettolle), comprensivo degli svincoli di inizio e fine intervento, al fine di realizzare un'arteria assimilabile ad una strada di tipo extraurbano principale (tipo B, a carreggiate separate – v. D.M. 05/11/2001), garantendo la continuità dell'Itinerario Internazionale E78 – S.G.C. "Grosseto – Fano";

- il progetto è stato sottoposto a procedura di valutazione d'impatto ambientale, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, cui è seguito il parere di compatibilità ambientale subordinato a prescrizioni DEC. N. 486 del 19/10/2023 e l'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, come da parere n. 467 del 12 giugno 2023 della CTVIA, con la condizione di ritrasmettere al MASE il piano aggiornato in forma definitiva per il completamento della verifica ai sensi del DPR n. 120/2017;

- il parere di compatibilità ambientale comprende, altresì la conclusione positiva della Valutazione di incidenza, ovvero la Valutazione di livello I (screening) senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II) e l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.lgs. n. 42 del 2004, così come previsto all'art. 25 comma 2-quinquies del D.lgs. n. 152 del 2006;

- nell'ambito della procedura di VIA, la Direzione Generale Archeologia Belle Arte Paesaggio ha trasmesso con nota prot. MIC_DG-ABAP_SERV V-0030296-P del 08.09.2023 il proprio parere tecnico istruttorio – Autorizzazione paesaggistica comprensivo del parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo - nota prot. 24090 del 01.09.2023 – in merito alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico;

- in data 17.03.2023 è stato notificato l'avviso dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate ai lavori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/01, modificato e integrato dal D.Lgs. 302/02 e dell'art. 7 e seguenti della Legge 241/1990 e ss.mm.ii;
- nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, la Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 627 del 05/06/2023, ha espresso parere favorevole sul progetto presentato da ANAS S.p.A., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate nell'allegato Rapporto Istruttorio;

Considerato che:

- l'intervento è inserito con il codice FI81 nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra Anas e Ministero delle Infrastrutture (già Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili), approvato con Delibera CIPE n. 65/2017 del 7.08.2017 (pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.2017) e successivo aggiornamento con Delibera CIPE n. 36/2019 del 24.07.2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020);
- il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15, individua il completamento del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano tra gli obiettivi strategici relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale;
- ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 e s.m.i., l'approvazione del progetto di cui trattasi è demandata al Commissario Straordinario d'intesa con il Presidente della Regione territorialmente competente e sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale e alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali la norma in parola ha previsto una specifica disciplina;

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017;

- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. U.0000021 del 26/01/2024, con la quale il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) ha indetto apposita Conferenza di Servizi decisoria ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14 comma 2 e dell’art. 14-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. sul Progetto Definitivo “[FI81] E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto “Siena – Bettolle (A1)”. Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0)”, al fine di ottenere, sul citato progetto, le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell’intesa Stato – Regione;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 04/03/2024 trasmessa al Commissario Straordinario e agli altri Soggetti interessati con nota prot. 155936 del 06/03/2024 per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, con la quale la Regione Toscana ha:

- richiamato che l'intervento “[FI81] E78 “GROSSETO – FANO”. Tratto “Siena – Bettolle (A1)”. Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo”, ricadente nel territorio del Comune di Siena, parte integrante del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano, è tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- dato atto del parere favorevole della Provincia di Siena, trasmesso con nota prot. 3680 del 27/02/2024, con osservazioni e approfondimenti relativi alla fase esecutiva dell’opera;
- dato atto nella narrativa in esito all’istruttoria regionale che non è pervenuto in tempo utile per la formulazione del parere regionale entro il termine della Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona, il parere richiesto al Comune di Siena;
- espresso parere favorevole, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate dal Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, dal Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, dal Settore Genio Civile Toscana Sud e da ARPAT;
- richiesto al Commissario straordinario, ai fini del perfezionamento dell’intesa ai sensi dell’art. 4 del D.L. 32/2019, una complessiva proposta di intesa sulla base del quadro conoscitivo dell’istruttoria definita a seguito della Conferenza di Servizi, nella quale, in particolare:
 - sia dato atto delle valutazioni e del recepimento delle prescrizioni sopra citate;
 - siano valutati e controdedotti i pareri e le eventuali raccomandazioni e le prescrizioni espressi in Conferenza di Servizi dalla Provincia di Siena e dal Comune di Siena, esplicitando e documentando per ciascuna di esse le motivazioni circa l’accoglimento o meno, le condizioni e i riflessi sui tempi attuativi del procedimento;
- richiamato che l’approvazione del progetto definitivo avverrà, in ogni caso, con successive determinazioni d’intesa tra il Commissario straordinario ed il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4 del D.L. 32/2019;

Vista la nota prot. 19437 del 07/03/2024, con la quale il Comune di Siena ha rilasciato l’autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (L.R. 39/2000) alla trasformazione del bosco nelle aree interessate dall’intervento ed espresso il proprio parere favorevole sul progetto in oggetto, con prescrizioni della Direzione Territorio – Servizio Urbanistica, della Direzione Opere Pubbliche ed Opere PNRR, Manutenzioni – Servizio Ambiente, Logistica e Protezione Civile e della Direzione Territorio – Servizio Progettazione e Realizzazione Opere;

Vista la nota prot. U.0000113 del 18/03/2024, con la quale il Commissario straordinario ha trasmesso l'Atto di determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi prot. n. 112 del 18/03/2024 ed ha ritenuto che le condizioni e prescrizioni riferite all'oggetto della Conferenza indicate dalle Amministrazioni ed Enti coinvolti in sede di emissione dei pareri positivi con prescrizioni possano essere recepite nel corso delle successive fasi progettuali e/o in fase di esecuzione dei lavori;

Considerato che la suddetta determinazione del Commissario straordinario prot. n. 112/2024 dispone altresì la messa a disposizione, tramite apposito link di collegamento, degli elaborati del Progetto Definitivo dell'intervento, nonché di tutta la documentazione relativa alla Conferenza di Servizi, e rimanda l'approvazione del medesimo progetto al perfezionamento dell'intesa Stato – Regione ex art. 81 DPR 616/77 e art. 3 del DPR 383/94, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019;

Vista la nota del Commissario straordinario prot. U.0000140 del 11/04/2024 (Allegato 1), pervenuta al protocollo regionale n. 221824 del 15/04/2024, con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione Toscana la Proposta di atto di intesa istituzionale di cui all'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 55/2019, composta dalla seguente documentazione:

- Schema di atto d'Intesa ex art. 4 D.L. 32/2019 tra il Commissario straordinario e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;

Premesso tutto quanto sopra riportato e considerato;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di ribadire che l'intervento "[FI81] E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo", ricadente nel territorio del Comune di Siena, parte integrante del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano, è tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e richiamato nelle premesse;
2. di dare atto della Proposta di atto di intesa istituzionale di cui all'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019, trasmessa al Presidente della Regione Toscana dal Commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla "E78 GROSSETO – FANO" (DPCM 16/04/2021) con nota prot. U.0000140 del 11/04/2024, parte integrante del presente atto deliberativo (Allegato 1), composta dalla seguente documentazione:
 - Schema di atto d'Intesa ex art. 4 D.L. 32/2019 tra il Commissario straordinario e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
3. di esprimere, sulla base delle premesse richiamate in narrativa, parere favorevole ai fini urbanistico-localizzativi per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, sulla Proposta d'intesa di cui al precedente punto 2 per l'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 1, fermo restando ai fini della realizzazione dell'intervento:
 - 3.1 le prescrizioni, indicazioni e condizioni espresse dalla Regione Toscana con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 04/03/2024;

3.2 le condizioni e prescrizioni indicate dal Comune di Siena con nota prot. 19437 del 07/03/2024 e le osservazioni, approfondimenti e prescrizioni espressi dalla Provincia di Siena con nota prot. 3680 del 27/02/2024, per quanto tecnicamente realizzabili;

4. di dare atto, per quanto richiamato in narrativa, che il Presidente della Regione Toscana trasmetterà al Commissario straordinario nazionale copia del presente atto deliberativo ai fini dell'espressione dell'intesa di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019;
5. di dare atto che il Comune di Siena è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n. 380, di disporre l'invio al medesimo Comune del presente atto per opportuna conoscenza;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
SULLA E78 "GROSSETO-FANO"
(DPCM 16/04/2021)

Al Sig. Presidente della Regione Toscana
On.le Eugenio Giani
regionetoscana@postacert.toscana.it

E p.c.

Regione Toscana
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
c.a. Assessore Stefano Baccelli
regionetoscana@postacert.toscana.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione generale per le strade e le autostrade,
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la
vigilanza sui contratti concessori autostradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Anas S.p.A.
- Direzione Tecnica
anas@postacert.stradeanas.it
- Struttura Territoriale Toscana
anas.toscana@postacert.stradeanas.it

Oggetto: [FI81] E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0) - Progetto Definitivo

PROPOSTA DI INTESA EX ART. 4 D.L. 32/2019 TRA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi svoltasi sul progetto in oggetto, inoltro proposta di atto di intesa istituzionale di cui all'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 55/2019, funzionale all'approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento: "E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0), (codice progetto: FI81– CUP F31B16000570001)" per la Sua sottoscrizione.

Con i migliori saluti.

Il Commissario Straordinario
Ing. Massimo Simonini

**REGIONE
TOSCANA**

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
SULLA E78 "GROSSETO-FANO"
(DPCM 16/04/2021)

INTESA

[FI81] E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0) - Progetto Definitivo

ATTO DI FORMALIZZAZIONE DELL'INTESA EX ART. 4 D.L. 32/2019 TRA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA

TRA

Il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali della E78 Grosseto - Fano Ing. Massimo Simonini, giusta nomina con DPCM del 16/04/2021 ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019

E

Il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, On.le Eugenio Giani

Visto il Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32 recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*", convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;

Visto il DPCM del 16/04/2021, di nomina, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019, del Commissario Straordinario per gli interventi della E78 Grosseto - Fano elencati nell'allegato 1 del DPCM medesimo;

Visti gli articoli 2 e 3 del D.P.R.383/1994;

Visti gli articoli 14, 14-bis, 14-quater della Legge 7 agosto 1990 n. 241, e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 13 del D.L.76/2020 convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 e ss.mm.ii.;

Vista e Considerata la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi del 18/03/2024, trasmessa agli enti interessati con nota prot. Comm_E78_I n°113 del 18/03/2024;

PREMESSO CHE

- tra gli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico – amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio – economico a livello nazionale, regionale o locale, oggetto del commissariamento, è annoverato anche l'intervento in oggetto [FI81]

E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0);

- il collegamento Grosseto – Fano è stato dichiarato itinerario Internazionale E78 con legge n. 922 del 29/11/1980;
- l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra Anas S.p.A. e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (oggi MIMS), approvato con Delibera CIPE n.65/2017 del 7/08/2017 (pubblicato sulla G.U. n.292 del 15/12/5017) e successivo aggiornamento con delibera 36/2019 del 24/07/2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020);
- l'opera in progetto fa parte degli interventi di completamento dell'itinerario E78 Grosseto – Fano, nel Tratto II "Siena - Rigomagno proseguimento fino a Bettolle (innesto A1)" ed è tutta ricompresa nel comune di Siena.
- il costo dell'investimento oggi stimato è pari a 370 milioni di euro;
- con nota prot. Comm_E78_U n°21 del 26/01/2024 il Commissario Straordinario - successivamente all'invio degli avvisi dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio attraverso l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/01, modificato e integrato dal D.Lgs. 302/02 e dell'art. 7 e seguenti della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. - ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art.2 e dell'art. 3 del D.P.R.383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e dell'art. 14-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., nelle modalità di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 convertito con modificazioni nella L. 120/2020 e ss.mm.ii., in ultimo modificato dal D.L. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 41/2023, al fine di ottenere le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente anche ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato – Regione sul Progetto Definitivo relativo all'intervento in oggetto.
- con nota prot. CDG-82104-U del 31/01/2024 (prot. COMM_E78_E n.33 del 31/01/2024) il Soggetto Attuatore ANAS ha trasmesso gli elaborati integrativi relativi all'intervento di sistemazione idraulica del Fosso Valli, resi disponibili a tutti gli enti coinvolti allo stesso link indicato nella nota del 26/01/2024 con cui è stata indetta la Conferenza di Servizi;

PREMESSO ALTRESI' CHE

- il progetto definitivo è stato sottoposto a procedura di valutazione d'impatto ambientale, integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di utilizzo terre (PUT), ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, con nota Anas prot. CDG-489108-U del 30/07/2021, in ultimo perfezionata il 25/10/2021. Il MASE ha emesso il parere di compatibilità ambientale DEC. N. 486 del 19/10/2023, subordinato a prescrizioni, da recepire nella successiva fase progettuale o nella fase di esecuzione dei lavori, esprimendosi altresì sul Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, approvato con il parere n. 467 del 12 giugno 2023 della CT VIA, con la condizione di trasmettere al MASE il PUT aggiornato in forma definitiva per il completamento della verifica ai sensi del DPR n. 120/2017.
- Il citato parere di compatibilità ambientale comprende, altresì:
 - la conclusione positiva della Valutazione di incidenza, ovvero la Valutazione di livello I (screening) senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II);

- l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.lgs. n. 42 del 2004, così come previsto all'art. 25 comma 2-quinquies del D.lgs. n. 152 del 2006;

- nell'ambito della procedura di VIA, la Direzione Generale Archeologia Belle Arte Paesaggio ha trasmesso con nota prot. MIC_DG-ABAP_SERV V-30296-P del 08.09.2023 il proprio parere tecnico istruttorio – Autorizzazione paesaggistica, comprensivo del parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo - nota prot. 24090 del 01.09.2023, in merito alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, richiedendo che l'intervento fosse sottoposto alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 41 c. 4 del "Codice Contratti" D. Lgs. 36/2023, prescrivendo a tal fine la redazione di un piano di indagini archeologiche preventive, piano trasmesso da Anas con nota prot. CDG-36547-U del 16/01/2024, e approvato nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria come riportato di seguito.

PRESO ATTO

delle note di riscontro acquisite nell'ambito della Conferenza di Servizi, e segnatamente:

- **COMANDO TRASPORTI E MATERIALI – Reparto Trasporti, Formazione e Specializzazione TRAMAT – Ufficio Movimenti e Trasporti** (prot.COMM_E78_E n.30 del 31/01/2024): ha comunicato che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 334 del D.Lgs. n. 66/2010, il parere in merito al progetto in oggetto verrà emesso dall' Istituto Geografico Militare, competente per territorio;
- **ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - Ufficio Presidio, Affari Territoriali e Poligoni** (prot.COMM_E78_E n.97 del 07/03/2024): ha reso il proprio "Nulla Contro" alla realizzazione dell'opera in oggetto allegando il relativo atto del Comando per le Operazioni in Rete, Reparto C4;
- **PUBBLIACQUA S.p.A.** (prot.COMM_E78_E n.31 del 31/01/2024): ha comunicato che l'intervento in oggetto non rientra nei limiti geografici della zona di propria competenza;
- **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud** (prot. COMM_E78_E n.39 del 05/02/2024): limitatamente alle proprie competenze relative all'attività di manutenzione sui corsi d'acqua del reticolo di gestione, esprime contributo istruttorio favorevole riguardo all'intervento, subordinato al rilascio del parere idraulico da parte dell'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, con l'indicazione di garantire ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, la percorribilità e l'accesso dei corsi d'acqua;
- **Regione Carabinieri Forestale "Toscana" – Gruppo di Siena** (prot.COMM_E78_E n.24 del 29/01/2024): ha comunicato di esercitare esclusivamente funzioni di controllo ed indagine quale corpo di polizia specializzato in campo ambientale e di non essere deputato al rilascio di pareri, nulla-osta e/o contributi tecnici, in particolare in materia di Conferenza di Servizi;
- **Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo** (prot.COMM_E78_E n.83 del 29/02/2024): ha espresso, limitatamente alla compatibilità paesaggistica delle opere di progetto presentate, parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del Codice e contestualmente ha approvato il Piano di Indagini Archeologiche Preventive con alcune prescrizioni, che Anas sta recependo negli atti propedeutici all'avvio delle indagini, di imminente realizzazione;
- **Comune di Siena - Direzione Territorio:**
 - 1) con nota del 07/03/2024 (prot. COMM_E78_E n.98 del 07/03/2024), facendo seguito alle integrazioni documentali trasmesse, in accoglimento a specifica istanza del RUP, ha autorizzato l'intervento in oggetto per il vincolo idrogeologico (L.R. 39/2000), indicando alcuni adempimenti da rispettare in fase

esecutiva e specificando che *“l’autorizzazione alla trasformazione del bosco è vincolata al pagamento dell’indennità per il mancato rimboschimento compensativo da corrispondere all’Unione dei Comuni della Val di Merse nella fase esecutiva dell’opera e già computata nella documentazione agli atti”*;

- 2) con nota acquisita al prot. COMM_E78_E n.99 del 08/03/2024 ha espresso il proprio parere favorevole, sulla base dei contributi di seguito riportati:
- Direzione Territorio – Servizio Urbanistica: ha ripreso quanto comunicato già con nota del 07/03/2024 precedentemente citata in relazione all’autorizzazione concessa ai fini del vincolo idrogeologico (L.R. 39/2000) alla trasformazione del bosco nelle aree interessate dal progetto in oggetto.
 - Direzione Territorio – Sportello Unico Edilizia, Abusi e Vigilanza Edilizia, Agibilità: ha espresso parere favorevole senza prescrizioni.
 - Direzione Opere Pubbliche ed Opere PNRR, Manutenzioni – Servizio Ambiente, Logistica e Protezione Civile: in merito alla valutazione di impatto acustico, esprime parere favorevole ai sensi dell’art. 8 comma 2 della Legge n. 447/95 rispetto al Piano di Monitoraggio Ambientale di progetto, con l’indicazione che *“per la fase di cantiere, in caso di previsione di superamento dei limiti anche a seguito dell’adozione di tutti i presidi di mitigazione previsti, soprattutto con riferimento al limite differenziale, dovrà essere presentata al Comune di Siena richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014”*.
 - Direzione Territorio – Servizio Progettazione e Realizzazione Opere: chiede un elaborato grafico di dettaglio per poter effettuare una corretta verifica dimensionale sugli ingombri di due opere pubbliche comunali in previsione, AE04.02 (Parcheggio pubblico in Strada Massetana Romana, Strada dei Tufi) e AE04.03 (Rotatoria in Strada Massetana Romana/Strada di Cerchiaia) in relazione all’interferenza con le pile e relative fondazioni dei due nuovi viadotti 'Tressa Est' e 'Tressa Ovest' previsti nel progetto di cui trattasi; la sovrapposizione richiesta, già presente nella documentazione in atti (elaborato T00EG00GENCT02B), è stata ulteriormente dettagliata da ANAS per facilitare la verifica da parte del Comune.
- **Provincia di Siena** (prot. COMM_E78_E n.75 del 27/02/2024): ha espresso il proprio parere favorevole, con osservazioni e approfondimenti relativi alla fase esecutiva dell’opera;
- **Regione Toscana - Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale** (prot.COMM_E78_E n.93 del 07/03/2024): ha trasmesso la Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 04/03/2024 con la quale è stato espresso il parere favorevole sul progetto definitivo in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni dei pareri dell’ARPAT e dei Settori regionali “Logistica e Cave”, “Autorizzazioni Uniche Ambientali”, “Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio” e “Genio Civile Toscana Sud”, riportati in allegato alla Delibera medesima.
- **ARPAT**, nota prot. SI.01.15.01/65.2 del 14/02/2024: ha comunicato di avere valutato il Progetto Definitivo dell’opera in oggetto nell’ambito del procedimento di VIA statale, conclusosi con DEC VIA n. 486 del 19/10/2023, e ha fatto presente che le “condizioni ambientali” indicate in esito al suddetto procedimento di VIA dovranno essere ottemperante nelle fasi già indicate (fase di progettazione esecutiva, fase immediatamente precedente l’avvio dei cantieri, fase di cantiere);
 - **Settore Logistica e Cave**, nota prot. 80141 del 05/02/2024: ha comunicato di non rilevare aspetti di competenza, non risultando al momento né l’approvvigionamento di terre da siti già esistenti (cave ordinarie), né da cave di prestito, e ha richiamato le disposizioni di cui agli artt. 43-45 della L.R. 35/2015 qualora si rendesse necessario ricorrere all’apertura di cave di prestito;
 - **Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali**, nota prot. 0095966 del 09/02/2024: ha segnalato che, considerato che nell’attuale fase procedimentale non risultano richieste per l’ottenimento dell’autorizzazione ambientale di competenza del medesimo Settore, in seguito all’individuazione dell’impresa Appaltatrice e prima dell’inizio dell’attività di cantiere dovranno essere presentate

dall'impresa, ove ricorrano i presupposti, tramite il Suap territorialmente competente, le richieste di Autorizzazione Unica Ambientale e che, ai sensi dell'art. 8 della LR 20/2006, dovrà essere valutata la necessità di prevedere idonei trattamenti della Acque meteoriche dilavanti di prima pioggia (AMPP) “...ove necessari al raggiungimento e/o al mantenimento degli obiettivi di qualità, per le autostrade e le strade extraurbane principali di nuova realizzazione e nel caso di loro adeguamenti straordinari”;

- **Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio**, nota prot. 125634 del 21/02/2024: a seguito della richiesta di integrazioni documentali (nota prot.COMM_E78_E n.40 del 06/02/2024) e del relativo riscontro (nota prot.COMM_E78_E n.42 del 07/02/2024), ha comunicato di ritenere il progetto “conforme alla specifica disciplina del PIT/PPR laddove questa garantisca il recepimento di quanto espresso negli obiettivi, direttive e prescrizioni della scheda di vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Codice dei Beni culturali (D.M. 10 /1966) e il rispetto di quanto riportato dalla Scheda d'Ambito n.14 “Colline di Siena” e dall'Invariante IV del PIT/PPR”.
 - **Settore Genio Civile Toscana Sud**, nota prot. 128760 del 22/02/2024: ha trasmesso il parere favorevole alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto, rilasciato ai soli fini idraulici (R.D. 523/1904), con alcune prescrizioni;
- **USL TOSCANA CENTRO**: con nota pec trasmessa solo ad ANAS (prot. ANAS CDG-92188-E del 05/03/2024), ha comunicato l'esclusiva competenza della USL Toscana Sud-Est.
- **USL TOSCANA SUD EST**: con nota del 06/03/2024, trasmessa solo ad ANAS (prot. ANAS CDG-195307-E del 07/03/2024), prende atto delle misure di mitigazione dell'impatto ambientale previste in progetto e fornisce le indicazioni di competenza per garantire la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, che saranno recepite nella successiva fase progettuale e durante l'esecuzione dei lavori.
- **ACQUEDOTTO DEL FIORA**: con nota del 11/03/2024 (prot.COMM_E78_E n 103 del 12/03/2024), nell'indicare la presenza di punti di interferenza tra le opere di progetto e le condotte in gestione (acquedotto e fognature), ha specificato che “l'attuale dettaglio del progetto definitivo non ha permesso di eseguire progettazione esecutiva dell'intervento di rimozione delle interferenze di competenza” e ha quindi comunicato un cronoprogramma di massima per la realizzazione degli interventi con alcune osservazioni sulle ipotesi di risoluzione delle interferenze rilevate.
- **SNAM RETE GAS**: con nota del 11/03/2024 (prot.COMM_E78_E n.104 del 12/03/2024) ha segnalato l'interferenza delle opere di progetto con i gasdotti già presenti, ritenendo possibile la coesistenza fra le rispettive infrastrutture. L'Ente, al fine di valutare l'eventuale adeguamento della condotta di propria competenza, ha chiesto integrazioni documentali e dettagli grafici. Essendo tale richiesta pervenuta oltre il termine perentorio del 12/02/2024 per le richieste di integrazioni, si è dato atto che ANAS avrebbe provveduto a trasmettere gli elaborati integrativi richiesti al fine di acquisire il progetto di risoluzione dell'interferenza da parte di SNAM, di cui si terrà conto nella fase progettuale successiva;
- **TERNA RETE ITALIA**: con nota prot.COMM_E78_E n.34 del 31/01/2024 l'Ente gestore ha segnalato l'interferenza delle opere di progetto con la linea AT 132 kV n.437 denominata “Siena B – Serre di Rapolano”, in località Cerchiaia, chiedendo l'invio di elaborati tecnici per la puntuale valutazione di compatibilità rispetto alla linea AT. A seguito del riscontro da parte di ANAS in data 29/02/2024, con nota prot.COMM_E78_E n.91 del 07/03/2024 l'Ente gestore ha chiesto ulteriori dettagli tecnici, in parte riscontrabili da parte del progettista incaricato da ANAS e in parte di squisita competenza dello stesso Ente Gestore, il tutto al fine di esprimere il proprio nulla osta. Si è dato atto che ANAS avrebbe provveduto a trasmettere gli elaborati integrativi richiesti al fine di acquisire il parere di Terna ai fini della risoluzione dell'interferenza, di cui si terrà conto nella fase progettuale successiva;
- **RFI – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze**: con nota del 11/03/2024 (prot.COMM_E78_E n 102 del 12/03/2024) ha espresso il proprio parere preliminare favorevole con alcune

prescrizioni operative che verranno recepite nella successiva fase progettuale e di esecuzione dei lavori, oltre a specificare alcuni punti relativi al tema degli espropri, da risolvere con l'ausilio del Soggetto Attuatore prima dell'approvazione del progetto definitivo.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- ai sensi del comma 5, art. 14-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii., il Commissario Straordinario in data 18/03/2024 ha adottato la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi (trasmessa agli enti interessati con nota prot. Comm_ E78_U_113 del 18/03/2024), nella quale, tra l'altro, ha dato evidenza che le condizioni e prescrizioni riferite all'oggetto della Conferenza indicate dalle Amministrazioni ed Enti coinvolti in sede di emissione dei pareri positivi con prescrizioni, possono essere recepite nel corso delle successive fasi procedurali e/o progettuali e/o in fase di esecuzione dei lavori;
- nell'ottica acceleratoria propria della disciplina sul commissariamento delle opere, occorre dare massima speditezza alle attività di competenza del Commissario Straordinario.

Tutto quanto sopra visto, premesso e considerato, con il presente atto,

SI FORMALIZZA

l'intesa istituzionale di cui all'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 55/2019, funzionale all'approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento: "E78 GROSSETO – FANO. Tratto Siena – Bettolle (A1). Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0)" (codice progetto: FI81–CUP F31B16000570001), che, in forza al sopra citato dettame, "...sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori".

La presente formalizzazione perfeziona, altresì, l'intesa tra Stato e Regione a mente di quanto disposto dal D.P.R. 383/1994 e ss.mm.ii..

Il Commissario Straordinario
Ing. Massimo Simonini

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana
On.le Eugenio Gianì



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 22)

Delibera N 666 del 03/06/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. "Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione, parziale demolizione e nuova edificazione del complesso "ex Dogana" della Caserma Lido Gori sita in via Valfonda in uso alla Guardia di Finanza e completamento del Comando Regionale situato nell'adiacente Caserma Lido Gori (Progetto definitivo redatto in base alla Convenzione n. 40/2018 ed integrazione n. 81/2018 del Piano di razionalizzazione e ristrutturazione della Caserma)". Determinazioni per la Conferenza di Servizi semplificata asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
01	Si	Allegato 1 - Parere Comune di Firenze
02	Si	Allegato 2 - Parere di ARPAT

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 2

- 01 *Allegato 1 - Parere Comune di Firenze*
4fadd9a48583270438acc590b7ad1fd16bca7e63edee845c37e46fa73296a444
- 02 *Allegato 2 - Parere di ARPAT*
879d5585884e93ff7fa92fe871666b37485b43b46f825d3048ac2ba6a82e6cf3

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall’art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l’integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall’art. 94 della L.R. 15/2017;
- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. n.15711 Class 438 del 19/08/2020, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana, Marche e Umbria, su istanza dell’Ufficio Operativo di Firenze del medesimo Provveditorato, ha attivato il procedimento di cui al D.P.R. 383/94 sul Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione, parziale demolizione e nuova edificazione del complesso "ex Dogana" della Caserma Lido Gori sita in via Valfonda in uso alla Guardia di Finanza e completamento del Comando Regionale situato nell’adiacente Caserma Lido Gori (Progetto definitivo redatto in base alla Convenzione n. 40/2018 ed integrazione n. 81/2018 del Piano di razionalizzazione e ristrutturazione della Caserma), al fine di accertare conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi delle opere stesse entro il termine previsto dall’art. 2 del citato D.P.R. 383/94 e indicendo per il giorno 22 ottobre 2020 con inizio alle ore 10 e 15’ la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona, qualora non venisse raggiunta l’intesa ai sensi del medesimo D.P.R. 383/94;

Richiamate le note prot. 0303169 e prot. 0303162 del 07/09/2020, con le quali il Settore Programmazione Viabilità ha richiesto al Comune di Firenze, alla Città Metropolitana di Firenze, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l’attivazione delle istruttorie e l’invio entro il 5 ottobre 2020 dei pareri di rispettiva competenza;

Vista la nota prot. 40210 del 25/09/2020, con la quale la Città Metropolitana di Firenze – Direzione Progetti Strategici, analizzata la Carta dello Statuto del Territorio con la relativa norma, ha

comunicato di ritenere il progetto compatibile con il PTCP approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013;

Considerata la nota prot. 0333855 del 30/09/2020, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha comunicato di non rilevare aspetti di competenza in relazione alle tutele di cui al R.D. 523/1904 ed all'art. 3 della L.R. 41/2018 e precisato che resta a carico del competente Ufficio Comunale di Firenze valutare la fattibilità dell'intervento ai sensi del Capo III della L.R. 41/2018;

Vista la nota prot. 67087 del 05/10/2020 (Allegato 2), con la quale ARPAT ha comunicato di non riscontrare criticità legate alla realizzazione dell'opera ed evidenziato per la fase di esercizio alcune carenze in merito alla valutazione per la tutela della popolazione in materia di esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici (Legge 36/2001) per le quali vengono proposte alcune prescrizioni;

Vista la nota prot. 257800 del 05/10/2020, con la quale il Comune di Firenze – Direzione Urbanistica ha comunicato che gli interventi previsti dal progetto possono ritenersi sostanzialmente conformi agli strumenti urbanistici vigenti e indicato varie condizioni e prescrizioni;

Richiamata prot. 0348906 del 13/10/2020, con la quale il Settore Programmazione Viabilità ha chiesto al Comune di Firenze di chiarire alcuni aspetti del parere trasmesso con nota prot. 257800/2020 sopra citata e di elencare puntualmente le eventuali prescrizioni o raccomandazioni da recepire negli atti regionali;

Considerata la nota prot. 19668 del 15/10/2020, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., tenuto conto dei chiarimenti chiesti dalla Regione Toscana al Comune di Firenze, ha comunicato il differimento al giorno 25 novembre 2020 della Conferenza di Servizi sincrona indetta per discutere e deliberare sul progetto in argomento;

Vista la nota prot. 291541 03/11/2020, con la quale il Comune di Firenze – Direzione Urbanistica, sulla base anche delle istruttorie pervenute dalla Direzione Ambiente (prot. 275687 del 20.10.20) e dalla Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità (prot. 255857 del 02.10.20), ha richiesto integrazioni al progetto per l'ottenimento della piena conformità agli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti e dato indicazioni circa la necessità di valutare modifiche alla viabilità di accesso ed approfondimenti per la parte di progetto ricadente in area classificata come rete ferroviaria ai sensi del Regolamento Urbanistico, evidenziando la necessità di autorizzazione all'intervento da parte di Ferrovie dello Stato e/o dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in merito alle opere che ricadono nella suddetta area classificata come rete ferroviaria (con particolare riferimento alla fascia di parcheggi interrati presenti sul lato ferrovia che avanzano rispetto all'ingombro fuori terra del nuovo edificio ed al sistema di piazzali esterni) e di ottenimento di nulla-osta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio in riferimento al vincolo archeologico e a quello storico ai sensi del DLgs 42/2004, con particolare riferimento a due manufatti oggetti di demolizione (foglio 157, particelle 7 e 8);

Richiamata prot. 0383339 del 05/11/2020, con la quale il Settore Programmazione Viabilità, vista la nota del Comune di Firenze prot. n. 291541/2020 inviata anche al Provveditorato Interregionale alle OO.PP., ha richiesto le necessarie integrazioni al progetto affinché il Comune di Firenze possa esprimersi compiutamente sulla conformità urbanistica e per gli aspetti di competenza segnalati;

Considerata la nota prot. 21682 del 06/11/2020, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., al fine di consentire all'Istante di produrre e trasmettere le integrazioni progettuali richieste dal Comune di Firenze, ha rimandato sine-die la Conferenza di Servizi del giorno 25 novembre 2020;

Vista la nota prot. 6305 del 31/03/2022, con la quale l'Ufficio 2 Tecnico del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. ha comunicato che a seguito del completamento della campagna di indagini geognostiche, previsto per il mese di giugno 2022, verrà redatta la documentazione integrativa di approfondimenti richiesta;

Considerata la nota prot. 18299 del 29/09/2022, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. ha trasmesso la documentazione integrativa/sostitutiva fatta pervenire dall'Ufficio Istante del medesimo Provveditorato;

Richiamata la nota prot. 0397178 del 18/10/2022, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto al Comune di Firenze di trasmettere le valutazioni di competenza alla luce degli elaborati integrativi/sostitutivi inviati dal Provveditorato;

Considerate le valutazioni trasmesse dalla Direzione Urbanistica del Comune di Firenze con nota prot. 435271 del 22/12/2022, nelle quali, preso atto del parere della Direzione Ambiente del medesimo Comune, viene evidenziato che il progetto deve essere corredato di apposita Relazione Idraulica che dovrà dettare le condizioni da rispettare al fine del superamento del rischio idraulico presente presso la zona di intervento;

Richiamata la nota prot. 0506215 del 27/12/2022, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha chiesto al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. di integrare il progetto come indicato dal Comune di Firenze con nota prot. 435271/2022 sopra citata;

Considerata la nota prot. 2811 del 15/02/2023, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. ha trasmesso la documentazione relativa allo Studio di Compatibilità Idraulica redatta dall'Ufficio Istante;

Richiamata la nota prot. 0086109 del 17/02/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto al Comune di Firenze di trasmettere il proprio parere conclusivo alla luce della documentazione integrativa inviata dal Provveditorato;

Considerata la nota prot. 92231 del 17/03/2023, con la quale la Direzione Urbanistica del Comune di Firenze ha trasmesso i contributi della Direzione Ambiente del medesimo Comune, che evidenziano la necessità di ulteriori chiarimenti e integrazioni progettuali;

Richiamata la nota prot. 0150240 del 23/03/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha chiesto al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. la trasmissione degli ulteriori chiarimenti e integrazioni richiesti dal Comune di Firenze con nota prot. 92231/2023 sopra citata;

Considerata la nota prot. 14686 del 11/08/2023, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. ha trasmesso la documentazione di riscontro alle richieste del Comune di Firenze, oltre ai pareri pervenuti da RFI (nota prot. 7362 del 17/04/2023) e Publiacqua (nota prot. 4677 del 10/03/2023);

Richiamata la nota prot. 0403750 del 31/08/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto al Comune di Firenze di trasmettere il proprio parere conclusivo alla luce della ulteriore documentazione integrativa inviata dal Provveditorato e di precisare se la conformità urbanistica sia accertata in forma piena, elencando puntualmente eventuali prescrizioni o raccomandazioni da recepire negli atti regionali;

Considerata la nota prot. 307944 del 29/09/2023, con la quale la Direzione Urbanistica del Comune di Firenze ha inoltrato i contributi ricevuti dalla Direzione Ambiente - Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio - Servizio Sostenibilità, Valutazione Ambientale, Geologia e Bonifiche - Servizio Parchi, Giardini ed Aree Verdi, evidenziando la necessità di ulteriori chiarimenti e integrazioni degli elaborati progettuali ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento;

Richiamata la nota prot. 0458578 del 06/10/2023, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha inoltrato al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. le ulteriori richieste del Comune di Firenze, evidenziando l'opportunità di un confronto diretto tra il Proponente e il medesimo Comune, al fine di valutare le soluzioni atte a superare le criticità evidenziate;

Vista la nota prot. n. 7380 del 24/04/2024, acquisita dalla Regione Toscana in data 02/05/2024 con prot. n. 249003, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria ha trasmesso la documentazione di riscontro al parere del Comune di Firenze prot. n. 307944/2023, e chiesto l'invio entro 30 giorni dei pareri per il raggiungimento dell'Intesa Stato – Regione ex DPR 383/94;

Richiamata la nota prot. 0256690 del 06/05/2024, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto al Comune di Firenze di trasmettere entro il 24 maggio 2024 il proprio parere conclusivo ed evidenziato al Provveditorato alle OO.PP. la necessità di prorogare di almeno 15 giorni il termine per l'invio dei pareri indicato nella nota prot. n. 7380/2024 sopra citata, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria comunale e il perfezionamento degli ulteriori atti di competenza regionale, ai fini dell'Intesa Stato – Regione;

Richiamata la nota prot. 0263288 del 09/05/2024, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha chiesto ai Settori regionali interessati e ad ARPAT di trasmettere entro il 24 maggio 2024 i contributi di competenza, alla luce della documentazione integrativa prodotta dal Proponente;

Vista la nota prot. n. 8289 del 13/05/2024, acquisita dalla Regione Toscana in data 14/05/2024 con prot. n. 269112, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria ha prorogato di 15 giorni il termine per l'invio dei pareri indicato nella nota prot. n. 7380/2024, fissando al 10 giugno 2024 il nuovo termine per l'invio dei pareri nell'ambito della Conferenza di Servizi;

Considerata la nota prot. 178484 del 24/05/2024 (Allegato 1), acquisita dalla Regione Toscana in data 27/05/2024 con prot. n. 292590, con la quale la Direzione Urbanistica del Comune di Firenze ha comunicato che il progetto risulta conforme, subordinato al rispetto di condizioni e prescrizioni puntualmente dettate nella medesima nota;

Considerata la nota prot. 40128 del 23/05/2024 (Allegato 2), acquisita dalla Regione Toscana in data 27/05/2024 con prot. n. 293503, con la quale ARPAT ha fornito un'integrazione al parere già rilasciato con nota prot. 67087 del 05/10/2020 sopra richiamata, relativamente alla gestione del materiale di scavo e alle cisterne interrate;

Dato atto che non sono pervenuti ulteriori pareri dai Settori regionali interessati al procedimento con nota regionale prot. 0263288/2024 sopra richiamata;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nell'ambito dei procedimenti di Intesa Stato – Regione per la localizzazione delle opere di interesse statale, la Regione assicura la partecipazione degli Enti Locali interessati ed il coinvolgimento degli stessi nel processo di formazione degli atti di propria competenza, conformandosi al parere espresso dai medesimi nei casi di esclusiva rilevanza locale;

Considerato, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, che per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di esprimere, sulla base dell'istruttoria in premessa ed ai fini del perfezionamento dell'intesa di cui al D.P.R. 383/1994, parere favorevole per quanto di competenza regionale sul Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione, parziale demolizione e nuova edificazione del complesso "ex Dogana" della Caserma Lido Gori sita in via Valfonda in uso alla Guardia di Finanza e completamento del Comando Regionale situato nell'adiacente Caserma Lido Gori (Progetto definitivo redatto in base alla Convenzione n. 40/2018 ed integrazione n. 81/2018 del Piano di razionalizzazione e ristrutturazione della Caserma), trasmesso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria con le note richiamate in premessa, subordinato al rispetto delle prescrizioni e condizioni dei pareri allegati alla presente delibera sotto elencati:
 - 1.1 Comune di Firenze, trasmesso con nota prot. 178484 del 24/05/2024 (Allegato 1);
 - 1.2 ARPAT, trasmesso con note prot. 67087 del 05/10/2020 e prot. 40128 del 23/05/2024 (Allegato 2);
2. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto, parere o atto approvativo, previsti dalle vigenti leggi statali o regionali ed eventuali atti regolamentari o altre disposizioni che interferiscano sulla destinazione d'uso del territorio;
3. di incaricare la Direzione Mobilità Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche e Umbria, copia del presente Atto deliberativo entro la data del 10 giugno 2024, comunicata dal Provveditorato medesimo per la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241;
4. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del DPR 383/1994, nei limiti di cui al presente atto;

5. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 3 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della conferenza dei servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;
6. di dare atto che il Comune di Firenze è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori rispetto agli elaborati progettuali approvati, nel corso della realizzazione degli interventi, ai sensi dell'art. 28 del DPR 380/01.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini



DIREZIONE
URBANISTICA

Firenze, 24.05.2024
Classificazione 06.01

Documento inviato esclusivamente in modalità telematica

Il Direttore



Regione Toscana
Direzione *Mobilità,*
Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore *Programmazione Grandi Infrastrutture di*
Trasporto e Viabilità Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it
C.A. Ing. Marco Ierpi

e p.c. **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**
Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria
Ufficio 2 - Tecnico e OO.MM. per la Toscana
oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

Oggetto: ex Art. 81-DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 - e ss.mm.e.ii. - Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione, parziale demolizione e nuova edificazione del complesso "ex Dogana" della Caserma Lido Gori sita in via Valfonda in uso alla Guardia di Finanza e completamento del Comando Regionale situato nell'adiacente Caserma Lido Gori (Fasc. 524-Class.438) | **espressione parere di conformità su documentazione integrativa**

Con nota del 24.04.2024 (acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 141639/2024) il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Toscana Marche Umbria ha trasmesso nuova documentazione integrativa inerente all'intervento in oggetto.

Con nota del 06.05.2024 (acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 153094/2024) la Regione Toscana, Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ha richiesto al Comune di Firenze l'espressione del parere in merito alla conformità dell'intervento alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti forniti, chiedendo inoltre alla Direzione Urbanistica di trasmettere il parere complessivo e unitario del Comune, sulla base della nomina a responsabile per il presente procedimento conferita alla Direttrice della direzione scrivente da parte del Direttore Generale (nota ns. protocollo 284628/2020).

Il presente parere fa seguito ed integra quanto già trasmesso:

- il 03.11.2020 con nota ns. prot. 291541/2020,
- il 22.12.2022 con nota ns. prot. 435271/2022,
- il 20.03.2023 con nota ns. prot. 92231/2023,
- il 29.09.2023 con nota ns. prot. 307944/2023,

e raccoglie i contributi delle Direzioni:

- Infrastrutture di Viabilità e Mobilità (nota ns. protocollo 171063/2024, allegata);
- Ambiente (nota ns. protocollo 171428/2024 e successive integrazioni ns. protocolli 173652/2024 e 176271/2024, allegate).

documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

Piazza San Martino, 2
50122 Firenze

Tel. 055 262 4609 - 4526
Fax 055 2625085
direz.urbanistica@comune.fi.it
direz.urbanistica@pec.comune.fi.it

Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità

Si riporta di seguito un estratto significativo del contributo pervenuto, fermo restando che la nota completa, acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 171063/2024 del 20.05.2024, è allegata alla presente.

"[...] si osserva che l'ultima soluzione progettuale presentata, di cui all'oggetto, con riferimento alla sistemazione del Viale Strozzi nel controviale antistante la Caserma, si presenta difforme rispetto alla soluzione precedentemente approvata da questa Direzione (di cui al citato parere prot. 353103 del 19/10/2022); quest'ultima infatti prevedeva un unico accesso al controviale mediante corsia controllata da dispositivo telematico di controllo accessi, mentre nell'odierna soluzione è stata inserita una batteria di postazioni interrato con relativo percorso di accesso dei mezzi per lo svuotamento delle stesse: questo costituisce un percorso alternativo al varco con telecamere presente sull'accesso esistente, rendendo inefficace il controllo ed inoltre rende più difficoltose le manovre interne al controviale, in particolare riducendo lo spazio di accosto al marciapiede lato Caserma (ad es. per una eventuale fermata autobus del servizio TPL).

Si richiede quindi una soluzione che preveda un unico accesso, controllato telematicamente, al suddetto controviale, che sembra potersi ottenere modificando la posizione e/o la disposizione delle postazioni interrato."

Il contributo allega i pareri, già trasmessi con precedenti invii:

- del Servizio Mobilità (già allegato al parere unico inviato il 22.12.2022 ns. protocollo 435271/2022 e al parere unico inviato il 29.09.2023 ns. protocollo 307944/2023)
- della EQ Manufatti e Impianti Stradali (già allegato al parere unico inviato il 29.09.2023 ns. protocollo 307944/2023)

Direzione Ambiente

Si riportano di seguito alcuni estratti significativi dei contributi pervenuti, fermo restando che la nota completa, acquisita al protocollo generale dell'ente con il n. 171428/2024 del 20.05.2024 e successive integrazioni ns. protocollo 173652/2024 del 21.05.2024 e 176271/2024 del 23.05.2024), è allegata alla presente.

Direzione Ambiente - Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio

"RIFIUTI - opere in progetto

Il progetto è stato aggiornato con l'elaborato 00_OC_D034_20_4948 - STATO DI PROGETTO - GESTIONE DEI RIFIUTI - ISOLA ECOLOGICA (Seconda Emissione dell'Aprile 2024) in cui è stata specificata l'area di conferimento dei rifiuti, con la realizzazione di una postazione interrata composta da 6 vasche disposte su due file, e la relativa corsia di accesso per i mezzi di Alia.

Fermo restando il parere che dovrà esprimere Alia circa la conformità del progetto, si esprime PARERE FAVOREVOLE alla soluzione proposta ed alla realizzazione."

A seguito di interlocuzione interna all'ente è pervenuta la seguente nota (ns. protocollo 176271/2024) ad integrazione di quanto sopra espresso:

"[...] preso atto del parere delle Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità (protocollo 171063 del 16/05/2024) per quanto di nostra competenza, si riportano i seguenti pareri e prescrizioni:

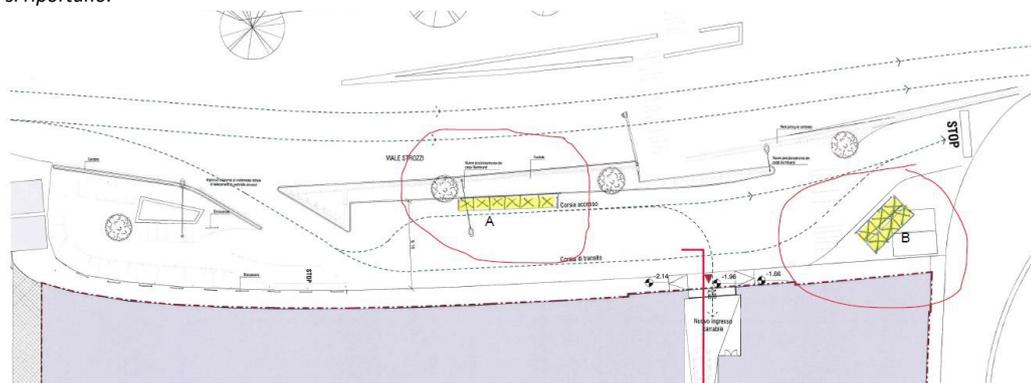
RIFIUTI - opere in progetto

Il progetto contiene l'elaborato 00_OC_D034_20_4948 - STATO DI PROGETTO - GESTIONE DEI RIFIUTI - ISOLA ECOLOGICA (Seconda Emissione dell'Aprile 2024) in cui è stata specificata l'area di conferimento dei rifiuti, con la realizzazione di una postazione interrata composta da 6 vasche disposte su due file, e la relativa corsia di accesso per i mezzi di Alia.

Tuttavia, la Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità nel proprio parere ha evidenziato che: “si osserva che l’ultima soluzione progettuale presentata, con riferimento alla sistemazione del Viale Strozzi nel controviale antistante la Caserma, si presenta difforme rispetto alla soluzione precedentemente approvata da questa Direzione (di cui al citato parere prot. 353103 del 19.10.2022); quest’ultima infatti prevedeva un unico accesso al controviale mediante corsia controllata da dispositivo telematico di controllo accessi, mentre nell’odierna soluzione è stata inserita una batteria di postazioni interrata con relativo percorso di accesso dei mezzi per lo svuotamento delle stesse: questo costituisce un percorso alternativo al varco con telecamere presente sull’accesso esistente, rendendo inefficace il controllo ed inoltre rende più difficoltose le manovre interne al controviale, in particolare riducendo lo spazio di accosto al marciapiede lato Caserma (ad es. per una eventuale fermata autobus del servizio TPL). Si richiede quindi una soluzione che preveda un unico accesso, controllato telematicamente, al suddetto controviale, che sembra potersi ottenere modificando la posizione e/o la disposizione delle postazioni interrata”.

Quindi, preso atto del parere espresso è stata inviata una proposta progettuale dalla Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità, che potesse risolvere la problematica emersa e che quindi fosse compatibile con la sistemazione stradale approvata.

Nella proposta vi sono due alternative (A - in linea e B - compatta) di localizzazione della postazione interrata, che qui si riportano.



La proposta è stata valutata, insieme ai tecnici di Alia S.p.A. ed è risultata percorribile e preferibile la soluzione A, con le postazioni in linea.

Tale ipotesi andrà meglio dettagliata per verificare, nello specifico le distanze ed interferenze con le alberature ed il palo dell’illuminazione, garantendo una distanza di 4 m dai fusti, oltre che dalle fronde (che possono interferire in fase di vuotatura).

Il numero esatto delle vasche andrà valutato, in accordo con Alia S.p.A., in base alle volumetrie necessarie ed allo spazio presente tra gli alberi.

Fermo restando il parere che dovrà esprimere Alia circa la conformità del progetto, si esprime PARERE FAVOREVOLE alla soluzione A – postazioni in linea, proposta dalla Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità.”

Direzione Ambiente - Servizio Sostenibilità, Valutazione Ambientale, Geologia e Bonifiche

“In relazione a quanto richiesto con nostro contributo, protocollo 291545 del 15.09.2023, dall’esame del documento “00_XX_RT05_22_4948 - Studio di compatibilità idraulica”, aggiornamento Aprile 2024, si rileva che sono stati positivamente rivalutati i condizionamenti di fattibilità idraulica relativi alla previsione di “celle di detenzione”, per le quali è prevista la collocazione al piano primo dell’edificio C3.

Rispetto a quanto richiesto nel succitato contributo rimane tutt’ora inesausta la richiesta di adeguare la progettazione delle opere di difesa idraulica a quanto disciplinato dall’art 84, comma 1.3, delle NTA del PO adottato, e cioè tenendo

conto di un franco di sicurezza rispetto al livello idraulico di riferimento (battente di piena per Tr 200 anni) pari a 0,50 ml:

- per quanto sopra si richiede che tale aspetto venga opportunamente esaminato nel progetto esecutivo.

Considerando che con DC/2024/00020 del 27.03.2024 sono stati approvati il Piano Strutturale ed il Piano Operativo del Comune di Firenze (per i quali sono attualmente vigenti le misure di salvaguardia), la cui efficacia interverrà 30 giorni dopo la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, al fine della piena conformità edilizia si richiede che le condizioni di fattibilità geologica, idraulica e sismica dell'intervento, siano coerenti con la disciplina e le cartografie dei piani adottati/approvati.

L'integrazione pervenuta successivamente (ns. protocollo 173652/2024) riporta la seguente precisazione:
"si tiene a precisare che la condizione della "piena conformità edilizia ..." viene richiesta per la successiva fase di progettazione edilizia esecutiva."

Conclusioni

Per quanto sopra riportato si comunica che il progetto risulta conforme alle seguenti condizioni:

- in merito al nuovo accesso carrabile su viale Strozzi, questo dovrà conformarsi alla soluzione progettuale (un unico accesso, controllato telematicamente) individuata dalla Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità negli allegati al presente parere (nota ns. prot. 171063/2024);
- in merito alla postazione interrata per la raccolta differenziata, questa dovrà essere collocata secondo la soluzione A, ovvero postazioni in linea, come da parere della Direzione Ambiente (ns. protocollo 176271/2024 allegata al presente parere unico), fermo restando il parere di Alia S.p.A che dovrà valutare anche il numero esatto delle vasche.

Ulteriori prescrizioni relative alla successiva fase di progettazione esecutiva e alla fase di cantiere sono contenute nei pareri precedentemente espressi.

Distinti saluti.

Allegati

- *Parere Direzione Infrastrutture di Viabilità e Mobilità (parereDIVM_2024_171063.zip)*
- *Parere Direzione Ambiente (parereAmb_2024_171428.zip)*
- *Parere Direzione Ambiente - integrazione (parereAmb_int_2024_173652.zip)*
- *Parere Direzione Ambiente - integrazione (parereAmb_int2_2024_176271.zip)*

La responsabile del procedimento
arch. Stefania Fanfani



Protocollo arpat.n° 0040128 del 23/05/2024

**ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS**

Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. FI.01.25.16/1065.1 del 23 maggio 2024 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 81 del D.P.R. 616/1977 e D.P.R. 383/1994 - Ristrutturazione, parziale demolizione e nuova edificazione del complesso "ex Dogana" della Caserma "Lido Gori" in via Valfonda, nel Comune di Firenze. **Contributo istruttorio sulle integrazioni.**

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. 263288 del 9/5/2024 (prot. ARPAT n. 2024/35789);
- Contributo tecnico ARPAT prot. n. 67087 del 5/10/2020.

Documentazione esaminata

- 00 XX RI01 2 3 Relazione Generale Illustrativa Rev. 3, aprile 2024

Valutata la documentazione - con il supporto tecnico del Dipartimento ARPAT di Firenze - si evidenzia, ad integrazione di quanto già segnalato nel precedente contributo ARPAT prot. n. 67087 del 5/10/2020, che nella "Relazione Generale Illustrativa" è stato inserito il capitolo 16 "Gestione dei Rifiuti e delle Terre e Rocce da Scavo" e che il contenuto di tale capitolo risulta sostanzialmente corretto, ancorché fortemente didascalico.

In particolare, non sono riportati i volumi di terra che si ritiene verranno spostati o generati dai lavori; nel complesso il proponente rimanda genericamente all'attuazione della normativa in materia (prevalentemente: D.P.R. 120/2017).

In ogni caso, in merito alla gestione del materiale di scavo si ricorda quanto segue¹:

- l'art. 24 del D.P.R. 120/2017 richiama l'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 in cui vien stabilito che il terreno deve essere riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
- il deposito temporaneo dei rifiuti generati dalle opere di demolizione previste deve essere fisicamente ben distinto dal deposito preliminare delle terre e rocce da scavo non classificate come rifiuti;
- l'eventuale materiale di riporto presente deve essere caratterizzato secondo la normativa vigente.

In merito alle cisterne interraste (la cui presenza è segnalata nella "Relazione sulle demolizioni", ma non riportata nella "Relazione Generale Illustrativa"), si ricorda che laddove fossero presenti e non fossero più utilizzate queste sono da considerare rifiuti e come tali devono essere rimosse. Nel caso in cui una o più cisterne siano presenti e ancora in uso, considerando i lavori da eseguire sull'area, si consiglia di effettuare una prova di tenuta per la verifica delle stesse al fine di escludere la possibile contaminazione del suolo a

1 Si veda anche: SNPA, "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", Linee guida n. 22/2019: <https://www.snpaambiente.it/snpa/linee-guida-sullapplicazione-della-disciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>.



causa di perdite dalle cisterne stesse. In caso di esito negativo delle prove di tenuta sarà da applicare quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

In merito alla demolizione delle coperture in amianto, si rimanda a quanto già espresso nel precedente contributo istruttorio ARPAT prot. n. 67087 del 5/10/2020.

Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti relativi alla corretta gestione ambientale dei cantieri, si rimanda alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018)².

Dott. *Antongiulio Barbaro*^{*}
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

2 ARPAT, "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale": <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Via Nicola Porpora 22 – 50144 - Firenze

N. Prot. [Vedi segnatura informatica](#)

cl. FI.01.25.16/1065.1

del

5 ottobre 2020

a mezzo: PEC

All'att.ne Responsabile Settore Programmazione Viabilità
 Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture
 Regione Toscana
 PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 81 del D.P.R. 616/1977 e D.P.R. 383/1994 - Ristrutturazione, parziale demolizione e nuova edificazione del complesso "ex Dogana" della Caserma "Lido Gori" in via Valfonda nel Comune di Firenze. **Contributo istruttorio.**

Riferimento

Richiesta Regione Toscana prot. n. 303162 del 7/9/2020 (prot. ARPAT n. 2020/59642).

Documentazione esaminata

- Relazione Generale Illustrativa, Agosto 2020;
- Relazione sulle demolizioni, Agosto 2020;
- Piano delle Demolizioni: Accantieramento, Agosto 2020;
- Impianti elettrici – Relazione Tecnica, Agosto 2020.

L'intervento prevede la ristrutturazione di alcuni immobili del complesso denominato "Caserma Gori – Ex circoscrizione doganale" (attualmente in uso alla Guardia di Finanza), la demolizione di un capannone realizzato negli anni settanta e l'edificazione al suo posto di un nuovo edificio costituito da tre piani fuori terra. In particolare gli interventi previsti sono:

- costruzione di un nuovo edificio di 3 piani fuori terra (in luogo del capannone da demolire Edificio A, di seguito descritto in dettaglio) per complessivi 3.000 m² lordi coperti da adibire ad uffici, autorimessa, Corpo di Guardia e magazzini riservati;
- ristrutturazione radicale dei manufatti esistenti prospicienti Viale Strozzi e Via Valfonda (edifici C1, C2 e C3) per complessivi 2.300 m² lordi coperti, da adibire ad alloggiamenti per i militari, autorimessa, magazzini, depositi, mensa e bar.

Esaminata la documentazione presentata, con la collaborazione del Dipartimento ARPAT di Firenze e del Settore Agenti Fisici Area Vasta Centro, non si riscontrano criticità legate alla realizzazione dell'opera in oggetto. In particolar modo si ritengono adeguati gli accorgimenti adottati per la rimozione dei rifiuti (descritti nella Relazione sulle demolizioni). Per gli aspetti generali relativi alla gestione del cantiere **si raccomanda l'adozione delle mitigazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (2018) redatte da ARPAT¹**. In merito alla rimozione del materiale contenente amianto e fibre artificiali vetrose, si ricorda che tal procedura è sottoposta a valutazione sanitaria di competenza della Azienda Sanitaria Locale.

Per la fase di esercizio si riscontrano alcune carenze in merito alla valutazione per la tutela della popolazione in materia di esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici (Legge 36/2001) per le quali si propongono alcune prescrizioni come di seguito specificato.

Campi elettromagnetici

Il progetto prevede il rifacimento integrale degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica tra i vari

¹ Si veda il sito internet di ARPAT: <http://www.arpato.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpato/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.



edifici con la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione MT/bt, un punto di consegna ENEL ed il collegamento in cavo di questo alla rete elettrica pubblica. All'interno della cabina di trasformazione è prevista l'installazione di un trasformatore da 630 kVA oltre ai quadri in media tensione (MT) e bassa tensione (bt). Dalla cabina partono le linee principali per il collegamento ai quadri generali di edificio ed alla mensa presente all'interno dell'edificio C1. I collegamenti sono previsti in cavidotti interrati nell'attraversamento degli spazi esterni e all'interno degli edifici in canalette metalliche poste nei controsoffitti o a vista in parete.

La documentazione progettuale non contiene alcuna valutazione numerica del campo magnetico prodotto dalle sorgenti presenti: il sistema di alimentazione del complesso edilizio, linea di collegamento alla rete pubblica, punto di consegna ENEL e cabina di trasformazione MT/bt, le linee di collegamento degli edifici con la cabina di trasformazione, i quadri elettrici di edificio.

Nel caso della cabina di trasformazione MT/bt, collocata al piano terra all'interno dell'edificio C2 il proponente si limita ad indicare un intervento di schermatura per la sola parete SUD confinante con un locale adibito ad uso ufficio le cui modalità di realizzazione e la cui efficacia non è valutata. Si ricorda che il D.M. 29/5/2008 associa ad una cabina di trasformazione contenente un trasformatore della potenza di 630 kVA una Distanza di Prima Approssimazione (DPA) massima pari a 2,5 m da ciascuna delle pareti dell'impianto. A questo proposito si evidenzia che la DPA rappresenta un indicatore di primo livello e indica la distanza dalle pareti della cabina oltre la quale il campo magnetico è sicuramente inferiore all'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$ fissato dal D.P.C.M. 8/7/2003; tuttavia non fornisce informazioni riguardo al valore del campo magnetico al suo interno, che può diventare anche significativamente elevato avvicinandosi alle stesse pareti. In assenza di una valutazione puntuale del campo magnetico prodotto dalla cabina elettrica si ritiene opportuno che nelle successive fasi di progettazione **sia valutata una diversa collocazione della cabina stessa, preferibilmente all'esterno degli edifici in una specifica area del piazzale opportunamente recintata per una distanza dalle pareti pari a 2,5 m. Qualora non sia possibile tale diversa collocazione, la cabina sia schermata nella parete confinante con il vano indicato ad uso ufficio ed in quella confinante con il corridoio di collegamento.** Considerato le incertezze sull'efficacia della schermatura, il locale indicato ad uso ufficio confinante con la parete della cabina sia destinato ad un uso diverso da ufficio, talché sia evitata la permanenza prolungata di persone; si ritiene che tale vincolo/condizione dovrà essere riportato nell'atto autorizzativo.

Per quanto riguarda il punto di consegna ENEL e la linea interrata di collegamento con la rete pubblica queste sono esercite in media tensione. L'intensità di corrente a cui è legato il valore massimo del campo magnetico atteso ha un valore massimo pari a 24 A, che determina un campo magnetico inferiore all'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$ già a poche decine di centimetri delle sorgenti.

Riguardo le altre sorgenti di campo magnetico (linee di collegamento in piazzale e quadri di edificio), pur non essendo stata effettuata alcuna valutazione, è stato ritenuto applicabile il limite di esposizione di $100 \mu\text{T}$ fissato dal D.P.C.M. 8/7/2003 in ogni luogo ritenuto senza permanenza di persone, riservando il rispetto dell'obiettivo di qualità di qualità di $3 \mu\text{T}$ solo per gli uffici. Viene tuttavia evidenziata la necessità di rispettare il valore di $3,78 \mu\text{T}$ indicato dalla norma CEI EN 61000-4 al fine di escludere possibili interferenze con apparecchiature elettroniche sensibili. Si deve precisare che l'applicabilità del limite di esposizione di $100 \mu\text{T}$ è di norma intesa per luoghi dove la presenza di persone sia da ritenersi occasionale, dove quindi non sia possibile la permanenza di persone. Questa condizione non può quindi essere generalizzata all'intero complesso edilizio caratterizzato dalla presenza costante e diffusa di molte persone, comprese quelle che accedono dall'esterno per richiedere servizi e prestazioni. Del resto lo stesso spazio esterno nel progetto è strutturato come spazio attrezzato "per offrire spazi di sosta all'aperto".

In questo caso gli impianti sono eserciti in bassa tensione (440 V) per l'alimentazione delle utenze interne. L'intensità di corrente massima attesa è pari a 910 A, condizione che può determinare valori di campo magnetico elevati in prossimità delle sorgenti. **In assenza di una valutazione puntuale del campo magnetico prodotto dalla cabina elettrica si ritiene opportuno ai fini della riduzione dell'esposizione del personale interno e delle persone esterne che abbiano accesso all'area (Legge 36/2001) che nelle successive fasi di progettazione siano adottati interventi di contenimento e mitigazione del campo magnetico.** In particolare si ritiene opportuno che sia garantito il rispetto di alcune condizioni:

1. le linee di collegamento tra la cabina di trasformazione MT/bt ed i quadri elettrici di edificio



- abbiano configurazione a trifoglio ritorto ad elica visibile, con profondità di posa di almeno un metro e distribuzione delle linee la meno dispersiva possibile, ovvero la distanza interasse tra due linee contigue sia la minore tecnicamente possibile. Nel caso di tratte interne agli edifici queste siano inserite all'interno di canalette metalliche chiuse;
2. i quadri elettrici di edificio siano collocati lontani da ogni locale in cui è prevista la permanenza di persone (uffici, sale riunioni, mensa, ecc.). Siano inoltre adottati accorgimenti atti ad impedire la permanenza di persone in prossimità degli apparati stessi.

Firenze, 5 ottobre 2020

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongulio Barbaro* §

A00GRT / AD Prot. 0339331 Data 05/10/2020 ore 14:55 Classifica N.010.020.

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 24)

Delibera N 668 del 03/06/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

[FI509] E78 S.G.C. "GROSSETO - FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno - Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo. Determinazioni per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
01	Si	Allegato 1 - Proposta Intesa Commissario
02	Si	Allegato 2 - Verbale incontro 4 aprile 2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 2

- 01 *Allegato 1 - Proposta Intesa Commissario*
daea76ddbc69766de80a860ea4144fbf214f987951e13bc52198fd35be1ddef2
- 02 *Allegato 2 - Verbale incontro 4 aprile 2024*
071bbe874d2d4f2baf334022956d764ac0348d162a8b504b8955bfaf7c7b10e

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, su istanza presentata da ANAS – Compartimento Toscana in data 14.03.2001, con Decreto n. DEC/DSA/2005/750 del 18.07.2005 ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della Strada di Grande Comunicazione E 78 dei “Due Mari” e l’adeguamento a due corsie per ogni senso di marcia dell’intero tratto San Zeno – Palazzo del Pero (Comune di Arezzo), subordinatamente al rispetto di prescrizioni;

- nell’ambito del suddetto procedimento di VIA statale, la Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 1096 del 2/11/2004, ha espresso parere favorevole sul progetto presentato da ANAS S.p.A., subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 52 espresso dal Nucleo di valutazione dell’impatto ambientale nella seduta del 12/10/2004;

- da nota del Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) prot. U.0000325 del 03/10/2023, si evince che:

- a seguito dal compimento della procedura VIA sopra richiamata, per la soluzione di criticità emerse sulla cantierizzazione in tale sede il Comune di Arezzo richiedeva l’inserimento nell’intervento di due ulteriori tratti di viabilità, a due corsie, per il collegamento della nuova E78 a 4 corsie, rispettivamente, a nord con il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle ed a sud, con la SR71 Umbro Casentinese (nel seguito “bretelle di collegamento”);

- il progetto complessivo, così integrato, è stato quindi sottoposto nel 2009 dalla Provincia di Arezzo ad una Conferenza di Servizi preliminare, nella quale sono state condivise dagli Enti le soluzioni stradali elaborate;

- ANAS, con nota prot. CDG-610427-U del 18.11.2020, ha trasmesso la Relazione Archeologica ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 alla Soprintendenza ABAP delle Province di Siena, Grosseto e Arezzo, che ha successivamente approvato la relazione archeologica definitiva, prescrivendo la sorveglianza archeologica dei lavori di scavo in corso d’opera;

- il progetto definitivo dell’opera è stato sottoposto al MIT per i controlli di sicurezza stradale ai sensi dell’ex D.lgs 35/11, procedura conclusasi positivamente con la trasmissione del MIT della Relazione finale, di cui al prot. MIT n. 11829 del 28.12.2021;

- in data 2.11.2022 il Commissario Straordinario ha sottoposto il progetto definitivo dell’asse principale a Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni del DEC/DSA/2005/00750 del 18.07.2005 presso il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);

- la Regione Toscana, con nota del Settore regionale VIA-VAS prot. 497916 del 21.12.2022 indirizzata al MASE, ha comunicato gli esiti delle attività svolte in merito alle singole prescrizioni, evidenziando la necessità di approfondimenti e integrazioni volte a consentire di esprimere, ai fini dell’adozione dei provvedimenti di cui all’art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE, le proprie valutazioni in merito alle singole condizioni ambientali per le quali il DEC 750/2005 prevede il coinvolgimento della Regione medesima;

- il MASE con proprio Decreto n. 70 del 6.2.2023 ha ritenuto ottemperate le condizioni ambientali di cui ai punti a, b, c, d, e, f del DEC VIA n. 750/2005 di competenza statale, restando fermo l’obbligo dell’osservanza delle altre condizioni ambientali non di competenza del MASE;

- le due bretelle di collegamento sono state sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in data 02.11.2022, unitamente alla richiesta di autorizzazione del PUT dell’intero intervento, cui è seguito il parere di esclusione dalla VIA subordinato a prescrizioni emesso dal MASE con Decreto n. 369 del 28.7.2023 e l’approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo come da parere n. 757 del 12 giugno 2023 della CTVIA;

- in data 01.06.2023 è stato notificato l’avviso dell’avvio del procedimento per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio relativo alle aree interessate ai lavori, ai sensi e per gli effetti

dell'art. 11 del D.P.R. 327/01, modificato e integrato dal D.Lgs. 302/02 e dell'art. 7 e seguenti della Legge 241/1990 e ss.mm.ii;

Considerato che:

- l'opera in questione fa parte degli interventi di completamento dell'itinerario S.G.C. E78 Grosseto – Fano, nel tratto di attraversamento del territorio della Città di Arezzo e si compone di:

- asse principale per l'adeguamento a 4 corsie della SS73 di sviluppo di circa 5 km, con piattaforma stradale di categoria B “strade extraurbane principali” secondo il DM 5/11/2001, con sezione a doppia carreggiata a 4 corsie, sviluppato in ampliamento della strada esistente;

- due “bretelle di collegamento” a 2 corsie tra la E78 e la S.R. 71 (a sud di San Zeno) di lunghezza 1,4 km, e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle (a nord di S. Giuliano) di lunghezza 4 km, con piattaforma stradale di categoria C “strade extraurbane secondarie” secondo il DM 5/11/2001;

- con DPCM del 16 aprile 2021, l'Ing. Massimo Simonini, Dirigente ANAS, è stato nominato Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019 dell'intervento “E78 GROSSETO – FANO”, caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale;

- l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra Anas e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, approvato con Delibera CIPE n. 65/2017 del 7.08.2017 (pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.2017) e successivo aggiornamento approvato con Delibera CIPE n. 36/2019 del 24.07.2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020);

- il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15, individua il completamento del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano tra gli obiettivi strategici relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale;

- ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 e s.m.i., l'approvazione del progetto di cui trattasi è demandata al Commissario Straordinario d'intesa con il Presidente della Regione territorialmente competente e sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale e alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali la norma in parola ha previsto una specifica disciplina;

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137”;
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;

- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l’integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall’art. 94 della L.R. 15/2017;
- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. U.0000325 del 03/10/2023, con la quale il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) ha indetto apposita Conferenza di Servizi decisoria semplificata, ai sensi dell’art. 14bis della L.241/1990 e del D.P.R. 383/1994 sul Progetto Definitivo “[FI509] E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento”, al fine di ottenere, sul citato progetto, le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell’intesa Stato – Regione;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1309 del 13.11.2023 trasmessa al Commissario Straordinario e agli altri Soggetti interessati con nota prot. 519810 del 15/11/2023 per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, con la quale la Regione Toscana ha:

- dato atto del parere del Comune di Arezzo espresso con Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023, trasmessa con nota prot. 150241 del 31/10/2023 favorevole con prescrizioni sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all’Asse stradale principale dell’infrastruttura e negativo relativamente alle due “Bretelle di collegamento” tra la E78 e la S.R. 71 e tra la E78 e il raccordo autostradale A1 Arezzo-Battifolle, secondo distinte motivazioni; del parere di conformità della localizzazione del tracciato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Arezzo, trasmesso dalla Provincia di Arezzo con nota nota prot. 28858 del 31/10/2023, e delle raccomandazioni/prescrizioni in esso riportate;

- richiamato che l’intervento “[FI509] E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo”, ricadente nel territorio del Comune di Arezzo, parte integrante del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano, trasmesso dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) con nota prot. U.0000325 del 03/10/2023, è tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

- dato atto nella narrativa dello stato dell’istruttoria in corso e delle richieste di proroga dei tempi e delle precisazioni intercorse con scambi di note, agli atti d’ufficio;

- dato atto dell’impossibilità di concludere l’istruttoria regionale, anche con riferimento a tematiche ambientali per le quali sono state richieste integrazioni, nei tempi procedurali concessi e pertanto di formulare il parere regionale entro il termine della Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona, richiedendo pertanto al Commissario, ai sensi dell’art. 2 della legge 7 agosto 1990 n. 241, una proroga di 30 giorni dei termini della Conferenza di Servizi;

- richiamato che l’approvazione del progetto definitivo avverrà, in ogni caso, con successive determinazioni d’intesa tra il Commissario straordinario ed il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4 del D.L. 32/2019, a seguito della conclusione della Conferenza dei Servizi e dell’invio al Presidente della Giunta Regionale da parte del Commissario della Proposta di intesa

contenente eventuali controdeduzioni motivate circa l'accoglimento o meno dei pareri, raccomandazioni e prescrizioni richieste dai Soggetti interessati;

Vista la nota prot. U.0000420 del 20/11/2023, protocollo regionale in ingresso n. 0528020 del 21/11/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha trasposto la Conferenza dei Servizi decisoria del procedimento in oggetto nella forma simultanea e in modalità "sincrona", convocando la riunione per il giorno 11 dicembre 2023, al fine di permettere gli approfondimenti e le valutazioni volte a superare le criticità emerse;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 1423 del 04/12/2023 trasmessa al Commissario Straordinario e agli altri Soggetti interessati con nota prot. 557311 del 09/12/2023 per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona ex art.14-ter della legge 7 agosto 1990 n. 241, con la quale la Regione Toscana ha:

- ribadito che l'intervento in oggetto è tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- dato atto dei pareri trasmessi del Comune di Arezzo e della Provincia di Arezzo già richiamati nella DGR n. 1309/2023;
- richiamato che l'approvazione del progetto definitivo avverrà, in ogni caso, con successive determinazioni d'intesa tra il Commissario straordinario ed il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019;
- espresso parere favorevole, subordinato tassativamente al rispetto delle prescrizioni indicate nei pareri espressi dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore VIA, Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Arezzo, Siena e Grosseto, Settore Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR;
- richiesto al Commissario straordinario, ai fini del perfezionamento dell'intesa ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, una complessiva proposta di intesa sulla base del quadro conoscitivo dell'istruttoria definita a seguito della Conferenza di Servizi, nella quale, in particolare:
 - sia dato atto delle valutazioni e del recepimento delle prescrizioni sopra citate;
 - sia dato atto dell'acquisizione della verifica di ottemperanza delle ulteriori condizioni ambientali di cui al Decreto VIA n. 750/2005, non ricomprese fra quelle del Decreto del MASE n. 70 del 6 febbraio 2023 e del recepimento delle eventuali prescrizioni che dovessero essere indicate negli atti di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali;
 - siano analizzate e valutate le possibili soluzioni ed adeguamenti al progetto, richieste dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Arezzo nei relativi pareri, esplicitando e documentando, per ciascuna di esse, se siano tecnicamente fattibili, a quali condizioni e quali siano i riflessi sui tempi attuativi del procedimento;

Vista la nota prot. U.0000506 del 14/12/2023, con la quale il Commissario straordinario ha trasmesso il Verbale della riunione della Conferenza di Servizi decisoria svoltasi in modalità sincrona in data 11 dicembre 2023 e la relativa documentazione in esso richiamata, nel quale, tenuto conto delle comunicazioni pervenute dagli enti e del principio della prevalenza delle posizioni espresse ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/1990, viene dichiarato che la CdS si chiude favorevolmente e il progetto definitivo potrà essere approvato, previa intesa con la Regione Toscana ai sensi dell'art. 4 del DL 32/2019;

Vista la nota prot. U.0000518 del 20/12/2023, con la quale il Commissario straordinario ha trasmesso l'Atto di determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi prot. n. 517 del 20/12/2023, ritenuto che:

- le condizioni e prescrizioni riferite all'oggetto della presente Conferenza indicate dalle Amministrazioni ed Enti coinvolti in sede di emissione dei pareri positivi con prescrizioni possano essere recepite nel corso della successiva fase progettuale e/o prima dell'inizio dei lavori;

- le condizioni e prescrizioni riferite all'oggetto della presente Conferenza indicate dal Comune di Arezzo possano essere recepite parzialmente;
- le condizioni poste dalla Regione nel parere di Giunta n. 1423/2023 risultano tutte recepibili ad eccezione di quanto richiesto ed espresso dal Comune di Arezzo, come sopra riportato;
- sia necessario acquisire il parere del MASE in relazione al perfezionamento della verifica di ottemperanza del DEC/DSA/2005/750, come prospettato nella citata nota del MASE prot. 201693 del 7.12.2023;

Considerato che la suddetta determinazione del Commissario straordinario prot. n. 517/2023 dispone altresì la messa a disposizione tramite apposito link di collegamento degli elaborati del Progetto Definitivo e rimanda l'approvazione del medesimo progetto al perfezionamento dell'intesa Stato – Regione ex art. 81 DPR 616/77 e art. 3 del DPR 383/94, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019;

Dato atto che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con nota prot. U_213800 del 29/12/2023, pervenuta al protocollo regionale n. 0000368 del 02/01/2024, ha inviato al Commissario Straordinario e ad ANAS la comunicazione relativa alle condizioni ambientali poste in capo a Regione Toscana, con la quale ha attestato l'ottemperanza nella presente fase di progetto definitivo delle prescrizioni l), m), n), p), q), s) e v) del Decreto DEC/DSA/2005/750 del 18/7/2005 e rinviato alla fase esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori la verifica da parte dell'ARPAT dell'ottemperanza della prescrizione g) e la verifica da parte della Regione Toscana - Genio Civile Valdarno Superiore dell'ottemperanza delle restanti prescrizioni h) i) o) r), previo deposito da parte del proponente degli approfondimenti in tema di idraulica per le opere interferenti con il reticolo richiesti dal medesimo Genio Civile;

Vista la nota del Commissario straordinario prot. U.0000027 del 29/01/2024 (Allegato 1), pervenuta al protocollo regionale n. 0060189 del 30/01/2024, con la quale è stata trasmessa la proposta d'intesa, come richiesto al punto 5 della DGR n. 1423/2023 sopra richiamata per l'intesa con il Presidente della Giunta Regionale ex articolo 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, sul progetto definitivo dell'intervento, composta dalla seguente documentazione:

- Schema di atto d'Intesa ex art. 4 D.L. 32/2019;
- Resoconto istruttorio sui pareri pervenuti nell'ambito della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo dell'intervento;

Considerato che in merito al recepimento delle prescrizioni e condizioni di cui alla DGR n. 1423/2023 e ai pareri pervenuti nell'ambito della Conferenza di Servizi, nel Resoconto istruttorio sopra citato viene dichiarato quanto segue:

- 1 – le condizioni e prescrizioni indicate dalle Amministrazioni ed Enti coinvolti in sede di emissione dei pareri positivi con prescrizioni sono state già recepite sul PD nel corso dei lavori della Conferenza, o saranno recepite nel corso della successiva fase progettuale (PE) e/o prima dell'inizio dei lavori;
- 2 – le condizioni e prescrizioni indicate dal Comune di Arezzo con delibera del Consiglio Comunale n.111 del 26/10/2023 non già recepite nel progetto prima dell'avvio della CdS e durante lo svolgimento della stessa, possono essere recepite parzialmente, come evidenziato tecnicamente nell'ambito degli approfondimenti svolti da Anas durante i lavori della CdS, il tutto riepilogato nella tabella 2;
- 3 – le condizioni poste dalla Regione nel parere di Giunta Regionale n. 1423 del 04/12/2023 risultano tutte recepite e/o recepibili, ad eccezione di quanto richiesto dal Comune di Arezzo, recepibile parzialmente come sopra esplicitato;
- 4 – è stato acquisito il parere del MASE in relazione al perfezionamento della verifica di ottemperanza del PD rispetto al DEC/DSA/2005/750;

Richiamata la nota prot. 141239 del 28/02/2024, con la quale l'Assessore regionale alle Infrastrutture ha trasmesso al Presidente della Provincia di Arezzo e al Sindaco del Comune di Arezzo la proposta d'intesa del Commissario straordinario, riservandosi di convocare di un incontro politico – tecnico di confronto per acquisire la posizione degli Enti, preliminarmente all'intesa;

Vista la nota prot. 2024/0033743 del 06/03/2024, con la quale il Sindaco del Comune di Arezzo ha chiesto all'Assessore regionale alle Infrastrutture di fissare quanto prima l'incontro politico-tecnico;

Richiamata la comunicazione email del 20 marzo 2024, con la quale l'Assessore regionale alle Infrastrutture ha invitato gli Enti interessati a partecipare all'incontro con il Commissario straordinario e il RUP dell'intervento per il giorno 4 aprile 2024 alle ore 15, presso gli uffici dell'assessorato a Firenze, per un approfondimento sulla proposta d'intesa con particolare riferimento al recepimento o meno delle richieste della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo e del Comune di Arezzo;

Considerato che nell'incontro svoltosi in data 4 aprile 2024 tra la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, il Comune di Arezzo, il Commissario straordinario e ANAS, come da verbale sottoscritto dal Commissario straordinario e dai rappresentanti degli Enti intervenuti (Allegato 2), trasmesso dalla Segreteria dell'Assessore regionale alle Infrastrutture via email in data 09/05/2024, è stato condiviso che *“il tratto della SP21 rilevato come critico misura circa 600 metri e pertanto a fronte della realizzazione della suddetta bretella verrà prescritto nell'ambito dell'intesa, da parte della Regione al Commissario Straordinario, anche di realizzare, ove tecnicamente possibile, nell'ambito dello sviluppo del progetto esecutivo, l'adeguamento stradale necessario del tratto della SP 21 fra il punto di intersezione con la nuova bretella e la rotatoria presente in loc. Ponte a Chiani che consente l'immissione nel raccordo autostradale Arezzo-Battifolle, per mitigare le criticità sopra evidenziate in ordine all'incremento di traffico e del passaggio di mezzi pesanti. Ove l'adeguamento di cui sopra non sia possibile dal punto di vista tecnico, verrà richiesto, in ogni caso, che siano previsti interventi di messa in sicurezza della circolazione stradale;*

Premesso tutto quanto sopra riportato e considerato;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di ribadire che l'intervento “[FI509] E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo”, ricadente nel territorio del Comune di Arezzo, parte integrante del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano, è tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) e richiamato nelle premesse;
2. di dare atto della Proposta d'intesa trasmessa dal Commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) con nota prot. U.0000027 del 29/01/2024, parte integrante del presente atto deliberativo (Allegato 1), finalizzata all'Intesa fra Commissario straordinario e Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, composta dalla seguente documentazione:

- Schema di atto d'Intesa ex art. 4 D.L. 32/2019;
- Resoconto istruttorio sui pareri pervenuti nell'ambito della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo dell'intervento;

3. di esprimere, sulla base delle premesse richiamate in narrativa, parere favorevole ai fini urbanistico-localizzativi per l'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario straordinario nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, sulla Proposta d'intesa di cui al precedente punto 2 per l'approvazione del progetto definitivo di cui al punto 1, fermo restando il rispetto e recepimento ai fini della realizzazione dell'intervento delle prescrizioni, indicazioni, condizioni e raccomandazioni contenuti nella medesima Proposta d'intesa e delle ulteriori prescrizioni condivise nell'incontro politico-tecnico svoltosi in data 4 aprile 2024 presso gli uffici regionali a Firenze tra la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, il Comune di Arezzo, il Commissario straordinario e ANAS, indicate nel relativo verbale (Allegato 2), di seguito riportate:

3.1 – dovrà essere realizzato, ove tecnicamente possibile, nell'ambito dello sviluppo del progetto esecutivo, l'adeguamento stradale necessario del tratto della SP 21 fra il punto di intersezione con la nuova bretella e la rotonda presente in loc. Ponte a Chiani che consente l'immissione nel raccordo autostradale Arezzo-Battifolle, per mitigare le criticità evidenziate dal Comune di Arezzo in ordine all'incremento di traffico e del passaggio di mezzi pesanti;

3.2 - ove l'adeguamento di cui al punto 3.1 non sia possibile dal punto di vista tecnico, dovranno essere previsti interventi di messa in sicurezza della circolazione stradale;

4. di dare atto, per quanto richiamato in narrativa, che il Presidente della Regione Toscana trasmetterà al Commissario straordinario nazionale copia del presente atto deliberativo ai fini dell'espressione dell'intesa di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019;
5. di dare atto che il Comune di Arezzo è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n. 380, di disporre l'invio al medesimo Comune del presente atto per opportuna conoscenza;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
SULLA E78 "GROSSETO-FANO"
(DPCM 16/04/2021)

Al Sig. Presidente della Regione Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: FI509 - E78 "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo.

INTESA EX ART. 4 D.L. 32/2019 TRA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi svoltasi sul progetto in oggetto, inoltro per la Vostra sottoscrizione l'atto di intesa istituzionale di cui all'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 55/2019, funzionale all'approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento: "E78 "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento" (codice progetto: FI509 – CUP: F14E16001640001).

Con i migliori saluti.

Il Commissario Straordinario
Ing. Massimo Simonini

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI
SULLA E78 "GROSSETO-FANO"
(DPCM 16/04/2021)

INTESA

FI509 - E78 "GROSSETO – FANO". Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo

ATTO DI FORMALIZZAZIONE DELL'INTESA EX ART. 4 D.L. 32/2019 TRA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO E IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA

TRA

Il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali della E78 Grosseto - Fano Ing. Massimo Simonini, giusta nomina con DPCM del 16/04/2021 ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019

E

Il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, On.le Eugenio Giani

Visto il Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32 recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*", convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;

Visto il DPCM del 16/04/2021, di nomina, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019, del Commissario Straordinario per gli interventi della E78 Grosseto - Fano elencati nell'allegato 1 del DPCM medesimo;

Visti gli articoli 2 e 3 del D.P.R.383/1994;

Visti gli articoli 14, 14-*bis*, 14-*quater* della Legge 7 agosto 1990 n. 241, e ss.mm.ii;

Visto l'art. 13 del D.L.76/2020 convertito con modificazioni dalla L. 120/2020 e ss.mm.ii;

Vista e Considerata la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi del 20/12/2023, trasmessa agli enti interessati con nota prot. Comm_E78_U_518 del 20/12/2023;

PREMESSO CHE

- tra gli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico – amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio – economico a livello nazionale, regionale o locale, oggetto del commissariamento, è annoverato anche l'intervento in oggetto

“Itinerario internazionale E78 “GROSSETO – FANO”. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento”;

- il collegamento Grosseto – Fano è stato dichiarato itinerario Internazionale E78 con legge n. 922 del 29/11/1980;
- l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra Anas S.p.A. e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (oggi MIMS), approvato con Delibera CIPE n.65/2017 del 7/08/2017 (pubblicato sulla G.U. n.292 del 15/12/2017) e successivo aggiornamento con delibera 36/2019 del 24/07/2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020);
- l'intervento in oggetto ricade nella Regione Toscana, comune di Arezzo (AR);
- il costo dell'investimento stimato è pari a 304 milioni di euro;
- con nota prot. Comm_E78_U_325 del 3/10/2023 il Commissario Straordinario, successivamente all'invio degli avvisi dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio attraverso l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/01, modificato e integrato dal D.Lgs. 302/02 e dell'art. 7 e seguenti della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e dell'art. 14-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., nelle modalità di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 convertito con modificazioni nella L. 120/2020 e ss.mm.ii., in ultimo modificato dal D.L. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 41/2023, al fine di ottenere sul progetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell'intesa Stato – Regione sul Progetto Definitivo relativo all'intervento in oggetto;
- il termine di 45 (quarantacinque) giorni entro il quale le Amministrazioni partecipanti avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza dei Servizi in oggetto è stato fissato al 17 novembre 2023.

CONSIDERATO CHE

i pareri pervenuti nel procedimento espletato nella forma semplificata e in modalità “asincrona” ai sensi dell'art. 14 bis della legge 241/1990 e s. m. e i. sono i seguenti:

- Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore VIA – Nota di risposta circa la documentazione integrativa e di chiarimento con conferma del parere negativo espresso dal Genio Civile Valdarno superiore - in merito alla corretta ottemperanza delle prescrizioni h), i), o) e r) di cui al DEC/DSA/2005/750 e alla compatibilità idraulica delle opere in progetto, indicando pertanto che gli elaborati debbano essere ulteriormente integrati ed approfonditi da Anas (prot.Comm_E78_E.415 del 17.11.23). La nota del Genio Civile è stata riscontrata con nota Anas prot. CDG. DT.U.926561 del 23-11-2023.
- Provincia di Arezzo, settore Viabilità e LL.PP. - parere positivo con prescrizioni (prot. Comm.E78.E.389 del 31.10.23) e (prot. Comm.E78.E.403 del 09.11.23), con successiva nota di riscontro del Soggetto Attuatore (prot. Comm.E78.E.428 del 23.11.23).
- Comune di Arezzo Delibera di Consiglio Comunale n. 111 del 26/10/2023 contenente il parere positivo - subordinato a prescrizioni relativamente all'asse principale e il parere negativo relativamente alle bretelle di collegamento a 2 corsie tra la E78 ed il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle e la E78 e la SR71 Umbro Casentinese (prot. Comm.E78.E.388 del 31.10.23)
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha dichiarato che le opere oggetto di CdS non necessitano del proprio parere (prot.Comm.E78.E.381 del 27.10.23 e prot.Comm.E78.E.407 del 14.11.23)
- Istituto Geografico Militare "Positivo - “Nulla Contro” alla realizzazione dell'opera evidenziando n°1 cavo di fibre ottiche di proprietà Amministrazione Difesa, che interseca l'area interessata dai lavori in oggetto lungo la “SS 73 Senese-Aretina” e la “SR Umbro Casentinese Romagnola (prot.Comm.E78.E.408 del 14.11.23)

- Comando Vigili del Fuoco di Arezzo Positivo - Nulla Osta (prot. Comm.E78.E.383 del 27.10.23)
- Terna SpA Positivo - Nulla Osta (prot. Comm.E78.E.404 del 8.11.23)
- Enel Spa Positivo con prescrizioni - presenti elettrodotti interferenti (prot. Comm.E78.E.397 del 8.11.23)
- SNAM RETE GAS S.P.A Positivo - Nessuna Interferenza (prot. Comm.E78.E.359 del 12.10.23)
- CENTRIA RETI GAS S.R.L. Presenza di interferenze e ne segnala ulteriori - Soluzioni rimandate in fase di PE (prot. Comm.E78.E.396 del 8.11.23)
- RFI S.p.A. - Struttura Territoriale Firenze Positivo vincolato ad una serie di prescrizioni (prot.Comm.E78.E.416 del 17.11.2023).

VISTO

il sostanziale dissenso espresso dal Comune di Arezzo e del parere negativo inviato dal Genio Civile Valdarno Superiore al Settore VIA della Regione Toscana nell'ambito delle verifiche di ottemperanza al DEC/DSA/2005/00750 del 18/7/2005 sulle prescrizioni h), i), o) ed r) relative alle verifiche finalizzate alla compatibilità idraulica delle opere stradali in progetto, e data la necessità di perfezionamento della procedura di verifica di ottemperanza al DEC/DSA/2005/00750 del 18/7/2005, oltre che la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica chiesta ai sensi dell'art.146 del Dlgs. 42/2004, questo Commissario ha ravvisato la necessità di convocare la riunione in modalità "sincrona" ex lege 241/90 artt 14 bis e.14-ter, ai fini dell'esame contestuale degli interessi coinvolti; ciò, considerata la particolare complessità della determinazione da adottare, al fine di permettere ogni approfondimento e valutazione volti a superare le criticità emerse e concludere positivamente l'iter, ed ha, quindi, disposto con nota prot. COMM.E78.U.420 del 20.11.2023 la trasposizione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994 alla forma simultanea ed in modalità "sincrona" ex art. 14-ter della legge 7 agosto 1990 n.241, convocando la riunione per il giorno 11 dicembre 2023 alle ore 11.30 presso la sede della Regione Toscana in via di Novoli 26 a Firenze, da svolgersi con le modalità previste dall'art. 13, comma 1, lett. b) del D.L. n. 76/2020 convertito con Legge n. 120/2020 e ss.mm. e ii.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

In relazione alla conferenza sincrona sono stati acquisiti agli atti i seguenti pareri:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha confermato il proprio parere di cui alla nota Comm.E78.E.407 del 14.11.23 con nota del 28.11.23 (prot. Comm.E78.E.441 del 29.11.23);
- Genio Civile Valdarno Superiore: parere che rinvia il recepimento delle prescrizioni al progetto esecutivo (prot.Comm.E78.E.442 del 30.11.23);
- Regione Toscana – Settore VIA: nota al MASE ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs 152/2006, comunicando che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali h), i), o), r) del DEC/DSA/2005/00750 del 18/7/2005 da parte della Regione Toscana potrà concludersi nella fase di progettazione esecutiva e che *"per le restanti condizioni ambientali, in linea generale, si prende positivamente atto degli elaborati complessivamente depositati dal proponente, senza ulteriori rilievi"* (prot. Comm.E78.E.499 del 7.12.23);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo: parere positivo con prescrizioni prot. 498 del 7.12.2023;
- MASE - nota prot. 201693 del 7.12.2023 con la quale invita la Regione a fornire indicazioni univocamente determinabili circa gli esiti dell'ottemperanza alle condizioni di propria competenza.

In sede di conferenza sincrona (11/12/2023) il rappresentante di RFI ha espresso il proprio favorevole con

prescrizioni, il rappresentante del Comune ha confermato il parere favorevole sull'asse principale subordinato a condizioni e sfavorevole relativamente ad una delle due bretelle, richiedendo delle modifiche al progetto, il rappresentante della Regione ha espresso il parere favorevole della Regione nei limiti di quanto previsto dalla Delibera di Giunta n. 1423 del 4.12.2023, trasmessa il 9.12.23, il tutto riportato nel verbale trasmesso agli enti interessati con nota prot.Comm.E78.U.506 del 14.12.2023.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- ai sensi del comma 5, art. 14-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii., il Commissario Straordinario in data 20/12/2023 ha adottato la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi (trasmessa agli enti interessati con nota prot. Comm_ E78_U_518 del 20/12/2023);
- il MASE con nota prot. MASE_U_213800 del 29/12/2023 (assunta al prot. Comm_ E78_I_525 del 29/12/2023) ha dichiarato ottemperate nella presente fase di progetto definitivo le prescrizioni l) m) n) p) q) s) e v) del Decreto DEC/DSA/2005/750 del 18/7/2005, e ha rinviato alla fase esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori la verifica da parte dell'ARPAT dell'ottemperanza della prescrizione g) e la verifica da parte della Regione Toscana dell'ottemperanza delle restanti prescrizioni h) i) o) e r), come riepilogato nel resoconto istruttorio allegato.
- nell'ottica acceleratoria propria della disciplina sul commissariamento delle opere, occorre dare massima speditezza alle attività di competenza del Commissario Straordinario.
- il recepimento delle determinazioni rese dalle Amministrazioni partecipanti nell'ambito della Conferenza dei Servizi scaturisce dal quadro istruttorio descritto nel resoconto allegato alla presente intesa.

Tutto quanto sopra visto, premesso e considerato, con il presente atto,

SI FORMALIZZA

l'intesa istituzionale di cui all'art. 4, comma 2, del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 55/2019, funzionale all'approvazione del Progetto Definitivo dell'itinerario internazionale "E78 "GROSSETO – FANO". *Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento. Progetto Definitivo*" - (codice progetto: F1509 – CUP: F14E16001640001) che, in forza al sopra citato dettame, "...sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori".

La presente formalizzazione perfeziona, altresì, l'intesa tra Stato e Regione a mente di quanto disposto dal D.P.R. 383/1994 e ss.mm.ii.

Il Commissario Straordinario
Ing. Massimo Simonini

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana
On.le Eugenio Giani

Resoconto istruttorio sui pareri pervenuti

nell'ambito della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo dell'intervento:
"FI509 - E78 GROSSETO – FANO. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento"

1. Le condizioni e prescrizioni riferite all'oggetto della Conferenza di Servizi indicate dalle Amministrazioni ed Enti coinvolti in sede di emissione dei pareri positivi con prescrizioni, riepilogate nella tabella 1 di seguito riportata, sono state già recepite sul PD nel corso dei lavori della Conferenza, o saranno recepite nel corso della successiva fase progettuale (PE) e/o prima dell'inizio dei lavori:

	Ente	Data parere/prot.	Note sintetiche	Fase di recepimento prescrizione
1	Provincia di Arezzo	31.10.2023 poi aggiornato il 20.11.2023	raccomandazioni relative a aspetti geometrici di dettaglio e alla segnaletica, recepiti da Anas nel PD nel corso della CdS, cfr. note agli atti	PD, già avvenuta
2	Istituto Geografico Militare	14.11.2023	n°1 cavo di fibre ottiche interseca l'area interessata dai lavori in oggetto lungo la "SS 73 Senese-Aretina" e la "SR Umbro Casentinese Romagnola", fase di esecuzione lavori da concordare con il Comando	esecuzione lavori
3	Enel Spa	8.11.2023	da verificare nel PE eventuali elettrodotti aerei ed interrati di bassa tensione 400V	PE
4	CENTRIA RETI GAS S.R.L.	8.11.2023	da verificare nel PE eventuali ulteriori interferenze	PE
5	RFI	45271 confermato il 11.12.2023	da verificare nel PE conformità tra PD e piano particellare di esproprio, dettagli su distanza dai binari e dalla linea di contatto, per la trazione elettrica, verifica franco verticale in galleria artificiale, ec	PE
6	MIC Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio Province Siena, Grosseto e Arezzo	07.12.2023	necessaria garanzia di attecchimento materiale vegetale, trattamento terreno con idrosemina, necessaria sorveglianza archeologica in corso d'opera	esecuzione lavori
7	Genio Civile Valdarno Superiore	30.11.2023 poi aggiornato il 30.11.2023	prescrizioni trasmesse a Regione Toscana in ambito verifica di ottemperanza al DEC VIA, da recepire nel progetto esecutivo ai fini della compatibilità idraulica	PE
8	Regione Toscana Settore VIA	7.12.2023	parere istruttorio positivo trasmesso al MASE, rinviata a fase di PE la verifica di ottemperanza alle prescrizioni Genio Civile di cui al DEC VIA del 2005	PE

Tab. 1

2. Le condizioni e prescrizioni riferite all'oggetto della Conferenza di Servizi indicate dal Comune di Arezzo (delibera del Consiglio Comunale n.111 del 26/10/2023), non già recepite nel progetto prima dell'avvio della CdS e durante lo svolgimento della stessa, possono essere recepite parzialmente, come evidenziato tecnicamente nell'ambito degli approfondimenti svolti da Anas durante i lavori della CdS, il tutto riepilogato nella tabella 2 di seguito riportata:

A	Prescrizioni del Comune di Arezzo (delibera Consiglio Comunale n.111 del 26.10.2023) che subordinano il parere favorevole sulla localizzazione e approvazione del progetto definitivo relativamente all'asse principale dell'infrastruttura	Riscontri di Anas	Fase di recepimento prescrizione
A1	<p>Svincolo Arezzo in località Muganiana:</p> <p>Il Consiglio Comunale chiede di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico in luogo della rotatoria prevista tra viale Leonardo da Vinci e viale Fratelli Rossetti.</p> <p>Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica.</p>	<p>La prescrizione riprende l'osservazione n.2 già rilasciata nella nota del Comune prot. 05.05.2023 acquisita il 03.07.2023 nell'ambito delle pubblicazioni ex art. 11 TU Espropri, e riscontrata da Anas con nota del 26.09.2023 come di seguito riportata e confermata in CdS.</p> <p>Con tale nota è stato confermato da Anas lo schema di svincolo a trombetta adottato nel Progetto Definitivo con rotatoria tra via Fratelli Rossetti e via Leonardo da Vinci, in linea con le indicazioni programmatiche e verificato dal punto di vista tecnico-normativo ed ambientale. Nella medesima nota è stata rappresentata l'evoluzione dell'impianto dello Svincolo di Arezzo, partendo dal progetto preliminare con il quale è stata avviata la Verifica di Impatto Ambientale e il successivo aggiornamento progettuale coordinato dalla Provincia di Arezzo in esito a detta procedura ambientale.</p> <p>In accoglimento delle richieste avanzate, anche in relazione ad eventuali maggiori sviluppi dei carichi di traffico ritenuti possibili dal Comune, lo schema proposto sarà potenziato aggiungendo corsie/rampe dirette dedicate alla svolta a destra dei flussi di traffico E78 (direzione Fano) - Via L. da Vinci, Via L. da Vinci - Via F. Rossetti, Via F. Rossetti - E78 (direzione Grosseto) scaricando quindi la rotatoria da tali flussi.</p> <p>Le verifiche di funzionalità di tale configurazione di svincolo, comprensive delle dirette, sono state inviate al Comune ed a tutti gli enti in CdS in allegato alla nota COMM_E78_U. 413 del 15.11.202 a seguito di richiesta dello stesso Comune di Arezzo prot. 0144107 del 18/10/2023.</p>	<p>Modifica dello svincolo richiesta dal Comune non accoglibile.</p> <p>Si recepisce nel PD il potenziamento dello svincolo a trombetta, mediante la separazione di alcune manovre, precedentemente assolte dalla sola rotatoria, inserendo nello schema di svincolo tre rampe dirette di entrata/uscita con via Fratelli Rossetti e viale Leonardo da Vinci.</p> <p>Si integra il PD con il documento contenente le verifiche di funzionalità trasmesse in CdS.</p>
A2	<p>Raccordo tra la SS71 Umbro Casertinese Romagnolo e la SS73 Senese Aretina in loc. Olmo</p> <p>Il Consiglio Comunale prende atto delle modifiche già effettuate sul Progetto Definitivo.</p> <p>Ritiene in ogni caso necessaria la dimostrazione della adeguata capacità della rotatoria, integrando il progetto definitivo con uno studio di traffico eseguito utilizzando un software specifico di simulazione dinamica.</p>	<p>Le verifiche di funzionalità della rotatoria in località Olmo, sono state inviate al Comune ed a tutti gli enti in CdS in allegato alla nota COMM_E78_U. 413 del 15.11.2023, in riscontro alla richiesta dello stesso Comune di Arezzo prot. 0144107 del 18/10/2023.</p>	<p>Si integra il PD con il documento contenente le verifiche di funzionalità trasmesse in CdS.</p>
A3	<p>Svincolo in località Chiani</p> <p>Il Consiglio Comunale ribadisce la necessità di prevedere una soluzione a livelli sfalsati di traffico, che non utilizzi la viabilità esistente come viabilità di svincolo tra i traffici del raccordo autostradale e della nuova bretella.</p> <p>Ribadisce inoltre che la soluzione proposta non deve compromettere lo sviluppo futuro della rete stradale, ossia il raddoppio del raccordo autostradale e la variante alla S.R.71.</p> <p>Ritiene inoltre necessario che il progetto definitivo sia integrato con uno studio di traffico mediante software specifici di simulazione dinamica, che dimostri il non peggioramento dell'attuale livello di servizio dello snodo di ponte a Chiani e della S.P. 21 e misuri l'impatto delle emissioni inquinanti.</p>	<p>La prescrizione riprende l'osservazione n.4.3 già rilasciata nella nota del Comune prot. 05.05.2023 acquisita il 03.07.2023 nell'ambito delle pubblicazioni ex art. 11 TU Espropri, e riscontrata da Anas con nota del 26.09.2023 come di seguito riportata e confermata in CdS.</p> <p>Anas conferma lo schema di svincolo adottato nel PD, essendo tale svincolo pienamente in linea con le indicazioni programmatiche del Piano Strutturale, e presentando minori interferenze e minori impatti rispetto alla proposta di svincolo a livelli sfalsati ipotizzata dal Comune di Arezzo. Nella medesima nota è stata rappresentata l'evoluzione dell'impianto dello Svincolo di San Giuliano (anche nominato Chiani) il cui assetto è stato definito ed inserito nell'ambito della definizione delle bretelle di collegamento, inserite nel progetto preliminare elaborato dalla Provincia in esito alla procedura ambientale.</p> <p>Riguardo alla compatibilità con la futura variante alla S.R.71 - come anche argomentato nella nota Anas CdG DT U.843267 del 27.10.2023 di riscontro alle osservazioni del Servizio Viabilità della Regione - la rotatoria del PD è perfettamente in linea con quanto pianificato per la variante alla S.R.71 nel Piano Strutturale, e non pregiudica in alcun modo la futura realizzazione della stessa variante né eventuali interventi sul raccordo autostradale (allo stato non previsti).</p> <p>Le verifiche di funzionalità della rotatoria sono state inviate al Comune ed a tutti gli enti in CdS in allegato alla nota COMM_E78_U. 413 del 15.11.2023 a seguito di richiesta dello stesso Comune di Arezzo prot. 0144107 del 18/10/2023.</p>	<p>Modifica dello svincolo richiesta dal Comune non recepitabile.</p> <p>Si integra il PD con il documento contenente le verifiche di funzionalità trasmesse in CdS.</p>
A4	<p>Sovrappasso di via Salvadori</p> <p>Il Consiglio Comunale ribadisce la non funzionalità dell'opera al fine del ripristino dei collegamenti della rete viaria secondaria, considerato che via Salvadori è una viabilità a senso unico di ridotta sezione, che conduce ad un sottopasso ferroviario con caratteristiche dimensionali inadeguate sia in larghezza che in altezza.</p>	<p>La prescrizione riprende l'osservazione n. 5.2 già rilasciata nella nota del Comune prot. 05/5/23 acquisita il 03.07.2023, e riscontrata da Anas con nota del 26.09.2023 come di seguito riportata e confermata in CdS.</p> <p>Nel rappresentare che il mantenimento della continuità di via Salvadori, viabilità censita nel catasto fiorentino, è vincolata ai sensi delle NTA del PRG del Comune di Arezzo, aspetto emerso nel corso del procedimento di Verifica di Ottemperanza avviato sul presente Progetto Definitivo, Anas, ha preso atto della volontà del Comune, confermando che il sovrappasso, e tutte le opere ad esso connesse, può essere stralciato dal PD, con disconnessione dei due tratti della strada via Salvadori a monte e a valle della nuova E78 a 4 corsie e la necessità di connessione di detti tratti a viabilità esistenti per consentire il mantenimento della funzionalità.</p> <p>Al riguardo, Anas conferma lo schema di viabilità proposto nella stessa nota del 26.09.2023 (vedi successiva osservazione A5)</p>	<p>Si recepisce nel PD l'eliminazione del cavalcavia di via Salvadori, proponendo un sistema di viabilità di ricucitura parallelo alla E78 che utilizza gli attuali sottopassi esistenti, secondo lo schema proposto da Anas nella nota del 26.09.2023 (vedi anche punto A5)</p>
A5	<p>In merito alla realizzazione delle viabilità complanari tra via Salvadori e via P. Teodosio e tra via Salvadori e via dei Frati, il Consiglio Comunale chiede che gli interventi siano così realizzati (anche con riferimento allo schema proposto da Anas nella nota del 26.09.2023):</p> <ol style="list-style-type: none">1) modificare il collegamento tra via L. da Vinci e via Salvadori in modo da non interessare il campo da calcio;2) non individuare in giallo il tratto di via Salvadori verso Santa Firmina in quanto tale viabilità non necessita di adeguamento;3) realizzare la complanare in sinistra alla Due Mari, nella parte più alta del terreno per non comportare aggravii idraulici e senza interessare il distributore esistente;4) realizzare un collegamento con la rotatoria in loc. Pontalto, un nuovo sottopasso sulla Drettesissima, un sottopasso sulla E78 in collegamento con via dei Frati in modo da disimpegnare l'area produttiva.5) realizzare la complanare in destra alla Due Mari senza interessare il distributore esistente.	<p>La prescrizione riprende con lievi modifiche l'osservazione n.5.3 (suddivisa in 5.3a e 5.3b) già rilasciata nella nota del Comune prot. 05.05.2023 acquisita il 03.07.2023, e riscontrata da Anas con nota del 26.09.2023.</p> <p>Al riguardo, Anas aveva in tale nota schematicamente evidenziato i percorsi, tutti sostanzialmente già esistenti, che nell'ipotesi di eliminazione del sovrappasso consentirebbero l'accessibilità a via Salvadori con gli interventi di raddoppio della E78, e che si confermano in CdS.</p> <p>punti 1) e 2)</p> <p>Riguardo via Salvadori, nello schema Anas riportato nella nota del 26.09.2023 con l'eliminazione del cavalcavia le due residue parti di monte e valle alla nuova 4 corsie non saranno oggetto di intervento, né è previsto alcun intervento nel quadrante compreso tra la ferrovia, la nuova E78, via Salvadori e la SR142, di conseguenza il campo di calcio viene integralmente preservato.</p> <p>Esse avranno accesso a Nord, tramite la SR142, viale Leonardo Da Vinci e via della Robbia (per la quale l'adeguamento dell'esistente sottopasso sarà compreso nel lotto successivo F1508); accesso a sud tramite la SR 142, sottopasso della linea ferroviaria (località La Mossa), interventi di adeguamento della viabilità locale esistente, e un nuovo tratto in adiacenza alla E78 di connessione tra via Salvadori e via La Mossa.</p> <p>punti 3) e 5)</p> <p>Per le due complanari si confermano le ubicazioni proposte nel progetto e nello schema Anas, verificate in relazione agli standard tecnici, alle limitazioni di consumo di suolo, alle esigenze idrauliche ed alla verifica del mantenimento o meno degli impianti esistenti in relazione agli standard di Anas per stazioni di servizio su strade di categoria B.</p> <p>punto 4)</p> <p>In merito, si conferma quanto già indicato nella nota del 26.09.2023, al punto 5.3b, a fronte di analogha richiesta (se pur con ubicazione dei due sottopassi leggermente più spostata lato Fano) ossia che la previsione dell'inserimento di sottopassi in tale tratto di tracciato non si ritiene accoglibile stanti le forti criticità idrauliche presenti nell'area, peraltro anche evidenziate nel primo parere reso di recente dal Genio Civile.</p>	<p>Si recepisce nel PD l'eliminazione del cavalcavia di via Salvadori, proponendo un sistema di viabilità di ricucitura parallelo alla E78 che utilizza gli attuali sottopassi esistenti, secondo lo schema proposto da Anas nella nota del 26.09.2023.</p>
A6	<p>Chiarire quali tratti/opere d'arte/impianti saranno passate alla competenza manutentiva del Comune di Arezzo.</p>	<p>Come già riscontrato in sede di CdS ad analogha richiesta avanzata dal Servizio Viabilità della Provincia nel parere del 31.10.2023 nonché dallo stesso Comune di Arezzo nella nota prot. 0144107 del 18/10/2023, Anas prenderà in carico ai termini dei lavori i soli tratti stradali classificati come rete Scatato, mentre rimarranno in carico ai rispettivi enti/proprietari/gestori le viabilità di rango inferiore, anche se oggetto di lavori di riqualificazione e/o di riaménagement nell'ambito dei lavori da parte di Anas.</p> <p>Per quanto attiene gli svincoli/intersezioni della viabilità Statale con viabilità di rango inferiore, la competenza di Anas interessa di norma anche le relative rampe fino all'innesco su tali viabilità, atteso che le reciproche competenze saranno, come di norma, definite con appositi atti (verbali, convenzioni) da stipulare con gli enti a fine lavori e che fisseranno i limiti amministrativi di competenza.</p>	<p>la richiesta è stata riscontrata nel corso della CdS con specifiche note</p>
B	<p>Parere negativo del Comune di Arezzo (delibera Consiglio Comunale n. 111 del 26.10.2023)relativamente ai collegamenti "Bretelle" SS73-RACC.A1-AREZZO-BATTIFOLLE tra San Zeno ed il raccordo autostradale e E78-SR71 tra San Zeno e la SR71 in località Madonna di Mezzastrada</p>		
B1	<p>In merito al collegamento San Zeno - Chiani, il Consiglio Comunale esprime parere negativo sulla proposta Anas per le seguenti motivazioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1) richiesta ad Anas di realizzazione della bretella di collegamento "a raso", prevedendo la risoluzione delle intersezioni con la viabilità esistente tramite rotatorie adeguatamente dimensionate;2) vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale. <p>In alternativa al tracciato previsto nel progetto definitivo, il Comune propone che il collegamento tra la SS73 in località San Zeno e il raccordo autostradale si sviluppi percorrendo:</p> <ul style="list-style-type: none">- per il primo tratto la strada comunale esistente di San Zeno - in lato sinistro della linea ferroviaria Alta Velocità - opportunamente adeguata;- per la porzione restante, un tracciato di nuova previsione che riproponga una alternativa nel PUMS e si innesti sul raccordo autostradale San Giuliano.	<p>Tale proposta, rilasciata nell'ambito di un parere negativo espresso in CdS, riprende l'osservazione n.4.3 già indicata nella nota Comunale prot. 05/5/23.</p> <p>Al riguardo, si conferma e si richiama integralmente quanto già in merito argomentato da Anas nella citata nota del 26.09.2023 e confermato anche in CdS.</p> <p>Non si ritiene quindi accoglibile la richiesta di realizzazione della bretella in alto sito e con altro tracciato, e si conferma quindi la scelta progettuale adottata nel PD.</p>	<p>richiesta non accoglibile</p>
B2	<p>In merito al collegamento San Zeno e la SR71 loc. Madonna in Mezzastrada vista l'importanza dell'opera e delle opere accessorie connesse ai due raccordi di collegamento, e tenuto conto di tutti i potenziali impatti ambientali, il progetto deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale.</p>		<p>Non oggetto della CdS</p>

Tab. 2

AOCGR7 / AD Prot. 0060189 Data 30/07/2024 ore 09:54 Classifica 0.050.

3. le condizioni poste dalla Regione nel parere di Giunta Regionale n. 1423 del 04/12/2023, riepilogate nella successiva tabella 3, risultano tutte recepite e/o recepibili, ad eccezione di quanto richiesto dal Comune di Arezzo, recepibile parzialmente come sopra esplicitato:

	Ente	Data parere/prot.	Note sintetiche	Fase di recepimento prescrizione
1	Regione Toscana Rappresentante Unico Regionale	Delibera di Giunta 1423 del 4.12.2023 con prescrizioni, reso nella seduta sincrona del 11.12.2023	4.1 che sia ottemperato il parere del Genio Civile	PE, si veda allegato 4
			4.2 che sia ottenuta l'ottemperanza mancante al DEC VIA del 2005	Recepita nel PD, si veda allegato 4
			4.3 che nel PE siano valutate eventuali modifiche delle opere per tenere conto delle previsioni infrastrutturali della Regione, il tutto in atti della CdS	PE
			4.4 attuate cautele per trattamento acque area san Zeno	PE
			5. Il Commissario faccia proposta di intesa comprensiva dell'analisi dei possibili adeguamenti al progetto per tenere conto delle richieste della Provincia e del Comune	Recepita, per quanto possibile, nel PD e nella presente proposta di atto di intesa. Le richieste del Comune non recepibili, sintetizzate nell'allegato 2, richiederebbero non già degli adeguamenti al progetto nell'ambito del presente procedimento, bensì una riprogettazione ex novo, sulla quale avviare una nuova procedura di compatibilità ambientale, di verifica preliminare di interesse archeologico ecc. Tempi stimati circa 2 anni, non compatibili con il mandato commissariale.

Tab. 3

4. E' stato acquisito il parere del MASE in relazione al perfezionamento della verifica di ottemperanza del PD rispetto al DEC/DSA/2005/750, come prospettato nella nota del MASE prot. 201693 del 7.12.2023, pertanto il PD, sia dell'asse principale che delle bretelle offre il seguente quadro autorizzativo ambientale (tabella 4):

	Ente	Data parere/prot.	Note sintetiche	Fase di recepimento prescrizioni residue
1	MASE	DEC VIA 2005 del 18/07/2005 su PP asse principale	Giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della E78 dei "Due Mari" e l'adeguamento a due corsie per ogni senso di marcia dell'intero tratto S. Zeno-Palazzo del Pero, a condizione che ottemperi alle prescrizioni dalla a) alla z)	PD, PE, esecuzione lavori
2	MASE	Parere del 6/2/2023 su verifica di ottemperanza del PD alle prescrizioni del DEC VIA 2005 su asse principale	Dichiarate ottemperate le lettere dalla a) alla f), fatti salvi gli ulteriori adempimenti da porre in essere nelle successive fasi progettuali e di monitoraggio	PE, esecuzione lavori
3	MASE	Determinata il 28/7/2023 la non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. delle "bretelle"	Il progetto delle bretelle non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA. E' approvato il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, a patto che in fase di PE o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente lo aggiorni e lo presenti secondo i tempi di legge, prima dell'avvio dei lavori. Il PUT dovrà essere concordato con l'ARPAT e trasmesso al MASE-CTVA per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori (unitamente ad ARPAT).	prima dell'esecuzione dei lavori
4	MASE	Nota del 29/12/2023 prot. 213800 di ottemperanza del PD alle ulteriori prescrizioni del DEC VIA 2005 su asse principale	Risultano ottemperate le lettere l), m), n), p), q), s) e v), dichiarata non attinente al progetto in esame la lettera t), e rinviata la verifica di ottemperanza delle lettere in tema di idraulica h), i), o) ed r) da parte della Regione Toscana-Genio Civile Valdarno Superiore	PE

Tab. 4

E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama(E45).

Adeguamento a 4 corsie del Tratto San Zeno – Arezzo. Lotto 2 di completamento.

Progetto Definitivo.

INTESA ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs n.32/2019 tra il Presidente della Giunta Regionale e il Commissario Straordinario

VERBALE INCONTRO

(convocato dalla Regione Toscana via e-mail del 20.03.2024)

Presenti,

Per la Regione Toscana,
Assessore Dott. Stefano Baccelli
Direttore Ing. Enrico Becattini
Dirigente Ing. Marco Ierpi
Dott. Stefano Dapporto
Arch. Elisa Sani

Il Commissario Straordinario per l'itinerario E78 Grosseto-Fano, Ing. Massimo Simonini

Per ANAS,
Responsabile Struttura Territoriale Toscana ANAS, Ing. Stefano Liani
Dirigente Area Nuove Opere Struttura Territoriale Toscana ANAS e RUP intervento, Ing. Francesco Pisani
Geol. Simone Santoro

Per la Provincia di Arezzo,
Consigliere Dott. Marco Morbidelli
Ing. Paolo Bracciali
Geom. Stefano Nocentini

Per il Comune di Arezzo,
Sindaco Ing. Alessandro Ghinelli
Assessore Ing. Marco Sacchetti
Assessore Ing. Alessandro Casi
Assessore Arch. Francesca Lucherini
Dirigente Ing. Paolo Frescucci

La riunione si è svolta nella sala riunioni al piano terra del Palazzo A della sede della Giunta Regionale in via di Novoli 26 a Firenze, con avvio circa alle ore 15.15 del giorno 04.04.2024.

L'Assessore regionale Stefano Baccelli avvia l'incontro salutando e ringraziando per la presenza e richiama l'importanza dell'opera oggetto dell'incontro ed invita l'ing. Marco Ierpi a riassumere i passi salienti del procedimento relativo dell'intervento in questione svolti fino ad oggi.

L'ing. Marco Ierpi in relazione al procedimento in corso per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera, considerato che trattasi di opera commissariata, richiama il fatto che il progetto sarà approvato d'intesa fra Presidente della Giunta Regionale e Commissario Straordinario ai sensi dell'art.4 del DL n.32/2019. È stata convocata nell'ottobre 2023 la conferenza dei servizi da parte

del Commissario Straordinario che si è conclusa con il verbale inviato ai soggetti interessati in data 14 dicembre 2023. Come richiesto nella DGR n. 1423 del 04.12.2023 della Regione Toscana, il Commissario Straordinario, con nota COMM_E78_U_27 del 29/1/2024, ha inviato al Presidente della Giunta Regionale la “proposta di intesa” che è stata trasmessa dalla Regione anche alla Provincia di Arezzo ed al Comune di Arezzo. Successivamente è stato convocato l’incontro odierno per un approfondimento sulla medesima proposta d’intesa con particolare riferimento al recepimento o meno delle richieste della Regione, della Provincia di Arezzo e del Comune di Arezzo.

Il Commissario Straordinario Ing. Massimo Simonini evidenzia che nella proposta inviata al Presidente della Giunta Regionale è riportata una tabella riassuntiva delle complessive richieste nella quale sono evidenziate quelle recepite e quelle che non è stato possibile recepire, con le relative motivazioni. In particolare, le richieste non recepibili richiederebbero non tanto degli adeguamenti del progetto nell’ambito del presente procedimento, bensì una riprogettazione ex novo soggetta ad una nuova procedura di compatibilità ambientale, di verifica preliminare di interesse archeologico con tempi stimati non compatibili con il mandato commissariale. Evidenzia anche che l’azione del Commissario Straordinario è tesa ad approvare il progetto esecutivo nel 2024 considerando la possibilità del finanziamento per l’appalto dell’opera nel 2025. In particolare, evidenzia che le due “bretelle” costituiscono parte integrante del progetto complessivo e che sono state prescritte in sede di VIA ed in particolare quella fra la E78 ed il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle è conforme agli attuali strumenti urbanistici. Evidenzia anche che sono state considerate tutte le richieste e recepite tutte quelle possibili. Nello sviluppo del progetto esecutivo potranno essere ottimizzate alcune soluzioni tecniche per quanto possibile, ma non sarà variato il progetto in modo sostanziale.

Il Sindaco di Arezzo evidenzia che per il Comune la criticità sostanziale è rappresentata dalla bretella fra la E78 ed il raccordo autostradale Arezzo-Battifolle, la cui progettazione può in ogni caso essere ottimizzata nel progetto esecutivo, in riferimento alla quota della livelletta stradale e ai sottostanti attraversamenti idraulici; evidenzia inoltre che la realizzazione secondo l’attuale previsione progettuale comporterà un incremento del carico di traffico sulla SP 21 nel collegamento con Arezzo non sopportabile dalla strada provinciale, in particolare per le criticità nello scambio fra mezzi pesanti tenuto conto dell’attuale sezione stradale non sufficiente.

Il Commissario Straordinario Simonini conferma che la realizzazione della suddetta bretella non può essere stralciata o differita rispetto al progetto complessivo.

Nell’ambito del confronto è stato verificato, in via speditiva, che il tratto della SP21 rilevato come critico misura circa 600 metri e pertanto a fronte della realizzazione della suddetta bretella verrà prescritto nell’ambito dell’intesa, da parte della Regione al Commissario Straordinario, anche di realizzare, ove tecnicamente possibile, nell’ambito dello sviluppo del progetto esecutivo, l’adeguamento stradale necessario del tratto della SP 21 fra il punto di intersezione con la nuova bretella e la rotatoria presente in loc. Ponte a Chiani che consente l’immissione nel raccordo autostradale Arezzo-Battifolle, per mitigare le criticità sopra evidenziate in ordine all’incremento di traffico e del passaggio di mezzi pesanti. Ove l’adeguamento di cui sopra non sia possibile dal punto di vista tecnico, verrà richiesto, in ogni caso, che siano previsti interventi di messa in sicurezza della circolazione stradale.

Vengono anche richiamate le richieste della Regione Toscana di cui alla DGR n.1423 del 04.12.2023, fra le quali anche la richiesta di eliminare nella fase di progettazione esecutiva del progetto le criticità relative all’interferenza fra la futura E78 e lo sviluppo a sud della variante alla SR 71.

La riunione termina alle ore 16.20 circa. A seguito di verifica del testo le parti approvano.

Il Commissario Straordinario, *Ing. Massimo Simonini*

Per la Regione Toscana, *Assessore Dott. Stefano Baccelli*

Per la Provincia di Arezzo, *Consigliere Dott. Marco Morbidelli*

Per il Comune di Arezzo, *Sindaco Ing. Alessandro Ghinelli*



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 27)

Delibera N 670 del 03/06/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Approvazione schema atto di proroga relativo all'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate di cui alla delibera della Giunta regionale n. 703/2022.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1 atto di proroga

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

- 1 Allegato 1 atto di proroga*
35cc35a0ff3a656dc9c8e7a63293d81b1c730a7649090887a6be4eb492e8d17a

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta regionale n. 703/2022 avente ad oggetto “Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l’Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate;

Rilevato che l’accordo ha una validità di due anni a partire dal 1 luglio 2022 e fino al 30 Giugno 2024;

Rilevato che il contesto normativo nazionale in materia non risulta ad oggi modificato;

Ribadito che il sistema di distribuzione per conto di farmaci e vaccini garantisce la capillarità dell’assistenza farmaceutica sull’intero territorio regionale e favorisce gli assistiti in termini di prossimità;

Considerato che nelle riunioni del Collegio Tecnico Regionale, le parti hanno condiviso di avviare un tavolo di confronto per la stesura di un nuovo accordo e che nell’attesa dell’ultimazione dei lavori e si sono rese disponibili a prorogare l’Accordo approvato con DGR 703/2022 alle medesime condizioni;

Acquisito il parere favorevole delle OOSS delle farmacie pubbliche e private;

Preso atto che l’erogazione dell’assistenza farmaceutica rientra nei LEA ed il relativo finanziamento è a carico della quota ordinariamente assegnata alle Aziende Sanitarie del fondo sanitario indistinto;

Rilevato che, tenuto conto di quanto previsto all’articolo 9 “Remunerazione” dell’Accordo allegato A alla dgr 703/2022, gli oneri derivanti dalla presente deliberazione per l’anno 2024 (II Semestre) sono stimati in euro 14.500.000,00 e per l’anno 2025 (I Semestre) sono stimati in euro 14.500.000,00;

Dato atto che la copertura finanziaria delle risorse finanziarie per l’anno 2024 quantificate in euro 14.500.000,00 risulta assicurata nell’ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 15 del 8/01/2024 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l’esercizio 2024 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale." con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 “Spese correnti livelli di assistenza territoriale” (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2024 per complessivi euro 3.613.369.250,22 su tutto il territorio regionale;

Ritenuto di riservare, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, la somma di euro 14.500.000,00 all’interno delle disponibilità del capitolo 25001 “Spese correnti livelli di assistenza territoriale” (classificato “fondo sanitario indistinto – competenza pura”) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2025 precisando che il finanziamento degli oneri suddetti sarà ricompreso nell’ambito dell’assegnazione della quota di F.S.R. Indistinto spettante a ciascuna Azienda sanitaria per l’anno 2025 ed il cui ammontare finale sarà determinato tenendo conto dei parametri previsti dal P.S.R., nonché dei costi delle attività oggetto della presente deliberazione;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28 dicembre 2023 “Bilancio di previsione finanziario 2024-2026” e ss.mm.ii.;

Vista la DGR. n. 2 del 8 gennaio 2024 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-

Ritenuto pertanto di approvare lo schema dell’atto di proroga del suddetto Accordo di cui all’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto specificato in premessa:

1) di prorogare con decorrenza dal 01/07/2024 e fino al 30/06/2025 l’Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l’Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate di cui alla delibere della Giunta regionale n. 703/2022;

2) di approvare lo schema dell’atto di proroga del suddetto accordo contenuto nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione per l’anno 2024 (II Semestre) sono stimati in euro 14.500.000,00 e per l’anno 2025 (I Semestre) sono stimati in euro 14.500.000,00;

4) di dare atto che la copertura finanziaria delle risorse finanziarie per l’anno 2024 quantificate in euro 14.500.000,00 risulta assicurata nell’ambito di quelle già assegnate con la DGR n. 15 del 8/01/2024 relativa a "Assegnazione iniziale di Fondo Sanitario Regionale Indistinto per l’esercizio 2024 alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale." con la destinazione ivi effettuata a valere sul capitolo 25001 “Spese correnti livelli di assistenza territoriale” (fondo sanitario indistinto – competenza pura) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2024 per complessivi euro 3.613.369.250,22 su tutto il territorio regionale;

5) di riservare, ai fini della copertura del budget cui si dovranno attenere le Aziende Sanitarie, la somma di euro 14.500.000,00 all’interno delle disponibilità del capitolo 25001 “Spese correnti livelli di assistenza territoriale” (classificato “fondo sanitario indistinto – competenza pura”) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2025;

6) di precisare che il finanziamento degli oneri suddetti sarà ricompreso nell’ambito dell’assegnazione della quota di F.S.R. Indistinto spettante a ciascuna Azienda sanitaria per l’anno 2025 ed il cui ammontare finale sarà determinato tenendo conto dei parametri previsti dal P.S.R., nonché dei costi delle attività oggetto della presente deliberazione;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

Allegato 1

Atto di proroga relativo all'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate di cui alla delibera della Giunta regionale n. 703/2022.

TRA

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo, 10 rappresentata da Assessore Diritto alla salute e Sanità;

E

L'unione Regionale Toscana farmacisti titolari (FEDERFARMA TOSCANA) rappresentata da, presidente;

E

La Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), rappresenta da....., Coordinatore Commissione Farmacie di Confservizi Cispel Toscana;

PREMESSO CHE

Con la delibera della Giunta regionale n. 703/2022 è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate.

Dato atto che le parti concordano di non modificare l'attuale assetto disciplinato dall'accordo in essere;

In considerazione dell'approssimarsi della scadenza le parti concordano nella necessità di prorogare l'accordo in essere fino al 30/06/2025.

SI CONCORDA

1. di prorogare con decorrenza dal 01/07/2024 e fino al 30/06/2025 l'Accordo di collaborazione tra

la Regione Toscana, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA - ASSOFARM) relativo alla distribuzione per conto del SSR dei medicinali e vaccini tramite le farmacie convenzionate di cui alla delibera della Giunta regionale n. 703/2022.

FIRMATO

Per REGIONE TOSCANA

.....

Per FEDERFARMA

.....

Per CONFSERVIZI CISPEL

.....



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 32)

Delibera N 674 del 03/06/2024

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010 - Espressione del parere regionale nell'ambito di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l. [ID: 9055]

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A

Rapporto Istruttorio

8f51b324324768eccf272a092aee698fb706faa5c5bd4f0641877140afe57d3d

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la LR n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;
- la LR 30/2015 - "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*";
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni

- GR n. 1196 del 01/10/2019 - "*LR 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";
- GR n. 1346 del 29/12/2015 "*Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta*";

PREMESSO che, con nota pervenuta in data 24/07/2023 al protocollo regionale n. 0358929, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) la nota prot. 89173/MASE del 26/05/2023, successivamente perfezionata con nota acquisita con prot. 100815/MASE del 20/06/2023, con la quale ha comunicato di aver avviato in data 24/07/2023 il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto di un nuovo impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrolitico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l.;

il procedimento di VIA Statale comprende la Valutazione di incidenza, di competenza della Regione Lazio, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, in considerazione dei siti della Rete Natura 2000 vicini, con i quali potrebbero interferire gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto, di seguito elencati:

- IT6010017 - ZSC "Sistema fluviale Fiora - Olpetà";
- IT6010056 - ZPS "Selva del Lamone e Monti di Castro";

il proponente ha presentato il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

la documentazione è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12/12/2005, al fine di consentire, con il concerto del Ministero della cultura, il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO che

il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale, al punto 2 denominato "*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*" ed è pertanto soggetto a procedura di

VIA di competenza dello Stato, nell'ambito della quale è prevista l'acquisizione del parere delle Regioni interessate ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto citato;

il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti";

RILEVATO che:

il progetto è localizzato prevalentemente nella Regione Lazio, nel Comune di Montalto di Castro (VT), in un'area pianeggiante a Ovest rispetto al centro abitato di Montalto di Castro, da cui dista 7 km. Le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto sono in parte localizzate nel Comune di Montalto di Castro (VT) ed in parte in Regione Toscana, nel Comune di Manciano (GR);

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 33 MW, e un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW da realizzare nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località "Cazzarola" e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Gli aerogeneratori in progetto avranno un diametro massimo del rotore pari a 170 m e un'altezza al mozzo massima pari a 135 m. L'allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entrata – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto". Gli aerogeneratori, saranno collegati in gruppi mediante cavidotto a 30kV interrato, e con il sistema di accumulo elettrochimico, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla cabina elettrica di trasformazione 30/36 kV utente da ubicarsi nel territorio comunale di Montalto di Castro (VT). Il cavidotto a 36kV, che attraversa i territori Comunali di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), collegherà la stazione utente alla RTN;

DATO ATTO che, al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA – previa formale richiesta del 28/07/2023 – i pareri e i contributi tecnici delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Maggio 2024 allegato A alla presente a farne parte integrante e sostanziale, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta tecnica di espressione di parere sfavorevole ai fini della compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi avendo rilevato che, anche se per alcune componenti ambientali il progetto potrebbe risultare compatibile qualora fossero impartite e rispettate alcune condizioni ambientali, il progetto produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente *Beni culturali e paesaggistici* e per espresso contrasto con i contenuti del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana (PIT/PPR), approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015;

PRESO ATTO che il Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nell'ambito dell'istruttoria svolta per il presente procedimento ha evidenziato che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e, conseguentemente, una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante); ritiene in conclusione che il progetto in esame presenti criticità paesaggistiche ed abbia delle ricadute negative sul paesaggio della Regione Toscana, determinate principalmente dagli effetti cumulativi;

DATO ATTO che, seppure la produzione di energia da fonti rinnovabili rivesta un interesse prioritario, la realizzazione degli impianti deve comunque avvenire nel rispetto degli atti di programmazione e pianificazione regionale e deve essere garantito il corretto inserimento nel contesto in cui si vanno ad

insegiare; nel caso specifico, a seguito dell'attività istruttoria svolta e del bilanciamento degli interessi prevalenti legati alla realizzazione dell'opera, sono emersi impatti non sostenibili sulla matrice *paesaggio*;

RITENUTO quindi di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttoria predisposto dal Settore VIA datato Maggio 2024, così come riportato nell'Allegato A, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO altresì opportuno, per completezza istruttoria, trasmettere al MASE, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici dei Soggetti consultati;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE -, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto del nuovo “*Impianto eolico di potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW*” sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa e nel Rapporto Istruttoria del Settore VIA datato Maggio 2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

2) di trasmettere al MASE ed al proponente – a cura del Settore VIA – unitamente al presente parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti dai Soggetti consultati e richiamati nel citato Rapporto Istruttoria Maggio 2024;

3) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

ALLEGATO A



REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

OGGETTO: Art. 27 del D.lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010 – Espressione del parere regionale nell'ambito di VIA statale PNIEC, relativo al progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da SKI 36 S.r.l.[ID: 9055]

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Maggio 2024

	Indice generale	
1. Articolazione dell'istruttoria svolta		2
2. Analisi documentazione presentata dal Proponente		4
3. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale		5
4. Valutazioni istruttorie		9
5. Conclusioni		21



1. Articolazione dell'istruttoria svolta

Il proponente SKI 36 S.r.l., con nota protocollo del 26/05/2023, acquisita al prot. n. 89173/MASE in data 01/06/2023, e successivamente perfezionata con nota acquisita con prot. 100815/MASE del 20/06/2023, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2002, istanza ed allegata documentazione per il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale per il progetto in oggetto

Il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata: *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”* e pertanto è sottoposto a VIA di competenza statale.

Per il progetto in questione si applicano pertanto i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Con nota protocollo n. 0358929 del 24/07/2023 è pervenuta dal MASE la comunicazione alla Regione Toscana della procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 33 MW, e un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW da realizzare nel Comune di Montalto di Castro (VT) in località “Cazzarola” e relative opere di connessione da realizzare nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Gli aerogeneratori in progetto avranno un diametro massimo del rotore pari a 170 m e un'altezza al mozzo massima pari a 135 m. L'allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV “Montalto – Suvereto”.

Gli aerogeneratori, saranno collegati in gruppi mediante cavidotto a 30kV interrato, e con il sistema di accumulo elettrochimico, convoglieranno l'energia elettrica prodotta alla cabina elettrica di trasformazione 30/36 kV utente da ubicarsi nel territorio comunale di Montalto di Castro (VT). Il cavidotto a 36kV, che attraversa i territori Comunali di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), collegherà la stazione utente alla RTN.

Il proponente ha dichiarato che il progetto ricade nelle aree definite al comma 8 c-quater dell'art.20 del D.L. 199/2021 recante “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”, in quanto non rientra nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e non rientra nella fascia di rispetto di 3 km dai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art.136 del medesimo decreto legislativo.

Considerato che rispetto alle aree naturali protette ex L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree, ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con più aree:

- IT6010017 - ZSC “Sistema fluviale Fiora - Olpetà”;
- IT6010056 - ZPS “Selva del Lamone e Monti di Castro”.

Il sito della Rete Natura 2000 denominato ZSC “Sistema fluviale Fiora - Olpetà” IT6010017 ricade



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

nell'area naturale protetta nazionale denominata "Lago di Vulci - Torre Crognola", come definita dalla L.394/1991.

Pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento comprende la Valutazione di incidenza, di competenza della Regione Lazio, di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

La documentazione è corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12/12/2005, al fine di consentire, con il concerto del Ministero della cultura, il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-quinquies, del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto prevede che il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso delle attività di costruzione dell'opera venga riutilizzato allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato, ai sensi all'articolo 185, comma 1, lettera c) del d.lgs 152/2006 e pertanto è allegato il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, il Settore VIA-VAS, con nota del 28/07/2023, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (nota del 09/08/2023);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (nota del 03/08/2023)
- Settore regionale Sismica (nota del 04/08/2023)
- Settore regionale Autorità di Gestione. FEASR (nota del 10/08/2023)
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (nota del 11/08/2023)
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (nota del 03/08/2023)
- ARPAT (nota del 17/08/2023)
- Acquedotto del Fiora (nota del 16/08/2023)
- SNAM (nota del 04/08/2023)
- ANAS (nota del 27/09/2023)

Il Settore VIA, con nota del 22/08/2023, ha trasmesso al MASE e per conoscenza al proponente, la propria proposta di richiesta integrazioni e chiarimenti; detta richiesta è stata inoltrata nella medesima data ai Soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Il proponente, con nota del 21/02/2024, indirizzata al MASE e per conoscenza al Settore VIA scrivente, ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento, di cui alla proposta del precedente capoverso.

In data 27/02/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web le integrazioni depositate dal proponente ed ha avviato una nuova consultazione pubblica.

Il Settore VIA, con nota del 29/02/2024, ha richiesto il contributo tecnico istruttorio circa la documentazione integrativa ai Soggetti competenti in materia ambientale.

In esito alla richiesta del Settore VIA del 29/02/2024, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (nota del 25/03/2024);
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (nota del 14/03/2024)
- Settore regionale Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota del 19/03/2024)



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- Settore regionale Autorità di Gestione. FEASR (nota del 18/03/2024)
- Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (nota del 15/03/2024)
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (nota del 22/03/2024)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (nota del 20/03/2024)
- ARPAT (nota del 20/03/2024)
- TERNA (nota del 18/03/2024)

2. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione complessivamente depositata dal proponente e presa in esame da Regione Toscana risulta così composta:

- Documentazione iniziale del 24/07/2023 (consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale):
- Documentazione completezza formale (sito web ministeriale 27/3/2023)
PUA_I.01 Integrazioni
- Documentazione integrativa del 21/02/2024 (sito web ministeriale febbraio 2024)

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emerge quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica in località "Cazzarola" in agro di Montalto di Castro (VT); l'impianto sarà localizzato in un'area pianeggiante posta ad una altitudine di 58 m.s.l.m. fino ad un massimo di 85 m.s.l.m. circa e si trova a Ovest rispetto al centro abitato di Montalto di Castro da cui dista 7 km. Le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto sono in parte localizzate nel Comune di Montalto di Castro (VT) ed in parte nel Comune di Manciano (GR).

Il Proponente ha predisposto uno studio del vento, per la caratterizzazione anemologica del sito di Montalto di Castro e la conseguente valutazione di producibilità. Gli aerogeneratori di progetto non ricadono in nessuna delle aree definite "non idonee" dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 390 del 07.06.22 con cui la Regione applica quanto previsto dal PNIEC 2030 e quanto richiesto dal D.Lgs 199/2021, né in altre aree vietate definite dalla pianificazione preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA, aree PAI, Aree Percorse dal Fuoco).

L'impianto eolico di progetto è costituito da 5 aerogeneratori ognuno da 6,6 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 33 MW.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- N° 5 aerogeneratori di potenza unitaria nominale pari a 6,6 MW del tipo Siemens-Gamesa SG 6.6-170 con altezza totale TIP 220 mt;
- 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- 5 Plinti e pali di fondazione degli aerogeneratori;
- 5 Piazzole temporanea ad uso cantiere, manovra e montaggio;
- Un sistema di accumulo elettro chimico da 18 MW e con capacità pari a 108 MWh e tensione nominale 30 kV;
- Nuova viabilità per una superficie complessiva di circa 17530 mq;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione a 30 kV per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori dalla cabina di smistamento di lunghezza scavo circa 4841 m;
- Un cavidotto esterno interrato per il collegamento diretto dalla cabina di connessione 30/36 kV alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto”.

L'energia elettrica che viene prodotta da ogni singolo aerogeneratore viene trasportata con cavi MT dalla cabina posta alla base della torre attraverso linee in cavo interrato a 30 kV che collegheranno tra loro gli aerogeneratori di progetto; da qui proseguiranno fino alla cabina di raccolta da realizzare a fianco al BESS. Infine il cavidotto MT interrato verrà sollevato di potenza a 36 kV dal trafo posto nella Stazione di Utenza e da questa, per il tramite della cabina di consegna, verrà trasportata a 36 kV nella stazione di connessione alla futura sezione 36/132/380 kV collegata in antenna alla Stazione Elettrica 380/132 kV Terna S.p.A di Manciano (GR). Per l' impianto di accumulo “stand-alone” sono previsti:

- n. 54 Container per le Batterie per una capacità di accumulo complessiva di 18 Mwh;
- n. 3 container per accogliere i 18 DC Box;
- n. 3 container STS;
- n. 3 container per accogliere i 15 trafo ausiliari.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

Opere civili: plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di raccolta dell'energia elettrica prodotta e della sottostazione di trasformazione.

Opere impiantistiche: installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori la cabina e la stazione di trasformazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine e della cabina di raccolta.

Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi: Fase 1 – Strade di cantiere (sistemazioni provvisorie) e Fase 2 – Strade di esercizio (sistemazioni finali). La viabilità interna all'impianto risulterà costituita da strade esistenti da adeguare, integrate da tratti di strada da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore. Gli interventi di adeguamento della viabilità esistente, riguarderanno la sistemazione del fondo viario, adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura, ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato ripristinando la configurazione originaria delle strade; in altri casi gli interventi saranno di sola manutenzione. Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto; complessivamente si prevede la realizzazione di circa 17530 mq di nuova viabilità. La piazzola di stoccaggio e le aree per il montaggio gru saranno temporanee, al termine dei lavori, saranno completamente restituite ai precedenti usi agricoli. L'opera sarà completata con una recinzione, avente altezza di almeno 2 m fuori terra e sarà inserito 1 cancello carrabile di tipo scorrevole con luce netta di 10.00 m. Per tutti i locali è prevista un'altezza fuori terra di 4.00 m. Infine, in prossimità dell'aerogeneratore denominato T01, è prevista la realizzazione di un'area temporanea di cantiere dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare. L'area di cantiere sarà di circa 5000 mq, temporanea ed al termine del cantiere verrà dismessa.

La vita media di un impianto eolico, allo stato attuale della ricerca tecnologica, si aggira intorno ai 20-25 anni. A fine vita, verrà dismesso l'impianto, con relativo ripristino dei luoghi allo stato ante operam, o ad un “repowering” dello stesso, con la sostituzione dei vecchi aerogeneratori con altri più moderni e performanti e con l'utilizzo di apparecchiature di nuova generazione.

3. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

SNAM

- contributo tecnico del 04/08/2023 (documentazione iniziale)



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Evidenza che le opere ed i lavori in oggetto non interferiscono con l'impianto in oggetto.

Non ha espresso ulteriori contributi tecnici.

ANAS

- contributo tecnico del 27/09/2023 (documentazione iniziale)

Chiede di integrare la documentazione al fine di risolvere le interferenze con le viabilità di propria competenza.

Non ha espresso ulteriori contributi tecnici.

Acquedotto del Fiora

- contributo tecnico del 16/08/2023 (documentazione iniziale)

Non rileva interferenze con le infrastrutture in gestione ad ADF e comunica il Proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera

Non ha espresso ulteriori contributi.

Settore Genio Civile Toscana Sud

- contributo tecnico del 03/08/2023 (documentazione iniziale)

Chiede integrazioni e chiarimenti al fine di risolvere le interferenze con il reticolo idrografico di competenza e l'interferenza con opere previste per la realizzazione di altri fotovoltaici ed eolici previsti nei Comuni di Montalto di Castro e Manciano.

- contributo tecnico del 14/03/2024 (documentazione integrativa)

il Settore regionale ha accertato che non emergono interferenze con il reticolo idrografico e di gestione del territorio toscano di cui alla L.R. 79/2012 e quindi gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette del Settore in merito al rilascio di autorizzazioni ai sensi del R.D. 523/1904.

Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio

- contributo tecnico del 09/08/2023 (documentazione iniziale)

ritiene che la documentazione progettuale non analizzi nel dettaglio gli effetti dell'opera sul territorio della Regione Toscana, a tal riguardo ha richiesto integrazioni e chiarimenti in linea con le indicazioni per le azioni e le prescrizioni del PIT/PPR.

- contributo tecnico del 25/03/2024 (documentazione integrativa)

Ritiene che il Proponente abbia ottemperato solo parzialmente a quanto richiesto ed evidenzia che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante).

Per quanto sopra riportato ritiene che il progetto in esame presenti delle criticità paesaggistiche ed abbia delle ricadute negative sul paesaggio della Regione Toscana, determinate principalmente dagli effetti cumulativi.

Settore Sismica

- contributo tecnico del 04/08/2023 (documentazione iniziale)

Segnala che per le opere di ingegneria civile, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Servizio Sismica Regionale previsto dal D.P.R. 380/01 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" nonché dalla L.R. 65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio". Inoltre si segnala che, in riferimento alla normativa tecnica attualmente vigente per le costruzioni – NTC 2018, rispetto alla quale eseguire le valutazioni della sicurezza delle opere strutturali, dovrà essere aggiornata la Relazione di calcolo preliminare. A tal riguardo si invita pertanto il MASE a tener conto delle suddette proposte di condizioni ambientali nel



caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole.
Non ha espresso ulteriori contributi tecnici.

Settore Autorità di Gestione. FEASR

- contributo tecnico del 10/08/2023 (documentazione iniziale)

Il Settore regionale, in relazione alle superfici occupate da tali opere, per le quali viene previsto l'esproprio o l'occupazione temporanea, chiede di integrare la documentazione con un riepilogo con l'indicazione precisa della complessiva occupazione di suolo prevista.

- contributo tecnico del 19/03/2024 (documentazione integrativa)

In caso di un esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto, conferma le ulteriori indicazioni formulate nel contributo del 10/08/2023 e riportate di seguito, per le quali si invita pertanto il MASE a tenere conto delle suddette proposte di condizioni ambientali nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole: "Si raccomanda di valutare, per la realizzazione delle opere e la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati, ogni possibile accorgimento e miglioria rivolti ad evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio degli impianti, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione."

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

- contributo tecnico del 11/08/2023 (documentazione iniziale)

Il Settore regionale non ravvisa competenze in merito al progetto.

- contributo tecnico del 15/03/2024 (documentazione integrativa)

ribadisce di non ravvisare al momento elementi di competenza.

Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale

- contributo tecnico del 03/08/2023 (documentazione iniziale)

Dalla localizzazione delle opere in questione in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), precisa di non riscontrare elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza. Per quanto riguarda l'interferenza con le infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, rileva la necessità che venga coinvolta ANAS. Infine, in merito a possibili interferenze con le infrastrutture ferroviarie, non evidenzia elementi di particolare rilevanza.

- contributo tecnico del 22/03/2024 (documentazione integrativa)

in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, conferma quanto già indicato con la precedente nota del 03/08/2023

ARPAT

- contributo tecnico del 17/08/2023 (documentazione iniziale)

Ritiene opportuno che il proponente presenti integrazioni in merito alla gestione dei materiali di scavo e propone alcune raccomandazione e condizioni ambientali.

- contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa)

Analizza la documentazione integrativa elaborata dal Proponente, ritiene, per quanto riguarda i potenziali impatti dell'opera sul territorio toscano, sufficiente proporre alcune condizioni ambientali per l'impatto acustico ed elettromagnetico; tuttavia segnala l'opportunità che il proponente aggiorni sin da questa fase,



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo presentato, seppure le integrazioni ottemperino a quanto richiesto.

Infine, in relazione al PMA aggiornato, formula le seguenti considerazioni/osservazioni:

- il PMA non descrive la procedura di gestione delle anomalie/emergenze ambientali per le matrici rumore ed elettromagnetismo eventualmente riscontrate né le possibili azioni in caso di segnalazioni di disturbi dai residenti prossimi al cantiere;

- il PMA deve uniformarsi a quanto disposto dalle già citate “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”, ed in particolare descrivere le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio come illustrate nel paragrafo 5.6 delle stesse. Segnala che i rapporti di monitoraggio dovranno essere inviati tramite PEC alle autorità di controllo entro un lasso di tempo ragionevole dall’esecuzione dei rilevamenti.

Infine segnala e ricorda che la SSE “Manciano-Suvereto” di Terna non è attualmente esistente e che dal presente contributo è esclusa la valutazione del suo impatto acustico ed elettromagnetico non essendo oggetto di questo procedimento. In questo progetto è stato valutato dal proponente un cantiere fisso della SSE (fase 07) che non viene precisato se sia legato solo alla porzione di interesse per l’allacciamento del nuovo impianto o anche ai lavori complessivi di realizzazione della nuova SE. Tali valutazioni della SSE (sia per gli aspetti di rumore che dei campi elettromagnetici che si sovrapporranno per le varie utenze previste) saranno comunque da analizzare nell’ambito dello specifico procedimento autorizzativo che verrà attivato da Terna, anche in relazione a quanto sopra indicato per il PMA.

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

- contributo del 19/03/2024 (documentazione integrativa)

Comunica che il progetto non attiene a materie di competenza del Settore.

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale

- contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa)

Rileva che per quanto attiene specificatamente il territorio di Manciano, attualmente non sono disponibili studi recenti ed approfonditi sul bacino del fiume Tafone che non risulta pertanto oggetto di mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell’assetto idrogeologico vigenti (PAI, PGRA).

TERNA

- contributo tecnico del 18/03/2024 (documentazione integrativa)

comunica che in data 13.04.2022 la Società STATKRAFT ITALIA S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che sta volturando a favore della Società SKI 36 S.r.l. A tal riguardo ha ricordato quanto segue:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;

- nei casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni per la connessione che interessano il medesimo impianto di rete per la connessione, il progetto di tale impianto è definito in stretto coordinamento con il Gestore, in appositi tavoli tecnici, nell’ambito dei quali il Gestore si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati, al fine della definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti. In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell’approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente che abbia elaborato il progetto (Capofila), di comune accordo con i partecipanti al tavolo tecnico, rende disponibile al Gestore il progetto medesimo, autorizzandolo altresì alla divulgazione dello stesso ad altri soggetti richiedenti la connessione interessati ad utilizzarlo.

- ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico previsto dall’art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN e con il benessere di TERNA.

Infine comunica che è in corso la definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni



competenti, a cura di una società Terza (Capofila), nell'ambito di un tavolo tecnico.

4. Valutazioni istruttorie

4.1 Aspetti programmatici

Con riferimento ai quadri conoscitivi dei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024, ricorda i piani di bacino vigenti ed evidenzia che in riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della soppressa Autorità dei Bacini regionali del Lazio, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 04-04-2012 (SO n. 35 al BURL n. 21 del 07-06-2012) evidenzia che la porzione settentrionale delle opere di connessione che insistono nel territorio del Comune di Manciano, la citata Tavola 2.02 Nord individua la zona all'interno dei limiti del PAI ma non fornisce per il sito specifiche risultanze cartografiche, per motivazioni presumibilmente correlate alla ricostruzione storica dell'attribuzione delle competenze in materia di pianificazione per l'assetto idrogeologico di quest'ambito di confine interposto tra Toscana e Lazio. Per analoghe ragioni, considerando anche le complementari previsioni della pianificazione distrettuale in materia di assetti idraulici di cui alla Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 27 del 20-12-2021, ad oggetto <Art. 14 Direttiva 2007/60/CE – Adozione I aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto dell'Appennino Centrale ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006>, nonché al DPCM del 01-12-2022 di approvazione definitiva dello stesso Piano di gestione del rischio di alluvioni, con riferimento ai bacini del Lazio (Unit of Management ITR121, Regionale Lazio), la più estesa porzione di ambito territoriale comprendente l'area in esame non risulta neanche interessata dalle previsioni cartografiche di pericolosità e di rischio di cui alle corrispondenti elaborazioni, distinte con la denominazione di <Mappe della pericolosità> (Tavole ITR121 P) e <Mappe del rischio> (Tavole ITR121 R).

Si prende atto che il territorio di Manciano non risulta oggetto di mappatura di pericolosità e rischio idraulico o da frana in nessuno degli strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico vigenti (PAI, PGRA). Pertanto, per tale territorio, se pure in assenza di specifica mappatura all'intero degli strumenti di pianificazione dell'Autorità distrettuale, la medesima suggerisce di tenere in considerazione, se interferenti, le possibili fasce di pericolosità elevata e molto elevata lungo i corsi d'acqua del bacino riconducibili alle morfologie di fondovalle come eventualmente riportato negli studi per il PRG – parte strutturale del Comune di Manciano.

In fine, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ritiene opportuno suggerire alcune raccomandazioni e prescrizioni che si riportano di seguito e si invita il MASE a tener conto delle suddette proposte di condizioni ambientali nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole:

- in relazione al PGDAC, ai sensi della direttiva quadro acque 2000/60/CE nell'attuazione degli interventi deve essere sempre perseguito l'obiettivo primario di salvaguardia e protezione delle falde ovvero dovrà essere prestata particolare attenzione a non compromettere gli obiettivi di qualità ambientale per tutti i corpi idrici previsti dalla pianificazione di bacino e influenzati direttamente o indirettamente dal progetto in oggetto;
- la linea dei cavidotti interrati di connessione dell'impianto eolico, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena, sempre nel rispetto delle condizioni espresse dall'Autorità Idraulica competente nel rilascio del nulla osta idraulico ai sensi di legge;
- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
- la realizzazione delle eventuali recinzioni dovrà avvenire comunque minimizzando l'interferenza con i deflussi idraulici e non costituire impedimento agli stessi deflussi nonché alla manutenzione del reticolo minore di drenaggio, utilizzando soluzioni tecniche appropriate (ad esempio: reti e grigliati completamente permeabili a maglia larga, recinzioni rialzate ovvero distanziate rispetto al piano campagna, ecc.);



- comunque, per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica;
- in via complementare rispetto a tutte le considerazioni espresse, si intendono sempre fatte salve le impregiudicate determinazioni dell'Autorità Idraulica territorialmente competente e dei relativi organi di supporto tecnico, il Testo Unico sulle opere idrauliche e relativi regolamenti nonché le ulteriori norme statali e regionali, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, oltre alle disposizioni in materia di difesa del suolo, le prescrizioni derivanti da altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività urbanistico-edilizia e, in particolare, le norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, quelle relative all'efficienza energetica, nonché le disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, il tutto sempre tenendo presenti gli scenari di rischio recepiti nei piani di emergenza e di protezione civile.

4.2 Aspetti progettuali

In riferimento agli aspetti progettuali, si evidenzia in particolare, che dall'istruttoria svolta emergono delle possibili interferenze del progetto con le vie di trasporto stradali di interesse nazionale, facendo riferimento in particolare ai possibili effetti sulla mobilità della SS1 Aurelia (Corridoio Tirrenico) connessi al trasporto dei generatori e delle relative componenti, l'ANAS ha richiesto specifiche integrazioni trasmesse direttamente al MASE con nota del 27/09/2023, a cui non ha fatto seguito alcuna altra comunicazione.

4.3 Aspetti Ambientali

Suolo e Sottosuolo

In merito alla componente suolo il Settore Autorità di Gestione. FEASR, nel contributo sulla documentazione iniziale, evidenzia che gli impatti direttamente riferibili alle attività agricole riguardano pertanto principalmente l'occupazione di suolo (permanente e temporanea) per la realizzazione della stazione e della posa del cavidotto elettrico. Il progetto in esame determina, per le opere ricadenti in Toscana, l'asservimento a servitù di strade e cavidotto di complessivi 10.033 mq e di occupazione temporanea del suolo, non preordinata ad esproprio od asservimento, di complessivi 6.182 mq. Le superfici interessate sono classificate a seminativi ed in minima parte a pascolo arborato. Raccomanda di valutare, per la realizzazione delle opere e la definizione dell'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati, ogni possibile accorgimento e miglioria rivolti ad evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole. Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio degli impianti, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.

ARPAT, nel proprio contributo del 17/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che gli aerogeneratori WTG1, parte del cavidotto e la Sottostazione di Trasformazione Elettrica MT/AT ricadono nella formazione QT-S – *Sabbie più o meno argillose*, conglomerati gialli e rossastri ed argille (in *facies* marina e a luoghi salmastra) con materiale vulcanico. Gli aerogeneratori WTG2, WTG3, WTG4, WTG5 e parte del cavidotto MT ricadono nella formazione a1 – *Alluvioni antiche*, formate quasi esclusivamente da detriti arrotondati. Questa unità è costituita da sabbie silicee decarbonate con rare intercalazioni limose, ghiaie e conglomerati ad elementi quarziticci e calcareo-marnosi. Lo spessore massimo è di circa 20 m. Il progetto prevede di superare corsi d'acqua e viabilità mediante perforazione orizzontale direzionata per la posa di nuove condotte, al fine di evitare impatti significativi. A pag. 13 del documento che illustra il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" viene previsto per il cantiere una produzione di 61.000 m³ di cui il 50% da destinare a riutilizzo: viene infatti lasciato intendere che 30.500 m³ di materiale detritico terrigeno potrà essere riutilizzato, mentre della rimanente parte non viene descritto l'uso o la destinazione. A pag. 14 dello stesso documento viene affermato che saranno conferiti a discarica solo parte dei terreni in esubero provenienti dallo scavo delle fondazioni e dei pali per un



volume totale di circa 8.465 m3 di terreno. ARPAT ritiene che, tenuto conto dell'intervento progettato e della formazione geologica presente in superficie, caratterizzata da sabbie e limi sabbiosi, non si evidenziano situazioni di particolare sensibilità per la stabilità dei versanti e/o cedimenti; da un punto di vista geologico non sembrano quindi evidenziarsi impatti significativi. Ma ritiene opportuno che il proponente chiarisca, la gestione dei flussi dei materiali di scavo prodotti, diversificando tra riuso e destinazioni diverse, da specificare, dando precisa indicazione dei relativi quantitativi e delle modalità di riutilizzo.

ARPAT con la nota del 20/03/2024 (documentazione integrativa) chiarisce che in merito alla gestione delle terre il proponente ha fornito i chiarimenti richiesti, specificando che la quasi totalità delle terre e rocce da scavo prodotte verrà riutilizzata in sito, sia per la costruzione dell'impianto eolico, sia per ripristini morfologici nelle aree dove verranno allestiti i cantieri; il volume di materiali che il proponente prevede di conferire in discarica è pari a circa 3934 m3, rispetto ad un totale di materiale da scavare pari a 66994 m3 (poco meno del 6% del totale). Osserva, per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale ed in specifica considerazione dei lavori da intraprendersi in territorio toscano, che nel piano di campionamento delineato a pag. 11 del documento "Piano utilizzo terre e rocce da scavo" rev.01 (febbraio 2024) non vengono fornite indicazioni in merito a numero e caratteristiche dei punti d'indagine, e numero e modalità dei campionamenti per la verifica dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo che verranno prodotte per la realizzazione della S.E. Terna "Manciano", ubicata nel Comune di Manciano (GR). In merito a tale aspetto, osserva, che i suddetti elementi devono far parte del Piano di Utilizzo sin da questa fase, per una loro opportuna valutazione. Si prende atto di quanto evidenziato da ARPAT.

Ambiente idrico e Scarichi Idrici

Per quanto riguarda la fase di cantiere e la fase di dismissione è prevista la realizzazione, come indicato nella relazione descrittiva generale, di un'area temporanea di cantiere dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare. L'area è prevista in prossimità dell'aerogeneratore denominato T01 e interessa un sito pressoché pianeggiante, tale da limitare il più possibile i movimenti terra. L'area di cantiere temporanea di circa 5.000 m2 adiacente all'area BESS sarà realizzata mediante la pulizia e lo spianamento del terreno e verrà finita con stabilizzato; al termine del cantiere verrà dismessa. A tal riguardo, il Proponente ha infatti identificato unicamente impatti trascurabili sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee dovute all'allestimento ed alla dismissione del cantiere. Nel complesso, il proponente considera nullo o non significativo l'impatto dovuto alla realizzazione del progetto sulle componenti in esame. Per quanto riguarda l'eventuale impatto connesso a possibili sversamenti accidentali, legati esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti) prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere, le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee al fine di evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e di sicurezza ambientale. Perciò l'impatto potenziale non è ritenuto significativo, come dichiarato in progetto, e può essere trascurato.

Fase di esercizio: non sono previsti scarichi durante la fase di esercizio, e pertanto il proponente non stima impatti di alcun tipo sulla componente acque in questa fase. ARPAT valuta che il progetto sia da ritenersi compatibile dal punto di vista ambientale per gli aspetti relativi alle acque/scarichi. Ritiene necessario che il proponente faccia riferimento alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (rev. Gennaio 2018)¹, le cui indicazioni saranno comunque da rispettarsi per la condotta in generale dell'attività di cantiere, sia in fase di allestimento cantiere che durante la mera esecuzione dei lavori, ed in particolare in merito alla componente ambientale in oggetto. Si sottolinea che per eventuali cantieri con superficie superiore a 5.000 m2, ai sensi dell'art. 40-ter del D.P.G.R. Toscana n. 46/R/2008, è necessario acquisire specifica autorizzazione per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti (AMD) rilasciata dall'Ente competente per il relativo corpo recettore, presentando un "Piano di gestione delle acque meteoriche" comprendente le informazioni di cui al Capo 2, Allegato 5 allo stesso Regolamento, riferimento normativo al quale il proponente deve attenersi. In particolare dovrà essere



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

tenuto conto di quanto dettagliatamente esplicito dalle suddette “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”, parr. “Gestione acque di lavorazione”, “Modalità operative di cantiere” e “Approvvigionamento idrico di cantiere”.

Il Settore Genio Civile Toscana Sud nel contributo tecnico del 03/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che il cavidotto in AT, da posizionare lungo la Strada Ponte dell’Abbadia, interferisce con il Fosso dell’Acqua Bianca, identificato nel Reticolo Idrografico e di Gestione della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012 con codice TS77833, e pertanto risulta acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.. A tal riguardo, rileva che per l’attraversamento del Fosso dell’Acqua Bianca (TS77833) è prevista la posa del cavo mediante TOC ad una profondità da definire in seguito al rilievo di dettaglio. Inoltre, segnala che la Strada Ponte dell’Abbadia, nella parte interessata dagli scavi per il posizionamento del cavidotto, sarà oggetto di sistemazione ed ha richiesto le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. specifico elaborato progettuale, corredato da sezioni quotate, per l’attraversamento con cavidotto del Fosso dell’Acqua Bianca (TS77833), erroneamente indicato come Fosso del Tafone dell’elaborato “104_SKI36-MCASINTERF_Planimetria_delle_interferenze_del_cavidotto”. Si ricorda che la posa del cavidotto dovrà avvenire ad una profondità di almeno 1.5 metri dalla quota del fondo dell’alveo;
2. chiarire se, nei lavori di sistemazione della Strada Ponte dell’Abbadia, è previsto un adeguamento dell’attraversamento stradale del Fosso dell’Acqua Bianca (TS77833). Nel caso sia realizzato un nuovo attraversamento, si richiede uno studio idraulico con TR=200, tenendo conto delle LSPP, per la verifica della compatibilità dell’opera allo stato di progetto con quanto richiesto dall’art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018, nel rispetto delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019;
3. visti i procedimenti di VIA statale PNIEC-PNRR relativi ai progetti per la realizzazione di tre impianti eolici nei comuni di Montalto di castro e Manciano proposti da Orta Energy s.r.l., da Wind Italy S.r.l. e da Sibilla Wind S.r.l., per i quali è previsto l’adeguamento della strada del Ponte dell’Abbadia e la posa di cavidotti ad alta tensione interrati, valutare le interferenze con tali interventi e presentare un’adeguata documentazione tecnica nella quale si chiarisca la modalità di risoluzione delle stesse.

Il Proponente, in merito alle richieste avanzate dal Settore regionale, ha predisposto un elaborato che dimostra che l’attraversamento del Fosso dell’Acqua Bianca ricade nel territorio del comune di Montalto di Castro, e pertanto come dichiarato nel contributo tecnico del 14/03/2024 (documentazione integrativa) il Settore Genio Civile Toscana Sud risulta non avere competenze in merito. Allo stesso tempo dal contributo del 14/03/2024, emerge che il Proponente negli elaborati progettuali integrativi non ha fatto riferimento ad adeguamenti del tratto di Strada Ponte dell’Abbadia in corrispondenza del Fosso dell’Acqua Bianca, né alle possibili interferenze del cavidotto con le opere previste per altri impianti fotovoltaici ed eolici nell’area.

Cantierizzazione

ARPAT nel proprio contributo del 17/08/2023 (documentazione iniziale) si limita a prescrivere che il proponente faccia riferimento alle già citate “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”.

Rumore

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 17/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che per la fase di esercizio è stata redatta una VIAC da tecnico competente in acustica e che il PCCA di Manciano colloca in zona di classe III l’area interessata dal tratto interrato dell’elettrodotto di connessione dell’impianto eolico alla RTN. Sono stati considerati 3 immobili ubicati nella Regione Toscana tuttavia, mediante l’opportuna indagine, è stato verificato che non fossero classificabili quali recettori sonori.

L’analisi anemologica del sito è stata basata sui dati registrati dal 1/10/2018 per 12 mesi dalla stazione anemometrica “Riferimento 1” ubicata a circa 10 km in direzione Sud-Est dell’impianto; i dati sono stati integrati con due serie di dati storici di proprietà Tecnogaia.

Per la fase di cantiere: non è stata redatta la VIAC, tuttavia la “Relazione descrittiva” segnala:



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- l'utilizzo di mezzi di trasporto eccezionali per l'installazione degli aerogeneratori;
- l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tracciati stradali;
- che il materiale scavato sarà caricato su automezzo e trasportato alle discariche autorizzate;
- che per la realizzazione dell'opera sono previsti:
 - apertura cantiere ed una squadra (composta da 3 addetti);
 - scavi e rinterri mediante 2 squadre e 2 mezzi;
 - realizzazione strade e piazzole con 2 squadre e 2 mezzi;
 - realizzazione fondazioni per mezzo di una squadra;
 - posa in opera cavidotti mediante 3 squadre;
 - montaggio aerogeneratori con 2 squadre (8 addetti);
 - costruzione sottostazione per mezzo di una squadra di 7 addetti;
 - ripristino delle aree mediante una squadra;
 - chiusura cantiere con una squadra di 3 addetti.

I lavori necessiteranno dei seguenti mezzi d'opera:

- n. 6 automezzi speciali a settimana, utilizzati per il trasporto delle torri, delle navicelle e delle pale del rotore;
- alcune decine di autobetoniere al giorno per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica;
- altri mezzi di dimensioni minori, per il trasporto di attrezzature e maestranze;
- n. 2 autogru.

Le componenti di impianto (navicella, pale, tronchi di torre ed altro) arriveranno dal porto di Civitavecchia. E' stato allegato un dettagliato cronoprogramma da cui si evince che i lavori sono previsti dall'ultima settimana di Giugno 2024 alla terza settimana di Ottobre 2024 con fasi lavorative anche contemporanee. Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA): per la componente rumore, comporterà il rilievo del livello equivalente (LAeq) nei 2 periodi di riferimento e nel tempo di misura, dei livelli statistici L10, L50, L90, dei parametri di inquadramento territoriale per ogni postazione di monitoraggio e di quelli meteorologici; il PMA si articolerà in 3 fasi:

- monitoraggio in fase ante operam, orientato a:
 - caratterizzare lo scenario acustico attuale dell'area di indagine;
 - stimare i contributi specifici delle sorgenti di rumore presenti nell'area di indagine;
 - individuare le criticità acustiche preesistenti alla realizzazione dell'opera in progetto;
- monitoraggio in corso d'opera, avente come obiettivo:
 - la verifica dei limiti sonori indicati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dal locale PCCA;
 - la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici;
 - l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive.

Il monitoraggio in corso d'opera prevede i rilievi presso il cantiere ed i recettori:

- ad ogni impiego di nuovi macchinari e/o all'avvio di specifiche lavorazioni impattanti;
- allo spostamento del fronte di lavorazione.

La frequenza delle verifiche acustiche sarà flessibile sulla base dell'effettiva evoluzione delle attività di cantiere. Qualora i livelli di emissione sonora misurati in prossimità dei ricettori fosse superiore a quella prevista nella VIAC, è previsto un intervento di verifica finalizzato a valutare la possibilità di ridurre l'emissione sonora delle sorgenti oppure introducendo in loro prossimità delle barriere acustiche.

- monitoraggio post operam (fase di esercizio), con lo scopo di:
 - confrontare i parametri misurati in ante operam con quanto rilevato ad opera realizzata;
 - verificare il rispetto dei limiti acustici.

A tal riguardo prende atto che i 3 immobili siti in Toscana considerati, risultano i più vicini al parco eolico ma non risultano "recettori sonori" perché trattasi di un rudere, un deposito ed un fabbricato rurale per l'agricoltura (tettoia per fieno); il recettore ubicato in Toscana e più prossimo ad un aerogeneratore del parco in progetto è distante circa 1,5 km in direzione Nord-Est rispetto al parco eolico (quindi



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

sopravento rispetto alla ventosità predominante dell'area);

- non è stato valutato l'impatto acustico cumulativo di tutti gli impianti esistenti/previsti nell'area sui recettori;
- la documentazione è priva di una VIAC dell'opera nella sua fase di cantiere. A tal proposito si segnala che i lavori comportano anche l'interramento dell'elettrodotto AT che collegherà l'impianto alla futura SE "Manciano", per cui si prevede uno scavo a sezione ristretta, la movimentazione dei materiali ed il loro trasporto per cui saranno necessari almeno un bobcat, un escavatore ed un autocarro. Considerando i livelli di potenza sonora di tali macchine indicati dalla pubblicazione "Conoscere per vivere" del CPT di Torino, si può stimare il superamento del limite diurno di immissione sonora presso il recettore più prossimo a tali lavori da cui dista circa 20 m. Infine, ARPAT ritiene comunque che l'opera possa essere considerata compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:
- il proponente integri il PMA per gli aspetti dell'impatto acustico anche in riferimento alle Linee guida per la predisposizione del PMA, con:
 - una procedura codificata per la gestione delle "anomalie";
 - le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio;
- gli esiti del monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni;
- poichè per la fase di cantiere non è possibile escludere il superamento dei limiti di legge presso alcuni recettori, risulta necessario che prima della cantierizzazione dell'opera – conformemente alla D.G.R. Toscana n. 857/2013 ed alla luce delle osservazioni sopra riportate - un TCAA iscritto all'elenco ENTECA valuti l'impatto acustico sui recettori dei lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto AT che conterà l'impianto eolico alla futura SE "Manciano". Visti i livelli sonori stimati e la durata del disturbo, se necessario, in tale documentazione dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche in planimetria; qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, la valutazione dovrà contenere esplicitamente i livelli sonori per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come stabilito dal D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014 nel caso di deroga non semplificata).

Quanto alla valutazione previsionale di impatto acustico segnala: che è possibile far riferimento alle già citate "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"; che l'impianto eolico e gli altri impianti FER siti nell'area in oggetto sono previsti in zona di classe III del PCCA di Manciano; tuttavia attualmente il D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014 (Allegato 1, Parte 3 – punto 1) indica che le centrali di produzione di energia siano ricomprese nelle zone di classe IV: pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento in tale classe in occasione della revisione del PCCA.

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa) analizza la documentazione ulteriore presentata dal Proponente in relazione alla fase di cantiere e nello specifico evidenzia che le opere che interessano il territorio toscano riguardano esclusivamente l'interramento dell'elettrodotto fino alla Sottostazione elettrica (SSE) per la connessione del parco eolico allo stallo dedicato nella Stazione di Rete TERNA AT 380/36 kV denominata "Manciano-Suvereto" che dovrà essere realizzata. Nei pressi della SSE è stato individuato un solo recettore (R_SSE) anch'esso inserito in classe III dal PCCA.

Viene previsto il «superamento del limite di immissione diurno» presso alcuni recettori (R07, R10, R17) prossimi agli aerogeneratori ubicati nel Lazio e pertanto sarà necessario richiedere un'autorizzazione in deroga acustica al Comune di competenza per l'esecuzione delle opere. Le fasi lavorative acusticamente più impattanti sono risultate quelle del cantiere mobile (fasi: "Realizzazione cavidotto" e "Realizzazione viabilità") tuttavia il clima acustico di ogni recettore sarà perturbato dai lavori per non più di 2 giorni e, per ridurre l'emissione sonora delle macchine e delle attrezzature utilizzate e minimizzare il disagio per i ricettori, saranno adottate le seguenti mitigazioni acustiche:

- verranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali economicamente fattibili al fine di ridurre la rumorosità di macchine ed impianti con particolare attenzione alle fasce orarie acusticamente



più critiche;

- circa l'emissione acustica, le macchine saranno conformi alle vigenti normative, italiane e comunitarie. Le macchine non considerate da tali norme saranno mantenute ed il loro utilizzo sarà soggetto a tutti gli accorgimenti possibili per ridurne la rumorosità;
- le lavorazioni verranno svolte evitando la contemporaneità di tutti i mezzi in funzione;
- le macchine non necessarie ai lavori saranno poste «in modalità di “riposo”».

Visto quanto sopra, in merito alla documentazione integrativa si osserva quanto segue:

1. è stato citato il limite diurno di emissione sonora, per cui si presume che i lavori avverranno solo in tale periodo di riferimento e dal cronoprogramma inviato il 28/7/2023 è noto che dureranno circa 4 mesi. Non è stata indicata la durata quotidiana delle attività di cantiere con le ore di attivazione delle macchine seppure (come indica la D.G.R. n. 853/2013) si tratti di un'informazione necessaria per la verifica delle previsioni e per la richiesta dell'autorizzazione in deroga ai limiti acustici; per il territorio toscano risulta di interesse solo il cantiere mobile per la realizzazione del cavidotto (di durata limitata) ed il cantiere fisso per la realizzazione della SSE;

2. i livelli sonori attesi sono stati calcolati tramite un software di cui non è stato indicato il nome e le ipotesi di simulazione (calibrazione e validazione del modello, algoritmo di calcolo, modellizzazione sorgenti, tipo di propagazione del suono, caratteristiche fonoassorbenti del terreno, condizioni meteorologiche, ecc.), non è stata considerata l'incertezza intrinseca di ogni calcolo previsionale ed il modello acustico non è stato tarato (calibrazione e validazione) come indica la UNI 11143-1;

3. non è stata considerata la contemporaneità delle fasi lavorative indicata dal cronoprogramma dei lavori acquisito da ARPAT il 28/7/2023, infatti, esso indica che per il recettore in territorio toscano R_SSE la fase 07 sarà contemporanea alle fasi 04 e 05;

4. non è chiaro come sia stato verificato il limite assoluto di immissione sonora e il differenziale visto che in VIAc non è stato riportato il livello di rumore residuo (Lr) misurato e sono stati indicati i soli livelli di emissione sonora previsti presso i recettori.

Ciò considerato, ARPAT ritiene opportuno prescrivere le seguenti condizioni ambientali e a tal riguardo si invita il MASE a tener conto delle suddette proposte nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole:

- prima della cantierizzazione dell'opera, conformemente alla D.G.R. n. 857/2013 2 ed alle osservazioni sopra espresse, il proponente aggiorni le stime dei livelli sonori ai recettori per i lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto AT che conetterà l'impianto eolico alla erigenda SSE “Manciano-Suvereto”, utilizzando i dati acustici delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le complete schede di misura; oppure, laddove siano utilizzate informazioni tratte da database (CTP o altra fonte), quelle che saranno realmente utilizzate dovranno avere un Lw non superiore. In base ai livelli sonori stimati ed alla durata del disturbo, per ridurre il disagio acustico del recettori, dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) verificandone l'efficacia ed indicandone in planimetria di scala adeguata le caratteristiche (tecnologia, lunghezza ed altezza) anche in coordinamento con la cantierizzazione della nuova SSE “Manciano-Suvereto”;

qualora a valle di tale analisi persistessero gli esuberi sui limiti normativi, la VIAc dovrà indicare esplicitamente i livelli sonori di emissione per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 nel caso di deroga non semplificata)3. Circa la VIAc, si segnala che è possibile far riferimento alle “Linee Guida per la gestione dei Cantieri ai fini della Protezione Ambientale” (Gennaio 2018)4.

- perfezionamento del PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) per gli aspetti dell'impatto acustico in riferimento a quanto disposto dalle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” 1, come anche ricordato ed indicato al successivo paragrafo sul PMA.

Elettromagnetismo

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 17/08/2023 (documentazione iniziale) osserva che la



documentazione presentata contiene alcune incongruenze in relazione al calcolo del campo elettromagnetico dei componenti dell'impianto eolico: non sono stati considerati i 3 trasformatori 30/0,8 kV da 6.000 kVA relativi al BESS, ed è stata calcolata la DPA per cavi a trifoglio che, tuttavia, nel caso in oggetto saranno ritorti ad elica. Dato che tali componenti d'impianto non sono di competenza dell'Agenzia essendo situati nella Regione Lazio, viene esaminato il solo elettrodotto AT che sarà interrato in Regione Toscana, ed in merito si osserva che è stata indicata la DPA senza illustrarne il calcolo e senza indicare la distanza a cui il campo elettromagnetico diverrà inferiore al limite di esposizione (100 μ T); pertanto in merito si ritiene di fondamentale importanza, e ad essa si rimanda, l'effettuazione delle misure del campo magnetico previste dal PMA anche lungo l'elettrodotto AT interrato nel territorio della Toscana. In conclusione, ritiene che il progetto possa considerarsi compatibile dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico per il territorio toscano, a condizione che siano impartite le seguenti prescrizioni:

- vengano monitorati i recettori più prossimi al percorso dell'elettrodotto AT in territorio toscano che unirà la SSEU alla SE "Manciano";
- gli esiti dei monitoraggio siano trasmessi al Comune di Manciano, con la tempistica che questo indicherà, per le opportune valutazioni.

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa) evidenzia che con la documentazione integrativa è stata aggiornata la valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'opera; viene indicato che il D.M. 29/5/2008 non prevede il calcolo della distanza di prima approssimazione (DPA) per le linee elettriche interrate, tuttavia è stata riportata la modalità di calcolo della DPA dell'elettrodotto AT interrato che conetterà il parco eolico alla Stazione di Rete TERNA AT 380/36 kV "Manciano-Suvereto" nel territorio di Manciano (GR). Tramite una simulazione al software, la DPA dell'elettrodotto interrato nella sua configurazione più gravosa costituita da 2 terne di cavi elettrici è risultata pari a 1,18 m. Tenuto conto che la fascia di rispetto, da tenere in considerazione per la valutazione della presenza di recettori sensibili, è dichiarata di 2,36 m, viene affermato che l'impatto elettromagnetico su persone prodotto dai cavidotti AT/36 kV di utenza è trascurabile. In merito alla documentazione integrativa osserva quanto segue:

1. il D.M. 29/5/2008 non esclude gli elettrodotti interrati dal calcolo della DPA; sono esclusi solo quelli in cavi cordati ad elica che non sono previsti nel caso della linea AT inclusa nel progetto; non è stato indicato il nome del software di simulazione utilizzato per la valutazione del campo elettromagnetico generato dall'elettrodotto AT;
2. non sono stati indicati i punti di monitoraggio elettromagnetico ed in merito si ritiene opportuno che venga esplicitato ed evidenziato l'intorno della SSE "Manciano-Suvereto" e del recettore R_SSE;
3. si prende atto di quanto affermato in merito ai bassi livelli di impatto elettromagnetico dell'elettrodotto AT interrato a circa -2 m dal livello di calpestio;
4. non è coerente, confrontando i dati tabulati e il grafico riportato nella documentazione, l'indicazione della DpA per le due terne pari a 2,36 m; tuttavia si rileva che il recettore ubicato in Toscana è situato a distanze tali che questo aspetto non è dirimente.

Visto che alla SSE saranno connesse più utenze, ravvisa la necessità di verificare l'impatto elettromagnetico cumulato degli elettrodotti e della SSE, per cui conferma l'opportunità che venga impartita la seguente prescrizione e a tal riguardo si invita il MASE a tener conto della suddetta proposta nel caso in cui il procedimento ministeriale si concludesse con una pronuncia favorevole:

- al fine di verificare i limiti indicati dal D.P.C.M. 8/7/2003, non appena il parco eolico sarà attivo nel pieno della sua potenzialità, il proponente effettui delle misure del campo elettromagnetico lungo il cavidotto AT interrato e in prossimità della SSE in territorio toscano; i risultati siano inviati al Comune di Manciano rispettando la tempistica che esso indicherà.

Piano di Monitoraggio Ambientale

ARPAT, nel proprio contributo tecnico del 20/03/2024 (documentazione integrativa) in riferimento al PMA evidenzia la mancata descrizione della procedura di gestione delle anomalie/emergenze ambientali per le matrici rumore ed elettromagnetismo eventualmente riscontrate né le possibili azioni in caso di



segnalazioni di disturbi dai residenti prossimi al cantiere. Ritiene che il PMA debba uniformarsi a quanto disposto dalle già citate "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA", ed in particolare debba descrivere le modalità di restituzione dei risultati del monitoraggio come illustrate nel paragrafo 5.6 delle stesse. Segnala che i rapporti di monitoraggio dovranno essere inviati tramite PEC alle autorità di controllo entro un lasso di tempo ragionevole dall'esecuzione dei rilevamenti.

Infine segnala e ricorda che la SSE "Manciano-Suvereto" di Terna non è attualmente esistente e che dal contributo inviato è esclusa la valutazione dell'impatto acustico ed elettromagnetico della SSE citata in quanto non oggetto di questo procedimento. Il proponente ha valutato la presenza di un cantiere fisso per la realizzazione della SSE (fase 07) che non è precisato se sia legato solo alla porzione di interesse per l'allacciamento del nuovo impianto o anche ai lavori complessivi di realizzazione della nuova SE. Tali valutazioni della SSE (sia per gli aspetti di rumore che dei campi elettromagnetici che si sovrapporranno per le varie utenze previste) saranno comunque da analizzare nell'ambito dello specifico procedimento autorizzativo che verrà attivato da Terna, anche in relazione a quanto sopra indicato per il PMA.

Beni culturali e paesaggistici

Come evidenziato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio (nota del 09/08/2023), la documentazione progettuale contiene oltre alla Relazione Paesaggistica, anche un'analisi degli effetti cumulativi riferiti ai vari impianti eolici presenti e/o in fase autorizzativa, che si sommano a diversi impianti fotovoltaici a terra già realizzati o in via di autorizzazione, ed un'analisi dell'intervisibilità da cui emerge che *"la probabilità di registrare una veduta a tutta altezza di uno o più aerogeneratori di progetto, è decisamente più elevata su tutto il quadrante ovest, sul lato dei territori della Toscana. La visuale verso est è in parte schermata dai versanti delle alture entro cui sono posizionate le torri, che sono potenzialmente visibili lato pugliese solo dai luoghi dominanti rispetto al sito dell'impianto"*. Nella Relazione Paesaggistica si afferma che rispetto ai Beni Paesaggistici, *"le uniche potenziali interferenze si rilevano esclusivamente per brevi tratti di viabilità di progetto, che consolidano e in alcuni casi estendono tracciati interpoderali esistenti con modalità tipologie costruttive abitualmente utilizzate per il raggiungimento dei fondi agricoli, e per tratti dell'elettrodotta interrato interno di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento esterno tra il parco aerogeneratori alla stazione 380/150/36 kV "Manciano", che attraversa lungo viabilità esistente n. 1 fosso d'acqua attraverso la perforazione orizzontale teleguidata (TOC) e che pertanto l'opera interrata non produce modifiche morfologiche né alterazione dell'aspetto esteriore dei luoghi."*

Aspetti paesaggistici

Nella documentazione progettuale, il PIT/PPR viene solo citato e si riporta una cartografia di inquadramento relativa unicamente alla quarta invariante strutturale. *"i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali"*.

Del resto le opere previste nel territorio della Regione Toscana sono progettualmente indicate ma non supportate da tavole, sezioni e dettagli esplicativi che permettano di verificare l'effettiva trasformazione che sarà attuata o le scelte architettoniche che saranno utilizzate per la sottostazione. Anche l'interferenza con la fascia di tutela di cui all'art.142 lett.c) del Codice, "i fiumi", è apprezzabile solo in un estratto cartografico del *Piano Operativo Comune di Manciano (GR)* -(Figura 19 della Relazione Paesaggistica). Inoltre non si evidenzia in maniera approfondita che l'impianto è ubicato in continuità territoriale con il Parco eolico di Montauto nel Comune di Manciano, attualmente in fase di VIA Statale, che prevede l'installazione di 8 pale eoliche. Si ricorda che le due aree di intervento sono localizzate nelle vicinanze della Riserva Naturale Regionale di Montauto. Mancano delle fotosimulazioni dell'opera, con evidenziato lo stato attuale e di progetto, da punti di vista presi dalla Regione Toscana, così come mancano dei rendering delle strutture di cui si prevede la realizzazione.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 20- Bassa maremma e ripiani tufacei. Al fine di comprendere la struttura del paesaggio, si analizzano le varie componenti che la definiscono.

Per la Prima invariante strutturale, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

morfogenetici, il sistema morfogenetico che sarà interessato dalla sottostazione elettrica è in prevalenza la "Collina dei bacini neo-quadernari argille dominanti (CBAg)", cui vengono associate le seguenti indicazioni per le azioni:

- evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema; (...)

In parte, limitatamente ai cavidotti sarà interessato il morfotipo "Fondovalle (FON)" cui vengono associate le seguenti indicazioni per le azioni:

- limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche. Per la Seconda Invariante Strutturale, I caratteri ecosistemici del paesaggio, sarà interessato il sistema dei nodi degli agroecosistemi che si ricorda essere delle "aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane". Si evidenzia che per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturale, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie conservazionistiche, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturalistico "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti valori di agrobiodiversità.

Si richiamano di seguito le corrispondenti e pertinenti indicazioni per le azioni, di cui tenere conto nell'individuazione del contesto di paesaggio in cui va ad inserirsi il progetto:

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.

- Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).

- Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)

- Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per i nodi delle pianure alluvionali.

- Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).

(...).

Con riferimento alla Quarta Invariante strutturale, i caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'area si localizza nel "5 -Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medioalta di impronta tradizionale" per il quale si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni con riferimento al tessuto agricolo e forestale:

Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);

- preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti - siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;

- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

Si ricordano infine che parte integrante del PIT/PPR è l'Elaborato 1b " Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.(G.U. 219 del 18/09/2010), di cui si riporta un estratto delle finalità generali indicate all'art. 3.2: "Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:

- assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio, nel rispetto della



biodiversità e della conservazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;

- assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;

- assicurare la migliore integrazione dell'impianto nel paesaggio attraverso il rispetto dei criteri localizzativi, di progettazione e gestione;

- orientare il corretto ripristino dei luoghi a seguito della dismissione degli impianti.”

Beni Paesaggistici

Con richiamo alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR, dalla sovrapposizione del progetto con la cartografia ricognitiva del PIT-PPR, la realizzazione dei caviodotti interessa delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c), "I corsi d'acqua", relativamente al Botro del Bagnatore. Pertanto si ritiene necessario ricordare le prescrizioni, di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, relative alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice: 8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

(...)

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

(...)

g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;

- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;
 - impianti per la produzione di energia;
 - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.
- h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

Detti aspetti sono stati oggetto di specifica richiesta di integrazioni, di cui al punto 1.4 ed al punto B. degli Aspetti generali - premessa della nota del Settore VIA del 30/05/2023. Nel primo contributo, il settore regionale competente ha ritenuto che la documentazione progettuale non analizzasse nel dettaglio gli effetti dell'opera sul territorio della Regione Toscana, per cui ha ritenuto necessario che il proponente integrasse la documentazione con quanto segue:

- 1) inquadramento delle opere da realizzarsi nel territorio toscano, in linea con le indicazioni per le azioni e le prescrizioni del PIT/PPR riportate in istruttoria,
- 2) approfondimento progettuale sulle modalità di realizzazione e sulle scelte architettoniche della sottostazione elettrica che sarà realizzata nel Comune di Manciano, con predisposizione di prospetti, sezioni, rendering e fotosimulazioni;
- 3) analisi di dettaglio del rapporto tra le pale WTG1 e WTG3 di progetto e le pale eoliche confinanti, previste per il Parco eolico di Montauro (Comune di Manciano) attualmente in VIA Statale, anche al fine di individuare la loro collocazione migliore e di valutare la possibilità di eliminare la WGT1;
- 4) fotosimulazioni delle visuali paesaggistiche allo stato attuale e di progetto con punti di vista ubicati in Regione Toscana ed includendo anche le 8 pale eoliche previste dell'impianto Montauro;
- 5) valutazione di dettaglio della trasformazione della percezione della natura agricola del paesaggio a seminativi caratteristico della Maremma meridionale, attraverso un'analisi degli effetti indotti dagli impianti di energie rinnovabili già realizzati o in corso di realizzazione, includendo anche i fotovoltaici a terra.

A tal riguardo con il contributo del 25/03/2024, il Settore regionale analizza la documentazione integrativa depositata dal Proponente ed evidenzia che rispetto a quanto richiesto al **punto 1)** sopramenzionato il Proponente ha parzialmente ottemperato visto che nell'elaborato "*Rapporto con la pianificazione territoriale ed urbanistica*", non si ritrova alcun richiamo al PIT/PPR, se non un richiamo indiretto finalizzato ad attestare che per la parte del cavidotto ricadente in Regione Toscana e che interessa un'area tutelata ai sensi dell'art.142 lett. c) del Codice "*i fiumi*", non si ritiene necessaria l'autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice, visto che sarà interrato e eseguito con la modalità TOC. Unicamente nell'elaborato "*Compatibilità Beni Tutelati*" si ritrova un richiamo all'Elaborato 8B PIT/PPR, "*Disciplina dei Beni Paesaggistici*". Non viene pertanto eseguito pienamente l'inquadramento rispetto al PIT/PPR come richiesto.

Rispetto al **punto 2)** negli elaborati "*Pianta Prospetti e Sezioni SSE*" e "*Fotosimulazione SSE*" – si risponde in parte a quanto richiesto ed in base a tali approfondimenti si rileva un certo impatto paesaggistico dell'opera, visto che per la sua modalità di realizzazione non si prevede nessuna particolare soluzione architettonica né alcuna opera di mitigazione paesaggistica anche a schermatura. Inoltre si ritiene importante segnalare che la sottostazione si localizza esattamente in corrispondenza della Stazione Elettrica prevista per l'impianto fotovoltaico, in località "Maccabove", della Burano Solar S.R.L., il cui iter autorizzativo è in corso, essendo attualmente in VIA Statale.

Si osserva infine che nella fotosimulazione non si riportano le aree che potranno essere occupate del citato impianto fotovoltaico a terra della Burano Solar; se fosse stato fatto si sarebbe dovuto rappresentare che la centrale è contornata da vaste aree in cui si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici.

In riferimento al **punto 3)** nell'elaborato integrativo "*Interferenze Eolico Manciano*" si riporta la distanza tra la WTG1 e la pala n. 3 dell'impianto Eolico di Manciano, pari a 489 m, con la pala n.5 pari a 507 m e con la pala n. 6 pari a 1115 m. Viene effettuata una simile analisi della distanza tra la WGT3 e la pala n. 5, pari a 780 m, e la pala n.6 pari a 795 m. Da una simile analisi risulta quindi evidente l'estrema



vicinanza di dette pale, ma nonostante tale dato di fatto, non è stata effettuata una valutazione su una loro migliore collocazione paesaggistica e/o sulla possibilità di riduzione dell'effetto cumulativo, eliminando un aerogeneratore come richiesto.

In riferimento alla richiesta di fotosimulazioni, prevista dal **punto 4)** il settore regionale evidenzia che sono state eseguite diverse fotosimulazioni, ripetendole in vari elaborati integrativi e si prende atto che dalle analisi sulle visuali riportate nell'elaborato "*Rapporto spaziale visuale tra l'impianto di progetto e i beni architettonici*", risulterebbe che da Capalbio, dal Giardino dei tarocchi, dal Villino Puccini, l'impianto sarebbe "non visibile". Si osserva però che in tutte le fotosimulazioni non si riportano gli impianti fotovoltaici a terra il cui iter autorizzativo è in corso, come era stato richiesto, per cui in tale rappresentazione si sottovaluta l'effetto cumulativo. In ogni modo considerando solo le pale eoliche, la fotosimulazione presa dalla SP Campagnola in Regione Toscana evidenzia l'impatto percettivo delle pale in progetto e di quelle per cui è in corso l'iter autorizzativo. In particolare è evidente tale impatto così come rappresentato nella foto della Scheda 24 oltre che in altri elaborati come "*Fotosimulazioni Visuali Paesaggistiche*". Da tali fotosimulazioni risulta anche che tale punto, ricadente in Regione Toscana, appare essere uno dei punti di maggior percezione degli impianti e di trasformazione del paesaggio rurale. Alla richiesta effettuata al **punto 5)** ritiene che non sia stata data risposta, in quanto nell'elaborato "*Trasformazione Percezione Maremma*" si riporta solo una fotosimulazione, peraltro da grande distanza, da un'altezza non a livello d'uomo e senza riportare tutti gli impianti di energie rinnovabili (eolici e fotovoltaici) già presenti o per cui è in corso l'iter autorizzativo. Non è stata pertanto eseguita alcuna analisi della trasformazione in atto del paesaggio rurale della Maremma e si ritiene che il progetto in esame non abbia analizzato adeguatamente gli effetti cumulativi indotti, non considerando che nel raggio di 10km dall'area di intervento, a cavallo tra la Regione Toscana e Regione Lazio, nei Comuni di Manciano e Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) si rilevano, per quanto a conoscenza, i seguenti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili:

- 33 impianti fotovoltaici in esercizio;
- 6 impianti agrivoltaici autorizzati;
- 7 impianti fotovoltaici autorizzati;
- 7 impianti agrivoltaici in itinere;
- 5 impianti fotovoltaici in itinere;
- 1 impianto eolico in esercizio;
- 4 impianti eolici in itinere.

E' quindi evidente che è in atto una trasformazione del paesaggio determinata dalla polarizzazione di impianti da energie rinnovabili sul territorio del sud della Toscana e Lazio settentrionale, che comporta un mutamento dell'uso del territorio e conseguentemente una deconnotazione di un paesaggio rurale di valore che il PIT-PPR riconosce e tutela (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale e art. 11 della Disciplina di piano, relativo alla Quarta invariante).

A tal riguardo si prende atto di quanto dichiarato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, ovvero che il progetto in esame presenta delle criticità paesaggistiche ed ha delle ricadute negative sul paesaggio della Regione Toscana, determinate principalmente dagli effetti cumulativi.

5. Conclusioni

Con riferimento al progetto realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori – proponente: SKI 36 S.r.l. [ID: 9055], a conclusione del procedimento istruttorio come sopra illustrato, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che, anche se per alcune componenti ambientali il progetto potrebbe risultare compatibile dal punto di vista ambientale qualora fossero impartite e rispettate alcune condizioni ambientali, tuttavia, non risulta possibile esprimere un parere tecnico favorevole, avendo rilevato che il progetto produce un impatto significativo non mitigabile sulla componente Beni culturali e paesaggistici, e per espresso contrasto con i contenuti del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana (PIT/PPR), approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015, il tutto come illustrato alle pagine da 17 a 21 del presente parere.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Per completezza, si ritiene opportuno trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica, unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio, al fine della formulazione delle condizioni di sostenibilità nell'eventualità in cui il procedimento statale si concludesse con una pronuncia di VIA favorevole, evidenziando che tali condizioni sono state riportate anche nel presente rapporto istruttorio negli aspetti ambientali ai paragrafi relativi alle componenti atmosfera; suolo e sottosuolo e ambiente idrico; rumore e vibrazioni e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale di:

a) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, **parere sfavorevole** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale statale sul progetto *“realizzazione di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR)”* proposto da SKI 36 S.r.l. per le motivazioni e gli esiti istruttori sopra riportati;

b) di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – a cura del Settore VIA – unitamente al parere regionale, anche i pareri e i contributi tecnici acquisiti da parte dei Soggetti consultati e richiamati nel presente Rapporto Istruttorio.

La Titolare di Incarico di E.Q
PAUR
Ing. Anna Maria De Bernardinis
firmato digitalmente

La Responsabile
del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 34)

Delibera N 676 del 03/06/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione Schema di Intesa tra la Regione Toscana e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma per il rafforzamento e il coordinamento delle attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_ Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Ispettorato Interregionale del
 Lavoro di Roma
 be2f3fedb80b246fe0774c9ea1a13ef0e027b915b3fa2dae0a712ffdd13e3777*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014, pubblicata sulla GUE Serie C88/01 del 27 marzo 2014 che delinea un Quadro di qualità per i tirocini e definisce il tirocinio come un periodo di pratica lavorativa di durata limitata, retribuito o no, con una componente di apprendimento e formazione, il cui obiettivo è l'acquisizione di un'esperienza pratica e professionale finalizzata a migliorare l'occupabilità e facilitare la transizione verso un'occupazione regolare;

VISTA la proposta di Raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità rafforzato per i tirocini COM(2024) 133 final;

VISTA la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") COM(2024) 132 final;

VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 recante "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003 n. 30";

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e smi;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 2016, n. 109 "Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro";

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro per il triennio 2024-2026, adottato con Decreto Direttoriale n. 10 del 31 gennaio 2024, il quale prevede tra i suoi obiettivi l'attuazione del programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

d'intesa con le regioni e gli enti locali, affiancato dall'ulteriore Piano nazionale nuove competenze, adottato per promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia. Azione di rafforzamento del sistema duale di consolidamento ed implementazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);

VISTA la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro per gli esercizi 2024-2026, stipulata in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 4, lett. e) del d.lgs. n. 300/1999, richiamate dall'articolo 2, comma 1, del d.lgs. n. 149/2015 e dall'articolo 9 dello Statuto dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, approvato con D.P.R. n. 109/2016;

VISTO l'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini per le persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica" del 5 agosto 2014 attuato con DGR n. 407/2015 contenente Indicazioni operative in materia di tirocini attivati in Regione Toscana in favore di persone di residenti all'estero.

VISTO l'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione, e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione" del 22 gennaio 2015 attuato con DGR n. 620/2020 "Disposizioni per la realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione. Approvazione";

VISTO l'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini formativi e di inserimento ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92" del 25 maggio 2017 e in particolare gli artt. 13 e 14, recanti rispettivamente, "Monitoraggio" e "Misure di vigilanza, controllo ispettivo e disciplina sanzionatoria";

VISTO l'art. 1, commi da 721 a 726, L. n. 234/2021 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024;

VISTA la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 70 del 2023, relativamente all'art. 1, comma 721 della legge di Bilancio 2022, che demanda la disciplina dei tirocini extracurricolari a specifiche linee guida, da definirsi con un accordo, concluso in sede di Conferenza Stato-Regioni;

VISTO il D.L. 22 giugno 2023, convertito in legge n. 112/2023 Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato il 26 maggio 2022 tra l'INL, il Ministero dell'istruzione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INAIL per la promozione e diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali;

VISTO il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025, adottato con Decreto Ministeriale del Ministero Lavoro e Politiche Sociali del 19 dicembre 2022, aggiornato dal DM 58/2023;

VISTA la LR 32/2002 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” che all’art. 17 quater 1, comma 2 prevede che la Regione promuova apposite intese con l’Ispettorato Nazionale del Lavoro per garantire la corretta applicazione del tirocinio;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R e ss.mm.ii recante il “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32, (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare degli artt. da 86bis a 86undecies;

VISTA la DGR 1200/2018 di approvazione dell’Intesa tra la Regione Toscana e l’Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma per il coordinamento delle attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana, valida per il periodo 2018/2024;

VISTA la DGR n. 206 del 26-02-2024 avente ad oggetto "Approvazione linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurriculari";

RITENUTO opportuno rafforzare l’azione sinergica e integrata degli attori istituzionali competenti in materia di lavoro e formazione per assicurare l’attuazione di tirocini di qualità sul territorio regionale attraverso la vigilanza ed il controllo sul loro corretto utilizzo;

RITENUTO a tale scopo necessario, alla luce della precedente esperienza di cui all’intesa approvata con la citata DGR 1200/2018, promuovere il rafforzamento e il coordinamento delle attività di vigilanza e controllo in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana attraverso la definizione di modalità operative, lo scambio di informazioni relative all’attivazione di tirocini e all’andamento degli stessi per assicurare l’attuazione di tirocini di qualità sul territorio regionale per il triennio 2024-2026, attraverso il coinvolgimento dell’Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma (IIL Roma);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

VISTA la Deliberazione 27 luglio 2023, n. 60, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 dicembre 2023, n. 91 che ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024, comprensiva dei suoi allegati, e in particolare gli interventi di cui al PR 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”, in base al quale per la qualità dei tirocini sarà strategico il rafforzamento dell’azione sinergica e integrata degli attori istituzionali competenti in materia di lavoro e formazione sul territorio regionale oggetto della precedente DGR 1200/2018 sopracitata, attraverso la vigilanza e il controllo sul corretto utilizzo dell’istituto dei tirocini attivati sull’intero territorio regionale.

RITENUTO necessario dare seguito ai propositi e alla collaborazione di cui ai punti precedenti con una nuova intesa valida per il periodo 2024/2026, prevista anche dal Documento di programmazione della vigilanza Ispettorato Nazionale del Lavoro per l'anno 2024;

VISTO lo schema di Intesa tra la Regione Toscana e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma (IIL Roma), allegato al presente atto sotto lettera A, nel quale le quali sono definiti le finalità dell'Intesa e gli impegni delle Parti coinvolte;

DATO ATTO che non ci sono oneri a carico del bilancio regionale;

VISTO il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 23/05/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di Intesa tra la l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma (IIL Roma), allegato al presente atto sotto lettera A;
2. Di dare atto che non ci sono oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

GABRIELE GRONDONI

La Direttrice

FRANCESCA GIOVANI

PROTOCOLLO d'INTESA**tra**

REGIONE TOSCANA, di seguito (Regione) rappresentata da (di seguito Regione o, congiuntamente all'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma, "le Parti");

e

la Direzione Interregionale del Lavoro del Centro – sede di Roma (di seguito "DIL Centro" o, congiuntamente alla Regione Toscana, "le Parti"), con sede in Roma, via M. Brighenti n. 23, rappresentato dal Direttore della Direzione Interregionale del Lavoro del Centro (di seguito DIL Centro o, congiuntamente alla Regione Toscana, "le Parti");

VISTI:

- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014 che delinea un Quadro di qualità per i tirocini e definisce il tirocinio come un periodo di pratica lavorativa di durata limitata, retribuito o no, con una componente di apprendimento e formazione, il cui obiettivo è l'acquisizione di un'esperienza pratica e professionale finalizzata a migliorare l'occupabilità e facilitare la transizione verso un'occupazione regolare;
- la proposta di Raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità rafforzato per i tirocini COM(2024) 133 final;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") COM(2024) 132 final;
- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro", e smi;
- il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L.R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;
- il decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 recante "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003 n. 30";
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e smi;
- la legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 maggio 2016, n. 109 "Regolamento recante approvazione dello Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro";

- l'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini per le persone straniere residenti all'estero, modulistica allegata e ipotesi di piattaforma informatica" del 5 agosto 2014 attuato con DGR n. 407/2015 contenente Indicazioni operative in materia di tirocini attivati in Regione Toscana in favore di persone di residenti all'estero;
- l'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione, e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione" del 22 gennaio 2015 attuato con DGR n. 620/2020 "Disposizioni per la realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione. Approvazione";
- l'Accordo tra Governo e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida in materia di tirocini formativi e di inserimento ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92" del 25 maggio 2017 e, in particolare, gli artt. 13 e 14, recanti rispettivamente, "Monitoraggio" e "Misure di vigilanza, controllo ispettivo e disciplina sanzionatoria" così come previsti nella disposizione dell'art. 1, commi da 721 a 726, L. n. 234/2021 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024;
- il Protocollo d'intesa siglato il 26 maggio 2022 tra l'INL, il Ministero dell'istruzione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INAIL per la promozione e diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali;
- il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso per il triennio 2023-2025, adottato con Decreto Ministeriale del Ministero Lavoro e Politiche Sociali del 19 dicembre 2022, aggiornato dal DM 58/2023;
- il D.L. 22 giugno 2023, convertito in legge n. 112/2023 Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- la Deliberazione 27 luglio 2023, n. 60, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 dicembre 2023, n. 91 che ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, comprensiva dei suoi allegati, e in particolare gli interventi di cui al PR 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", in base al quale per la qualità dei tirocini sarà strategico il rafforzamento dell'azione sinergica e integrata degli attori istituzionali competenti in materia di lavoro e formazione sul territorio regionale oggetto della precedente DGR 1200/2018 sopracitata, attraverso la vigilanza e il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dei tirocini attivati sull'intero territorio regionale.
- la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro per gli esercizi 2024-2026, stipulata in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 4, lett. e) del d.lgs. n. 300/1999, richiamate dall'articolo 2, comma 1, del d.lgs. n. 149/2015 e dall'articolo 9 dello Statuto dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, approvato con D.P.R. n. 109/2016;
- la Circolare dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro 18 aprile 2018, n. 8 "Tirocini formativi e di orientamento – indicazioni operative per il personale ispettivo";
- la nota dell'Ispettorato Nazionale del lavoro n. 320 del 14/02/2023 "Tirocini formativi di lavoratori stranieri con permesso di soggiorno per studio";

RITENUTO NECESSARIO:

- effettuare una puntuale attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana, al fine di garantire l'uso corretto e la rilevazione di eventuali elementi distorsivi dell'istituto, considerato una delle principali misure di politica attiva;
- concordare con gli organi di vigilanza preposti le modalità attuative di detti controlli e verifiche;
- assicurare lo scambio di informazioni relative ai tirocini attivati sul territorio della Regione Toscana, promuovendo anche buone prassi ed il coinvolgimento di tutti gli attori chiave che operano sul territorio;

CONSIDERATO che:

- le Parti riconoscono l'importanza di un'azione sinergica ed integrata degli attori istituzionali che hanno competenza in materia di lavoro sul territorio regionale, onde assicurare:
 - l'attuazione di tirocini di qualità sul territorio della Regione Toscana;
 - lo scambio di informazioni e buone pratiche e l'aggiornamento continuo sulla materia del tirocinio;
- le Parti ritengono opportuna un'azione efficace di raccordo per il monitoraggio dei tirocini attivati sul territorio della Regione Toscana;

ATTESO che la DIL Centro ha espresso parere favorevole alla stipula di un protocollo d'intesa con la Regione Toscana;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto del protocollo)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo, che ha ad oggetto il coordinamento delle attività svolte dalla DIL Centro e dalla Regione Toscana al fine di monitorare, verificare e sostenere le esperienze di tirocinio attivate in Toscana con azioni dirette a prevenire e a sanzionare eventuali abusi e l'uso distorto di tale misura.

Il presente protocollo è in particolare finalizzato a favorire la massima collaborazione tra i soggetti sottoscrittori per l'attuazione delle misure di vigilanza, controllo ispettivo e disciplina sanzionatoria previste dalla normativa regionale in tema di tirocini.

Nessun onere è dovuto alla DIL Centro per l'espletamento delle attività oggetto del presente protocollo.

Articolo 2

(Attività di formazione e scambio di buone prassi)

Le parti si impegnano a favorire attività di aggiornamento continuo e reciproco sui temi della promozione, gestione e monitoraggio e controllo dei tirocini. Altresì le parti si impegnano a garantire, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, lo scambio di informazioni utili ai fini del presente protocollo e di buone prassi, anche mediante il coinvolgimento di tutti gli attori chiave che operano sul territorio (in via esemplificativa, parti sociali, ordini professionali, imprese, ecc..).

Articolo 3

(Scambio di informazioni)

Le parti assicurano lo scambio di informazioni relative all'attivazione di tirocini e all'andamento degli stessi, come rilevabili dai dati contenuti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) di cui alla legge n.

608/1996 e s.m.i. e dai sistemi informatici regionali predisposti per l'attivazione e la gestione dei tirocini. In generale, le Parti assicurano uno scambio continuo di tutte le informazioni e dati utili al perseguimento delle finalità del presente protocollo.

Le Parti, assicurano reciproci confronto, collaborazione e scambio informativo, laddove necessari, per l'eventuale elaborazione di regolamenti, circolari e più in generale di atti correlati alla materia del tirocinio nonché del loro eventuale aggiornamento.

Le Parti si impegnano per la reciproca collaborazione al fine di regolare il flusso informativo degli eventuali provvedimenti adottati in caso di irregolarità.

Articolo 4 (Modalità di attuazione dei controlli)

Le parti operano, nel rispetto dei propri compiti ed ambiti di competenza, per la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dei tirocini attivati sull'intero territorio regionale.

I controlli ispettivi possono essere attivati anche su segnalazione della Regione, sulla base di specifici elementi indicativi di situazioni di irregolarità in ordine al ricorso e all'utilizzo dei tirocini.

I controlli ispettivi possono essere attivati anche a seguito di segnalazioni da parte di lavoratori e organizzazioni sindacali, da cui emergano elementi tali da far ritenere che vi sia un utilizzo non corretto dei tirocini, nonché sulla base di verifiche periodiche a campione, effettuate nel rispetto della programmazione e delle priorità dell'attività ispettiva della DIL Centro.

Articolo 5 (Monitoraggio)

Le Parti, in correlazione alle attività rispettivamente svolte, si impegnano a scambiarsi i dati informativi in loro possesso, al fine di effettuare un monitoraggio periodico relativo all'andamento dei tirocini.

Articolo 6 (Oneri finanziari)

L'attuazione del presente protocollo non comporta per le parti alcun onere finanziario.

Articolo 7 (Durata del protocollo)

Il presente protocollo ha una validità di tre anni, rinnovabile di comune accordo tra le parti stipulanti. Le parti si impegnano a verificare al termine dell'anno l'andamento del presente protocollo, al fine di apportare eventuali modifiche e/o integrazioni.

Articolo 8 (Trattamento dati personali)

Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati personali emergenti a seguito della sottoscrizione del presente Protocollo ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679, con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo all'adeguatezza delle misure di sicurezza da adottare.

L'Ispettorato Area Metropolitana (IAM) e gli Ispettorati Territoriali del Lavoro (ITL) forniranno le informazioni e i dati essenziali relativi ad aziende e tirocinanti, derivanti dai controlli indicati all'art. 4, al Settore competente della Regione Toscana, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di pertinenza di quest'ultimo.

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto di scambio di informazioni per le finalità di cui al presente Protocollo. Pertanto, ciascuna Parte, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumerà la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia nei rapporti con l'altra Parte che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali non potranno essere comunicati ad altri soggetti né diffusi in assenza di esplicita disposizione di legge.

Articolo 9 (Disposizioni finali)

Per qualsiasi controversia inerente il contenuto del presente Protocollo è competente il Foro di Firenze.

Resta escluso il ricorso all'arbitrato.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 tabella Allegato B al D.P.R. 642 del 26/10/1972 e s.m.i. e verrà registrato solo in caso d'uso a cura e spese di chi ne abbia interesse, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 161/86.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 38)

Delibera N 678 del 03/06/2024

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Leonardo Massimo BROGELLI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

Impiantistica sportiva 2024: integrazione dotazione risorse a valere sull'Avviso di cui alla DGR 93/2024

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n.21 del 27/02/2015 “Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie”;

Vista la L.R. n. 1 del 2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024 approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 27 luglio 2023, n. 60;

Vista la Deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91 del Consiglio regionale “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024” che al Progetto Regionale 25 Obiettivo 5 - Sostenere l’impiantistica sportiva - prevede nel 2024 la pubblicazione di un avviso pubblico rivolto agli enti pubblici per la nuova realizzazione di nuovi impianti sportivi, l’acquisto di immobili (terreni e/o fabbricati) da destinare ad attività sportive, il completamento e/o l’ampliamento e/o il recupero e/o la ristrutturazione di impianti esistenti, il loro adeguamento normativo, l’abbattimento di barriere architettoniche, l’efficientamento energetico, in generale il pieno utilizzo degli impianti sportivi e l’acquisto delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività in essi praticabili.;

Richiamata la DGR n. 93 del 12/02/2024 “Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2024” con la quale sono definiti i criteri generali per la concessione di contributi attraverso l’adozione di uno specifico avviso pubblico volto a sostenere investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale;

Richiamato il Decreto n. 3451 del 16/02/2024 con il quale è stato approvato un Avviso pubblico con scadenza di presentazione delle domande il 09/04/2024 volto a sostenere gli investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale con assegnazione di spesa totale pari ad euro 8.000.000,00 per le annualità 2024/2025;

Preso atto che entro i termini stabiliti sono pervenute complessivamente n. 75 richieste di sostegno per interventi relativi a:

- l’ampliamento di spazi e impianti sportivi e realizzazione di nuovi impianti;
- il recupero funzionale, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, il miglioramento sismico, l’efficientamento energetico, la messa a norma e la messa in sicurezza volti al miglioramento e alla qualificazione dell’offerta di servizi e impianti sportivi;
- gli interventi di realizzazione di nuovi spazi attrezzati e aree verdi, collegati ad impianti sportivi, che favoriscano abbinamenti tra pratica motoria e sportiva e la valorizzazione di risorse naturali e ambientali;

Verificato che l’ammontare complessivo dei contributi richiesti è pari a € 16.025.680,51 Euro suddivisi in 75 interventi, superiore alle risorse messe a disposizione per finanziare l’Avviso;

Ritenuto pertanto opportuno finanziare ulteriormente l’Avviso con Euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 62003/U (competenza pura) del bilancio pluriennale 2024/2026, che presenta la necessaria disponibilità, come di seguito indicato:

- Euro 1.000.000,00 per l’annualità 2024;
- Euro 1.000.000,00 per l’annualità 2025;

Ritenuto pertanto di rideterminare le risorse complessive da destinare all’Avviso pubblico di cui al DD 3451/2024 in totali Euro 10.000.000,00;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Richiamato il D. Lgs. 118/2011 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;

Vista la L. R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L. R. 20/2008;

Richiamato il Regolamento di Contabilità D. P. G. R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D. Lgs 118/2011;

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la D.G.R. n. 2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Tutto ciò premesso e considerato

A voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di integrare la dotazione delle risorse destinate al finanziamento degli interventi pervenuti in ordine al sopra citato avviso pubblico con l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00 nel modo seguente:

- Euro 1.000.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2024/2026 anno 2024;

- Euro 1.000.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2024/2026 anno 2025;

2) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2";

3) di incaricare il Dirigente del competente Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" di porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4,5,e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

LEONARDO MASSIMO BROGELLI

LA DIRETTRICE

ELENA PIANEA



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/06/2024 (punto N 41)

Delibera N 681 del 03/06/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Diritto allo studio scolastico: indirizzi regionali per l'anno scolastico 2024/2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi regionali Diritto allo Studio Scolastico a.s 2024/2025

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Indirizzi regionali Diritto allo Studio Scolastico a.s 2024/2025*
b3a7fe516c6885c92aa92280c49cd5180c82f84e4751163b4695ccc162d35505

LA GIUNTA REGIONALE

Visti la Legge 62/2000 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione “ e il DPCM 106/2001 attuativo della stessa;

Richiamati la L. 448/98 art. 27 e i DPCM 320/99 e DPCM 226/00 che dispongono in materia di contributi a rimborso totale o parziale per i libri di testo a favore di studenti delle scuole secondarie appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Visto il Decreto del Ministero dell’Istruzione n. 309 del 16 febbraio 2024, relativo alla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell’obbligo e secondarie superiori per l’anno scolastico 2024/2025, che prevede per la Regione Toscana uno stanziamento pari a complessivi euro 4.531.352,29;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023, nonché la Nota di aggiornamento al DEFER 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, in particolare il Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” che prevede, ai fini di promuovere il successo scolastico e formativo, interventi destinati a studenti delle scuole residenti in Toscana, appartenenti a famiglie in condizioni socio-economiche svantaggiate, per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica con l’obiettivo di garantire il diritto allo studio;

Ritenuto opportuno approvare per il prossimo anno scolastico 2024/2025 il documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2024/2025”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che dispone in merito a tempi, ruoli e passaggi procedurali dei diversi enti coinvolti e conferma l’incentivo del “Pacchetto scuola”;

Valutato necessario che le Province, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l’oggetto della presente Deliberazione applichino quanto previsto dal documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2024/2025”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno procedere, in relazione a quanto sopra espresso, a destinare l’importo complessivo di euro 5.531.352,29 a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per l’attuazione di quanto previsto dal documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2024/2025”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 1.000.000,00 dal capitolo 61028 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;
- euro 4.531.352,29 dal capitolo 61027 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio

2024 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che qualora si rendano disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse, anche tramite apposite variazioni, queste possono essere destinate nel corso dell'anno scolastico agli interventi oggetto della presente Deliberazione;

Dato atto che con la presente Deliberazione si provvede, nell'ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del Pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente;

Ritenuto di procedere con successivi atti, da adottarsi a cura del Settore regionale competente, all'assegnazione e alla ripartizione dei fondi regionali e statali – a.s. 2024/2025 – destinati agli interventi di cui all'Allegato A al presente atto, a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni;

Dato atto che, in considerazione della complessa articolazione del procedimento nonché al fine di garantire alle studentesse e agli studenti beneficiari del pacchetto scuola un sostegno alle spese necessarie fin dall'avvio dell'anno scolastico 2024/2025, l'erogazione delle risorse in favore dei Comuni e Unioni di Comuni medesimi sarà effettuata nell'esercizio 2024;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la legge regionale 28/12/2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024 - 2026 e il Bilancio finanziario gestionale 2024 - 2026;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 30 maggio 2024;

Visto il parere del Comitato di Coordinamento Istituzionale, previsto dall'art. 24 della L.R. 32/2002, espresso nella seduta del 3 giugno 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare il documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2024/2025", contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che dispone in merito a tempi, ruoli e passaggi procedurali dei diversi enti coinvolti e conferma l'incentivo del "Pacchetto scuola".
2. Di stabilire che le Province, la Città Metropolitana di Firenze, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti l'oggetto della presente Deliberazione applichino quanto previsto dal documento "Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l'anno scolastico

2024/2025”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di destinare l’importo complessivo di euro 5.531.352,29 favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni per l’attuazione di quanto previsto dal documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2024/2025”, contenuto in Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, la cui copertura finanziaria risulta assicurata come segue:

- euro 1.000.000,00 dal capitolo 61028 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;
euro 4.531.352,29 dal capitolo 61027 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio 2024 (competenza pura), che presenta la necessaria disponibilità;

4. Di dare atto che, in considerazione della complessa articolazione del procedimento nonché al fine di garantire alle studentesse e agli studenti beneficiari del pacchetto scuola un sostegno alle spese necessarie fin dall’avvio dell’anno scolastico 2024/2025, l’erogazione delle risorse in favore dei Comuni e Unioni di Comuni medesimi sarà effettuata nell’esercizio 2024;

5. Di dare atto che qualora si rendano disponibili sul bilancio regionale ulteriori risorse, anche tramite apposite variazioni, queste possono essere destinate nel corso dell’anno scolastico agli interventi oggetto della presente Deliberazione.

6. Di dare atto che con la presente Deliberazione si provvede, nell’ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del Pacchetto scuola riservato alle studentesse e agli studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

7. Di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

8. Di demandare al Settore regionale competente gli atti di riparto e tutti gli adempimenti necessari all’attuazione degli interventi secondo le modalità indicate nell’allegato A al presente atto;

9. Di trasmettere la presente Deliberazione agli Enti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente, unitamente all’Allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

REGIONE
TOSCANA

Allegato A

Regione Toscana
Settore Educazione e Istruzione**Diritto allo Studio Scolastico**
Indirizzi regionali per l'anno scolastico 2024/2025

Il diritto allo studio trova il suo fondamento originario nell'art. 34 della Costituzione il quale stabilisce che "La scuola è aperta a tutti [...] I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".

In Toscana, l'attuale quadro normativo di riferimento è costituito dalla Legge regionale 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" che conferma un ampio raggio di azione delle politiche regionali per il diritto allo studio volte a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione scolastica rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale e a perseguire il miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema educativo nel suo complesso. In tale ambito si inserisce il sistema di provvidenze economiche individuali a carattere selettivo, destinate alle studentesse e agli studenti delle scuole statali, paritarie private e degli Enti Locali, secondarie di primo e secondo grado, appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

Ai fini della definizione degli Indirizzi regionali per il prossimo anno scolastico 2024/2025, costituiscono il punto di riferimento operativo il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020, il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023, nonché la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91 ed in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio scolastico per gli studenti appartenenti a famiglie in condizioni economiche sfavorevoli.

Le principali finalità che si intendono perseguire per il prossimo anno scolastico 2024/2025 sono quelle di confermare il sostegno per tutto il percorso scolastico, promuovendo l'accesso e il completamento degli studi sino al termine delle scuole secondarie di secondo grado, convalidando il sistema regionale degli incentivi economici adottati per il diritto allo studio scolastico, riproponendo l'intervento "Pacchetto scuola" provvedendo a confermarne i processi di assegnazione ed erogazione già adottati nella passata edizione, con particolare riguardo alla tempistica finalizzata a rendere tali processi coerenti con l'inizio dell'anno scolastico e con la verifica dei requisiti necessari per l'accesso al beneficio.

In una prospettiva di continuità si consoliderà quanto disposto e realizzato negli anni scolastici precedenti ovvero:

- ottimizzare i procedimenti amministrativi ed il flusso finanziario, agendo sulla tempistica di tutto il procedimento di individuazione degli idonei;
- mantenere la coerenza tra il riparto delle risorse disponibili e l'effettivo fabbisogno manifestato dai Comuni e Unioni di Comuni, confermando il riparto delle risorse dopo l'approvazione delle graduatorie degli idonei;
- garantire quanto più possibile la massima omogeneità ed equità sul territorio, anche attraverso l'adozione di strumenti unificati a livello regionale per la presentazione delle domande, l'adozione dei bandi, la gestione delle graduatorie e dei relativi sistemi informativi mediante l'implementazione dell'apposito applicativo web regionale.

Allegato A

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 448/98 – art. 27;

LR n. 32/2002 “Testo Unico della normativa regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro” e ss.mm.ii;

DPGR n. 47/R/2003 “Regolamento di esecuzione della LR 26.7.2002, n. 32” e ss.mm.ii.

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per l’anno scolastico 2024/2025 si conferma un’unica forma di incentivo economico individuale denominato “Pacchetto scuola”.

Si tratta di una provvidenza economica unica destinata a studentesse e studenti in condizioni socio economiche più svantaggiate, finalizzata a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica quali libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici.

3. DESTINATARI

Sono destinatari del beneficio “Pacchetto scuola” le/gli studentesse/studenti residenti in Toscana iscritti per l’a.s. 2024/2025 ad una scuola secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali inclusi gli iscritti ad un percorso di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – presso una scuola secondaria di II grado o una agenzia formativa accreditata, appartenenti a nuclei familiari con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore all’importo fissato con il presente atto.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande vengono presentate dagli interessati al Comune toscano di residenza.

Le studentesse e gli studenti residenti in Toscana e frequentanti scuole localizzate in altre regioni possono richiedere il beneficio al proprio comune di residenza - salvo che la regione in cui è ubicata la scuola presso la quale si è iscritti eroghi i contributi sulla base del principio della frequenza e non della residenza - a condizione che la scuola frequentata sia situata in regioni contermini e purché sia assolta la condizione di “pendolarismo”, ovvero il rientro quotidiano della/o studentessa/studente alla propria residenza in Toscana.

Il vincolo del pendolarismo non si applica agli studenti residenti nelle isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio) che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

In nessun caso il contributo della Regione Toscana può essere cumulato con il contributo equivalente di altre Regioni.

La domanda per il Pacchetto scuola dovrà essere presentata da uno dei genitori, o da chi rappresenta legalmente la/il minore, o direttamente dalla/o studentessa/studente se maggiorenne.

Nel caso di studente maggiorenne, la domanda può essere presentata anche dal genitore/tutore delegato formalmente dallo studente stesso.

Nel rispetto dei presenti indirizzi, i Comuni e le Unioni di Comuni adottano annualmente bandi trasparenti per l’assegnazione dei benefici rivolti a studentesse e studenti residenti in Toscana, sulla base di uno schema unificato di bando regionale.

5. REQUISITI DI ACCESSO AI BENEFICI

Il pacchetto scuola può essere erogato in presenza dei seguenti requisiti:

a) *iscrizione* per l’a.s. 2024/2025 ad una scuola secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali e iscritti ad un percorso di Istruzione e Formazione Professionale– IeFP – presso una scuola secondaria di II grado o una agenzia formativa

Allegato A

accreditata, ubicata/e nel territorio regionale, fatto salvo quanto previsto in caso di Regioni contermini (vedi paragrafo 4);

b) *requisiti economici*: l'ISEE del nucleo familiare di appartenenza della/o studentessa/studente, o ISEE Minorenni nei casi previsti, calcolato secondo le modalità di cui alla normativa vigente, non deve superare il valore di 15.748,78 euro.

Limitatamente al pacchetto scuola riservato a studentesse/studenti delle Isole minori, che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente, la soglia del valore ISEE è fissata in euro 36.000,00.

L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/13 e ss.mm.ii). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente da utilizzare quando si verificano significative variazioni reddituali e/o patrimoniali che hanno un impatto sulla situazione economica del nucleo familiare.

c) *requisiti anagrafici*: residenza in Toscana ed età non superiore a 20 anni (da intendersi sino al compimento del 21esimo anno di età, ovvero 20 anni e 364 giorni), compiuti entro il 20 settembre 2024.

I requisiti relativi all'età non si applicano a studentesse/studenti diversamente abili, con handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%.

6. MODALITÀ OPERATIVE PER LA GESTIONE DEL “PACCHETTO SCUOLA”

6.1. Bando pubblico

I bandi per l'assegnazione dei pacchetti scuola individuali sono adottati dai singoli Comuni/Unioni di Comuni (d'ora in poi Unioni) sulla base dello schema di bando regionale.

Tramite intese fra gli enti locali, possono essere adottati bandi unici a livello di gruppi di Comuni, di Zone per l'educazione e l'istruzione o anche di intere Province/Città Metropolitana di Firenze (d'ora in poi Città Metropolitana).

Le Province e la Città Metropolitana – al fine di garantire omogeneità sul proprio territorio e di fornire supporto tecnico ai Comuni/Unioni – possono consigliare l'adozione di importi uniformi sul territorio di propria competenza.

I Comuni, le Unioni, le Zone, le Province, la Città Metropolitana e la Regione Toscana (d'ora in poi Regione) si impegnano a dare la massima pubblicizzazione e diffusione all'intervento pacchetto scuola di cui al presente atto.

Al fine di pubblicizzare tali contributi presso gli interessati, nonché al fine di facilitare la raccolta delle domande, i Comuni sono invitati ad attivare ogni forma di collaborazione reciproca e con le Scuole.

Le Province e la Città Metropolitana provvedono alle relative comunicazioni ai Comuni/Unioni e possono adottare, previa concertazione con le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, proprie linee di programmazione territoriale, in coerenza con quanto stabilito dai presenti indirizzi regionali, con particolare riguardo alle scadenze fissate con il presente atto onde evitare pregiudizio all'attività istruttoria degli enti stessi.

6.2. Criteri per la formazione delle graduatorie

Al fine di promuovere equità nella distribuzione delle risorse sul territorio regionale e pari trattamento, i Comuni, le Unioni, le Province e la Città Metropolitana si attengono ai seguenti indirizzi generali per l'adozione dei bandi e la formazione delle graduatorie e dei relativi atti di approvazione.

I Comuni/Unioni utilizzano i fondi statali e regionali assegnati per il pacchetto scuola, adottando un bando unico e redigendo una graduatoria unica per gli idonei e una graduatoria unica per i beneficiari, entrambe in ordine di ISEE crescente e senza distinzione di ordine e grado di scuola.

Allegato A

I Comuni/Unioni effettuano con la massima accuratezza l'istruttoria sulle domande presentate ai fini della verifica di corrispondenza dei dati anagrafici, del valore ISEE dichiarato e dell'iscrizione della/o studentessa/studente a scuola con facoltà di avvalersi dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) o di consultare direttamente la banca dati INPS, tramite l'applicativo web regionale.

La graduatoria degli idonei, formulata in ordine di ISEE crescente, deve necessariamente essere inserita nell'apposito applicativo web regionale entro il termine stabilito dai presenti indirizzi e approvata con apposito atto comunale.

La mancata trasmissione attraverso inserimento sull'applicativo web regionale delle graduatorie degli idonei da parte dei Comuni/Unioni comporterà l'esclusione dal riparto delle risorse.

La struttura regionale competente può disporre eventuali ulteriori indicazioni operative relative all'implementazione della procedura tramite comunicazioni agli Enti interessati, anche in relazione alla tempistica delle fasi di istruttoria e alla scadenza per l'approvazione delle graduatorie dei beneficiari da parte dei Comuni/Unioni.

7. MODALITÀ' DI RIPARTO DEI FONDI REGIONALI E STATALI PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/2025 ED APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI BENEFICIARI

La Regione provvede al riparto fra i Comuni/Unioni dei fondi regionali e statali disponibili per il diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2024/2025, destinati al pacchetto scuola ordinario e al pacchetto scuola isole minori, in maniera proporzionale al fabbisogno effettivo risultante per ciascun Comune/Unione dopo la redazione delle graduatorie degli idonei elaborate secondo criteri volti al perseguimento della massima parità di trattamento sul territorio, al netto di eventuali residui relativi ad anni precedenti. La Regione provvede, nell'ambito dello stanziamento delle risorse proprie regionali disponibili, alla copertura del pacchetto scuola riservato a studentesse/studenti residenti nelle Isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio), che frequentano scuole secondarie di secondo grado sul continente.

Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, queste possono essere assegnate, con i medesimi criteri, nel corso dell'anno scolastico nell'obiettivo di massima parità di trattamento sul territorio regionale.

Il riparto dei fondi regionali e statali è effettuato con Decreto della Dirigente regionale competente.

A seguito del decreto di riparto e di assegnazione delle risorse regionali e statali, i Comuni/Unioni provvedono il più celermente possibile all'individuazione dei beneficiari del pacchetto scuola (ordinario e isole minori) approvando la relativa graduatoria stilata in ordine di ISEE crescente e provvedono all'erogazione del beneficio a favore degli aventi diritto.

I Comuni/Unioni trasmettono alla Regione, entro 45 giorni dall'erogazione regionale, tramite la propria Provincia/Città Metropolitana di riferimento, il numero dei beneficiari e gli estremi dell'atto di approvazione della relativa graduatoria, la modalità di erogazione scelta, l'importo attribuito nonché eventuali ulteriori dati che saranno specificati a cura del competente ufficio regionale.

Ulteriori indicazioni generali, operative e di dettaglio potranno essere fornite successivamente dagli uffici regionali competenti con apposite comunicazioni anche attraverso l'applicativo web regionale.

8. QUANTIFICAZIONE IMPORTO

L'importo del pacchetto è unico per ogni ordine di scuola (secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado) e anno di corso (classe).

Viene quantificato diversamente in ragione della dislocazione geografica per studentesse e

Allegato A

studenti residenti nelle isole minori (Comuni di Capraia Isola e Isola del Giglio) per la frequenza di scuole secondarie di secondo grado sul continente.

Tabella importi regionali

	Importo minimo euro	Importo massimo euro
Scuola secondaria I e II grado (tutte le classi di corso)	130,00	300,00
Scuola secondaria II grado residenti isole minori	2.000,00	5.000,00

La quantificazione del pacchetto scuola da parte dei Comuni e Unioni - nell'ambito del range regionale di cui alla tabella sopra riportata - viene determinata successivamente al riparto delle risorse disponibili effettuato dalla Regione.

Con riferimento alle risorse disponibili e al fabbisogno sul territorio, i Comuni e Unioni possono disporre una diminuzione dell'importo massimo regionale, che comunque non dovrà essere inferiore a 130,00 euro per il pacchetto scuola ordinario e a 2.000,00 euro per il pacchetto scuola isole minori.

Gli Enti interessati possono destinare risorse proprie aggiuntive finalizzate agli interventi di cui al presente atto.

Qualora le risorse destinate con il presente atto al pacchetto scuola ordinario e al pacchetto scuola isole minori non siano sufficienti a erogare a tutti i destinatari l'importo massimo, si fa presente che l'importo di ciascun beneficio non dovrà essere inferiore all'importo minimo previsto (vedi "Tabella importi regionali"), ovvero non è consentito assegnare un importo parziale inferiore al minimo previsto dai presenti indirizzi; nella fattispecie, il Comune/Unione può decidere di integrare l'importo parziale del pacchetto scuola con risorse proprie adeguandolo al minimo (vedi "Tabella importi regionali").

Il pacchetto scuola destinato a studentesse/studenti residenti nelle isole minori che frequentano scuole secondarie di II grado sul continente non è cumulabile con il pacchetto scuola ordinario.

9. TEMPISTICHE E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLE GRADUATORIE DEGLI IDONEI ALLA REGIONE TOSCANA

I presenti indirizzi stabiliscono al **20 settembre 2024** la scadenza dei bandi comunali su tutto il territorio regionale.

È consigliata l'apertura dei bandi ai cittadini per la durata di tre o quattro settimane.

A seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande presentate, i Comuni/Unioni inseriscono **entro il 20 novembre 2024**, nell'applicativo web regionale, le graduatorie dei soggetti idonei e il relativo atto comunale di approvazione.

I Comuni/Unioni, nell'adozione dei relativi atti, si atterranno al presente atto di indirizzo - unico per l'intero pacchetto scuola - adottato dalla Regione.

I Comuni/Unioni dichiarano, o nei propri atti o tramite apposita dichiarazione, la conformità della graduatoria degli idonei approvata con proprio atto comunale con quelle risultanti dall'applicativo web regionale.

Le Province e la Città Metropolitana effettuano le necessarie verifiche sugli atti e sulle graduatorie allo scopo di accertarne la coerenza con il presente provvedimento e con le eventuali proprie linee di programmazione territoriale, e ne comunicano l'esito alla Regione, tramite protocollo telematico (interoperabilità o posta certificata inviata a: regionetoscana@postacert.toscana.it **entro il 29 novembre 2024**, data di chiusura dell'applicativo web regionale.

Allegato A

9.1. Disposizioni in materia di utilizzo di risorse assegnate recuperate

Qualora un Comune/Unione abbia recuperato risorse assegnate in annualità precedenti a seguito di revoca del beneficio (esempio per accertamento sui requisiti), lo stesso comunica il recupero di tali somme alla propria Provincia/Città Metropolitana di riferimento e provvede a inserire tale importo nell'apposito campo dell'applicativo web regionale **entro l'8 novembre 2024**.

Tali importi saranno comunicati alla Regione dai Comuni/Unioni, per il tramite delle Province/Città Metropolitana a mezzo Pec **entro il 15 novembre 2024**, al fine di consentire alla Regione di tenerne conto in fase di riparto delle risorse per l'a.s. 2024/2025.

9.2. Risorse residue

Le eventuali risorse residue rilevate dai Comuni/Unioni relative sia all'a.s. 2024/2025 sia ad anni pregressi e non ricomprese nella casistica di cui al paragrafo 9.1, saranno comunicate alla Regione attraverso le Province/Città Metropolitana di riferimento.

La Regione provvederà al recupero delle relative risorse con successivo atto amministrativo.

10. PAGAMENTO AI BENEFICIARI

Con la finalità di garantire alle famiglie la disponibilità delle risorse utili agli scopi fissati dai presenti indirizzi, i Comuni/Unioni effettueranno i pagamenti ai beneficiari **entro 45 giorni** dall'erogazione da parte della Regione.

La Regione effettuerà un monitoraggio sulle tempistiche dei pagamenti effettuati da Comuni e Unioni ai beneficiari del pacchetto scuola.

11. CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE PRODOTTE

I Comuni/Unioni, enti erogatori del beneficio, sono tenuti ad effettuare idonei controlli sulle domande presentate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 43 e 71 del DPR n. 445/2000 e secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nei propri regolamenti, fermo restando le disposizioni dei presenti indirizzi.

Tali controlli devono interessare un campione non inferiore al 10% delle domande ammesse a beneficio, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati.

In caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto interessato decade dal beneficio ed è tenuto alla restituzione di quanto eventualmente già erogato dal Comune/Unione.

Resta ferma l'applicazione delle norme penali vigenti per i fatti costituenti reato.

12. CONTROLLI SULLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA

I Comuni/Unioni effettuano idonei controlli sulla documentazione di spesa, nella percentuale minima del 10%, secondo modalità che ritengono più opportune, nel rispetto dei presenti indirizzi regionali, precisando che l'ammissibilità della spesa è relativa a tutto l'anno scolastico 2024/2025.

Le spese ammissibili per il pacchetto scuola sono quelle sostenute per libri di testo, materiale didattico, servizi scolastici.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione di spesa per i controlli da effettuarsi a cura dei Comuni titolari del procedimento.

Il beneficiario che in caso di controllo da parte del Comune/Unione competente non produca la documentazione di spesa decade dal beneficio e in tal caso il Comune procederà alla revoca totale o parziale del contributo economico concesso procedendo al recupero delle somme erogate.

Di tali revoche il Comune darà comunicazione alla Regione per il tramite della propria Provincia/Città Metropolitana.

Allegato A

13. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SISTEMA INFORMATIVO ED ACQUISIZIONE DATI FISICI, FINANZIARI E PROCEDURALI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.

Comuni, Unioni, Province e Città Metropolitana forniscono alla Regione, in via telematica tramite l'applicativo web regionale, i dati fisici, finanziari e procedurali richiesti ai fini di consentire il monitoraggio e la valutazione sull'attuazione degli interventi relativi all'a.s. 2024/2025, nonché le attività di programmazione regionale.

La trasmissione dei dati informativi richiesti costituisce condizione preliminare e necessaria per l'erogazione dei fondi spettanti da parte della Regione.

I Comuni e le Unioni trasmettono alla Regione, avvalendosi dell'applicativo web regionale dedicato al diritto allo studio scolastico, i dati relativi ai controlli effettuati.

Comuni, Unioni, Province, Città Metropolitana e Regione sono Titolari del Trattamento dati inerente l'espletamento delle procedure relative all'incentivo economico pacchetto scuola finalizzate all'assegnazione dei benefici agli aventi diritto, ciascuno per la parte di propria competenza.

Apposita informativa sul trattamento dei dati personali, redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, sarà rilasciata dal Comune/Unione quale Ente competente all'emanazione del bando pubblico e del relativo procedimento amministrativo.

14. ALTRI BENEFICI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO

Le domande presentate per il pacchetto scuola e risultate idonee possono essere utilizzate dalla Regione anche per l'accesso ad altri benefici in materia di diritto allo studio scolastico.

15. COMUNE COMPETENTE E APPLICAZIONE PRINCIPIO DI RESIDENZA

Per la concessione del pacchetto scuola di cui al presente atto, il Comune toscano di competenza è individuato in quello di residenza della/o studentessa/studente.

In un'ottica di salvaguardia del minore, in caso di diversa residenza tra richiedente e minore interessato si fa riferimento alla residenza del minore, salvo diversa intesa tra i Comuni interessati.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE DIFESA DEL SUOLO

Responsabile di settore Leandro RADICCHI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 11874 - Data adozione: 29/05/2024

Oggetto: PNRR - Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b progetti in essere. "Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia", codice intervento D2019EAR0009. Decreto di esproprio part.lla n. 40 del foglio 109A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD012574

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2019, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 27 e 28 luglio 2019 e che hanno colpito il territorio delle province di Arezzo e Siena;

VISTA l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 611 del 17 ottobre 2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 251 del 25/10/2019 recante “Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 27 e 28 luglio 2019 hanno colpito il territorio delle province di Arezzo e di Siena”;

RICHIAMATI altresì:

- l’articolo 1, comma 1, della suddetta ordinanza 611/2019 con cui il Presidente della Regione Toscana è stato nominato Commissario delegato;
- la nota prot. MEF – RGS – Prot. 254215 del 05/12/2019 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, con la quale è stata comunicata l’apertura della contabilità speciale n. 6168 intestata a “PRES. R. TOSC. – COMM. DEL. O.611-19”, ai sensi dell’art. 8, comma 2, della suddetta ordinanza n. 611/2019;

PRESO ATTO dell’ordinanza commissariale n. 113 del 13/12/2019, integrata dalla successiva ordinanza commissariale n. 11 del 24/02/2020, che individua, tra le strutture regionali di supporto al Commissario Delegato, anche la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

RICHIAMATA l’ordinanza commissariale n. 82 del 03/07/2020 con la quale, tra l’altro:

- è stata approvata, sulla base dell’iter istruttorio effettuato con il Dipartimento della Protezione Civile, la rimodulazione ed integrazione del 1° stralcio del Piano degli interventi urgenti di cui all’ordinanza commissariale n. 11/2020, allegato A al medesimo atto, per l’importo complessivo di € 21.250.000,00;
- sono state date disposizioni per l’attuazione degli interventi eseguiti dai Soggetti attuatori individuati dal Commissario Delegato (allegato B al suddetto atto);

CONSIDERATO che nell’ambito degli interventi di riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dall’evento del 27 e 28 luglio 2019 nelle Province di Arezzo e Siena, è previsto l’intervento codice D2019EAR0009 “Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia”, che trova copertura finanziaria sul capitolo n. 22132 della contabilità speciale 6168 per un importo complessivo € 370.785,00;

PRESO ATTO della Delibera del Consiglio dei Ministri del 05/10/2020 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 255 del 15/10/2020), con cui è prorogato di dodici mesi - fino al 20 settembre 2021 - lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Province di Arezzo e di Siena relativamente agli eventi del 27 e 28 luglio 2019;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 806 del 01/08/2016 che disciplina, sulla base delle indicazioni

contenute nella nota del 30/06/2016 del Dipartimento di protezione civile, gli indirizzi per garantire la continuità dell'azione amministrativa nell'attuazione dei Piani approvati dai Commissari in vigenza dello stato emergenziale, dando indicazioni agli uffici in merito agli atti gestionali che possono essere effettuati nel periodo fra la scadenza dello stato di emergenza e l'emanazione della O.C.D.P.C. di prosecuzione in ordinario;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 812 del 29 novembre 2021 (pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 294 del 11/12/2021), "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 27 e 28 luglio 2019 hanno colpito il territorio delle Province di Arezzo e di Siena", che individua la Regione Toscana quale amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato nel coordinamento degli interventi conseguenti agli eventi del 27 e 28 luglio 2019, pianificati e approvati e non ancora ultimati;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 155 del 21/02/2022 avente ad oggetto "DCM 19/09/2019 – O.C.D.P.C. 611/2019 – D.C.M. 05/10/2020 - O.C.D.P.C. 812/2021 - Prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 27 e 28 luglio 2019 hanno colpito il territorio delle province di Arezzo e di Siena";

CONSIDERATO che la sopra citata D.G.R.T. n. 155/2022, disponendo che gli interventi di cui al comma 2, dell'art. 25 lettera d) del D.Lgs n. 1/2018 siano attuati dai soggetti individuati nel Piano allegato allo stesso atto, sulla base delle competenze e modalità individuate con ordinanze commissariali n. 82/2020 e n. 101/2021, individua il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore quale soggetto attuatore per l'intervento in oggetto;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce lo strumento di recupero e resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR" o "Piano") presentato alla Commissione in data 30 giugno 2021 e valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021, che ha individuato le amministrazioni centrali di cui al citato art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, titolari di interventi previsti nel PNRR che provvedono al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTA la Missione 2 – Componente 4 – sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo complessivo di euro 1.200 milioni, che comprende interventi di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 25 comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile", volti a incrementare la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi calamitosi, nonché al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e delle attività economiche e produttive pubbliche, dei beni culturali e paesaggistici e del patrimonio edilizio pubblico;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, con il quale sono state assegnate le risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi, suddividendo le risorse di titolarità del Dipartimento della protezione Civile in 400 milioni di euro per i "progetti in essere", e 800 milioni di euro per i "nuovi interventi";

VISTO il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2016, recante “Approvazione dell’indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTE le note prot. DIP/0048239 del 9/11/2021 (ns. prot. n. 438883 del 11/11/2021) e prot. DIP/0051100 del 25.11.2021 (ns. prot. n. 0459651 del 26/11/2021) con cui il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato indicazioni operative finalizzate alla trasmissione, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dei Piani degli interventi da finanziare con le risorse di cui al presente decreto, suddividendoli tra “interventi in essere a rendicontazione” e “nuovi interventi”;

CONSIDERATO che, sulla base delle sopra citate note del 9 e 25 novembre 2021, la Regione Toscana, con nota prot. n. 0467114 del 01/12/2021 ha trasmesso al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri gli elenchi dei nuovi progetti di interventi e dei progetti in essere a rendicontazione da inserire nel PNRR e che il Dipartimento della protezione civile con distinte note ha provveduto all’approvazione dei singoli elenchi dei progetti di interventi;

VISTE le note del Capo Dipartimento della Protezione Civile, prot. n. SCD/0054506 del 15/12/2021 e n. SCD/0055191 del 20/12/2021, di approvazione dell’elenco degli interventi “in essere” a rendicontazione;

VISTO che tra gli interventi compresi nel sopra citato elenco risulta compreso l’intervento in oggetto;

VISTO il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021 (“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”) convertito in Legge n. 108/2021, che ha modificato e prorogato alcune disposizioni del D.L. n. 76/2020, convertito in Legge n. 120/2020 e che contiene sia norme riguardanti l’istituzione degli organismi deputati all’attuazione e al monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia norme per disciplinare i procedimenti amministrativi che dovranno essere messi in campo per l’approvazione dei progetti da finanziare e per la verifica di tempestiva esecuzione degli interventi;

CONSIDERATO, quindi, che l’appalto in oggetto rientra nell’ambito di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) ed è, pertanto, soggetto all’applicazione delle disposizioni di cui al Titolo IV “Contratti pubblici” ed, in particolare, agli obblighi previsti dagli articoli da 47 a 50 del D.L. n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021;

VISTA l’ordinanza commissariale n. 90 del 24/05/2021 con la quale è stato affidato il servizio di progettazione preliminare ed esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e frazionamento ed aggiornamento dei dati catastali per espropri, in relazione all’intervento di “Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia”, codice intervento D2019EAR0009, CUP J13H20000290001;

PRESO ATTO che in data 27/08/2021 il Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana emanava il Decreto Dirigenziale n. 14862 avente ad oggetto “Art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010 - Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di “Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del torrente Castro in località Cognaia, nel comune di Arezzo” codice intervento D2019EAR0009, CUP J13H20000290001, il quale esclude, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs n. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di cui sopra, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l’indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate nello stesso;

VISTA l’ordinanza commissariale n. 146 del 17/09/2021 con la quale è stato approvato il progetto preliminare relativo all’intervento in oggetto;

VISTO il progetto esecutivo dell'intervento "Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia", codice intervento D2019EAR0009, CUP J13H20000290001;

VISTO il decreto n. 6236 del 28/03/2022 con il quale:

- è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia" codice intervento D2019EAR0009, CUP J13H20000290001;
- è stata disposta variante urbanistica, apposto del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata di pubblica utilità ai sensi dell'art. 6 dell'ordinanza commissariale n. 611/2019 e ai sensi dell'art. 2 comma 6 dell'ordinanza commissariale n. 812/2021, nonché degli artt. 10 e 12 del D.P.R. n. 327/2001;
- è stato disposto di procedere all'affidamento dei lavori di cui all'oggetto mediante affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett a), del D.L. n. 76/2020 convertito in legge n. 120/2020, come modificato dal D.L. n. 77 del 31.05.2021, convertito in legge n. 108/2021, nel rispetto della rotazione degli inviti di cui all'art. 36, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e delle linee guida ANAC n. 4, secondo le modalità previste dalla Delibera della Giunta Regionale Toscana 970 del 27.09.2021;

RILEVATO il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. 327/2001;

RICHIAMATO il decreto R.T. n. 15020 del 27/07/2022 "Lavori di "Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia" codice intervento D2019EAR0009, CUP J13H20000290001. Determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione anticipata ex art. 22-bis e occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/2001";

DATO ATTO che il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001 - ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R in data 26/08/2022 - prot. 0328585;

DATO ATTO che il giorno 17 ottobre 2022 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del DPR 327 al suddetto decreto R.T. n. 15020 del 27/07/2022 ai fini dell'immissione in possesso, in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso - agli atti del settore - rinviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

DATO ATTO che si è proceduto alla valutazione dei soprassuoli e frutti pendenti presenti sui beni e alla sottoscrizione dei relativi verbali di accordo di cessione bonaria - conservati agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - tra Regione Toscana e le ditte interessate alla procedura di esproprio;

DATO ATTO che i lavori si sono conclusi i lavori in data 15/07/2023;

VISTO il frazionamento delle particelle, acquisito dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Arezzo con prot. n. 2023/57711 del 27/09/2023, agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che ha individuato le nuove particelle;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 25088 del 24/11/2023 "Intervento PNRR - Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b progetti in essere. Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia, codice intervento D2019EAR0009. Procedure espropriative: impegno di spesa e liquidazione saldo indennità.", con il quale sono state liquidate a saldo le indennità di esproprio alle ditte catastali interessate dal procedimento di esproprio in oggetto;

DATO ATTO che il predetto decreto n. 25088 del 24/11/2023 ha disposto la liquidazione di tutte le

indennità di esproprio dell'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 21.075,53 mediante liquidazione in favore dei proprietari che hanno accettato le indennità proposte;

TENUTO CONTO che i beni oggetto di trasferimento col presente atto, in Comune di Arezzo, sono:

Ditta Catastale 1 - di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente atto - di seguito descritti:

- bene censito al Catasto Terreni al Foglio di mappa 109A part.lla n. 40 per mq 500;

PRESO ATTO che, per concludere la procedura espropriativa, deve essere emesso il decreto di esproprio, ex artt. 8 e 23 del D.P.R. n. 327/2001, entro cinque anni dalla data dichiarazione di pubblica utilità e cioè, rispettivamente, entro il 28/03/2027;

VISTO il proprio decreto n. 3651 del 22/02/2024 "PNRR - Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1b progetti in essere. "Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognaia", codice intervento D2019EAR0009. Decreto di esproprio.";

RILEVATO che nel predetto decreto è mancante una particella, come sopra identificata;

RITENUTO pertanto di provvedere:

- al trasferimento dei beni sopra descritti al Demanio dello Stato – Ramo idrico C.F. 97905270589 tramite il presente atto, per le motivazioni sopra espresse;

- alla registrazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, senza indugio, e alla successiva trascrizione presso rispettivamente l'Agenzia delle Entrate di Firenze e la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo;

VISTO il D.P.R. n. 131/1986 'Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro';

VISTO il D.Lgs. n. 347/1990 'Testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale';

DATO ATTO che il presente atto è esente da imposta di bollo, ai sensi dell'art. 22 della Tab. b) del D.P.R. 642 del 26.10.1972 ed è esente da imposta di registro, ipotecaria e catastale, ai sensi dell'art 57, comma 8, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 in quanto trattasi di atto di trasferimento in favore del Demanio dello Stato – Ramo idrico;

PRECISATO che, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 327/2001, il presente atto è disposto nei confronti dei soggetti che risultano proprietario secondo i registri catastali;

DECRETA

- 1) DI DISPORRE l'espropriazione a favore del Demanio dello Stato – Ramo idrico C.F. 97905270589, degli immobili di proprietà della:

Ditta Catastale 1 - di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente atto - di seguito descritti:

- beni censiti al Catasto Terreni al Foglio di mappa 109A, p.lla 40, per mq 500;

- 2) DI DARE ATTO che i pagamenti delle indennità di esproprio pari ad Euro 16.830,75 per la **Ditta Catastale 1** sono stati effettuati con il Decreto Dirigenziale n. 25088 del 24/11/2023;
- 3) DI DARE ATTO che tale trasferimento comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio;
- 4) DI DARE ATTO che il presente decreto, che dispone il passaggio di proprietà a favore della Demanio dello Stato – Ramo idrico C.F. 97905270589, è già eseguito ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001, in data 17 ottobre 2022, come da verbali di immissione in possesso agli

atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- 5) DI DISPORRE, ai sensi dell'art. 23 lett. g) del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. Toscana n. 30/2005 e ss.mm.ii, che il presente decreto sia notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte espropriate a cura del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- 6) di disporre altresì che la registrazione sia eseguita a cura del Settore Difesa del Suolo e la trascrizione, con voltura dei beni, del presente atto sia eseguita a cura del Genio Civile Valdarno Superiore, con l'avvertenza che dalla data della trascrizione, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;
- 7) DI DARE ATTO che il presente decreto è esente da imposta di bollo, ai sensi del punto 22 della Tab. b) del D.P.R. 642 del 26.10.1972 ed è esente da imposta di registro, ipotecaria e catastale, ai sensi dell'art 57, comma 8, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 in quanto trattasi di atto di trasferimento in favore del Demanio dello Stato – Ramo idrico;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi alle competenti autorità, nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A Elenco destinatari di esproprio

73415d101ef23388d24ae5730ed1e571a8cba1a0824faf55e24420140286ab5b



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica adempimenti trasparenza e pubblicazione ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 11991 - Data adozione: 03/06/2024

Oggetto: Ulteriore parziale revisione al Piano assunzioni anno 2023 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 299/2023 e n. 1272/2023.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD013622

IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale;

Visti e richiamati i propri atti:

- decreto n. 8447/2023, successivamente revisionato con decreto n. 20511/2023, attuativo del PTFP 2023-2025 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 299/2023;
- decreto n. 24912/2023 attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1272/2023;
- decreto n. 3536/2024 attuativo del PTFP 2024-2026, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 80/2024, con cui, fra l'altro, vengono adottate anche ulteriori revisioni dei piani assunzionali degli anni precedenti;
- decreto n. 4902/2024 di ulteriore parziale revisione dei piani assunzionali precedenti all'anno 2024;
- decreto n. 8525/2024 di nuova, ulteriore, parziale revisione dei piani assunzionali precedenti all'anno 2024;
- decreto n. 9893/2024 di aggiuntiva parziale revisione del piano assunzioni 2023;

Dato atto che, nei suddetti decreti di approvazione e revisione dei piani assunzionali, il sottoscritto si riserva la facoltà di modificare/aggiornare i medesimi anche a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti le modalità di attuazione del PTFP di riferimento;

Premesso che sono pervenute e risultano conservate agli atti del fascicolo presso il competente ufficio della Direzione, le seguenti richieste di revisione a valere sul piano assunzioni 2023:

- modifica di area professionale per n. 2 fabbisogni di ex cat. D, attuale Area dei Funzionari ed elevata qualificazione, di area professionale "tecnico-professionale", previsti in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale: conversione in fabbisogni di area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" da coprire sempre mediante scorrimento di relativa graduatoria regionale;
- modifica di area professionale per n. 1 fabbisogno di ex cat. C, attuale Area degli Istruttori, di area professionale "tecnico-professionale", previsto in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale o di altra PA: conversione in fabbisogno di area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" da coprire mediante scorrimento di graduatoria regionale;

Ritenuto necessario revisionare coerentemente il piano di assunzioni di personale a tempo indeterminato relativo all'anno 2023 in accoglimento delle suddette richieste, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per categoria/area contrattuale con il PTFP 2023-2025;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate:

- 1) di revisionare parzialmente il Piano assunzioni per l'anno 2023, attuativo del Piano dei Fabbisogni di Personale 2023-2025, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale rispettivamente n. 299/2023 e n. 1272/2023 come segue:
 - convertendo n. 2 fabbisogni di area dei Funzionari ed elevata qualificazione, precedentemente programmati nell'area professionale "tecnico-professionale" con copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale, in area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", con copertura parimenti mediante lo scorrimento della relativa graduatoria regionale;
 - convertendo n. 1 fabbisogno di area degli Istruttori, precedentemente programmato nell'area professionale "tecnico-professionale" con copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale o altra PA, in area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" con copertura parimenti mediante lo scorrimento della relativa graduatoria regionale;
- 2) di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Responsabile di settore Enzo DI CARLO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12195 - Data adozione: 30/05/2024

Oggetto: D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 -D.P.C.M.20.02.2019- Piano stralcio 2019. Intervento codice 09IR021/G3 "Fiume Serchio adeguamento strutturale argine sx dalla colonia solare a Ponte monte S. Quirico VI lotto". Rimissione mandato n. 170 del 23/04/2024

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati B, C, D nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD012917

PRESENTE ERRATA CORRIGE

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 e ss.mm.ii., recante, tra l’altro, misure straordinarie per accelerare l’utilizzo delle risorse e l’esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

DATO ATTO che le risorse necessarie per il finanziamento degli interventi di cui al Piano Stralcio 2019 richiamato sopra sono acquisite sulla contabilità speciale vincolata n. 5588 denominata “COMM GOV RISCHIO IDROG TOSCANA”;

CONSIDERATO che con Ordinanza commissariale n. 102 del 4 novembre 2019 il Commissario di Governo ha approvato l’elenco degli interventi ed aggiornato le disposizioni per l’attuazione degli stessi in applicazione di quanto disposto dal D.P.C.M. 20 febbraio 2019, di approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale;

DATO ATTO che nell’Allegato A dell’ordinanza n. 102/2019 è ricompreso l’intervento denominato “F. Serchio: Adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto” Codice 09IR023/G4, per un importo di € 1.912.198,80;

RICHIAMATO il punto 2 dell’art. 7 dell’allegato B dell’Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 nel quale si dispone “in deroga all’art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l’esecuzione dell’intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all’emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario”;

DATO ATTO pertanto che il Commissario di Governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il Dirigente del Settore competente è il dirigente dell’ufficio espropri e responsabile del procedimento espropriativo;

DATO ATTO che in data 8 luglio 2020 con l’Ordinanza del Commissario n. 83/2020 è stato approvato il progetto esecutivo dell’opera “F. Serchio: Adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto” Codice 09IR023/G4 ed è stato altresì stabilito che:

- ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 D.L. 91/2014 convertito in L. n. 116/2014 l'approvazione e l'autorizzazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Lucca (LU);
- si è dato atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica così determinata è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree individuate negli elaborati di progetto che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. 327/2001, ha la durata di cinque anni;
- è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere e l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell'art. 10, comma 6, della L. n. 116/2014 e dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001;

VISTO il Decreto n. 3201 del 03 marzo 2021 "*Intervento F. Serchio: adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto Codice 09IR023/G4 CUP J66B20006030001 CIG: 8346277DA7* . - *Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22 - bis e occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/2001*" con il quale:

- si dispone, ai sensi dell'art. 22- bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell'emissione del decreto di esproprio, l'occupazione anticipata d'urgenza dei beni indicati nell'Allegato A del decreto;
- si dispone, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.P.R. 327/2001, l'occupazione temporanea dei beni indicati nell'Allegato A del Decreto;
- si determina in via provvisoria l'indennità di esproprio, per l'occupazione anticipata e l'occupazione temporanea dei beni immobili posti nel Comune di Lucca, da corrispondere agli eventi diritti, come indicato nell'Allegato 1 del decreto,
- si stabilisce che l'indennità provvisoria, da corrispondere agli aventi diritto come identificati nell'Allegato 1 al decreto, potrà essere integrata con eventuali soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della sottoscrizione dei verbali di immissione in possesso e consistenza;
- si stabilisce che l'esecuzione del decreto avverrà previa redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso ai sensi del D.R.R. n. 327/2001;

DATO ATTO che il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001 - ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R dalla data 30/03/2021, alla data 05/05/2021;

DATO ATTO che nel giorno 13 aprile 2021 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 al sopra indicato decreto n. 3201/2021 ai fini dell'immissione in possesso, in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso - agli atti del settore - rinviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

DATO ATTO quindi che, per quanto sopra indicato, con Decreto 8488 del 27/03/2024 si è proceduto all'impegno ed alla liquidazione del saldo relativo alle indennità di esproprio accettate da tutti gli interessati, da rimodulare in base alla effettiva area interessata dai lavori identificata a seguito di frazionamento catastale dopo l'esecuzione dei lavori, nonché all'impegno e liquidazione delle indennità di occupazione temporanea;

CONSIDERATO che a causa eventi sopravvenuti non è stato possibile portare a termine il mandato di pagamento O.P. 170 del 23/04/2024 su CS 5588 disposto con D.D. 8488/2024 a favore del beneficiario identificato con codice contspec 3890 negli allegati A e B del decreto

sopracitato, corrispondente all'importo di € 33,31 quale 20% dell'indennità complessiva di € 148,42;

DATO ATTO che al soggetto sopra menzionato, codice contspec 3890, subentrano i Soggetti identificati negli allegati al presente atto, aventi i codici contspec 7684 e 7685;

RITENUTO di disporre la variazione in diminuzione dell'impegno n. 44 su capitolo 4112 sulla contabilità speciale 5588 per € 33,31 e contestualmente assumere un nuovo impegno su capitolo 4112 della contabilità speciale 5588 per il medesimo importo;

RITENUTO di liquidare attingendo al nuovo impegno assunto sul capitolo 4112 della CS 5588 la somma totale di € 33,31, secondo le modalità specificate nell'Allegato C - parte integrante del presente atto - dando atto che parte delle suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

RITENUTO di procedere alla riemissione dell'Ordine di Pagamento n. 170 del 23/04/24 sulla contabilità speciale 5588 disposto con D.D. 8488/2024, stornato a causa di conto estinto, in favore dei Soggetti riportati nell'Allegato A, B e C del presente atto;

DATO ATTO dei controlli effettuati e della documentazione prodotta dai soggetti espropriandi - conservata agli atti che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

RITENUTO di rinviare a successivi atti la determinazione dell'effettiva indennità per l'occupazione temporanea - da calcolarsi in base al periodo di durata dei lavori - l'eventuale impegno di spesa integrativo nonché la relativa liquidazione;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/2001, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, ricadono interamente in zona omogenea di tipo F, come definite dagli strumenti urbanistici, e pertanto sull'indennità relativa alle predette superfici non è stata calcolata la ritenuta d'acconto;

DATO ATTO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'aliquota IVA;

DATO ATTO che lo scrivente dirigente attesta che la documentazione relativa all'intervento in oggetto risulta correttamente caricata sul portale Fenix e sulle banche dati, come da attestazione allegata al presente atto (Allegato D);

DECRETA

1. di dare atto della parziale modifica al decreto 8488 del 27/03/2024 e ai relativi allegati;
2. di disporre la variazione in diminuzione dell'impegno n. 44 sul capitolo 4112 della contabilità speciale 5588 per € 33,31;
3. di assumere un nuovo impegno sul capitolo 4112 della CS 5588 per il medesimo importo;

4. di liquidare attingendo al nuovo impegno assunto sul capitolo 4112 della CS 5588 la somma totale di € 33,31, secondo le modalità specificate nell'Allegato C parte integrante del presente atto - dando atto che parte delle suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

5. di procedere alla riemissione dell'O.P. n. 170 del 23/04/24 sulla contabilità speciale 5588 dell'importo di € 33,31 disposto con D.D. 8488 del 27/03/2024, in favore dei Soggetti riportati nell'Allegato A, B e C del presente atto come segue:

- € 16,66 per il Soggetto codice contspec 7684,
- € 16,65 per il Soggetto codice contspec 7685;

6. di dare atto che il saldo dovuto agli interessati proprietari delle aree sottoposte alla procedura espropriativa e cedute volontariamente nell'ambito dell'intervento di "*Intervento F. Serchio: adeguamento strutturale argine sinistro, VI lotto Codice 09IR023/G4 CUP J66B20006030001 CIG: 8346277DA7*", calcolato in base ai frazionamenti eseguiti a fine lavori che hanno determinato l'area effettivamente occupata dalle nuove opere, sottraendo quanto già liquidato, pari all'80% dell'indennità di esproprio complessiva presunta, così come specificato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto, per un totale di € 33,31;

7. di dare atto che le somme dovute quali indennità di esproprio e occupazione temporanea non sono soggette alla ritenuta del 20% prevista dall'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'aliquota IVA;

8. di dare atto che le indennità per aree in esproprio, come sopra determinate, si intendono onnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato nella cifra globale determinata ed accettata ogni credito, compresa l'occupazione temporanea e la valutazione dei soprassuoli e frutti pendenti presenti sui beni in relazione alla durata effettiva dell'occupazione;

9. di dare atto dei controlli effettuati e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande, conservata agli atti del Settore, che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

10. di dare atto che la documentazione relativa all'intervento in oggetto risulta correttamente caricata sul portale Fenix e sulle banche dati, come da attestazione allegata al presente atto (Allegato D);

10. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il Dirigente

Allegati n. 4

- A* *Elenco ditte espropriande*
49caab860ee8e6742ccdaa0f1f346a1f2d787c1fe5bdb7037b6e4b36c778697e
- B* *Codici contspec ditte espropriande*
8025fd18769601fa1bf74937d427fef1baddff995b7f3a554bbf288d29087d6d
- C* *Dati completi espropriandi*
1c430c69508744e909eae4abaa3a2342fd363de98af774b251721d32e4dcd259
- D* *Attestazione fenix*
42c3a65692b7d5c59abacf6f91e301e1a78e41a751d992730e1df6b3f282ae58

TABELLA A

	A	B	C	D	E	F	O	Q	R	AO	AP	AQ	AR	AS
1	cognome	nome	codice fiscale	data nascita	comune nascita	provincia nascita	foglio	mappale nuovo	quota_p ossesso	indennità effettiva_quotap arte	indennità effettiva occup_temp	TOTALE liquidazione indennità	importo corrisposto D.D. 14609/2021	TOTALE DA AVERE
2	PARDINI	MICHELA	PRDMHL69H5E715J	17/16/1969	LUCCA	LU	120	241	17/128	€ 31,08	€ 7,77	€ 38,85		
3	PARDINI	MICHELA	PRDMHL69H5E715J	17/16/1969	LUCCA	LU	120	242	17/128	€ 43,83	€ 10,96	€ 54,79		
4	PARDINI	MICHELA	PRDMHL69H5E715J	17/16/1969	LUCCA	LU	120	244	17/128	€ 43,83	€ 10,96	€ 54,79	€ 131,77	€ 16,66
5	PARDINI	NICOLA	PRDNCL74E27E715K	27/05/74	LUCCA	LU	120	241	17/128	€ 31,08	€ 7,77	€ 38,85		
6	PARDINI	NICOLA	PRDNCL74E27E715K	27/05/74	LUCCA	LU	120	242	17/128	€ 43,83	€ 10,96	€ 54,79		
7	PARDINI	NICOLA	PRDNCL74E27E715K	27/05/74	LUCCA	LU	120	244	17/128	€ 43,83	€ 10,96	€ 54,79	€ 131,77	€ 16,65



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Direttore Aldo IANNIELLO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica adempimenti trasparenza e pubblicazione ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 12196 - Data adozione: 04/06/2024

Oggetto: Rinnovo incarico dirigenziale ad interim - Settore VAS e VInCA della Direzione Urbanistica e sostenibilità

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD013853

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Visto il D.P.G.R n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale è stato rinnovato al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Urbanistica (oggi Urbanistica e sostenibilità) a decorrere dalla data del 1° marzo 2023, per la durata di tre anni, rinnovabili fino ad un massimo complessivo pari a cinque, ai sensi dell’art.15 della l.r. n.1/2009;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche e integrazioni, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6891 del 28 aprile 2021, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato definito, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Urbanistica (oggi Urbanistica e sostenibilità) con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 8659 del 21 maggio 2021, con il quale si attribuiscono ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, gli incarichi di responsabile dei settori afferenti alla Direzione Urbanistica (oggi Urbanistica e sostenibilità) ai dirigenti del ruolo regionale, parimenti con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1365 del 27.11.2023 con la quale si approvano revisioni alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla delibera di Giunta regionale n. 726 del 27 giugno 2022;

Vista la delibera di Giunta regionale n.1328 del 20 novembre 2023 con la quale vengono revisionate, con decorrenza dal 1 dicembre 2023, le competenze della Direzione Ambiente ed energia (assumendo la nuova denominazione di “Tutela dell’ambiente ed energia”), della Direzione Urbanistica (assumendo la nuova denominazione di “Urbanistica e sostenibilità”), della Direzione Difesa del suolo e protezione civile e della Direzione Programmazione e bilancio, con adeguamento della denominazione delle prime due strutture di vertice, secondo gli interventi di seguito dettagliati:

- concentrazione del presidio delle attività in materia di autorizzazioni ambientali, energetiche e relative ai rifiuti, valutazione di impatto, transizione energetica, bonifiche e siti orfani nonché la tutela dalle varie tipologie di inquinamento presso la Direzione Tutela dell’ambiente ed energia;
- assegnazione alla Direzione Urbanistica e sostenibilità delle funzioni in materia di economia circolare, qualità dell’aria, tutela della natura e del mare, valutazione strategica ambientale e valutazione di incidenza ambientale;
- assegnazione alla Direzione Difesa del suolo e protezione civile delle competenze in ambito sismico e di tutela delle acque, servizio idrico integrato e gestione integrata delle risorse idriche;
- riconduzione alla Direzione Programmazione e bilancio del complesso delle funzioni relative alle sanzioni per non ottemperanza alle prescrizioni in materia ambientale;

Visto il decreto del Direttore generale n. 25207 del 30 novembre 2023 con cui, ai sensi dell'articolo 4 bis, comma 3, lettera l) della L.R. 1/2009, viene data attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1328/2023 sopra richiamata;

Dato atto che il predetto decreto del Direttore generale n. 25207/2023, nello specifico, dispone con riferimento alla Direzione Urbanistica e sostenibilità, con decorrenza dal 1° dicembre 2023, il trasferimento della posizione di elevata qualificazione "Valutazione ambientale strategica e supporto alle procedure di VIA 4", afferente al Settore "VIA-VAS" della Direzione Tutela dell'ambiente ed energia, e della relativa dipendente incaricata, con modifica della denominazione in "Valutazione ambientale strategica", adeguamento della declaratoria di funzioni/attività e collocazione a diretto riferimento della struttura di vertice, nonché il trasferimento parimenti dalla Direzione Tutela dell'ambiente ed energia del Settore "Tutela della natura e del mare", contestualmente alla relativa dirigente responsabile, unitamente a tutte le posizioni di elevata qualificazione afferenti e dei dipendenti incaricati;

Visto il proprio decreto n. 25464 del 4 dicembre u.s., con il quale, sulla base delle esigenze organizzative connesse all'ottimale svolgimento del complesso delle funzioni acquisite dalla Direzione Urbanistica e sostenibilità in materia di VAS e VInCA, si è provveduto a costituire il Settore "VAS e VincA" dedicato al relativo presidio, attribuendone temporaneamente al sottoscritto la responsabilità *ad interim* nelle more dell'avvio della procedura di ricognizione interna della relativa professionalità, in applicazione della circolare del Direttore generale prot. n. 540475 del 28 novembre 2023 recante "Procedure e criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, compreso quelli *ad interim*, presso la Giunta regionale";

Visto e richiamato il proprio decreto n. 25823 dell'11.12.2023 con il quale, in applicazione della sopra richiamata nota prot. n. 540475/2023, è stato attribuito l'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore "VAS e VInCA" della Direzione Urbanistica e sostenibilità al dirigente responsabile del Settore "PNRR, economia e urbanistica", nelle more della conclusione delle procedure concorsuali avviate in attuazione della programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, per la durata stimata di 6 mesi, eventualmente rinnovabile;

Ritenuto opportuno, nelle more dell'avvio delle procedure di assunzione a seguito di approvazione delle graduatorie relative concorsi per il personale di qualifica dirigenziale, di procedere al rinnovo dell'incarico di responsabilità *ad interim* del Settore "VAS e VincA" al dirigente responsabile del Settore "PNRR, economia e urbanistica", al fine di garantire la continuità del presidio delle funzioni della struttura, come riportato nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante "Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati" (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR";

Preso atto della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale il dirigente interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera di Giunta regionale n.

978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;

Dato atto della partecipazione resa a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale della dirigenza dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di rinnovare l’incarico di responsabilità *ad interim* del Settore “VAS e VIncA” della Direzione Urbanistica e sostenibilità, già conferito con il proprio decreto n. 25823/2023, al dirigente responsabile del Settore “PNRR, economia e urbanistica”, fino al 31.12.2024, come indicato nell’allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale,
2. di dare atto della dichiarazione resa ai sensi dell’art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale il dirigente interessato ha dichiarato l’insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell’art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n.62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera di Giunta regionale n. 978/2019 “Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)”;
3. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dall’11 giugno 2024.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato A al decreto

7fa096f99ff8bc97606ca232d57c30e7e871d7ed9fae51ad58499711ce5c0bad

Allegato al Decreto

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
11-06-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06889) VAS E VINCA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Padre: (50122) URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Declaratoria: Procedimenti e pareri in materia di Valutazione Ambientale Strategica - VAS - per piani e programmi di competenza regionale. Partecipazione nei procedimenti di VAS di competenza statale o di altri enti. Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV). Procedimenti e pareri in materia di Valutazione di INcidenza Ambientale - VINCA - per piani, programmi, interventi e progetti in base alle competenze attribuite dalla normativa regionale.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0010997) VIGNAROLI ENRICO

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

Nuova data fine incarico: **31-12-2024**

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE.
PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI.**Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 12534 - Data adozione: 07/06/2024

Oggetto: Disciplina dell'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione dei vini a DOC Rosso di Montalcino. Avviso per l'assegnazione della nuova superficie rivendicabile.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/06/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD014042

IL DIRIGENTE

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino), ed in particolare l'articolo 39, comma 3, in cui si dispone che le Regioni, su proposta dei Consorzi di tutela dei vini e sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e le organizzazioni professionali della Regione, possano disciplinare l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione delle relative DO ed IG per conseguire l'equilibrio di mercato;

Vista la Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo), ed in particolare l'articolo 8, comma 2 con il quale si dà attuazione alla normativa nazionale sopra richiamata in materia di disciplina delle produzioni dei vini a DOP ed IG;

Vista la deliberazione Giunta regionale 30 gennaio 2023, n. 59 (Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 “Legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per a gestione del potenziale viticolo”), ed in particolare il punto 17.2 dell'Allegato A, concernente la disciplina della rivendicazione delle produzioni dei vini a DO per conseguire l'equilibrio di mercato;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 621 del 27 maggio 2024 “Legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 - Disciplina dell'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini della idoneità alla rivendicazione dei vini a DOC Rosso di Montalcino”, con la quale è stata disciplinata la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata Rosso di Montalcino, assegnando numero 364 (trecentosessantaquattro) ettari di nuova superficie rivendicabile da destinare alla denominazione Rosso di Montalcino, e sono stati definiti i criteri da applicare per l'assegnazione di tali superfici;

Visto in particolare il punto 3 della deliberazione Giunta regionale n. 621/2024 sopra citata, nel quale si dà mandato al sottoscritto, in qualità di dirigente responsabile del Settore “Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari”, di definire con successivo atto i termini e le modalità per la presentazione e l'istruttoria delle domande di concessione della nuova superficie rivendicabile secondo i criteri stabiliti col medesimo atto;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato A) al presente atto, avente per oggetto “Disciplina della iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini a denominazione di origine controllata Rosso di Montalcino. Avviso per l'assegnazione della superficie rivendicabile”;

DECRETA

1) di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto “Disciplina della iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini a denominazione di origine controllata Rosso di Montalcino. Avviso per l'assegnazione della superficie rivendicabile”.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A

Allegato A

e88f47d99fe74fd20a9151767efa14e2809c42d66c79fe53a08469010632df21

Allegato A “Disciplina della iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione dei vini a denominazione di origine controllata Rosso di Montalcino. Avviso per l'assegnazione della nuova superficie rivendicabile”.

Indice

1. Finalità dell'intervento
2. Soggetti richiedenti
3. Requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Ammontare della superficie rivendicabile assegnata e limiti di assegnazione per ciascun soggetto richiedente
5. Vincoli
6. Termini e modalità di presentazione della domanda di concessione della superficie rivendicabile
7. Istruttoria della domanda e assegnazione della superficie rivendicabile
8. Subentro del beneficiario

1. Finalità dell'intervento

1.1 In attuazione dell'articolo 8, comma 2 della legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo), con il presente atto vengono stabiliti i termini e le modalità per la presentazione e l'istruttoria delle domande di assegnazione della nuova superficie rivendicabile dei vini a denominazione di origine controllata Rosso di Montalcino nel rispetto delle disposizioni di cui alla deliberazione Giunta regionale n. 621 del 27/05/2024.

2. Soggetti richiedenti

2.1 Possono presentare richiesta di assegnazione di nuova superficie rivendicabile le aziende agricole (identificate dal CUAA) già costituite alla data del 31 luglio 2023, che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- Aziende con vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino al 31 luglio 2023. Il requisito inerente la conduzione dei vigneti si intende soddisfatto a fronte dell'avvenuta registrazione dei vigneti stessi nello schedario viticolo entro il 31 luglio 2023;
- Aziende in possesso di autorizzazioni di nuovo impianto e al reimpianto, detenute al 31 luglio 2023, e/o, di superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali, fermo restando la conduzione di terreni all'interno della zona di produzione del Rosso di Montalcino alla medesima data.

2.2 Possono altresì beneficiare dell'assegnazione della nuova superficie rivendicabile anche le aziende costituite successivamente al 31 luglio 2023 a seguito di: cessione totale dell'azienda anche tramite conferimento, successione per eredità, fusione, trasformazione societaria, incorporazione societaria, oltre che nei casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, a fronte di un'azienda comunque preesistente alla data del 31 luglio 2023 e con vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino alla medesima data. Il requisito della conduzione è soddisfatto qualora l'azienda preesistente ricada

nella casistica di cui al precedente punto 2.1; in ogni caso sulle stesse superfici vitate e/o rivendicabili può essere presentata una sola domanda di richiesta di assegnazione.

2.3 La nuova superficie rivendicabile viene assegnata dalla competente struttura della Giunta regionale operante sul territorio (di seguito Ufficio territoriale), direttamente al singolo beneficiario in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di potenziale viticolo.

3. Requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti

3.1 Ai fini del calcolo della superficie rivendicabile da assegnare, sono da ritenersi ammissibili esclusivamente le aziende che, alla data del 31 luglio 2023, detengono una superficie rivendicabile pari alla somma tra la DOCG Brunello di Montalcino e la DOC Rosso di Montalcino, inferiore alla somma di:

A) il valore (espresso in metri quadrati) della superficie vitata aziendale, alla data del 31 luglio 2023, idonea alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino ricadente entro i confini della denominazione

e

B) il valore (espresso in metri quadrati) della somma tra la superficie delle eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023 e/o la superficie estirpata, comunicata tramite DUA e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023, e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali.

3.2 Sono altresì ammissibili i soggetti che, sempre alla data del 31 luglio 2023, detengono una superficie vitata, idonea alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino e/o sono in possesso di autorizzazioni all'impianto/reimpianto e che NON detengono alcuna superficie rivendicabile registrata sullo schedario viticolo tenuto da ARTEA, fermo restando la conduzione di terreni all'interno della zona di produzione definita nel disciplinare di produzione della DO Rosso di Montalcino alla medesima data.

3.3 Il soggetto richiedente deve aver presentato, se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia, di cui agli articoli 31 e 33 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione del 11 dicembre 2017, relativa alla vendemmia 2023. La dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva in tale campagna è stata pari a zero, anche in presenza di vigneti non produttivi in quanto di recente impianto, così come disposto all'articolo 3, comma 5 del Decreto Ministeriale n. 5811 del 26 ottobre 2015. Nei casi previsti al punto 2.2, se dovuta, deve essere allegata la dichiarazione di vendemmia del precedente conduttore relativa alla vendemmia 2023.

3.4 Al momento della presentazione della domanda di concessione della superficie rivendicabile il beneficiario deve disporre del fascicolo aziendale aggiornato.

4. Ammontare della superficie rivendicabile assegnata e limiti di assegnazione per ciascun soggetto richiedente

4.1 In attuazione di quanto disposto al punto 2 della deliberazione Giunta regionale n. 621/2024, vengono assegnati numero 364 (trecentosessantaquattro) ettari di nuova superficie rivendicabile destinati alla denominazione Rosso di Montalcino.

4.2 Ai fini dell'assegnazione di superficie rivendicabile da destinare alla denominazione Rosso di Montalcino vengono stabiliti i seguenti limiti:

a) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) minore o uguale a 10 ha ($> 0,0001$ e $= 10$ ha): si applica una percentuale del 15%;

b) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) maggiore di 10 ha e minore o uguale a 20 ha (> 10 e ≤ 20 ha): si applica la percentuale del 15% sui primi 10 ha, prevista per le aziende appartenenti alla categoria a), più la percentuale del 10% sui restanti ettari;

c) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) maggiore di 20 ha (> 20 ha): si applica la percentuale del 15% sui primi 10 ettari, più la percentuale del 10% (per la fascia maggiore di 10 ha e minore o uguale a 20 ha), più la percentuale del 7% sui restanti ettari;

d) Per le aziende che NON detengono alcuna superficie rivendicabile iscritta alle denominazioni Brunello di Montalcino e Rosso di Montalcino, si calcola un'assegnazione di superficie rivendicabile a Rosso di Montalcino, applicando le aliquote percentuali sopra indicate, sulla somma delle seguenti superfici:

- superficie vitata idonea alla denominazione Rosso di Montalcino impiantata al 31 luglio 2023;
- superficie risultante dalle eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e al reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023;
- superficie vitata estirpata, comunicata tramite DUA e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali.

4.3 L'assegnazione di nuova superficie rivendicabile non può in ogni caso essere superiore alla differenza tra i seguenti valori:

- la superficie vitata idonea alla denominazione al 31 luglio 2023 più eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023, più superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali;
- e
- la superficie rivendicabile (superficie iscritta a Brunello di Montalcino più superficie iscritta a Rosso di Montalcino) detenuta dall'azienda al 31 luglio.

4.4 Sarà garantito a tutti i richiedenti ammissibili, la concessione di un ettaro di superficie rivendicabile Rosso di Montalcino, fermo restando il rispetto del requisito di cui al precedente punto 4.3; tuttavia qualora la quota di superficie rivendicabile messa a disposizione non sia sufficiente a soddisfare tutte le richieste ritenute ammissibili, la superficie rivendicabile verrà assegnata proporzionalmente alla superficie potenzialmente assegnabile a ciascuna azienda e ritenuta ammissibile. Nel caso in cui il richiedente alla data del 31 luglio del 2023, detenga esclusivamente autorizzazioni al reimpianto/impianto, l'assegnazione massima concedibile non potrà, in ogni caso, essere superiore alla somma delle autorizzazioni al reimpianto/impianto detenute.

5. Vincoli

5.1 La superficie rivendicabile assegnata sulla base del presente atto non può essere trasferita per un periodo di 7 (sette) anni. Tale periodo decorre dalla data di adozione del provvedimento di assegnazione di cui al successivo punto 7.5.

5.2 In deroga a quanto disposto al punto 5.1, il trasferimento della superficie rivendicabile assegnata sulla base del presente atto è possibile nei casi di cessione totale dell'azienda anche tramite conferimento, successione per eredità, fusione, divisione societaria, trasformazione societaria, incorporazione societaria, oltre che nei casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, fermo restando il rispetto della DGR n. 59/2023.

5.3 I vincoli di cui al presente punto 5 sono trasferiti dal soggetto cedente al soggetto subentrante nel caso di subentro consentito nel rispetto di quanto disposto al successivo punto 8.

6. Termini e modalità di presentazione della domanda di concessione di superficie rivendicabile

6.1 La domanda di concessione della superficie rivendicabile (di seguito domanda) deve essere presentata all'interno del sistema informativo di ARTEA entro le ore 13 di lunedì 15 luglio 2024 tramite l'istanza "ID 27 - Richiesta di assegnazione nuova superficie rivendicabile DO Rosso di Montalcino", sottoscritta nel sistema informativo ARTEA mediante le modalità telematiche di cui al decreto ARTEA n. 140/2015 e successive modifiche ed integrazioni.

6.2 La domanda deve contenere i dati identificativi del richiedente e le seguenti dichiarazioni:

a) che l'azienda agricola richiedente è costituita alla data del 31 luglio 2023 e rispetta le condizioni di cui al precedente punto 2.1.

oppure:

che l'azienda agricola richiedente si è costituita successivamente al 31 luglio 2023 a seguito di cessione totale dell'azienda anche tramite conferimento, successione per eredità, fusione, trasformazione societaria, incorporazione societaria, oltre che nei casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, a fronte di una azienda comunque preesistente. Il requisito della conduzione è soddisfatto qualora l'azienda preesistente ricada nella casistica di cui al precedente punto 2.1 (allegare, se necessario, adeguata documentazione);

b) l'entità della superficie rivendicabile a Brunello di Montalcino e Rosso di Montalcino, espressa in metri quadrati, detenuta alla data del 31 luglio 2023;

c) l'entità della superficie vitata, espressa in metri quadrati, idonea alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino, detenuta alla data del 31 luglio 2023;

d) l'entità della superficie delle autorizzazioni di nuovo impianto e reimpianto, espressa in metri quadrati, eventualmente detenuta alla data del 31 luglio 2023;

e) l'entità (espressa in metri quadrati) della superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31 luglio 2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali;

f) l'entità della superficie non vitata, espressa in metri quadrati, ricadente all'interno della zona di produzione della denominazione Rosso di Montalcino, detenuta alla data del 31 luglio 2023;

g) di aver presentato, se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia di cui agli articoli 31 e 33 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione del'11 dicembre 2017, relativa alla campagna viticola 2023/2024;

oppure:

di non aver presentato le suddette dichiarazioni, con l'indicazione delle motivazioni;

h) l'entità della superficie rivendicabile a Rosso di Montalcino, espressa in metri quadrati,

che l'azienda intende richiedere

6.3 Può essere presentata una sola domanda per azienda agricola (identificata dal CUA). In caso di presentazione errata, la presentazione di una domanda successiva annulla e sostituisce la precedente.

7. Istruttoria della domanda e assegnazione della superficie rivendicabile.

- 7.1 L'Ufficio territoriale regionale verifica che le domande siano state presentate entro il termine stabilito ed esamina ciascuna domanda, avvalendosi dei dati all'interno del sistema informativo Artea e di eventuale altra documentazione in possesso dell'Amministrazione, con particolare riferimento alla:
- verifica dei requisiti soggettivi di cui al punto 2;
 - verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al punto 3;
 - verifica dell'entità della superficie rivendicabile richiesta, di cui al punto 4.
- 7.2 La domanda priva di sottoscrizione del produttore o del legale rappresentante o pervenuta oltre il termine o con modalità diverse da quelle indicate al punto 6.1, è da ritenersi irricevibile.
- 7.3 L'Ufficio territoriale, una volta valutata l'ammissibilità della domanda, ai fini della corretta valutazione della medesima, chiede, se del caso, eventuale documentazione integrativa. Le domande che non risultano ammissibili sono escluse.
- 7.4 Qualora la richiesta complessiva di nuova superficie rivendicabile sia superiore al valore della superficie rivendicabile messo a disposizione col presente atto, l'Ufficio territoriale assegna la superficie rivendicabile secondo quanto disposto al punto 4.4.
- 7.5 Completata l'istruttoria, con atto del dirigente responsabile dell'Ufficio Territoriale Regionale, è approvato l'elenco dei beneficiari ritenuti ammissibili, con l'indicazione della superficie rivendicabile assegnata a ciascuno di essi, nonché l'elenco dei soggetti richiedenti non ammessi, provvedendo altresì alla pubblicazione di tale atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). L'atto di approvazione è adottato entro 15 giorni prima della data ultima di presentazione della dichiarazione di vendemmia, di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 2018/273, come disposta dalla normativa nazionale;
- 7.6 La pubblicazione sul BURT dell'atto di cui al punto 7.5, assume valore di comunicazione alle aziende dell'avvenuta assegnazione.
- 7.7 A seguito della adozione dell'atto di cui al precedente punto 7.5, Artea, dopo la comunicazione da parte dell'Ufficio territoriale regionale dell'elenco dei beneficiari assegnatari della nuova superficie rivendicabile, inserisce a sistema la nuova superficie rivendicabile a Rosso di Montalcino assegnata ad ogni soggetto. La validità della superficie rivendicabile assegnata decorre dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 7.5
- 7.8 I richiedenti possono presentare ricorso avverso l'atto di assegnazione o di esclusione, di cui al precedente punto 7.5, ai sensi della vigente normativa nazionale e possono, altresì, rinunciare all'assegnazione.

8 Subentro del beneficiario

- 8.1 Il subentro del beneficiario è consentito solo dopo l'assegnazione della superficie rivendicabile ai beneficiari ed esclusivamente in caso di: cessione totale dell'azienda anche tramite conferimento, successione per eredità, fusione, divisione societaria, trasformazione

societaria, incorporazione societaria, oltre che nei casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, fermo restando il rispetto della DGR n. 59/2023.

- 8.2 Il soggetto subentrante deve presentare la richiesta di trasferimento della superficie rivendicabile, allegando idonea documentazione a giustificazione della richiesta.

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo in località Poggio Olivo nel Comune di Castelnuovo Berardenga – Richiedente: Az. Agr. ERCOLANI MARIA ROSARIA

PRATICA SiDIT n° 2298-2024

L' Az. Agr. ERCOLANI MARIA ROSARIA con sede legale al Podere Poggio Olivo a Castelnuovo Berardenga (SI) ha presentato in data 02/05/2024, prot. Reg. n. 249720 domanda di ricerca e concessione di derivazione di acqua pubblica da pozzo da realizzare in località Poggio Olivo a Castelnuovo Berardenga su terreno distinto al Catasto Terreni dal Foglio 115 e Particella n. 48 per una portata media pari a 0,13 l/s per un volume annuo pari a 4.015 mc, ad uso Agricolo per l'irrigazione delle colture agricole, compreso l'irrigazione delle colture floro-vivaistiche e di aree verdi di pertinenza dell'azienda agricola, come indicato nella relazione allegata all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT sul Sito Web Regionale ed all'albo pretorio del comune di Castelnuovo Berardenga, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **12/06/2024**. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it

La conferenza istruttoria è fissata per il **giorno 10/07/2024 con ritrovo alle ore 10,00 presso gli uffici del Genio Civile di Siena in Piazzale Rosselli 23 a Siena.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055/4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto: Domanda di ricerca e concessione per derivazione acque sotterranee da pozzo in Via Cassia nel Comune di Buonconvento (SI) – Richiedente: PIANIGIANI ROTTAMI SRL.****PRATICA n° 2344-2024 - Procedimento 3880-2024**

La Società **PIANIGIANI ROTTAMI SRL** con Sede Legale a Siena, ha presentato in data 28/02/2024 con prot. 140683 domanda di ricerca e concessione per derivazione acque sotterranee da pozzo da realizzare in Via Cassia nel Comune di Buonconvento (SI) su terreno distinto in Catasto dal Fg. 64 P.IIa 45 per una portata media pari a 0,35 l/s per un volume annuo stimato pari a 11.181 mc. ad uso produzione di beni e servizi per l'irrigazione delle aree verdi e per l'impianto antincendio dell'impianto per la gestione dei rifiuti, come indicato nella relazione allegata all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT al sito Regionale ed all'albo pretorio del comune di Buonconvento, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **12/06/2024**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La conferenza istruttoria è fissata per il **giorno 10/07/2024 con ritrovo alle ore 11:00 presso gli uffici del Genio Civile di Siena in Piazzale Rosselli 23 a Siena.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano
PRATICA n° 194987-2020 ex 2060 Schott Italtvetro s.r.l.

Il sig. Di Dario Dimitri nato a Salerno il 28/02/1974, residente in comune di Pisa, via XXIV Maggio n° 10A, in qualità di legale rappresentante della Società Schott Italtvetro s.r.l. con sede legale in comune di Borgo a Mozzano, via del Brennero, snc, loc. Anchiano, ha presentato in data 27/05/2024, prot. 2903095, la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità media annua di 20 l/s, pari ad un volume annuo di 630.720 mc, con una portata massima pari a 50 l/s, per uso produzione di beni e servizi e civile (antincendio), mediante 4 pozzi, ubicati in Borgo a Mozzano, loc. Anchiano, via del Brennero. Riferimenti catastali comune di Borgo a Mozzano: pozzo 1 antincendio foglio 49, mappale 531; pozzo 2 campo foglio 49, mappale 465; pozzo 3 piazzale foglio 49, mappale 211; pozzo 4 polla del fico foglio 49, mappale 401.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sull' Albo Pretorio mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Borgo a Mozzano per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 10/06/2024.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

MT

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda concessione di derivazione in Comune di Fivizzano
PRATICA n° DC 1020/15-11 Sidit 912/2024

Peter Howell Davies e Lynette Ann Howell Davies, residenti Basiglio (MI-3), hanno presentato in data 08/05/20023 (prot.n.12946), la domanda per ottenere la concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica per una quantità massima pari a 0,23 l/s, e media pari a 0,057 l/s ad uso privato da acque superficiali, per un volume complessivo di 1750 mc annui, per irrigare i terreni di proprietà e per il rabbocco della piscina, mediante un'opera di presa situata sul Canale del Bottaccio in loc. I Cavagini nel comune di Fivizzano (MS).

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> e all'albo pretorio del Comune di Fivizzano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/06/2024.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico D.ssa Francesca Rossi che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 01 agosto 2024 con ritrovo alle ore 9,45 in località Pratolungo presso la "Fontana del Cetta" posta sulla SP60-Villanova, nel Comune di Fivizzano (MS).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in

concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

IL DIRIGENTE
(Ing. Enzo Di Carlo)

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Pratica Sidit 2227/2024. Procedimento 3703/2024. Domanda di ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di San Vincenzo (LI). Richiedente: Argentiera Srl Società Agricola.

AVVISO

Il Richiedente, sig. Raspini Leonardo, in qualità di legale rappresentante della società “Argentiera S.r.l. Società Agricola” con sede legale in via Aurelia, 412/A - località Pianali, Castagneto Carducci (LI), in data 12 febbraio 2024 ha presentato domanda, acquisita al protocollo numero 102809, per l’autorizzazione alla ricerca e nuova concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 15.000 m3/anno mediante n° 1 derivazione che troverà ubicazione nel territorio del Comune di San Vincenzo (LI), località Podere Casa Rossa, su terreni di proprietà del richiedente, contraddistinti al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio n° 4, particella n° 97.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di San Vincenzo (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/06/2024, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>.

L’originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati, su richiesta, con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 – 335/450210 – mail: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **02 luglio 2024** con ritrovo alle ore **11:00** presso la località in cui verrà ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all’Albo Pretorio.

Ai sensi dell’articolo 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m.i.. Tale procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per

l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa. Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire i rimedi contemplati dall'articolo 2, comma 8 della legge 241/1990 s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3828/2024/n. 4891/2022.

In data 30-05-2024 la TENUTA DI CASTELFALFI SPA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.299903 relativa alla richiesta di Variante sostanziale a concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso POTABILE, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Montaione località I Rogli catastalmente ubicato nel foglio n. 74, particella n. 42. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 252.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 7,99 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Montaione per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 05/06/2024 e sarà consultabile sul B.U.R.T. per trenta giorni consecutivi nonché sul sito web della Regione Toscana, per quindici giorni consecutivi, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: TAFFI Marco, Tel. 055/4386085, e-mail: marco.taffi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Derivazione di acque pubbliche - Domanda di concessione acque pubbliche da una sorgente in Località Corezzo nel Comune di Chiusi della Verna (AR) per uso Civile. Richiedente: Comune di Chiusi della Verna - Procedimento/Pratica SIDIT n. 3793/2024/n. 2284/2024; Codice locale n. CSU2024_00005.

In data 29/05/2024 il Comune di Chiusi della Verna ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 298780 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica dalla sorgente in località Corezzo nel territorio del Comune di Chiusi della Verna (AR), utilizzando l'acqua di scarto del troppo pieno del serbatoio di raccolta, ubicato catastalmente al foglio 15 p.la 335 di detto Comune. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 5000 mc/anno, per una portata massima di 1 l/s ed una portata media di esercizio pari a 0,158 l/s per uso civile, per l'irrigazione di un campo sportivo e delle aree verdi adiacenti.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Chiusi della Verna per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 10/06/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 24/07/2024 con ritrovo alle ore 10:00 presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Cacciatore Carmelo

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso civile, tramite la perforazione di un pozzo ubicato nel territorio del comune di Torrita di Siena (SI), località Zona Refenero - Via Palmiro Togliatti. Procedimento/Pratica SIDIT n. 3879/2024/n. 2343/2024; Codice locale n. ACS2024_00016.

In data 03/06/2024 il COMUNE DI TORRITA DI SIENA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0309362 relativa alla richiesta di autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso civile, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Torrita di Siena (SI), località Zona Refenero - Via Palmiro Togliatti, catastalmente ubicato nel foglio n. 31, particella n. 616. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 5.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,16 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Torrita di Siena per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 07/06/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria, ai sensi dell'art. 48 del d.p.g.r. 61/R/2016, è convocata per il giorno **01/08/2024** alle ore **10:00** presso la sede dell'Ufficio in Arezzo, via A. Testa, 2. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 055-4382717 e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento-Pratica SIDIT n. 3817/2024-4513/2021; Codice locale n. EM_165.

In data 16-05-2024 Lapi Gelatine Spa ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 270521 relativa alla richiesta di variante sostanziale alla concessione Codice locale n. EM_165, per la derivazione di acqua sotterranea ad uso PRODUZIONE BENI SERVIZI, per mezzo di n. 7 punti di derivazione (c.d. CAMPO POZZI "SUD"), ubicati nel territorio del comune di Empoli, catastalmente individuati nel foglio n. 11, particelle n. 2363-2360-17-2364-20. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 673.087 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 21 l/sec, di cui: 673.087 mc_anno già concessionati con Decreto della Regione Toscana n. 8476 del 19/04/2024, oltre un incremento 160.000 mc_anno, da effettuarsi nell'arco stagionale di 8 mesi, e precisamente da Gennaio a Maggio (compresi) e da Ottobre a Dicembre (compresi), prevedendo una pausa nel periodo estivo di 4 mesi (da Giugno a Settembre compresi)

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Empoli per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **06/06/2024** e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno **03/07/2024**, con ritrovo alle ore **10:30** presso gli uffici del Genio Civile di Empoli – P.zza della Vittoria 54. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

\\CC\PagSa

www.regione.toscana.it-----PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it - C.F. - P.I.: 01386030488

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda presentata in data 01/08/2023 per il rinnovo della concessione di derivazione di acque superficiali pubbliche di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 91/AD del 09/08/2010 della Provincia di Arezzo, dal corso d'acqua Canale Maestro della Chiana in Località Chiusa Maestrelli - Pratantico, nel Comune di Arezzo, ad uso idroelettrico. Richiedente: I.G.I.E.R. S.r.l. - Procedimento/Pratica SIDIT 5321/2023 - 5802/2020 – Codice locale Rin001_CSU2005_00010

In data 01/08/2023 la I.G.I.E.R. S.r.l. ha presentato domanda per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Canale Maestro della Chiana in Località Chiusa Maestrelli - Pratantico, nel Comune di Arezzo per uso idroelettrico, assentita con D.D. n. 91/AD del 09/08/2010 dalla Provincia di Arezzo, consistente in una portata massima di 10.000 l/s e media di 3.870 l/s, per produrre con un salto di 15,70 m la potenza media nominale di 596,25 kW per la produzione di energia idroelettrica alla centrale di Pratantico.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Arezzo per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/06/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 30/07/2024 con ritrovo alle ore 10:00 presso la centrale idroelettrica in località Ponte di Pratantico. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Cacciatore Carmelo



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Prato. Richiedente Mondi Plants di Ejlli Edi. Pratica 2135 del 2024, Procedimento 3549 del 2024.

Il richiedente Mondi Plants di Ejlli Edi, ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 257770 del 07/05/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 1 litri al secondo e medio annuo pari a 0,48 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 15000, di acque sotterranee in località CALICA del Comune di Prato per uso AGRICOLO .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Prato .

p. il Dirigente
(Ing. Fabio Martelli)
Ing. Marco Masi



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Campi Bisenzio. Richiedente NGS s.r.l.. Pratica 1622 del 2024, Procedimento 2636 del 2024.

Il richiedente NGS s.r.l., ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 201060 del 02/04/2024 , per utilizzare un prelievo massimo pari a 1,5 litri al secondo e medio annuo pari a 0,63 litri al secondo , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 20000, di acque sotterranee del Comune di Campi Bisenzio per uso CIVILE .

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Campi Bisenzio.

**p. il Dirigente
Fabio Martelli
Marco Masi**

**Giunta Regionale****REGIONE TOSCANA**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico
LocaleSettore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno,
Lucca, Massa Carrara – Porti Regionali**Alla Provincia di Livorno**Piazza del Municipio ,4
provincia.livorno@postacert.toscana.it**Al Comune di Collesalveti**Piazza della Repubblica, 32
57014 Collesalveti (LI)
comune.collesalveti@postacert.toscana.it**alla Provincia di Pisa**Via Nenni n. 30 - 56124 Pisa (PI)
protocollo@provpisa.pcertificata.it**alla Città Metropolitana di Firenze**Via Cavour 1 – Firenze
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it**al Ministero delle Imprese e del Made in Italy**Via Pellicceria, 3 – 50123 FIRENZE
dgscerp.div21.isptsc@pec.mise.gov.it**Alla Regione Toscana**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA -VAS- Opere Pubbliche
di Interesse regionale
Via di Novoli, 26 Firenze
regione.toscana@postacert.toscana.it**Alla Regione Toscana**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
Via di Novoli, 26 Firenze
regione.toscana@postacert.toscana.it**ad Area Vasta ARPAT Toscana Costa**Settore Agenti Fisici
Via Marradi, 114 - 57126 Livorno
tel. 055.32061, fax 055.5305615
arpat.protocollo@postacert.toscana.it56125 Pisa, Via Zamenhof, 1
Tel. 055/4386205
dario.bellini@regione.toscana.it
<http://www.regione.toscana.it>

2024_06_06_SRT 206_VicareloConv_CdS (1).odt

ad AVR S.p.A.
Via Francesco Tensi, 116 00133 ROMA
avr@legalmail.it

A ENEL distribuzione
via Ombrone n.2 - 00198 - ROMA
eneldistribuzione@pec.enel.it

A ENEL energia
Viale Regina Margherita 00125 -00198 ROMA
enelenergia@pec.enel.it

A Terna S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale
Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 - Roma
info@pec.terna.it

A Telecom Italia
Via Nino Bixio, 1 - 53100 – Siena
telecomitalia@pec.telecomitalia.it

all' A.S.A. S.p.A.
Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Via del Gazometro, 9 57122 Livorno
asaspa.protocollo@legalmail.it

a SNAM Rete Gas
Via delle Birole n.18 - 52100 – Siena
Via del Commercio 9/11 – 00154 - Roma
distrettoceoc@pec.snam.it

al Consorzio 4 Basso Valdarno
Via San Martino, 60
6125 Pisa (PI) ,
segreteria@pec.c4bassovaldarno.it

ai progettisti Spett.le RTP costituendo
TAU Engineering S.r.l /Geologica Toscana S.n.c.
pec: tau@pec.tauengineering.net
pec: geologicasca@pec.it

A Fastweb spa
PIAZZA ADRIANO OLIVETTI 1
- 20139 - MILANO (MI)
fiber.network.centro@pec.fastweb.it

A Ultramet s.r.l.

56125 Pisa, Via Zamenhof, 1
Tel. 055/4386205
dario.bellini@regione.toscana.it
<http://www.regione.toscana.it>

2024_06_06_SRT 206_VicareloConv_CdS (1).odt

VIA SANTA SOFIA 27
- 20122 - MILANO (MI)
ultranetsrl@legalmail.it

A GTT Communications Italy s.r.l.
PIAZZA GIOVANNI AMENDOLA 1 -
09125 - CAGLIARI (CA)
interouteclouditaly@legalmail.it

A IRIDEOS S.P.A.
VIALE BODIO LUIGI 33/39 - 20158 -
MILANO (MI)
irideos@pec.irideos.it

A EXA INFRASTRUCTURE ITALY S.R.L.
VIA CORNELIA 498 – 00166
- ROMA (RM)
interoute@pec.it

A Fibercop S.P.A.
VIA GAETANO NEGRI 1 – 20123
MILANO (MI)
fibercopspa@timpec.it

e p.c.

Al Dirigente
Ing. Dario Bellini
SEDE

Oggetto: “SGC FIPILI – miglioramento dello svincolo a rotatoria della FI.PI.LI. Con la SR 206 in località Vicarello in Comune di Collesalveti, Provincia di Livorno” - Conferenza dei Servizi relativa al Progetto Definitivo Legge 241/90 e successive modificazioni. Convocazione conferenza dei servizi.

Lo scrivente ufficio ha predisposto gli elaborati del progetto definitivo dell'intervento in oggetto rendendoli consultabili presso gli uffici del Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità Regionale Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara nella sede di Via Zamenhof, 1 PISA.

La documentazione messa a disposizione è da ritenersi destinata unicamente ai fini istruttori dei Soggetti in indirizzo ed è soggetta alle vigenti norme in materia di accesso agli atti.

Ciò premesso, ai sensi della Legge n.241/90 e ss.mm.ii., con la presente nota è indetta una conferenza dei servizi decisoria, finalizzata ad acquisire le necessarie autorizzazioni, nullaosta o assensi comunque denominati necessari al completamento della progettazione esecutiva ed alla successiva esecuzione dei lavori.

La Conferenza dei servizi in oggetto si svolge, ai sensi dell'Art. 14 – bis della Legge n.241/90 e ss.mm.ii., in forma semplificata e in modalità asincrona. A tal fine si comunica che:

a) gli Enti in indirizzo sono tenuti ad esprimere il proprio parere sul progetto definitivo denominato “SGC FIPILI – miglioramento dello svincolo a rotatoria della FI.PI.LI. Con la SR 206 in località

56125 Pisa, Via Zamenhof, 1
Tel. 055/4386205
dario.bellini@regione.toscana.it
<http://www.regione.toscana.it>

2024_06_06_SRT 206_VicareloConv_Cds (1).odt

Vicarello in Comune di Collesalveti, Provincia di Livorno”, i cui elaborati sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Toscana al link

https://docboxrt.regione.toscana.it/filr/public-link/file-download/2c9e80a58fef0c26018fece20a562aab/55877/5573894222000025572/2024_06_06_PDCd S.zip

b) **entro e non oltre il 21 Giugno 2024** i soggetti in indirizzo, ai sensi dell'Art. 2, comma 7 della L.241/90, possono richiedere integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità relativi al progetto di cui trattasi, non attestati in documenti già in possesso dei medesimi o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

c) **entro e non oltre il 05 Luglio 2024** gli Enti in indirizzo sono invitati a formulare il proprio parere, che dovrà pervenire mezzo PEC al Settore scrivente;

d) la data dell'eventuale riunione in modalità sincrona di cui all'Art. 14 ter della L.241/90 è fissata in data 08 Luglio 2024, in videoconferenza.

Decorsi i termini di cui alla lettera c), il Settore scrivente procederà ai sensi dell'Art. 14 bis comma 5 o 6 della L.241/90.

Si precisa altresì che:

1) qualora sia necessario svolgere la riunione della conferenza in modalità sincrona, nella data fissata alla lettera d) del precedente paragrafo, ciascun Ente, Amministrazione o Organo in indirizzo dovrà essere rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione del soggetto invitato su tutte le decisioni di competenza della conferenza, comprese le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

2) qualora i pareri richiesti non siano resi entro il termine stabilito alla lettera c) oppure se, in caso di convocazione della riunione della conferenza in modalità sincrona, dovessero risultare assenti taluni soggetti in indirizzo, i relativi pareri saranno intesi per acquisiti con esito positivo;

3) la conferenza è convocata anche per le finalità di cui all'articolo 27 del Dlgs 50/2016 e ss.mm.ii.. In particolare, gli Enti gestori di servizi pubblici per i quali possono riscontrarsi interferenze con il progetto dovranno pronunciarsi sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera secondo le modalità definite dal citato Dlgs 50/2016. Gli enti gestori di servizi pubblici sono invitati a fornire, contestualmente al proprio parere, il cronoprogramma di risoluzione delle interferenze, verificando e segnalando allo scrivente Settore anche l'eventuale sussistenza di interferenze non rilevate con il sedime della infrastruttura.

Si chiede, inoltre agli enti in indirizzo per quanto a conoscenza, di segnalare eventuali altri soggetti interessati all'intervento in argomento che non sono stati convocati con la presente lettera.

Per eventuali chiarimenti o comunicazioni è possibile contattare la sottoscritta, ai seguenti recapiti:

e mail mariacarmela.iaconis@regione.toscana.it

tel. 055/ 4386662.

Cordiali saluti

IL RUP
(Ing. Maria Carmela Iaconis)

56125 Pisa, Via Zamenhof, 1
Tel. 055/4386205
dario.bellini@regione.toscana.it
<http://www.regione.toscana.it>

2024_06_06_SRT 206_VicarelloConv_CdS (1).odt

CONSORZIO 6 TOSCANA SUD

DETERMINA DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE N. 181 DEL 04/06/2024

OGGETTO: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 2 COMPONENTE 4 (M2C4) – INVESTIMENTO 4.3 - INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGROSISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE
Occupazione temporanea - Offerta indennità per imposizione servitù di acquedotto alla ditta S.R.L Immobiliare GES.IM. (art. 49 e art. 20 co. 3 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 – testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità)

LOTTO N. 040 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO IRRIGUO CONSORTILE. INSTALLAZIONE SISTEMI DI MISURA, REGOLAZIONE ED AUTOMAZIONE CON TELECONTROLLO - COMPLETAMENTO DELLA SOSTITUZIONE DI CANALETTE IN CAV CON TUBAZIONE SOTTERRANEA ED OPERE COMPLEMENTARI - COMUNE DI GROSSETO.
CUP: B57H18005020001

IL DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE

- Visti il R.D. n.215/1933 e la Legge Regionale n.79/2012 che disciplinano l'attività di bonifica;
- Visto il Decreto del Presidente n. 41 del 30 Settembre 2019 con il quale è stato nominato Direttore Generale del Consorzio 6 Toscana Sud l'Arch. Fabio Zappalorti che resterà in carica, ai sensi dell'art. 21 comma 3 della L.R.T. 79/2012 ss.mm.ii, per un tempo analogo a quello dell'Assemblea consortile e comunque non oltre il 16 maggio 2024;
- Visto il Decreto del Presidente n. 32 del 13 maggio 2024 con il quale è stato prorogato l'incarico ad interim di Direttore Generale del Consorzio 6 Toscana Sud all'Arch. Fabio Zappalorti fino alla data di conferimento dell'incarico al nuovo Direttore Generale, nominato secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R.T. 79/2012 e comunque non oltre il 31 marzo 2025;
- Visto il vigente Statuto Consortile ed in particolare l'Art. 39;
- Visto il D.lgs. n. 50/2016, il D.P.R. n. 207/2010 e la L.R. n. 38/2007 per le parti ancora vigenti, quali norme che regolamentano la materia degli appalti e dei contratti pubblici;
- Viste le disposizioni di cui al D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 che, ai sensi dell'art. 226 comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, continuano ad applicarsi alle procedure ed ai contratti per i quali i bandi o gli avvisi siano stati inviati prima del 1° luglio 2023 data in cui le disposizioni del D.Lgs. n. 36/2023 hanno acquistato efficacia;
- Vista la L. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo all'art.5 "Responsabile del Procedimento" comma 1. "Assegnazione responsabilità degli adempimenti, nonché all'art.6 "Compiti del responsabile del procedimento";
- Visto il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del Consorzio 6 Toscana Sud approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 nella seduta n. 3 del 24/09/2015 che individua l'articolazione della struttura operativa e tecnico amministrativa del Consorzio, modificato con Decreto D.G. 08/05/2018 n.63 e con Decreto D.G. 05/07/2021 n.131, con il quale viene stabilito che l'Ufficio Espropri ricade sotto la responsabilità del Direttore dell'Area Studi e Progettazione, così come stabilito all' art.6 c.5 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- Visti i Decreti del D.G. 30/09/2019 n.168 e 19/01/2016 n.7 rispettivamente, di conferma delle funzioni di Direttore dell'Area Studi e Progettazione e di attribuzione dei compiti di Direttore della medesima Area, all' Ing. Roberto Tasselli;
- Considerato che il sottoscritto possiede tutti i requisiti, ai sensi della L 241/90, per essere R.P. del presente procedimento mediante appositi atti Dirigenziali;
- Visto il D.P.R. n° 327/2001 "Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal D.lgs. n°330 del 27.12.2004 (in seguito "tues");

- Vista la L.R. 18/02/2005 n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” come modificata dalla L.R. 01/08/2016 n. 47;
- Acquisito agli atti, con prot. 01/2023/0000865/A/001 del 27/02/2023, il nulla-osta rilasciato ai sensi dell’art. 6 comma 2 della L.R. n.77/2024, che indica come intestatario per le acquisizioni la regione toscana con la dicitura “Regione Toscana con sede in Firenze”;
- Considerato che per la realizzazione delle opere è necessario occupare ed asservire aree private per il passaggio di un nuovo tratto di condotta nella proprietà della ditta S.R.L Immobiliare GES.IM.;
- Viste le comunicazioni di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli articoli 11 e 16 del tues in data 01/06/2022 (con protocolli 3340,3341,3342,3343,3344,3345 e 3346).
- Richiamato il Decreto del Direttore Generale 04/10/2022 n.135 e tutte le sue premesse, con il quale è stato approvato il progetto esecutivo rev.1 del 18/03/2022 “LOTTO N° 040 – COMPLETAMENTO SOSTITUZIONE CANALETTE”, dell’importo di € 3.155.000,00 e nel contempo ne è stata dichiarata la pubblica utilità ai sensi dell’art.12 del tues;
- viste le comunicazioni ex art. 17 del tues, concernenti l’approvazione del progetto dichiarativo di pubblica utilità in data 07/10/2022 (con prot. 6051-6052-6053-6054-6055-6056);
- Vista la comunicazione prot. 4723 del 29/06/2023 ai sensi dell’art. 20 co. 2 del tues, alla ditta Srl Immobiliare Ges.IM, interessata dalla servitù di acquedotto;
- Acquisito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con nota 12/08/2022 n.354301 al ns. prot. pari data n. 4663, il nulla osta alla realizzazione di uno stralcio funzionale dell’intervento che si è reso necessario a seguito dell’incremento dei prezzi verificatosi con l’aggiornamento del prezzario della Regione Toscana del 31/07/2022;
- Richiamato il Decreto del Direttore Generale 10/10/2022 n.137 di approvazione e validazione del progetto esecutivo rev.2 del 02/09/2022 “LOTTO N° 040 – COMPLETAMENTO SOSTITUZIONE CANALETTE”, dell’importo di € 3.155.000,00;
- Acquisito il Decreto ministeriale n.58614 del 16/11/2022 con il qual è stata approvata la rimodulazione del quadro economico per l’aggiornamento dei prezzi e lo stralcio funzionale del progetto esecutivo rev.2 “LOTTO N° 040 – COMPLETAMENTO SOSTITUZIONE CANALETTE”;
- Considerato che l’opera risulta interamente finanziata come “progetti in essere” all’interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2 Componente 4 (M2C4) – Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.
- Dato atto che il Consorzio, in qualità di soggetto beneficiario delle risorse, nonché attuatore del progetto di cui trattasi è tenuto al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure in esso contenuto;

Preso atto che

- la stima dell’indennità di espropriazione è determinata in via provvisoria, ai sensi dell’art. 40 c.1 del TUES, con il criterio del più probabile valore di mercato di aree “non edificabili”, tale valore desunto da listini immobiliari ufficiali rappresentativi per il Comune di Grosseto;
 - l’indennità per servitù di acquedotto da corrispondere è pari al 25% di quello che sarebbe spettato in caso di esproprio dell’area;
 - l’indennità di occupazione temporanea ai sensi dell’art. 50 del tues, è pari al dodicesimo annuo di quanto sarebbe dovuto in caso di esproprio, ovvero, per ogni mese o frazione di mese, al dodicesimo di quella annua;
 - a seguito dell’aggiudicazione dei lavori, l’Ing. Claudio Lombardi, in qualità di Direttore dei Lavori per le opere in premessa, nominato con propria Determina n.403 in data 15/12/2020, ha fatto presente la necessità di occupare temporaneamente per esigenze di cantiere, aree di proprietà privata, situate in adiacenza alla zona oggetto d’intervento;
 - Visto l’art. 49 del tues che consente l’occupazione temporanea di aree non soggette a procedimento di espropriazione, se ciò risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori previsti;
- Quanto sopra premesso,

DETERMINA

1. Di richiamare le premesse del presente atto come parti integranti e sostanziali dello stesso;
2. Di disporre a favore del Consorzio 6 Toscana Sud l'occupazione temporanea delle aree di seguito descritte, individuate nella planimetria allegata, situate in Comune di Grosseto, necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto, e per le quali viene indicata l'indennità di occupazione spettante alla ditta proprietaria:

N. ORDINE	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE CATASTALE PARTICELLA [m2]	DESTINAZIONE URBANISTICA	SUPERFICIE PRESUNTA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA [m2]	N. MESI occup.	SOMMA OFFERTA PER OCC. TEMP. €
1	S.R.L Immobiliare GES.IM.	107	254	175054	NON EDIFICABILE	2238	1	49.24 €
		107	196	85200	ENTE URBANO	1032	1	22.71 €
		107	257	172386	NON EDIFICABILE	1890 200	1 3	41.58 € 13.20 €
2	Nalesso Carla	130	179	1120	NON EDIFICABILE	450	3	29.70 €
3	Stegagnini Fabrizio	109	571	22350	NON EDIFICABILE	1800	2	118.80 €
4	Barberini Stefano	142	44	43730	NON EDIFICABILE	840	2	55.44 €

l'occupazione sarà eseguita il giorno **10 Giugno 2024**. Le operazioni avranno inizio alle ore 09.30 con la redazione degli stati di consistenza e dei verbali d'immissione in possesso e si protrarranno fino al loro compimento da parte dei seguenti tecnici in forma disgiunta o congiunta: Geom. Venturi Fabio, ing. Marco Nicosia, Geom. Sofia Simi dipendenti del Consorzio 6 Toscana Sud. Si avverte che gli atti di cui sopra saranno redatti in contraddittorio con i proprietari delle aree o, in caso di loro assenza o di rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni;

3. Di quantificare l'indennità di servitù di acquedotto omnicomprensiva, ai sensi del art. 20, comma 3, del D.P.R. n.327/01, da corrispondere alla ditta S.R.L Immobiliare GES.IM., nella misura sotto riportata:

N. ORDINE	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE CATASTALE PARTICELLA [m2]	DESTINAZIONE URBANISTICA	SUPERFICIE DA ASSERVIRE [m2]	INDENNITA' PER ASSERVIMENTO €
1	S.R.L Immobiliare GES.IM.	107	254	175.054	NON EDIFICABILE	1492	767.15 €
		107	196	85.200	ENTE URBANO	688	516.00 €
		107	257	172.386	NON EDIFICABILE	1260	868.36 €

4. Di notificare tale offerta alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili con i seguenti contenuti:
 - il proprietario, nei successivi **30 (trenta) giorni** dalla notifica, dovrà comunicare, a questo Ufficio, (mediante modulistica allegata alla notifica "modello A" - istanza di cessione volontaria se condivide le indennità nella misura su indicata, e la relativa dichiarazione è irrevocabile;
 - in caso di silenzio, la stessa indennità si intende rifiutata e la somma verrà depositata presso il Ministero Economia e Finanza (M.E.F.), ai sensi dell'art. 20, co. 14, del D.P.R.327/01;
 - Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, L. 241/90, è il sottoscritto Ing. Roberto Tasselli direttore dell'Area Studi e progettazione-Ufficio espropri e che il Consorzio 6 Toscana Sud, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://cb6toscanasud.it/privacy/>;
5. Che avverso il presente provvedimento immediatamente esecutivo è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo

dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica, per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT;

6. di procedere alla pubblicazione del presente atto nell'albo pretorio online sul sito internet del Consorzio e per estratto nel BURT.

IL DIRETTORE AREA STUDI E
PROGETTAZIONE
Ufficio Espropri
(Ing. Roberto Tasselli)

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - Provincia di Firenze - Comune di Empoli - "POZZO RIOTTOLI 3" - Esproprio per pubblica utilità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

ACQUE S.p.A. - Pozzo Riottoli 3 rif. Istanze Svincolo prot. ACQUE S.p.A. n. 0037926/24

Oggetto: Istanza di Svincolo Somme Depositate presso Cassa DD.PP. - Indennità Procedimento Espropriativo - art. 22 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che al Gestore del S.I.I. ACQUE S.p.A. è pervenuta l'istanza in oggetto relativamente alla quale si riporta di seguito l'elenco dei soggetti richiedenti lo svincolo delle somme precedentemente depositate:

FATTORIA BINI DI BINI MORIANI ELENA E C. S.N.C. SOCIETA' AGRICOLA con sede in EMPOLI (FI) c.f.: 00422100487 - Indennità di Esproprio da Svincolare: 5.600,00 (in lettere Euro Cinquemilaseicento / 00)

FATTORIA BINI DI BINI MORIANI ELENA E C. S.N.C. SOCIETA' AGRICOLA con sede in EMPOLI (FI) c.f.: 00422100487 - Indennità di Occupazione Temporanea da Svincolare: 232,32 (in lettere Euro Duecentotrentadue / 32)

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili e sottoponibili alla Ragioneria di Stato.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità dei comuni di Greve in Chianti (FI) e Bibbiena (AR), ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, sono state elaborate proposte di riesame e modifica della mappa di pericolosità PAI Dissesti, relative alle seguenti località:

Comune	Località
Greve in Chianti (FI)	Chiocchio
Bibbiena (AR)	Mocareccia

La documentazione inerente le proposte di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli (l.sulli@appenninosettentrionale.it)

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA DENOMINATO "COSTRUZIONE
NUOVO POZZO ROFFIA IN COMUNE DI SAN MINIATO"**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di ACQUE SpA;

Vista la comunicazione di ACQUE SpA, in atti di AIT al prot. 7807 del 3/06/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto "COSTRUZIONE NUOVO POZZO ROFFIA IN COMUNE DI SAN MINIATO";

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel Piano degli Interventi 2022/2024 di ACQUE SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 12/2022, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di n. 1 pozzo in area (Foglio n. 2 Particella n. 788 nel Comune di San Miniato) avente destinazione da rendere conforme agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Visto che il proponente in data 29.01.2024 ha trasmesso istanza tramite il portale Regionale Sidit per rilascio RAS del Genio Civile regionale ai sensi del RD 1775/1933;

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 lettera d) del medesimo articolo;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/463906567> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto denominato COSTRUZIONE NUOVO POZZO ROFFIA IN COMUNE DI SAN MINIATO. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione 'Attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico – Servizi di interesse comune di progetto' come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Autorità Idrica Toscana

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0006779/2024 del 04/06/2024
Firmatario: ANGELICA BRUNO, ALESSANDRA DERI



CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

“INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN LOC. PIANI DI SOTTO, COMUNE DI CERTALDO (FI) (LOTTO I - MANUTENZIONE FOSSO CASANUOVA) - STRALCIO I” ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185.

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile Unico del Progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto relativo agli “*Interventi di mitigazione in loc. Piani di Sotto, Comune di Certaldo (FI) (LOTTO I - Manutenzione fosso Casanuova) - Stralcio I*” ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185, è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l’anno 2024 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell’Assemblea consortile n. 22 del 16/11/2023;

- il Piano delle Attività di Bonifica 2024 sopra citato, ai sensi dell’art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 361 del 25/03/2024 nell’ambito del Documento Operativo per la Difesa del Suolo;

- è intenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno procedere all’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica relativo a detti interventi, essendo riconducibili alle proprie competenze ai sensi dell’art. 23 della L.R. 79/2012;

- ai sensi dell’articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante “*i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell’articolo 23 della L.R. 79/2012*”;

- l’art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce “*Qualora per la realizzazione di un’opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l’approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.*”;

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:

- il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all’albo pretorio del Comune di Certaldo (FI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- i cittadini possano proporre osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
- le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 244366 - Fax. 055 0882898
E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485



- che il progetto di fattibilità tecnico economica relativo agli "Interventi di mitigazione in loc. Piani di Sotto, Comune di Certaldo (FI) (LOTTO I - Manutenzione fosso Casanuova) - Stralcio I" ID GLP 1416 - Tit. 13_1_1185, che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento, referente geom. Antonella Cafissi tel. 055 0882844 mail a.cafissi@cbmv.it;
- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Certaldo (FI) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del citato progetto delle opere;
- che l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata;
- Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

Ing. Angelica Bruno

Documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 244366 - Fax. 055 0882898
E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485

Pag. 2 di 2

 <p>REGIONE TOSCANA</p>	<p>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	 <p>Autorità Portuale Regionale</p>
<p>Prot. N°</p>	<p>Ufficio Demanio Marittimo</p>	<p>Viareggio, 04/06/2024</p>

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZA RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE PORTO DI VIAREGGIO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D1 del 18/12/2023, acquisita al prot. n. 5365 del 21/12/2023, perfezionata nella documentazione in data 23/05/2024, il Club Nautico Versilia, Associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro, con sede in Viareggio (LU), P.zza Palombari dell'Artiglio – C.F./P.I.: 00268180460, titolare della concessione Reg. n.3/2023, suppletiva alle licenze Reg. n. 109/2008 e 21/2016, allo scopo di occupare una zona demaniale marittima antistante la banchina Angelo Antonini e Santina Berti della darsena Europa del porto di Viareggio, nonché quella sita presso la banchina lato nord del canale di collegamento tra la darsena Europa e la darsena Italia, di mq 5.811,86, suddivisa fra: tubazioni interrante, bocchette erogatrici servizi e idranti, specchio acqueo, pontili galleggianti e catenarie per l'ormeggio delle imbarcazioni dei soci del Club, gru elettrica di tipo bandiera, per l'alaggio e il varo di piccole unità appartenenti ai soci del Club e compatibilmente con le prioritarie esigenze dell'Autorità Marittima, ha chiesto il rilascio di un atto formale di anni venti, il tutto finalizzato ad investimenti effettuati e da effettuare agli impianti della concessione, al fine di dare il massimo utilizzo per le manifestazioni sportive di interesse sociale, benefico e dilettantistico;

- la suddetta richiesta consentirà la valorizzazione di un bene demaniale che, nelle attuali condizioni temporali di scadenza non garantisce il raggiungimento degli obiettivi di economicità, valorizzazione e tutela di investimenti

che oltretutto rappresentano i principi fondamentali per la complementare conduzione dell'ulteriore concessione assentita per il mantenimento della sede sociale del Club Nautico correlata per l'attività sportiva svolta, anche tenuto conto del 35° considerando della Direttiva 2006/123/CE;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli



ROSSELLI
ALESSANDRO
Regione Toscana
04.06.2024 13:10:28
GMT+00:00

 <p>REGIONE TOSCANA</p>	<p>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	 <p>Autorità Portuale Regionale</p>
<p>Prot. N°</p>	<p>Ufficio Demanio Marittimo</p>	<p>Viareggio, 03/06/20204</p>

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 1170 del 13/03/2024, la società Rolla Srl con sede a Viareggio (LU) via dei Pescatori, 38 - C.F./P.I.: 02036950463, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 79/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 490 posta in Via dei Pescatori, 34, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato ad uso officina meccanica navale per il rimessaggio e la realizzazione di unità da diporto, con porzione di mq 56 ad uso civile abitazione per guardiania, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro; (copo 158);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 2027 del 07/05/2024, la ditta individuale "Versilia Servizi di Belletti Stefania", con sede in Viareggio (LU) via Coppino, 143, C.F. : BLLSFN66E48H501C, rappresentata dalla Sig.ra Belletti Stefania, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 7/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima della superficie di mq 82,39, situata in Viareggio, via dei Pescatori, 7 allo scopo di mantenere una porzione di fabbricato ad uso ufficio, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro; (copo 42);

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 2129 del 14/05/2024, la società Arrighini e Pardini Srl, con sede in Viareggio (LU), via P. Savi, 290 – C.F./P.I.: 00513100461, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n.10/2018 avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 220,31, posta in via P. Savi, 290, allo scopo di mantenere un manufatto su due piani ad uso tappezzeria navale e laboratorio artigianale, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro.

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli



ROSSELLI
ALESSANDRO
Regione Toscana
04.06.2024 08:34:44
GMT+00:00

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo (U) n.0002487/2024 del 03-06-2024

SOCIETA' BRAMANTE SRL**COMUNE DI MASSA MARITTIMA
PROVINCIA DI GROSSETO****DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE EDILIZIA PRIVATA E AMMINISTRAZIONE
DEL PATRIMONIO N. 69 DEL 28-05-24
N. 412 del Registro Generale**

Oggetto: Procedimento di PAS di un parco agrivoltaico avanzato denominato “IMPIANTO GHIRLANDA 1” da realizzarsi su terreno ubicato nel territorio del Comune di Massa Marittima (GR)”- Determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Oggetto: “Procedimento di PAS (procedura abilitativa semplificata) relativo al progetto di un parco agrivoltaico avanzato denominato “IMPIANTO GHIRLANDA 1” per la produzione di energia elettrica rinnovabile da fonte solare (fotovoltaico) con potenza di picco pari a 7753,2 kWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (costruzione elettrodotto a 15KV in cavo interrato e nuova cabina di trasformazione MT/BT), da realizzarsi su terreno ubicato nel territorio del Comune di Massa Marittima (GR)”- **Determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/1990 e s.m.i.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3 – EDILIZIA PRIVATA**Premesso che:**

- la Società Bramante. Srl con sede legale in via Vittori 20 Faenza (RA), ha presentato tramite portale del SUE, in data 14.03.2024 (prot. 4635), istanza di PAS (Procedura Abilitativa Semplificata), così come disciplinata dall’art. 6 del Dlg. n. 28 del 3 marzo 2011 e ss.mm.ii., relativa alla *“realizzazione ed esercizio di impianto agrivoltaico avanzato denominato “GHIRLANDA 1” della potenza di 7.753,2 kWp, nel Comune di Massa marittima(GR) e relative opere di connessione”*;
- nella documentazione allegata all’istanza risulta presente il Decreto Dirigenziale n. 1687 del 29.01.2024 (allegato al presente provvedimento) con il quale la Regione Toscana *“escludeva ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto dell’impianto agrivoltaico a terra della potenza di picco di 7,75MW e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Ghirlanda nel Comune di Massa Marittima (GR)”*;
- Il Decreto sopra citato conteneva al punto 1) prescrizioni, rispetto le quali il Proponente doveva ottemperare contestualmente alla presentazione della PAS;

La nota sopra citata contenete gli elaborati presentati contestualmente all'istanza di PAS sono consultabili al seguente link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1Y6EGp3S24To73WLLtqbxkfyY8LfLuhCE?usp=sharing>

- il Proponente inoltra le seguenti integrazioni volontarie:
 - ✓ in data 28.03.2024 (**prot. 5499**) nota contenente l'elaborato CS23032_C.1_Planimetria di rilievo e la Comunicazione Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio;
 - ✓ in data 04.04.2024 (**prot. 5832**) nota contenente l'elaborato CS23032_E.9_PIANO PARTICELLARE;
 - ✓ in data 18.04.2024 (**prot. 6773**) nota contenente l'elaborato CS23032_C.4_Sezioni di progetto_03.pdf;
 - ✓ in data 13.05.2024 (**prot. 8394**) nota della Soprintendenza che, rispetto a quella contenuta nei documenti progettuali, riporta la denominazione Bramante srl in sostituzione di Consorzio Stream21;

Le note con i rispettivi allegati, sopra indicate, sono consultabili al seguente link

<https://drive.google.com/drive/folders/1SiCFgJlbZqwL62Bffr8Bs86MA8TNgRMJ?usp=sharing>

Vista la normativa vigente in materia:

- **D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii**
- **DPR 380/2001 e ss.mm.ii.** (art. 17 esonero contributo costruzione);
- **Dlg. 199 del 8.11.2021:** “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)- (art 20 Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'istallazione di impianti a fonti rinnovabili);
- **Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387** “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- **D.Lgs n. 28 del 3.03.2011:**” Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive” 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- **D.L. n. 1 del 24.01.2012 e ss.mm.ii** Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività;
- **L.R. 65/2014 e ss.mm.ii:** (art. 248: Disposizioni transitorie in materia di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili);
- **L.R. n. 11 del 21.03.2011 e ss.mm.ii.** (PAER (allegato 3-scheda A3) Approvate già con Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11); ALLEGATO A: prima individuazione delle aree non idonee all'istallazione di impianti fotovoltaici;

- **D.C.R. n. 68 del 26.10.2011** aggiornamento delle aree non idonee
- **DM 10/09/2010** (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. (10A11230) (GU Serie Generale n.219 del 18-09-2010);
- **Delibera n. 15 del 11.02.2013** (Criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra e degli impianti fotovoltaici posti su frangisole ai sensi dell'articolo 205 quater, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio);

Dato atto che l'intervento proposto consiste:

- nella realizzazione di un nuovo impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaico), con potenza di picco pari a 7753,2 kWp ed una potenza in immissione in rete di 7500 kW, costituito da 11.076 moduli (700 Wp cad) fissati su struttura metallica, a inseguimento est-ovest, con 426 stringhe costituite da 26 moduli fotovoltaici e relative opere di connessione;
- nella costruzione di n. 1 cabina di consegna e n. 4 cabinati di trasformazione;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto interrato per BT e MT per i percorsi in parallelismo e attraversamento alla S.P. Perolla;
- realizzazione di illuminazione esterna, sistema di videosorveglianza - allarme ed una recinzione corrispondente al perimetro dell'area di impianto;

Considerato:

- l'art. 12 del D.lgs. n. 387 del 29.12.2003 relativo alla *razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative*;
- l'art. 6 del D.Lgs. n. 28 del 3.03.2011 relativo alla *procedura semplificata e comunicazione per gli impianti alimentati da energia rinnovabile*;

Verificato che:

- l'impianto in oggetto è tra quelli definiti all'articolo 65, comma 1-quater e 1-quinquies, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e ss.mm,ii (Impianti fotovoltaici in ambito agricolo): *“sistema agrivoltaico avanzato: sistema complesso composto dalle opere necessarie per lo svolgimento di attività agricole in una data area e da un impianto agrivoltaico avanzato installato su quest'ultima che, attraverso una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, integri attività agricola e produzione elettrica, e che ha lo scopo di valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi, garantendo comunque la continuità delle attività agricole proprie dell'area”*
- ai sensi del Regolamento Urbanistico vigente (adottato con Atto di C.C. n° 47 del 27.07.2006 ed approvato in data 30.07.2007, pubblicato sul B.U.R.T il 26.09.2007) l'area oggetto di intervento ricade in “zona a Prevalente Funzione Agricola E2 – Art. 52 Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico”;
- ai sensi del Piano Operativo adottato (adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.43 del 10.07.2023 pubblicata sul BURT n.30 del 26/07/2023) l'area oggetto di intervento ricade nel “Territorio Agricolo Forestale - Aree agricole di pianura e fondovalle”- Art.53 delle Norme Tecniche del Piano Operativo Comunale;

- il Proponente rappresenta in modo dettagliato gli elementi qualificanti le aree di intervento dell'impianto e della linea di connessione, richiesti dalla L.R. 11/2011 e ss.mm.ii. ai fini della localizzazione della proposta progettuale, da cui si evince che le perimetrazioni rientrano nelle aree non idonee, in quanto ricadono all'interno di aree DOP e IGP e all'interno dei con visivi e panoramici (Base informativa regionale_ Geoscopio);
- la localizzazione dell'impianto è coerente con i dettami di cui all'art. 248 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. *“Disposizioni transitorie in materia di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili”*;

Verificato inoltre che ai fini della conformità della localizzazione dell'impianto alla normativa di settore, ai dettami dell'art. 248 della L.R. 65/2014 e a alla strumentazione urbanistica del Comune di Massa Marittima e sovraordinata, l'area proposta per l'intervento risponde alle condizioni di cui al comma 8 lett. C-quater dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii., *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, **sono considerate aree idonee**, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo; [...] fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ((, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto)), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387”*;

Preso atto che:

- l'area è di proprietà di un soggetto privato che ha siglato un Diritto di Superficie con il Proponente denominato Bramante srl; (Elaborato CS23032_A.1_ Relazione sintetica non tecnica paragrafo 1.2 Descrizione generale dell'intervento);
- il Proponente *risulta in possesso di Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) rilasciata dal distributore locale e-Distribuzione S.p.a* (rif. progettuale STMG accettazione.pdf, STMG preventivo di connessione.pdf)

Visto che

- Responsabile del Settore 3-Edilizia Privata- Amministrazione del Patrimonio, in data 22.03.2024 (prot. 5146) indiceva, ai sensi del comma 5 art. 6 del Dlg. n. 28 del 3 marzo 2011, la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed asincrona di cui all'art. 14- bis della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii, al fine di *“acquisire pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati”* e notificando il contestuale avvio del procedimento ai soggetti sotto indicati:

REGIONE TOSCANA: PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

**Direzione Ambiente ed Energia
Direzione Agricoltura e Sviluppo
Rurale
Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Toscana Sud
Settore Gestione della
programmazione Leader Attività
Gestionale sul Livello Territoriale
di Siena Grosseto competente per
l'attività gestionale territoriale di
Grosseto**

PROVINCIA DI GROSSETO PEC: provincia.grosseto@postacert.toscana.it

**Servizio Viabilità
Ufficio Concessioni Stradali**

SOPRINTENDENZA PEC: sabap-si@pec.cultura.gov.it

**ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI SIENA,
GROSSETO E AREZZO**

MINISTERO DELLE IMPRESE PEC: dgscerp.div21.isptsc@pec.mise.gov.it

**E DEL MADE IN ITALY (EX
MISE) – ISPETTORATO
TERRITORIALE TOSCANA**

MINISTERO DELL'AMBIENTE PEC: DIE@Pec.Mite.Gov.it

**E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA - DIREZIONE
GENERALE
INFRASTRUTTURE E
SICUREZZA (IS)**

AZIENDA USL TOSCANA SUD PEC: austoscanasudest@postacert.toscana.it

**EST, DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE DI GROSSETO**

ARPAT Toscana PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it

AUTORITÀ IDRICA TOSCANA	PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE	PEC: adbarno@postacert.toscana.it
E-DISTRIBUZIONE S.p.A	PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
TELECOM ITALIA SPA	PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
SNAM S.p.A.	PEC: centropisa@pec.snamretegas.it
TOSCANA ENERGIA	PEC: toscanaenergia@pec.toscanaenergia.it
ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A	PEC: protocollo@pec.fiora.it
CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA	PEC: cb5@pec.cb5toscanacosta.it
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD SM- UFFICIO OPERAZIONI E CONCORSI OPERATIVI	PEC: comfopnord@postacert.difesa.it
5° REPARTO INFRASTRUTTURE Comando Forze Operative Nord – Padova	PEC: infrastrutture_padova@postacert.difesa.it
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE AMBIENTE	PEC: protocollo@pec.enac.gov.it
UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE PORTALE: SUAP- Servizi alle Imprese Ufficio Forestale SUrbAm- Servizio associato Urbanistica Ambiente	PEC: unionecomuni.collinemetallifere@postacert.toscana.it
COMUNE DI MONTIERI: Area Tecnica	PEC: comune.montieri@postacert.toscana.it
COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO: Settore 3- Pianificazione uso e assetto del territorio e Lavori	PEC: comune.monterotondomarittimo@postacert.toscana.it

Pubblici

COMUNE DI SUVERETO: **PEC:** comune.suvereto@postacert.toscana.it
Area Assetto del Territorio e
Ambiente

COMUNE DI FOLLONICA: **PEC:** follonica@postacert.toscana.it
UO Urbanistica e Patrimonio

COMUNE DI SCARLINO: **PEC:** comunediscarlino.protocollo@legalmail.it
Ufficio Ambiente, Lavori Pubblici
e Patrimonio

COMUNE DI GAVORRANO: **PEC:** comune.gavorrano@postecert.it
Ufficio Ambiente
Ufficio urbanistica

COMUNE DI ROCCASTRADA: **PEC:** comune.roccastrada@postacert.toscana.it
O.U.5 - Governo del Territorio

COMUNE DI MASSA **PEC :** comune.massamarittima@postacert.toscana.it
MARITTIMA:
Area Amministrativa 4- Gestione
tecnica beni demaniali e
patrimoniali. Opere pubbliche.
Ambiente

Considerato che:

- con Decreto Dirigenziale n. 1687 del 29.01.2024, secondo l'art. 19 del D.lgs. 152/2006 la Regione Toscana escludeva il progetto in esame dalla procedura di assoggettabilità a VIA;
- che nel suddetto Decreto (consultabile al primo link rappresentato in premessa) venivano formulate "condizioni ambientali" a cui il Proponente doveva ottemperare "contestualmente alla presentazione della PAS";

Considerato inoltre che nell'ambito della conclusione del procedimento sono pervenuti pareri, richieste di chiarimenti e richieste di sopralluogo come di seguito indicato:

REGIONE TOSCANA:

Direzione Ambiente ed Energia prot. 7322 del 26.04.2024

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale prot. 7322 del 26.04.2024

Genio Civile Toscana Sud prot. 7688 del 02.05.2024

PROVINCIA DI GROSSETO prot. 7398 del 29.04.2024

Servizio Viabilità**Ufficio Concessioni Stradali**

**MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL
MADE IN ITALY (EX
MISE) – ISPETTORATO TERRITORIALE
TOSCANA**

Prot. 6288 del 11.04.2024

**AZIENDA USL TOSCANA SUD EST,
DIPARTIMENTO DELLA
PREVENZIONE DI GROSSETO**

prot. 6913 del 22.04.2024

AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

prot. 7806 del 06.05.2024

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

prot. 7427 del 29.04.2024

prot. 7846 del 06.05.2024

SNAM S.p.A.

Prot. 5783 del 03.04.2024

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A

prot. 6478 del 15.04.2024

**CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA
COSTA**

prot. 7479 del 30.04.2024

**COMANDO FORZE OPERATIVE NORD
SM- UFFICIO OPERAZIONI E CONCORSI
OPERATIVI**

Prot. 5324 del 26.03.2024

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Prot. 6083 del 08.04.2024

5° REPARTO INFRASTRUTTURE

prot. 5365 del 26.03.2024

Comando Forze Operative Nord – Padova

Ufficio Forestale

Prot. 6151 del 09.04.2024

COMUNE DI MASSA MARITTIMA:

Area Amministrativa 4- Gestione tecnica beni

prot. 8139 del 09-05-2024

demaniali e patrimoniali. Opere pubbliche.

Ambiente

Le note sopra indicate e i rispettivi allegati (PARERI) sono consultabili al seguente link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1-R5jImdBGTTTCAScifUzVchOVZhuPjC4B?usp=sharing>

Dato atto che:

- La **Provincia di Grosseto e Acquedotto del Fiora** avevano concordato un sopralluogo con il Proponente per definire in loco soluzioni di dettaglio al fine di valutare eventuali interferenze;
- **Regione Toscana – Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia** ha richiesto chiarimenti;
- Il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ha richiesto integrazioni documentali;
- Il **Proponente**, a riscontro di quanto richiesto inoltra la seguente documentazione:

- ✓ nota del 23.04.2024 (prot. 7096): documentazione integrativa richiesta direttamente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- ✓ nota del 02.05.2024 (prot. 7691): riscontro alla comunicazione della Regione Toscana - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia: (prot. 7322 del 26.04.2024)
- ✓ nota del 07.05.2024 (prot. 7863): riscontro alla comunicazione della Provincia- Servizio Mobilità:
 - CS23032_Lettera di trasmissione_20240506;
 - CS23032_C.12_Accessi - planimetri generale -fg 1-3;
 - CS23032_C.12_Accessi - planimetri generale -fg 2-3;
 - CS23032_C12_Accessi - particolari cancelli fg. 3-3;
- ✓ nota del 07.05.2024 (prot. 7965): integrazione volontaria con la quale vengono inserite specifiche nell'elaborato valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi dell'allegato 1 della D.G.R. 857 del 21.10.2013;
- ✓ nota del 09-05-2024 (prot. 8142): aggiornamento degli elaborati grafici degli accessi stradali in conformità alla comunicazione di Provincia di Grosseto;

Le note sopra indicate e i rispettivi allegati sono consultabili al seguente link:

<https://drive.google.com/drive/folders/18stVW8SxO-RObHoRwXEESpbcODCTckNt?usp=sharing>

- La **Regione Toscana** valutato il riscontro inoltrato dal Proponente trasmetteva in data 06.05.2024 (prot. 7864) il proprio parere rappresentando che:
 - ✓ Prescrizione 1 a) ottemperata con raccomandazione;
 - ✓ Prescrizione 1 b) ottemperata;
 - ✓ Prescrizione 1 c) ottemperata;
- Il **Ministero delle Imprese E Del Made In Italy (Ex Mise)** – Ispettorato esaminata la documentazione inoltrata dal Proponente trasmetteva in data 08.05.2024 (prot. 8100) il proprio parere favorevole con richiesta di inoltro modulistica documentale “*nelle varie fasi di realizzazione*”;
- **Acquedotto del Fiora** in data 08.05.2024 (prot. 8086) inoltrava **il proprio parere con prescrizioni**;
- **Provincia di Grosseto** inoltrava in data 16.05.2024 (prot. 8621) il proprio Decreto Dirigenziale.

Le note con i rispettivi allegati (PARERI), sopra indicate, sono consultabili al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1LWb_NLYr9crgUykmOm5eoiYps2w2kmKh?usp=sharing

Viste inoltre:

- Le dichiarazioni e attestazioni allegate all'istanza di PAS;
- La dichiarazione del Proponente (rif. elaborato STMG accettazione.pdf) relativa all'accettazione del preventivo (codice di rintracciabilità 343124143 - (rif. elaborato per la connessione) di connessione

del gestore E-Distribuzione, beneficiario dell'autorizzazione all'esercizio delle opere di rete per la connessione;

Considerato che:

- i pareri pervenuti hanno avuto esiti positivi o con prescrizioni che non hanno determinato variazioni sostanziali al progetto presentato;
- la mancata comunicazione della determinazione entro il termine indicato, ovvero la comunicazione di un parere privo dei requisiti dettati dall'art.14 e seguenti della L.241/1990, equivalgono ad assenso senza condizioni;
- l'istruttoria tecnica redatta dal Responsabile del Procedimento contiene parere favorevole;
- nell'ambito del procedimento della conferenza dei Servizi non sono pervenuti i pareri dei seguenti Enti/Soggetti gestori:

REGIONE TOSCANA:	
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile	
Settore Gestione della programmazione Leader Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Siena Grosseto competente per l'attività gestionale territoriale di Grosseto	
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO E AREZZO	
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA - DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA (IS)	
ARPAT Toscana	
E-DISTRIBUZIONE S.p.A	
TELECOM ITALIA SPA	
TOSCANA ENERGIA	
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE AMBIENTE	
UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE PORTALE:	
SUAP- Servizi alle Imprese	
SUrbAm- Servizio associato Urbanistica Ambiente	

COMUNE DI MONTIERI:	
Area Tecnica	
COMUNE DI MONTEROTONDO MARITTIMO:	
Settore 3- Pianificazione uso e assetto del territorio e Lavori Pubblici	
COMUNE DI SUVERETO:	
Area Assetto del Territorio e Ambiente	
COMUNE DI FOLLONICA:	
UO Urbanistica e Patrimonio	
COMUNE DI SCARLINO:	
Ufficio Ambiente, Lavori Pubblici e Patrimonio	
COMUNE DI GAVORRANO:	
Ufficio Ambiente	
Ufficio urbanistica	
COMUNE DI ROCCASTRADA:	
O.U.5 - Governo del Territorio	

Ritenuto condividere e fare proprie le indicazioni, condizioni e prescrizioni riportate nei pareri, nelle comunicazioni sul progetto e negli atti di assenso sopra richiamati che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di poter pertanto assumere, ai sensi dei sopracitati articoli, la determinazione di conclusione positiva del procedimento sulla base delle posizioni espresse in sede di conferenza dei servizi degli assenti non condizionati formati per silenzio;

Dato atto che:

- i termini di efficacia per la trasmissione di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati risultano completati e pertanto può ritenersi chiuso il procedimento;
- il provvedimento conclusivo del procedimento, assunto nei termini di cui agli artt. da 14 a 14-quinquies della L. 241/1990 è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste;

Visto l'art. 107 (Funzioni e responsabilità della dirigenza) del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ii. (Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali);

Visto il Decreto Sindacale n° 2 del 30.01.2023 di nomina posizioni organizzative dell'Ente con cui viene assegnata la Posizione Organizzativa del Settore 3- Edilizia Privata. Amministrazione del Patrimonio al Geom. Michele Mori;

Visto il D.Lgs. n° 33/2013 e ss.mm. e ii (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

Vista la Legge 241/1990 e ss.mm. e ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

Visto il D.Lgs 28 del 3 marzo 2011 e ss.mm.ii. (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);

Visto Dlg. 199 del 8.11.2021: “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)- (art 20 Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili);

Visto il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

Vista la L.R. n. 11 del 21.03.2011 e ss.mm.ii. (PAER (allegato 3-scheda A3) Approvate già con Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11); ALLEGATO A: prima individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici;

Nel dichiarare di non trovarsi nelle condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nè di gravi ragioni di convenienza che impongono un dovere di astensione dall'esercizio della funzione di cui al presente provvedimento;

Tutto ciò premesso e ritenuto;

DETERMINA

- di **considerare ed approvare** la premessa narrativa quale parte integrante, formale e sostanziale e che si intende recepita e riportata al presente punto del dispositivo;
- di **concludere positivamente** la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Procedura abilitativa semplificata (PAS) relativo al progetto di un parco agri voltaico avanzato denominato “IMPIANTO GHIRLANDA 1” per la produzione di energia elettrica rinnovabile da fonte solare (fotovoltaico) con potenza di picco pari a 7753,2 kWp e potenza in immissione di 7500 kW e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale (costruzione elettrodotto a 15KV in cavo interrato e nuova cabina di trasformazione MT/BT), da realizzarsi su terreno privato ubicato nel territorio del Comune di Massa Marittima (GR) sull'area identificata al Catasto Terreni di detto Comune al Foglio 145 Mappali 162, 163, 164, 166 e 167, al Foglio 146 Mappale 9, al Foglio 149 Mappali 103, 104 e 105 ”, come sopra indetta e che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati.

Il presente atto costituisce determinazione conclusiva FAVOREVOLE della Conferenza dei Servizi stessa. Prima dell'inizio dei lavori e in fase esecutiva il Proponente dovrà attenersi ai suggerimenti e prescrizioni dei soggetti competenti contenute nelle suddette determinazioni. (consultabili ai link rappresentati in premessa);

- **di dare atto che** il Proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà ottemperare a quanto disciplinato per le costruzioni in zona sismica dal DPR 380/2001 e ss.mm.ii., dalla L.R. 65/2014 e ss.mm.ii e dalla d.p.g.r. 1/R/2022 della regione Toscana;
- che i **termini di efficacia** di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza;
- **di prendere atto** di quanto specificato nei documenti progettuali:
 - ✓ validazione del progetto di e-distribuzione in data 17.10.2023;
 - ✓ realizzazione delle opere di connessione in capo ad e-distribuzione S.p.A. o da impresa dalla stessa incaricata;
 - ✓ A costruzione avvenuta, le opere di rete per la connessione saranno ricomprese negli impianti del gestore di rete e saranno quindi utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmissione, conseguentemente il titolare dell'autorizzazione all'esercizio di tali opere non potrà che essere e-Distribuzione S.p.A.;
 - ✓ l'impianto di rete per la connessione sarà acquisito al patrimonio di e-distribuzione spa-Divisione Infrastrutture e Reti (con sede legale in Roma via Ombrone 2);
 - ✓ al termine della vita utile dell'impianto fotovoltaico, per il solo nuovo impianto di rete per la connessione non è previsto l'obbligo di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi;
- **di stabilire** che il Proponente del progetto in esame deve ottemperare agli adempimenti di cui all'art. 6 del D.Lgs n.28 del 3.03.2011;
- **di dare atto** che la Società BRAMANTE srl deve presentare prima dell'inizio dei lavori al Comune di Massa Marittima idonea **garanzia fideiussoria** (previa verifica di congruità da parte del Comune di Massa Marittima) di importo proporzionale al valore delle opere necessarie per la dismissione dell'impianto, smaltimento del materiale di risulta, ripristino dello stato dei luoghi nel rispetto della vocazione di tutte le aree interessate al termine del ciclo di vita utile dell'impianto nel rispetto della normativa;
- **di stabilire** che la validità del presente provvedimento è subordinata, per tutta la durata del ciclo di vita utile dell'impianto all'effettivo esercizio dell'attività agricola ;
- **di dare atto** che il presente provvedimento viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi che eventualmente per cause non dirette dalla progettazione o di istruttoria dovessero emergere in capo a terze persone o società e/o dimostrati dagli eventi diritto;
- **di dare atto** che la realizzazione dell'intervento deve essere completata entro 3 anni dal perfezionamento della PAS, con comunicazione della data di inizio lavori e la data di fine lavori, e successivo certificato di collaudo finale;

- **di trasmettere** copia della presente determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza al Proponente ed alle amministrazioni e soggetti coinvolti nella Conferenza dei Servizi;
- **di dare atto**, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente, quindi non comporta neanche maggiori o minori entrate o spese per l'ente;
- **di dare atto** che ai sensi del comma 7 bis art.6 del D:Lgs 28. 03.2011 e ss.mm.ii l'interessato alla realizzazione dell'intervento trasmette copia del presente atto per la pubblicazione sul BURT nel rispetto dei termini di legge;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Massa Marittima;
- **di dare atto** che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana entro 60 gg. dalla sua esecutività, o Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla esecutività medesima.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

MORI MICHELE

SEZIONE II

II



COMUNE DI VAIANO

PROVINCIA DI PRATO

Decreto n° 1 del 30/05/2024

Oggetto: OPERE IN CARPENTERIA METALLICA A COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI CONNESSIONE DI RETE CICLABILE ESISTENTE NEL TRATTO VAIANO-PRATO ED ESTENSIONE ALL'ABITATO IN LOCALITÀ CAMINO E LA BRIGLIA CON REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO SUL TORRENTE BISENZIO – NUOVA PROROGA OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE NECESSARIE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI.

IL RESPONSABILE DELL'AREA N.2

RICHIAMATE:

- la deliberazione della Giunta Comunale di Vaiano n.20 del 28/02/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale:
 - veniva approvato il progetto esecutivo delle opere in carpenteria metallica a completamento dei lavori di connessione di rete ciclabile esistente nel tratto Vaiano-Prato ed estensione all'abitato in località Camino e La Briglia con realizzazione di un attraversamento sul torrente Bisenzio, redatto dal tecnico incaricato Ing. Francesca Santi della Open Ingegneria S.r.l. di Prato, depositato presso l'Ufficio Tecnico proponente;
 - veniva dichiarata la pubblica utilità dell'opera pubblica in questione, nonché la sua urgenza e indifferibilità;
 - veniva determinato di procedere all'occupazione temporanea d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori così come definite all'interno dell'elaborato progettuale denominato "*Piano particellare occupazione temporanea*", contenente altresì gli indennizzi necessari alla predetta occupazione;
 - veniva autorizzata, vista l'urgenza di formalizzare la disponibilità dell'area per l'esecuzione dei lavori, l'emissione del relativo decreto da parte del soggetto titolare della competenza in materia;
- la deliberazione della Giunta Comunale n.146 del 20/09/2023 con la quale veniva approvato l'aggiornamento del progetto esecutivo delle opere di cui sopra, per le motivazioni in essa esposte, che qui si intendono integralmente richiamate;

VISTO l'art.49 del D.P.R. n.327/2001 che consente l'occupazione temporanea di aree non soggette a procedimento di espropriazione, se ciò risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori;

DATO ATTO che:

- come indicato all'art.31 del Capitolato Speciale d'Appalto approvato con la citata deliberazione G.C. n.20 del 28/02/2022, il termine di esecuzione dei lavori in oggetto veniva stabilito presuntivamente in giorni 180 naturali e consecutivi, decorrenti dal verbale di consegna;
- come indicato invece all'art.20 del Capitolato Speciale d'Appalto approvato con la successiva deliberazione G.C. n.146 del 20/09/2023, il termine di esecuzione dei lavori è stato poi definito in giorni 360 naturali e consecutivi, sempre decorrenti dal verbale di consegna;
- con nota prot.n.1290 del 30/01/2024 la Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L. – Settore Mobilità ciclabile e sostenibile – comunicava a questo Ente il passaggio dell'opera di cui trattasi dalla linea di finanziamento POR FESR al Piano Operativo Complementare (POC);
- con successive note prot.n.4342 del 10/04/2024 e prot.n.4669 del 16/04/2024 precisava che, secondo quanto stabilito dal suddetto POC, il termine di conclusione dei lavori e completa rendicontazione sulla piattaforma Siuf deve avvenire entro e non oltre il 31/12/2025;
- a seguito dell'evento alluvionale che ha colpito il territorio comunale in data 02/11/2023, nell'area interessata dai lavori di cui in oggetto sono ad oggi in corso le indagini ed i rilievi necessari a verificare la fattibilità della messa in sicurezza del versante franato e quindi l'effettiva compatibilità dell'intervento con l'attuale stato dei luoghi;

RITENUTO necessario quindi prorogare ulteriormente il termine di occupazione delle aree di cui in oggetto almeno fino alla data del 31/12/2024;

VISTA la determinazione n.217 del 28/05/2024 con cui è stato delegato alla firma degli atti di ordinaria amministrazione prodotti dall'Area n.2 il Responsabile dell'Area n.1, Arch. Crescioli Daniele, per tutti i periodi in cui l'Arch. Claudio Franco risulta in ferie;



COMUNE DI VAIANO

PROVINCIA DI PRATO

ORDINA

- 1) di **DISPORRE** a favore del Comune di Vaiano la **proroga alla data del 31/12/2024 dell'occupazione temporanea** delle aree di seguito descritte, situate in Comune di Vaiano, località Camino, necessarie all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto e per le quali viene indicata, in via provvisoria, l'indennità di occupazione:

N	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE CATASTALE MQ.	COLTURA CATEGORIA	SUPERFICIE OGGETTO DI OCCUPAZIONE E MQ.	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE MENSILE €
1	Affortunati Franco Alimo	26	488	98,00	bosco ceduo cl.4	98,00	11,43
		26	490	963,00	bosco ceduo cl.4	65,60	7,65
2	Giorgetti Maria Rosa	27	434	41,00	Seminativo arboreo cl. 1	41,00	4,78
		27	435	41,00	Seminativo arboreo cl. 1	41,00	4,78
3	Baldi Domenico Bettazzi Marco Claudio Bettazzi Stefano Daniele Biagini Patrizio Giorgetti Maria Rosa Mochi Maria Roberta Mochi Roberto Mario	27	437	63,00	Seminativo arboreo cl. 1	63,00	7,35
4	Bartoletti Cristian Bartoletti Erika Lattari Alba Bettazzi Marco Claudio Bettazzi Stefano Daniele Biagini Patrizio Giorgetti Maria Rosa Impresa Edile Baldi Domenica e C. S.a.s. Mochi Maria Roberta Mochi Roberto Mario	27	439	704,00	Seminativo arboreo cl. 1	704,00	82,13
5	Bettazzi Marco Claudio Bettazzi Stefano Daniele Biagini Patrizio Mochi Maria Roberta Mochi Roberto Mario	27	201	240,00	Seminativo arboreo cl. 1	240,00	28,00
6	Impresa Edile Baldi	27	202	180,00	Seminativo	180,00	21,00



COMUNE DI VAIANO

PROVINCIA DI PRATO

Domenica e C. S.a.s.				arboreo cl. 1		
-------------------------	--	--	--	---------------	--	--

- 2) è fatta salva la possibilità di prorogare ulteriormente il predetto termine qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati, oppure di interromperlo qualora l'esito delle indagini in corso fosse tale da non poter proseguire con la realizzazione dell'opera o comunque l'Amministrazione C.le si determinasse in tal senso;
- 3) di dare atto che, ai sensi dell'art.13 della Legge Regionale Toscana n.30/2005, in relazione alle comunicazioni e notificazioni degli atti relativi al procedimento di esproprio stabilisce, che *"Le comunicazioni e le notificazioni previste dal D.P.R. n.327/2001 possono essere effettuate anche mediante i messi comunali e provinciali"*;
- 4) l'indennità di occupazione temporanea è stata determinata con i criteri previsti dall'art.50 del D.P.R. n.327/2001; l'importo definitivo verrà quantificato a fine lavori sulla base dell'effettivo tempo di occupazione delle aree;
- 5) il Responsabile del Procedimento delle opere in carpenteria metallica a completamento dei lavori di connessione di rete ciclabile esistente nel tratto Vaiano-Prato ed estensione all'abitato in località Camino e La Briglia con realizzazione di un attraversamento sul torrente Bisenzio è la Geom. Michela Lazzerini;
- 6) il presente provvedimento viene integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Vaiano e per estratto nel BURT;
- 7) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT.

-
DANIELE CRESCIOLI / ArubaPEC S.p.A.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale costituisce originale dell'Atto.



COMUNE DI PRATO

Determinazione n. 1408 del 30/05/2024

Oggetto: Progetto PH376 "Collegamento stradale tra Via Perlasca e Via Sila in loc. Casale" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Premesso che:

- con D.G.C. n. 290 del 12/09/2023, pubblicata all'Albo Pretorio il 14/09/2023 e divenuta esecutiva in data 25/09/2023 ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica di cui all'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023 dell'intervento contraddistinto dal codice interno PH376 e denominato "Collegamento stradale tra Via Perlasca e Via Sila in loc. Casale", integrato con il Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti ai sensi degli artt. 20 e 27 dell'Allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023;
- il progetto di cui trattasi interessa beni di proprietà privata da acquisire tramite procedura espropriativa per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, come risulta dal piano particellare d'esproprio allegato alla predetta deliberazione;
- con la predetta deliberazione è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera in questione, ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.P.R. n. 327/2001, in virtù del fatto che, ai sensi dell'art. 41, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 36/2023, l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, integrato ai sensi degli artt. 20 e 27 dell'Allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023, consente, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa e sostituisce, nell'ambito di tale procedura, l'approvazione del progetto definitivo di cui fa menzione l'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001;
- il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di proprietà privata interessate dal progetto di cui trattasi è stato apposto con l'entrata in vigore del Piano Operativo Comunale, approvato in forza della D.C.C. n. 17 del 14/03/2019 ed efficace dal 15/11/2019, come risulta dall'elaborato 08 "Beni sottoposti a vincolo espropriativo" dello stesso, ai fini della realizzazione del "Progetto strada di collegamento Via Giorgio Perlasca - Via Sornianese";

OMISSIS

Richiamato il provvedimento P.G. n. 248442 del 10/11/2023, notificato a mezzo dei messi comunali, con il quale sono state comunicate ai proprietari interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, l'intervenuta approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento di cui trattasi, con relativa dichiarazione di pubblica utilità delle opere, e l'acquisizione di efficacia di tale approvazione, e sono state contestualmente loro notificate le indennità sommarie di esproprio dovute per l'ablazione dei suoli di loro proprietà interessati dai lavori di realizzazione del predetto intervento, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, assegnando ai destinatari della notifica un termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte, depositare documenti e fornire ogni indicazione ritenuta utile ai fini di una corretta determinazione dell'indennità d'esproprio spettante;

Dato atto che a seguito della notifica del citato provvedimento P.G. n. 248442/2023 alcuni dei proprietari espropriandi (Gatti Dei Anna Benedetta con P.G. n. 266272 del 04/12/2023 e Berni Rita con P.G. n.

266273 del 04/12/2023) hanno prestato dichiarazione irrevocabile di condivisione delle indennità di esproprio determinate dall'Ufficio, per gli importi agli stessi spettanti sulla base delle quote risultanti dalle intestazioni catastali;

Dato atto che, entro il predetto termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento P.G. n. 248442/2023, nessuna comunicazione o documentazione è pervenuta da parte dei soggetti interessati dalla procedura ablativa non accettanti l'indennità loro offerta;

Visto che con Prot. n. 2024/PO0010611 del 21/03/2024 l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Prato Territorio ha approvato il tipo di frazionamento catastale stilato dal tecnico professionista esterno appositamente incaricato necessario ad individuare catastalmente l'area di terreno coinvolta nel procedimento espropriativo identificata nel piano particellare da porzione di mappale, con la creazione della particella 1855 (già porzione della particella 22) di mq. 766;

Visto che, in considerazione della superficie risultante dal sopra citato atto catastale, in data 06/05/2024 è stata aggiornata la sopra richiamata perizia tecnica di stima delle indennità di esproprio redatta e sottoscritta in data 24/05/2021;

Richiamato il decreto P.G. n. 97880 del 07/05/2024, notificato a mezzo dei messi comunali, con il quale è stata notificata ai proprietari espropriandi che ancora non avevano condiviso la determinazione delle indennità d'esproprio effettuata dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri la determinazione provvisoria delle indennità di esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, assegnando loro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dal ricevimento per la sottoscrizione delle dichiarazioni irrevocabili di accettazione dei valori offerti, precisando che in caso di silenzio l'indennità si sarebbe intesa rifiutata e si sarebbe provveduto al deposito delle somme presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

Dato atto che, a seguito della notifica del citato decreto P.G. n. 97880/2024, i residui proprietari espropriandi (Bonacchi Serafino con P.G. n. 103389 del 14/05/2024 e Bonacchi Roberta con P.G. n. 103394 del 14/05/2024) hanno prestato dichiarazione irrevocabile di condivisione delle indennità di esproprio determinate in via provvisoria dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri;

Riepilogato che, complessivamente, a seguito della notifica dei sopra citati provvedimenti ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 3, del D.P.R. n. 327/2001, tutti i proprietari delle aree interessate dall'espropriazione hanno irrevocabilmente condiviso la determinazione delle indennità provvisorie effettuata dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri con tali atti, per gli importi agli stessi spettanti sulla base delle quote risultanti dalle intestazioni catastali, per un ammontare complessivo di **Euro 8.800,00.=**, come da prospetto seguente:

Nominativo	Dati catastali	Indennità spettante
Gatti Dei Anna Benedetta	C.T. Foglio 56 Particella 1120 di mq. 228 (per la quota di 1/2)	Euro 570,00.=
Berni Rita	C.T. Foglio 56 Particella 1120 di mq. 228 (per la quota di 1/2)	Euro 570,00.=
Bonacchi Serafino	C.T. Foglio 56 Particella 1855 di mq. 766 (per la quota di 1/2)	Euro 3.830,00.=
Bonacchi Roberta	C.T. Foglio 56 Particella 1855 di mq. 766 (per la quota di 1/2)	Euro 3.830,00.=

Considerato che, in forza delle sopra richiamate dichiarazioni irrevocabili di accettazione, le indennità determinate in via provvisoria dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri in relazione ai beni di proprietà dei soggetti elencati nel precedente prospetto sono divenute definitive nei loro confronti;

Dato atto che i sopra generalizzati proprietari espropriandi hanno prodotto nei termini di legge la documentazione di cui all'art. 20, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, e che successivamente sono state compiute verifiche d'ufficio tramite i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate

che hanno confermato ad oggi la piena e libera proprietà dei beni nel ventennio antecedente l'espropriazione;

Ritenuto pertanto, una volta verificata l'assenza di opposizioni da parte di terzi al pagamento a seguito della pubblicazione di un estratto del presente provvedimento sul B.U.R.T., di poter provvedere alla liquidazione diretta a favore dei sopra elencati soggetti delle indennità di espropriazione dovute mediante bonifici bancari a valere sui conti correnti dagli stessi comunicati con le dichiarazioni di accettazione;

OMISSIS

DETERMINA

1. di approvare la narrativa che precede;
2. di rimodulare l'impegno di spesa n. 2024/3650 FPV del Cap. U 9926/25 mediante l'assunzione di nuovi sub-impegni a favore dei soggetti proprietari dei beni interessati dalla procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica in questione che hanno condiviso la determinazione delle indennità di esproprio effettuata in via provvisoria dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri con i provvedimenti menzionati in narrativa, ovvero i Sig.ri Berni Rita (cod. anag. 43301), Gatti Dei Anna Benedetta (cod. anag. 82551), Bonacchi Serafino (cod. anag. 82550) e Bonacchi Roberta (cod. anag. 82549), al fine di procedere al pagamento diretto delle indennità di esproprio loro spettanti, per l'importo complessivo di **Euro 8.800,00.=**, come risulta dalla movimentazione contabile riportata in calce al presente atto;
3. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, a garanzia degli eventuali diritti di terzi;
4. di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione dell'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi entro 30 (trenta) giorni dal compimento delle formalità di cui al precedente punto 3, si procederà con successivi provvedimenti alla diretta corresponsione ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate;
6. di dare atto che le indennità di esproprio in questione sono riferite a terreni classificati interamente, in virtù del vigente Piano Operativo Comunale, nella zona omogenea "E" di cui all'art. 2 del D.M. n. 1444/1968, e pertanto non sono soggette all'applicazione della ritenuta fiscale del 20% di cui al comma 7 dell'art. 11 della L. n. 413/1991 e di cui al comma 2 dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001;
7. di dare atto che in considerazione della particolare complessità del procedimento amministrativo, il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il Dott. Jacopo De Luca, Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti;
8. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i al T.A.R. Toscana o ai sensi della L. n. 1034/1971 al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, fermo restando quanto previsto dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001 per le controversie riguardanti le determinazioni delle indennità d'esproprio.

OMISSIS

Firmato digitalmente dal
Dirigente Delegato del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott.ssa Donatella Palmieri

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2024/04345**
Del: **03/06/2024**
Esecutivo Da: **03/06/2024**
Proponente: **Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri**

OGGETTO: (0986) Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Area ricadente nel Comune di Bagno a Ripoli - Ordine di deposito indennità provvisoria di esproprio non accettata (Ditta n. 48).

IL DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

ai fini dell'emissione del decreto di esproprio che acquisisca al patrimonio del Comune di Bagno a Ripoli l'immobile occorrente alla realizzazione dell'opera in oggetto:

1. di ordinare a detto Comune di eseguire il deposito alla Cassa DD.PP., presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze-Prato della somma complessiva di € 12.750,00#, a titolo di indennità provvisoria di esproprio non accettata, a favore dei soggetti sotto indicati:

- Rozza Angela, nata a Bagno a Ripoli (FI) il 22 marzo 1961, proprietaria per 1/3;
 - Rozza Angelo, nato a Bagno a Ripoli (FI) il 9 luglio 1959, proprietario per 1/3;
 - Rozza Gianluca, nato a Firenze il 24 aprile 1964, proprietario per 1/3,
- proprietari catastali del terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Bagno a Ripoli, nel foglio di mappa 14, dalla particella 1048, da espropriare per porzione di mq. 703.

2. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

3. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2024/04385**
Del: **05/06/2024**
Esecutivo Da: **05/06/2024**
Proponente: **Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri**

OGGETTO: (0994) Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica ex Caserma Lupi di Toscana - Accettazione indennità di esproprio - foglio di mappa 86 part. 1802 - Assunzione impegni di spesa per pagamento diretto.

II DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

al fine dell'acquisizione al patrimonio del Comune di Firenze dell'immobile occorrente alla realizzazione del piano in oggetto:

1. di assumere (OMISSIS) i seguenti impegni di spesa, per complessivi € 73.990,00#:
 - n. 1 impegno di spesa di € 24.663,36# a favore della sig.ra Preto Marina (OMISSIS);
 - n. 1 impegno di spesa di € 12.331,66# a favore del sig. Lanfredini Matteo (OMISSIS);
 - n. 1 impegno di spesa di € 12.331,66# a favore del sig. Lanfredini Pietro (OMISSIS);
 - n. 1 impegno di spesa di € 12.331,66# a favore del sig. Lanfredini Luca (OMISSIS);
 - n.1 impegno di spesa di € 12.331,66# a favore del sig. Lanfredini Samuele (OMISSIS), a titolo di pagamento diretto dell'indennità di esproprio, accettata e divenuta definitiva, per il terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, nel foglio di mappa 86, dalla particella 1802 di mq. 3.880.
2. (OMISSIS)
3. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto della presente determinazione dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.
4. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI APPROVAZIONE del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 29/02/2024, ai sensi dell'art.19 della L.R.n.65/2014 e dell'art.28 della L.R. n. 10 /2010 in materia di V.A.S..

Dato atto che con Delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 27/02/2023 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase consultiva del piano adottato (Delibera di Consiglio Provinciale n. 38 del 24/09/2021) con la contestuale modifica agli elaborati anche in adeguamento all'esito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

Dato atto che successivamente è stata convocata la Conferenza Paesaggistica per le verifiche relative alla conformazione del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Grosseto al PIT- PPR.

Si rende noto che con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 29/02/2024 è stato approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in seguito alle valutazioni espresse dalla Conferenza Paesaggistica nella prima seduta del 25/10/2023.

La Conferenza Paesaggistica si è nuovamente riunita il 23/04/2024 esprimendo "parere positivo ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT- PPR alla verifica di conformazione del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Grosseto".

Con Determinazione Dirigenziale n 711 del 23/05/2024 è stato dato atto dell'esito dell'esito finale della conferenza paesaggistica e individuate le procedure per la pubblicazione degli atti approvati.

Tutta la documentazione è disponibile e consultabile presso la pagina tematica predisposta sul sito della Provincia di Grosseto all'indirizzo: <https://www.provincia.grosseto.it>, nelle sezioni dedicate alla pianificazione territoriale e del Garante dell'Informazione e della Partecipazione.

Ai sensi dell'Art.19, c.7 della L.R.n.65/2014, il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Grosseto acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Dirigente dell'Area Edilizia, Territori e Ambiente
Ing. Gianluca Monaci



COMUNE DI BIBBONA
Provincia di Livorno
Area 3 – Area Tecnica e Suap

Avviso di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Bibbona e Casale Marittimo e di conclusione del procedimento di conformazione di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

In esito alla Conferenza Paesaggistica del 07.05.2024 e in adempimento di quanto prescritto dall'art. 23 comma 10 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 08.02.2024 del Comune di Bibbona (Comune Capofila – Ente Responsabile dell'esercizio associato) e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22.03.2024 del Comune di Casale Marittimo è stato approvato, ai sensi degli articoli 19 e 23 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Bibbona e Casale Marittimo;
- Che la Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 31 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, nella seduta del 07.05.2024 ha espresso parere positivo in esito alla verifica di conformazione del PSI Bibbona – Casale Marittimo al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);
- Che il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Bibbona e Casale Marittimo acquisisce efficacia dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, ai sensi dell'articolo 23, comma 10 della Legge Regionale 10.11.2014 n. 65 e s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Serena Talamucci



COMUNE DI BIBBONA
Provincia di Livorno
Area 3 – Area Tecnica e Suap

Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Bibbona e Casale Marittimo. Approvazione e decisione finale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28, comma 1 della Legge Regionale Toscana 12.02.2010, n. 10 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 08.02.2024 del Comune di Bibbona (Comune Capofila – Ente Responsabile dell'esercizio associato) e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 22.03.2024 del Comune di Casale Marittimo è stato approvato, ai sensi degli articoli 19 e 23 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Bibbona e Casale Marittimo;
- Che, con le medesime deliberazioni C.C. n. 6 del 08.02.2024 del Comune di Bibbona e C.C. n. 4 del 22.03.2024 del Comune di Casale Marittimo, i rispettivi Consigli Comunali, nella qualità di "Autorità Procedente", hanno dato atto della conclusione del processo decisionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10;
- Che, presso gli uffici urbanistica dei predetti Comuni è depositato il PSI, insieme alle relative deliberazioni di approvazione corredate di tutti gli allegati ed è possibile prendere visione della decisione finale della VAS, costituita dal provvedimento di approvazione del piano, dal Parere Motivato espresso dall'"Autorità Competente" ai sensi dell'art. 26 della già citata L.R.T. 10/2010, dal Rapporto Ambientale e dalla Dichiarazione di Sintesi;
- Che tutta la suddetta documentazione è inoltre pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Bibbona (Comune Capofila) al seguente indirizzo: <https://comune.bibbona.li.it/amministrazione/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supperto/piano-strutturale/piano-strutturale-intercomunale>

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Serena Talamucci

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**AVVISO**

Variante n.17 al Piano Operativo vigente finalizzata all'approvazione del progetto di messa in sicurezza idraulica del torrente Trove in località Capannole, in prossimità di villa Rubeschi e innesto SP18-SP540 a seguito dell'accordo di programma per la messa in sicurezza idraulica del bacino del Valdarno – PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI EFFICACIA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DEL SETTORE 8

ai sensi e per gli effetti della L.R. n.65/2014, art.34 *“Varianti mediante approvazione del progetto”* e dell'art.19 del D.P.R. n.327/2001 *“L'approvazione del progetto”*;

RENDE NOTO CHE

con la D.C.C. n.23 del 09.04.2024, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la proposta di variante al Piano Operativo vigente oggetto del procedimento urbanistico denominato “VARIANTE N°17 AL PIANO OPERATIVO VIGENTE FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TORRENTE TROVE IN LOCALITÀ CAPANNOLE, IN PROSSIMITÀ DI VILLA RUBESCHI E INNESTO SP.18-SP.540 A SEGUITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL BACINO DEL VALDARNO”, ai sensi quanto previsto dall'art.34 della L.R. n.65/2014;

a partire dal 11.04.2024, la suddetta deliberazione, corredata degli allegati integranti, è stata pubblicata all'Albo pretorio on-line, come previsto dal Testo Unico Enti Locali;

le informazioni sul procedimento in oggetto sono state altresì pubblicate all'interno del sito internet del comune, nella pagina dedicata ai procedimenti urbanistici di variante in corso;

la proposta di variante adottata, nel rispetto di quanto prescritto dal c.1 dell'art.34 della L.R. n.65/2014, è stata sottoposta alle formalità di pubblicazione specificamente previste, e nello specifico:

- comunicazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo con nota a mezzo P.E.C. del 16.04.2024 registrata al numero di protocollo in uscita 7376;
- avviso sul B.U.R.T. n.17 del 24.04.2024 ai fini della consultazione e della presentazione delle osservazioni nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso stesso;

la variante in oggetto è stata acquisita presso la *“Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore”* al protocollo del 03.04.2024 con nota n. 201451/N.060.060, depositata il 03.04.2024 con numero 4010 ed inserita nelle fattispecie di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 5/R/2020 (controllo obbligatorio) e che a conclusione dell'istruttoria è stato comunicato l'esito positivo del controllo ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 5/R/2020, come da nota P.E.C. del 08.04.2024, registrata al nostro numero di protocollo 6638;

DATO ATTO che nel termine dei 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. n.17 del 24.04.2024 dell'avviso di adozione della proposta di variante, non sono pervenute osservazioni mentre è pervenuto 1(uno) contributo tecnico da parte della Regione Toscana per il quale però non è stata ravvisata la necessità di effettuare una controdeduzione in Consiglio Comunale data la natura di contributo e non di osservazione;

RAVVISATO che sussistono i presupposti per l'applicazione di quanto previsto dal c.1 dell'art.34 della L.R. n.65/2014 laddove prevede che “[...] *Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto*”;

VISTA la Determinazione n.508 del 29.05.2024 nella quale il Responsabile del Procedimento prende atto dell'assenza di osservazione al procedimento urbanistico in questione;

AVVISA CHE

dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, la “**VARIANTE N°17 AL PIANO OPERATIVO VIGENTE FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TORRENTE TROVE IN LOCALITÀ CAPANNOLE, IN PROSSIMITÀ DI VILLA RUBESCHI E INNESTO SP.18-SP.540 A SEGUITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL BACINO DEL VALDARNO**” diventa **EFFICACE**.

Il Responsabile del Procedimento e del Settore 8
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

COMUNE DI CAPANNOLI
Provincia di Pisa

OGGETTO: PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'AMBITO UNITARIO DI PROGETTO "LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE" AUP 2.2, S.P. 26 SANTO PIETRO BELVEDERE, CAPANNOLI. (PRATICA N. 01/PU/2023). PRESA D'ATTO MANCANZA DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA DEL PIANO AI SENSI DELL'ART. 111 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I
GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 33 e 111, comma 5, della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.T. n. 18 del 2/5/2024, dell'avviso di adozione del "PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'AMBITO UNITARIO DI PROGETTO "LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE" AUP 2.2, S.P. 26 SANTO PIETRO BELVEDERE, CAPANNOLI. (PRATICA N. 01/PU/2023), non sono pervenute osservazioni;

DA' ATTO

- che il Piano Attuativo di cui all'oggetto, adottato ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014 con Deliberazione Consiliare n° 17 del 22 aprile 2024, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.
- che il Comune provvederà all'adempimento dell'art. 111 comma 4 della L.R.T. n. 65/2014 con l'invio alla Provincia di Pisa del presente avviso.

Il Responsabile del Settore I
Governo e Gestione del Territorio
Ing. Fabio TALINI

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)**AVVISO DI CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE -
VARIANTE PIANO ATTUATIVO CAMPING INTERNAZIONALE ETRURIA - STRADA
PROVINCIALE N. 158, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, RIGENERAZIONE
URBANA, LL.PP. E AMBIENTE

Vista la proposta di approvazione della variante al Piano Attuativo Camping Internazionale Etruria - Strada Provinciale N. 158, Castiglione della Pescaia, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 28, punto 1, delle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico Comunale, presentata dalla soc. CAMPING INTERNAZIONALE ETRURIA DI CENI SIMONETTA E C. SAS, pervenuta all'ufficio Pianificazione in data 24/02/2023 con prot. 6131;

Vista la D.C.C. n. 71 del 06/11/2023 di adozione della suddetta variante al Piano Attuativo, ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014;

Considerato che l'avviso di adozione della variante al Piano Attuativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana n. 21 del 24/05/2023;

Considerato che gli atti ed elaborati relativi alla suddetta delibera C.C. n. 71 del 06/11/2023 sono stati depositati a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti da quello successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel B.U.R.T., presso l'Ufficio Pianificazione di questo Comune, nonché sul sito istituzionale del Comune;

RENDE NOTO

che con Del. C.C. n. 37 del 31/05/2024, sono state controdedotte le osservazioni pervenute ed è stata approvata la Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata Camping Internazionale Etruria - Strada Provinciale n. 158, Castiglione della Pescaia, ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i..

La variante al Piano Attuativo sopra richiamata diverrà efficace a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T..

Il provvedimento approvato ed i relativi allegati sono depositati presso gli uffici comunali e consultabili sul sito istituzionale del Comune di Castiglione della Pescaia.

Il Dirigente
Dott. Agr. Fabio Menchetti

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART.34 DELLA LRT 65 DEL 2014 PER APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO LOTTO 1 DELLA CICLOVIA TIRRENICA TRATTO PIAN D'ALMA – RIO PALMA PUNTA ALA, COMPORTANTE L'ISTITUZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIAZIONE E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327 E DELLA L.R. N. 30/2005

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, RIGENERAZIONE URBANA, LL.PP. E AMBIENTE

Vista la Del. C.C. n. 38 del 31/05/2024 di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34 della LRT 65 del 2014 per approvazione progetto esecutivo "lotto 1" della Ciclovia Tirrenica tratto Pian d'Alma – Rio Palma Punta Ala, comportante l'istituzione del vincolo preordinato all'espropriazione e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e della L.R. n. 30/2005;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi la deliberazione sopradetta corredata di tutti gli allegati, si trova depositata a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014, presso l'Ufficio Pianificazione e pubblicata sul sito istituzionale del Comune, nella sezione Pianificazione e Atti di Governo del Territorio, al seguente link:

<https://comune.castiglionedellapescaia.gr.it/pianificazione-atti-di-governo-del-territorio/varianti-al-regolamento-urbanistico/>

Entro il termine di n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014.

Decorsi i termini di cui sopra, qualora non siano pervenute osservazioni, ai sensi di quanto previsto dal richiamato art. 34 della L.R.T. 65/2014, la Variante al Regolamento Urbanistico diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne darà atto.

Il Dirigente
Fabio Menchetti

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)**AVVISO DI ADOZIONE PIANO UTILIZZO AREE DEMANIALE CON CONTESTUALE
VARIANTE URBANISTICA ALL' ALLEGATO B DEL REGOLAMENTO URBANISTICO
"LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, RIGENERAZIONE
URBANA, LL.PP. E AMBIENTE

Vista la Del. C.C. n. 39 del 31/05/2024 di adozione Piano Utilizzo Aree Demaniale con contestuale variante urbanistica all' Allegato B del Regolamento Urbanistico "Linee Guida per la redazione del Piano Utilizzo Delle Aree Demaniali";

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi la deliberazione sopradetta corredata di tutti gli allegati, si trova depositata a libera visione del pubblico, ai sensi degli artt. 19 e 111 della L.R.T. 65/2014, presso l'Ufficio Pianificazione e pubblicata sul sito istituzionale del Comune, nella sezione Pianificazione e Atti di Governo del Territorio, ai seguente link:

<https://comune.castiglionedellapescaia.gr.it/pianificazione-atti-di-governo-del-territorio/varianti-al-regolamento-urbanistico/>

<https://comune.castiglionedellapescaia.gr.it/pianificazione-atti-di-governo-del-territorio/piani-attuativi/>

Entro il termine di n. 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi degli artt. 19 e 111 della L.R.T. 65/2014.

Il Dirigente
Fabio Menchetti

COMUNE DI CESPINA LORENZANA

AVVISO DI APPROVAZIONE

Avviso di approvazione della Variante al Piano di Recupero di iniziativa privata n.18 Loc. Lavoria, ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.

IL RESPONSABILE AREA 3 PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PROCEDIMENTO

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n.40 dello 15/04/2024 di adozione del Piano di Recupero di iniziativa privata n. 18 Loc. Lavoria;

Preso atto che:

- la Deliberazione di cui sopra unitamente ai relativi allegati è stata trasmessa alla Provincia di Pisa in data 23/04/2024 con prot. 5468;
- l'avviso di adozione della Variante al Piano di Recupero di iniziativa privata n.18 Loc. Lavoria è stato pubblicato sul BURT n. 18 del 02/05/2024;
- la deliberazione di adozione comprensiva dei relativi allegati è stata depositata presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ai fini della visione e presentazione di eventuali osservazioni nei 30 gg dalla pubblicazione sul BURT;
- in data 15/05/2024 agli atti dell'Ente al prot.6592 è pervenuta la comunicazione della Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Inferiore dell'esito positivo del controllo delle indagini ai sensi dell'art.12 c.1 del DPGR 5/R/2020;
- nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT non sono pervenute osservazioni;
- Considerato che , in conseguenza di quanto sopra, ai sensi del comma 5, dell'art. 111 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014 n.65, la Variante al Piano di Recupero diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso che ne dà atto;

RENDE NOTO

- che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione la variante al Piano di Recupero di iniziativa privata n.18 Loc. Lavoria acquisterà efficacia;
- che la deliberazione sopra citata, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio servizio Urbanistica del Comune di Crespina Lorenzana;
- che gli atti relativi alla variante al Piano di Recupero sono altresì resi accessibili sul sito istituzionale di questo Ente al seguente indirizzo:
https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900&anno=
Il Responsabile Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio
e del Procedimento Funzionario di EQ Luca Melani

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)

AVVISO PUBBLICAZIONE

“Programma localizzazione degli impianti di telefonia mobile - mappa delle localizzazioni e regolamento -Approvazione”

Il RESPONSABILE

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 23/04/2024 è stata approvato il programma di localizzazione degli impianti di telefonia mobile comprensivo di mappa delle localizzazioni e regolamento ai sensi della LR 49/2011 e successive modifiche e integrazioni;
- che copia deliberazione consiliare è consultabile sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente” sottosezione “Atti generali”
- che tutti gli atti di cui all’oggetto saranno pubblicati e consultabili sul sito internet del Comune al seguente link <https://www.comune.gaiole.si.it/urbanistica/>

Il Responsabile del Settore Edilizia Urbanistica e Ambiente
Ing. Lisa Franceschini



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano di recupero n. 392/2020 in attuazione della AT4b_01 del Piano Operativo, per la riorganizzazione funzionale dell'ex lanificio Rosati in località Borgonuovo a Prato, adottato con D.C.C. n. 16/2024. Efficacia ai sensi dell'art.111, comma 5, della L.R.65/2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE

Considerato che con Delibera n. 16 del 21 marzo 2024 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di Recupero n. 392 per un intervento di riorganizzazione funzionale dell'ex lanificio Rosati in località Borgonuovo a Prato, in attuazione dell'area di trasformazione AT4b_01 del Piano Operativo;

Dato atto che, nei 30 giorni successivi dalla pubblicazione sul B.U.R.T. n. 16 parte II del 17 aprile 2024 dell'avviso di adozione del Piano di recupero sopra citato, non sono pervenute osservazioni, come attestato nella relazione del Responsabile del Procedimento del 28 maggio 2024;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1425 del 31/05/2024;

RENDE NOTO

- che l'efficacia del Piano di recupero in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

- che la delibera di Consiglio Comunale n. 16/2024, confermata stante il mancato ricevimento di osservazioni al Piano di recupero n. 392/2020, la relazione del Responsabile del Procedimento del 28 maggio 2024, la Determinazione Dirigenziale n. 1425 del 31/05/2024 ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: <https://www.comune.prato.it/it/lavoro/urbanistica/piani-attuativi/392-2020/pagina4159.html>

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI VECCHIANO (Pisa)

D.C.C. N. 2 DEL 31/01/2024, ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART.34, L.R.65/2014, MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA DEL FOSSO ROTINA FUNZIONALE ALLA SICUREZZA IDRAULICA DELLA SCUOLA PRIMARIA CASELLA NEL COMUNE DI VECCHIANO - PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI - EFFICACIA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Richiamata la Determina Dirigenziale. n. 316 del 28/05/2024 con cui si è dato che per la Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 31/01/2024, di **adozione di variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34, L.R.65/2014, mediante Approvazione Progetto Definito dell'intervento di RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA DEL FOSSO ROTINA FUNZIONALE ALLA SICUREZZA IDRAULICA DELLA SCUOLA PRIMARIA CASELLA NEL COMUNE DI VECCHIANO**, nei termini dei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'Avviso sul BURT n.8 del 21.02.2024, non risulta pervenuta alcuna osservazione,

RENDE NOTO CHE

che l'**efficacia** della variante in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art.34 comma 1 della L.R. 65/2014.

L'approvazione della variante in oggetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui suoli interessati dal progetto definito approvato con la suddetta Delibera C.C. n. 2 del 31/01/2024 ed è finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.Lgs 327/2001 e s.m.i., decorrente dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Gli atti e gli elaborati della variante sono consultabili presso il sito istituzionale dell'ente all'indirizzo:

<https://comune.vecchiano.pi.it/variante-al-regolamento-urbanistico-finalizzata-all-approvazione-del-progetto-di-riqualificazione-idraulica-del-fosso-rotina.html>

Il Dirigente
Arch. Manuela Riccomini



AVVISI DI RETTIFICA

COMUNE DI FOLLONICA

Provincia di Grosseto

AVVISO DI RETTIFICA**DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALL'ART.145 LETT. I) PER REALIZZAZIONE DI DUE IMMOBILI AD USO SERVIZI A CORREDO DELLIMPIANTO DA GOLF A 18 BUCHE – LOC. POGGIO ALLOLIVO, AI SENSI DELLART. 252TER DELLA L.R. 65/2014****AI SENSI DELL'ART. 19 L.R.T. 65/2014****IL FUNZIONARIO E.Q. URBANISTICA E PATRIMONIO**

Si comunica che l'avviso dell'approvazione della Variante in oggetto, pubblicato sul BURT n. 20 del 15 maggio 2024 Parte II, riporta un errore materiale e pertanto:

anziché

che il giorno 15.05.2024 il presente avviso di approvazione verrà pubblicato sul B.U.R.T. e che il *Piano Strutturale* acquisterà efficacia decorsi trenta giorni da tale data di pubblicazione.

leggasi

che il giorno 15.05.2024 il presente avviso di approvazione verrà pubblicato sul B.U.R.T. e che *la variante al Regolamento Urbanistico* in oggetto acquisterà efficacia decorsi trenta giorni da tale data di pubblicazione.

Lì 20.05.2024

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Elisabetta Tronconi)**

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**